Anno 119 - Numero 220

LA STAMPA

Domenica 6 Ottobre 1985

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 ...

A PAGINA 9

Campart: «Chi non mi vota forse è vittima di ricatti»

di Clemente Granata

Campart, sindaco designato di Genova

A PAGINA 5

L'inespugnabile fortezza di Tokyo. Un articolo di Henry Kissinger

Henry Kissinger

Il governo approva il disegno di legge sulla riforma Irpef

Tasse più leggere dall'86

A partire dai 13 milioni di reddito - Vantaggi più marcati dai 25 milioni - Visentini preannuncia un piano per ridurre il debito pubblico - «I Bot in circolazione non saranno tassati» - «So qual è il collega che ha rilasciato indiscrezioni sul mio progetto»

I limoni ringraziano

Il ministro Visentini ha dichiarato più volte, e l'ha ripetuto anche ieri, che nuove o maggiori imposte hanno sempre fornito un comodo alibi per non apportare i tagli necessari alla spesa pubblica, se non, addirittura, per accrescerla. Le cifre sono eloquenti, al proposito. Negli ultimi cinque anni la pressione fiscale complessiva — imposte dirette e indirette, contributi sociali — è salita in Italia dal 36 a oltre il 43 per cento del prodotto interno lordo, cioè della «ricchezza» totale prodotta ogni anno. Nello stesso periodo, il debito pubblico si è triplicato, da poco più di 200 mila a 650 mila miliardi di lire, e, a fine anno, l'ha detto l'altro giorno il governatore Ciampi, *«il suo ammontare raggiungerà il valore del prodotto nazionale»*.

Staremo a vedere se, con la riforma dell'Irpef, approvata ieri dal Consiglio dei ministri, e che dovrebbe tradursi complessivamente in un «risparmio fiscale» di circa 6500 miliardi di lire l'anno per i contribuenti che la pagano, si avrà, finalmente un'inversione di rotta, tale da uscire dall'attuale sistema «a due facce», opposte tra loro come quelle di Giano bifronte. Da una parte una situazione economica e produttiva, ha detto Visentini, *«che presenta aspetti positivi e opera con iniziative e impegno»*. Dall'altra parte, una finanza pubblica che, invece, si trova *«in una situazione di estrema gravità e profondi squilibri»*. Si è parlato, a proposito dell'Irpef 1986, d'una rivincita dei ceti medi, finora i più «dragati» dall'accoppiata fisco-inflazione. Non sembra si possa vedere una «rivincita» per dei limoni spremuti, spietatamente, per dieci anni, durante i quali il rapporto tra imposte indirette (Iva e simili) e imposte dirette (Irpef e via dicendo) si è capovolto. Nel 1973, su ogni 100 lire incassate dal fisco, 61 provenivano dalle imposte indirette, 39 dalle dirette. Nel 1984, su ogni 100 lire, solo più 43 le hanno fornite le imposte indirette, e ben 57 quelle dirette.

Gli esempi di «riequilibrio» fiscale che ieri Visentini ha citato, a corredo della sua proposta di riforma dell'Irpef, sono abbastanza convincenti, per un raddrizzamento della situazione a favore della fascia di redditi compresi tra i 12 e i 40 milioni d'imponibile. Un reddito di 15 milioni del 1983, e che solo per effetto della svalutazione monetaria sarà salito a 19 milioni 290 mila lire nel 1986, con la nuova Irpef pagherà un'imposta inferiore di 478 mila lire a quanto avrebbe dovuto pagare con la legislazione vigente. Un imponibile di 20 milioni del 1983, che nel 1986 sarà diventato di 25,7 milioni, risparmierà 880 mila lire. Infine, un reddito di 30 milioni del 1983, e che l'anno prossimo toccherà i 38 milioni e mezzo circa, sempre e soltanto per effetto dell'inflazione, risparmierà con la nuova Irpef un milione 346 mila lire, complessivamente, tra l'eliminazione del drenaggio e il beneficio reale.

Una maggiore giustizia fiscale, dunque, sia pure parziale e ritardata, non una contraddizione, in un momento in cui si chiede ai cittadini «austerità» e si annuncia una politica di «rigore». Solo una parte di quanto è necessario, se si vuole evitare che l'economia del Paese, già frenata da un altro drenaggio, quello delle risorse finanziarie da parte d'una amministrazione pubblica dissestata, venga ulteriormente compromessa dalla mancanza di quelle misure (come la riforma dell'Irpef appunto) indispensabili per il suo sviluppo.

Mario Salvatorelli

A PAGINA 15

E' riuscita la cura per il dollaro

ROMA — Il governo ha approvato la riforma dell'imposta sul reddito. Il ministro Visentini ha invitato i giornalisti a pranzo, per spiegarla, per promettere che il «modello 740» sarà meno astruso, e anche per parlare di parecchie altre cose che ha in testa. Una, la più importante, la dice a metà: occorre fare qualcosa per domare il debito pubblico, per evitare che si gonfi ancora questa massa così instabile, che minaccia sempre più di franare alla minima scossa.

Per l'imposta sul reddito c'era un errore, voluto, nelle indiscrezioni dei giorni scorsi, e la verità è più favorevole ai contribuenti, sia pure di poco: la detrazione di imposta per i redditi di lavoro dipendente sarà di 482.000 lire, non di 480.000. Tabelle e conti vanno rifatti, Visentini ne ha dato di nuovi. Anche lo sgravio totale sarà un poco più ampio di quanto trapelato finora: 6400-6700 miliardi. E' confermato che a goderne saranno tutti i redditi dai 13-14 milioni in su, e anche più in giù se ci sono carichi di famiglia; in modo più marcato ne saranno avvantaggiati i redditi dai 25 milioni in poi.

La sorpresa è un'altra. Visentini tiene molto a una proposta nuova di politica economica, sulla quale sta riflettendo da tempo e che porrà all'interno del governo: non si può andare avanti con questo enorme debito pubblico, che cresce sempre e del quale bisogna di continuo rinnovare la copertura, emettendo Bot e Cct a interessi alti, costosissimi per lo Stato, per pagare i quali se ne va, per l'appunto, tutto il gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Che cosa propone il ministro delle Finanze? *«Nell'assoluto e rigoroso rispetto dei diritti acquisiti da coloro che hanno sottoscritto i titoli emessi dallo Stato»*, ossia senza tassare né consolidare forzosamente i Bot già circolanti, sostiene che bisogna fare qualcosa. Solo poche parole, circospette: *«Una politica attiva del debito pubblico, idonea a riportare sotto controllo l'onere degli interessi e le scadenze»*.

In un modo o nell'altro, occorre convincere con le buone maniere i risparmiatori a comprare titoli con rendimenti più bassi e durata più lunga. La tassazione dei Bot di futura emissione è, posto di per sé, «un *falso problema*», rientra in quello che il ministro delle Finanze ritiene il problema vero. Visentini subordina a un'azione in questo senso la propria permanenza al governo.

Il compito immediato è intanto di portare all'approvazione finale nelle due Camere il provvedimento che riduce l'imposta sul reddito. Visentini sa bene che in Parlamento qualcuno chiederà di più, sgravi più ampi, o per categorie particolari. La risposta è no: *«C'è il limite della finanza pubblica; io farò il mio dovere»*.

Non meno duro, anzi tagliente, è Visentini contro quegli altri ministri e quegli esponenti della maggioranza che chiedono di compensare gli sgravi Irpef con aumenti di altre imposte o tasse: *«Finché non c'è una reale riduzione di spese gli aumenti di imposte sono sprecati»*. Non è vero che gli italiani stanno versando al fisco meno soldi dell'anno scorso, anzi per ora di più; a consuntivo del 1985 saremo, presumibilmente, allo stesso livello del 1984; se per caso ci fosse un incremento, non lo si può certo usare per coprire nuovi sperperi, ma per ridurre il deficit dello Stato.

Traspare, come si usa dire, la polemica contro il ministro del Tesoro, Giovanni Goria. Visentini ha distribuito il testo delle sue dichiarazioni; mentre parla, intravede una giornalista che ha a fianco mentre scrive grosso a margine, in quel punto: «Goria»; sorride e tace. Poi racconta di tutte le proposte di inasprimenti fiscali che ha ricevuto da altri colleghi di governo, e bocciate, senza dire chi le ha avanzate.

Rivela la colpa, non il colpevole, anche in un altro

Stefano Lepri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Quanto si risparmia

Alcuni esempi, tratti dalle tabelle ministeriali, che indicano, per un lavoratore dipendente con coniuge e due figli a carico (famiglia tipo) e per un lavoratore dipendente senza carichi di famiglia, quale sarà l'ammontare dell'imposta «risparmiata» (in lire).

Reddito imponibile	Risparmio fiscale Con carichi fam.	Lavoratori dipendenti senza carichi
10.000.000	34.000	(+ 200.000) (1)
15.000.000	336.000	102.000
20.000.000	485.000	251.000
25.000.000	615.000	381.000
30.000.000	1.065.000	831.000
35.000.000	1.215.000	981.000
40.000.000	1.445.000	1.211.000
50.000.000	2.145.000	1.911.000
60.000.000	2.145.000	1.911.000
100.000.000	2.345.000	2.111.000
200.000.000	8.045.000	7.811.000

(1) Per questo livello di reddito di contribuenti senza familiari a carico l'imposta con il nuovo sistema risulterà in realtà aumentata.

La tabella è un estratto di quella più completa pubblicata a pagina 14.

All'Onu, per il raid anti-Olp in Tunisia

Condannato Israele L'America si astiene

Gli altri 14 membri del Consiglio di sicurezza hanno votato a favore di una risoluzione che denuncia «l'aggressione» aerea

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — Con 14 voti favorevoli e una astensione — quella degli Stati Uniti — il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha ieri condannato il bombardamento israeliano del quartier generale dell'Olp in Tunisia. Il Consiglio di sicurezza ha evitato il veto di Washington, con un duplice espediente, all'ultimo minuto: rinunciando a denunciare Israele *tout-court*, e limitandosi invece a censurare il suo *«atto di aggressione armata»*, e eliminando l'inserimento, nell'elenco delle vittime, dei *«civili tunisini e palestinesi»*. Il delegato americano all'Onu Vernon Walters ha dichiarato di non poter appoggiare la risoluzione *«perché troppo unilaterale»*, ossia non diretta anche contro i terroristi dell'Olp, ma non ha spiegato perché si è astenuto.

L'astensione degli Stati Uniti ha colto il Consiglio di sicurezza dell'Onu di sorpresa: inizialmente infatti Washington aveva appoggiato il raid israeliano definendolo *«legittimo»* e solo dopo l'intervento del segretario di Stato Shultz aveva fatto parziale marcia indietro, condannando *«la escalation della violenza in Medio Oriente compreso il bombardamento israeliano di martedì»*. Sulla condotta degli Stati Uniti al Consiglio di sicurezza ha prevalso la necessità di non alienare l'opinione pubblica araba moderata: contro l'appoggio dato da Washington a Israele si erano schierati infatti anche Paesi amici come la Giordania, l'Arabia Saudita e l'Egitto.

New York. I rappresentanti dell'Olp Terzi (a sinistra) e Kaddumi discutono durante i lavori del Consiglio di sicurezza (Telefoto Afp)

La risoluzione approvata l'altro ieri sera, ieri mattina in Italia, per 14 voti a zero, *«condanna vigorosamente l'atto di aggressione armata perpetrato da Israele contro il territorio tunisino in flagrante violazione della Carta delle Nazioni Unite, del diritto internazionale e delle norme di comportamento»*. La risoluzione sottolinea anche i seguenti punti: 1) il bombardamento israeliano rischia di avere effetti negativi sugli sforzi di pace nel Medio Oriente; 2) tutti i membri delle Nazioni Unite dovrebbero prendere misure per *«convincere Israele a non ripetere atti di aggressione del genere»* contro altri Paesi; 3) la Tunisia ha il diritto *«di chiedere un compenso appropriato per le perdite di vite umane e i danni materiali subiti»*.

Originariamente, la risoluzione era stata formulata in

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Manovra economica gli altri cinque punti

PENSIONI: bloccato il progetto messo a punto da De Michelis; forti riserve nella maggioranza sulle proposte del ministro del Lavoro. Se ne riparlerà in una prossima riunione del Consiglio dei ministri.

IMPRESE: facilitazioni fiscali alle aziende che investiranno gli utili in nuovi impianti.

SUCCESSIONI: imposte più leggere sulle eredità e le donazioni; il tetto esente elevato da 20 a 120 milioni.

MEZZOGIORNO: misure per l'occupazione al Sud, finanziamenti alle cooperative di giovani.

COMUNI: via libera alla tassa sui «servizi comunali»; avrà carattere facoltativo. Sarà approvata in una prossima riunione del governo.

Bruno Visentini

(A pagina 14 servizi di Eugenio Palmieri e Emilio Pucci)

«La fortuna ci ha aiutati», ha detto un astronomo di Berkeley

Avvistata in Usa una galassia lontana 14 miliardi di anni luce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un gruppo di astronomi ha scoperto accidentalmente la galassia più lontana dalla Terra. E' distante 14 miliardi e mezzo di anni luce, due miliardi e 200 milioni di anni luce in più di quella considerata in precedenza la più lontana. Un anno luce è la distanza che la luce percorre in un anno per raggiungere la Terra: ciò significa che la luce della nuova galassia è partita da essa 14 miliardi e mezzo di anni fa. *«E' stupefacente* — ha detto il leader degli astronomi Byron Spinrad, professore di Astronomia a Berkeley —: *non avremmo mai pensato di poter compiere un'impresa del genere»*.

La scoperta della nuova galassia è avvenuta il 18 luglio scorso, nell'ambito di un programma di ricerche cosmico finanziato dall'Accademia Nazionale delle Scienze. *«La fortuna ci ha sorretto* — ha raccontato Spinrad —: *noi stavamo semplicemente collaudando degli speciali filtri, da applicare ai nostri telescopi, e dopo circa due o tre ore di lavoro ci siamo trovati sugli schermi televisivi l'immagine di un corpo celeste, appunto la galassia, di cui ignoravamo l'esistenza. Non sto a raccontarvi l'eccitazione nel nostro osservatorio: abbiamo impiegato alcuni giorni a verificare di non esserci sbagliati»*.

L'osservatorio «Lick» nel quale lavora l'équipe dell'Università di Berkeley, in California, è quello del Monte Hamilton, sopra San José. Il rapporto di Spinrad e dei suoi collaboratori verrà pubblicato in dicembre sulla rivista *Lettere astrofisiche*.

L'inventore dei filtri che hanno consentito l'eccezionale impresa è Stanislaus Djorgovski, dell'Università di Harvard. Lo studioso, che non ha potuto condurre personalmente gli esperimenti, ha suggerito a Spinrad di lavorare con i suoi filtri ai vari telescopi. I filtri hanno la proprietà di cogliere i movimenti delle galassie, grazie ai diversi colori che essi assumono a mano a mano che si espandono. Sembra che una galassia che si allontani dalla Terra assuma, ad esempio, un colore rosso. In questo modo, gli scienziati riescono a farsi un'idea della distanza.

La scoperta di una galassia che si trova a 14,5 miliardi di anni luce è molto importante dal punto di vista cosmologico. Si ritiene infatti che l'universo sia nato 15 miliardi di anni fa da una grande esplosione, il «big-bang». Di conseguenza, accettando questa teoria, non dovrebbero essere osservabili galassie o altri oggetti celesti a una distanza maggiore di 15 miliardi di anni luce, in quanto il messaggio luminoso non avrebbe avuto tempo sufficiente per viaggiare da questi oggetti celesti fino a noi.

Il fatto di aver avvistato una galassia che si trova quasi al limite dei 15 miliardi di anni luce significa o che siamo arrivati ad affondare lo sguardo fino al confine estremo dell'universo, o che l'età del cosmo è superiore ai 15 miliardi di anni previsti. In effetti, le teorie cosmologiche sono incerte, e le stime oscillano da 12 a 20 miliardi di anni. La scoperta appena compiuta spinge la stima dell'età dell'universo verso il limite più alto. In ogni caso bisogna ricordare che, guardando lontano nello spazio, ci si allontana anche nel tempo: quindi non solo gli astronomi hanno oggi identificato una galassia remotissima, ma hanno anche avvistato un oggetto molto giovane, appena uscito dal lampo abbagliante del «big-bang».

e. c.

Soldati del Cairo sparano nel Sinai Morti 7 israeliani

Uccisi (dall'Olp?) i due scomparsi a Gerusalemme

GERUSALEMME — Strage nel Sinai: sette israeliani sono stati uccisi e quattro feriti da un soldato egiziano, forse due, che ha fatto fuoco su un gruppo di turisti.

L'episodio è ancora oscuro. Si sa soltanto che è avvenuto a Ras Burka, sul Golfo di Aqaba, a circa 45 km dal porto di Eilat in Israele. In un primo tempo, il massacro è stato attribuito a un solo militare, che, secondo un funzionario governativo di Gerusalemme, sarebbe improvvisamente impazzito. Poi si è parlato di due soldati, e l'incidente ha assunto contorni inquietanti.

In mattinata, davanti all'università del Cairo, migliaia di studenti guidati da leader dell'opposizione di sinistra avevano inscenato una manifestazione di protesta contro il raid in Tunisia, tentando di raggiungere l'ambasciata di Gerusalemme e bruciando una bandiera israeliana e una americana. Nel pomeriggio la dimostrazione era ripresa con violenza; la polizia aveva caricato.

Il Sinai, conquistato da Israele nella guerra dei sei giorni, è stato restituito alla sovranità dell'Egitto nel 1982.

In Israele sono stati trovati ieri, su una collina, i cadaveri dei due giovani — Mordechai Suissa, 28 anni, e Edna Harari, 22 anni — scomparsi mercoledì durante una gita a Bet Shemesh, e la cui uccisione era stata annunciata da una telefonata anonima che ne rivendicava la responsabilità alla «Forza 17» dell'Olp. La «Forza 17» è il reparto speciale dell'organizzazione palestinese cui Gerusalemme attribuisce l'assassinio dei tre israeliani a Cipro, in seguito al quale lo Stato ebraico ha deciso la rappresaglia contro l'Olp in Tunisia.

La «ricetta» di zio Fanfani

- «Dicono che il partito va riorganizzato perché non esiste. Cosa credono che abbia trovato io 40 anni fa?».
- «Dossetti mi disse: io mi faccio prete, tu vai avanti».
- «Per faccende politiche non ho mai pianto: la vita è un alternarsi di fiori e di legnate».
- «Per la Presidenza della Repubblica qualche qualità pensavo di averla: se la dc, dopo Leone, avesse insistito, alla fine anche Craxi mi avrebbe votato».
- «Non farò il padre nobile della dc: come posso dire, pigliatemi per babbo o per nonno, se non mi vogliono?».

(A pagina 3 l'intervista di Ezio Mauro)

Sono entrate in azione gru e scavatrici, poche speranze di salvare il piccolo messicano

Gli uomini-topo non raggiungono «Monchito»

NOSTRO SERVIZIO

CITTA' DEL MESSICO — Sotto le macerie di palazzo «Venustiano Carranza», uno dei più vecchi edifici della capitale raso dal terremoto del 19 settembre, continua il dramma di Luis Ramon Nafarrete Maldonado, il bambino messicano di 9 anni che i soccorritori non riescono a portare in salvo. *«Vivo o morto, tirate fuori Monchito, vogliamo che questo incubo finisca prima possibile»*, ha detto ieri il padre, Mauricio Alberto Nafarrete, che con la moglie Sonia e altri familiari segue da una settimana l'opera di soccorso.

Alcuni «uomini topo» erano riusciti, ieri mattina, ad arrivare fino al piccolo, confermando che era ancora vivo, seppure in precarie condizioni. Da quel momento sono stati raddoppiati gli sforzi per tirarlo fuori dalle rovine, ma il lavoro è stato compromesso dal crollo di tre tunnel scavati in precedenza.

Il padre di «Monchito» ha allora concesso l'autorizzazione a utilizzare i macchinari pesanti per rimuovere le macerie: una decisione suggerita dal segretario generale della protezione civile, il generale Ramon Mota Sanchez, preoccupato dai rischi che stavano correndo anche i volontari, intrappolati tra le pietre, il cemento e la ferraglia di un palazzo di otto piani dove, come ricorda una piccola targa, nacque il tenente Mariano Matamoros, eroe dell'indipendenza.

A mezzogiorno, agli «uomini topo» è stato dato l'ordine di tornare alla superficie perché stavano per entrare in azione le macchine pesanti. Qualche minuto dopo, gru e scavatrici hanno cominciato a rimuovere le macerie. I genitori di Luis Ramon, dopo aver ringraziato i volontari, hanno affidato le loro speranze ai mezzi moderni messi a disposizione dalle autorità da imprese edili e demolitrici. Il lavoro potrebbe però durare più di 24 ore, ha detto il generale Mota Sanchez, un annuncio che ha provocato grande delusione tra i familiari e le centinaia di persone che seguono le difficili operazioni di salvataggio.

Il ministro ha aggiunto: *«Siamo fiduciosi, in teoria nel locale potrebbero esserci più persone vive, ma dobbiamo pure ammettere l'ipotesi che questi segnali (con un apparecchio sonar sarebbero stati captati i battiti del cuore del bambino) vengano da altri elementi, per esempio gocce di acqua»*.

Tecnici di altri Paesi sono sul luogo del dramma. Gli Stati Uniti hanno offerto apparecchiature speciali, ma finora l'opera di soccorso è stata condotta soltanto da messicani. Giornalisti e operatori tv sono tenuti lontani; le informazioni sono confuse e contraddittorie. Venerdì sera agenzie di stampa e fonti ufficiali messicane riferivano che i soccorritori avevano raggiunto il bambino e che soltanto una lastra di cemento dello spessore di un metro e mezzo impediva l'ultimo balzo. Ieri, le stesse fonti hanno fatto sapere che un grosso pilastro di cemento ha impedito ai soccorritori di strappare dalle macerie «Monchito», al quale sarebbero riusciti a passare una maschera per l'ossigeno, a parlargli e anche a vederlo, sia pure attraverso un foro. Per avere la conferma che «Monchito» fosse ancora vivo gli «uomini topo», dopo averlo intravisto, gli hanno gridato: *«Se ci senti batti tre colpi»*, e «Monchito» li ha battuti sul cemento. Poi gli hanno detto: *«Se stai bene batti altri due colpi»* e nuovamente è venuta la risposta. I giornali messicani e le reti televisive hanno riportato questo e altri «dialoghi», ma della loro attendibilità si dubita molto.

Secondo i genitori il bambino si trovava, al momento del terremoto, in una camera al primo piano dell'edificio, insieme con il nonno Luis, di 57 anni, probabilmente morto.

Il professor Francisco Mercado, specialista in terapia intensiva, si è mostrato ottimista: *«Se è sopravvissuto per sedici giorni può resistere altrettanti dato che, come dicono i soccorritori, nel locale c'è acqua»*.

La vicenda di «Monchito», da sedici giorni sotto le macerie, era diventata pubblica con una polemica. Del suo dramma, infatti, l'opinione pubblica era stata informata con una denuncia dei giornali: *«Le squadre di soccorso messicane si stanno disputando l'onore di salvare un bambino trovato ancora vivo tra le macerie, con il rischio di farlo morire»*. Per alcuni giorni, tuttavia, tv e giornali hanno riservato alla vicenda poco spazio ed alcuni l'avevano già liquidata annunciando che Luis Ramon era stato salvato.

e. st.

Ancora cortei scontri e feriti a Francoforte e ad Amburgo

BONN — Sfidando il divieto delle autorità, un migliaio di persone si sono raccolte ieri nel centro di Francoforte per protestare in seguito alla morte di Guenter Sare, l'operaio di 36 anni travolto e ucciso una settimana fa da un idrante della polizia durante la manifestazione contro un raduno del partito d'estrema destra «Npd».

La polizia s'è schierata a protezione dei quartieri commerciali dove nei primi giorni della settimana erano accaduti i disordini più violenti sempre in relazione alla morte di Sare. Le forze dell'ordine hanno ricevuto rinforzi dall'Assia e dalle vicine regioni della Renania-Palatinato e della Renania del Nord-Vestfalia.

Altre manifestazioni di protesta si sono svolte a Amburgo e a Kiel. A Amburgo sono state circa quattromila le persone a marciare verso il centro della città.

A 77 anni il leader dc annuncia al partito: io insisto, non sciolgo la corrente

La ricetta di zio Fanfani

«Oggi dicono che il partito va riorganizzato, perché non esiste. Ma cosa credono che abbia trovato io 40 anni fa?» - Come Dossetti riuscì a scoprire la sua vocazione - Perché la rottura con Forlani e il suo appoggio a De Mita - «Troppi andranno all'inferno per aver sotterrato i loro talenti. Io offro i miei alla dc: vi piacciono? Prendeteli. Ne avete di migliori? Liberi voi di scegliere»

DAL NOSTRO INVIATO

SIENA — Partenza alle 6,30 del mattino, professore? Ma non è un po' troppo presto? «Se lei crede che poiché ho 77 anni dovrei ritirarmi e lasciare in pace la dc, lo dica pure apertamente. Tanto io non ci penso proprio. Anzi, le dimostrerò che non è il caso: venga con me e vedrà». Si vede subito, infatti. In macchina, Amintore Fanfani legge i giornali e immediatamente li accartoccia, corrucciato e teso, e intanto prende continuamente il tempo all'autista (5 minuti d'anticipo a metà strada, 4 di ritardo all'arrivo) come se dovesse correre verso chissà quale sfida democristiana. Invece si va soltanto a Siena, dove c'è un convegno di partito e dove, saputo del suo arrivo, si sono dati appuntamento i fanfaniani superstiti usciti dalle banche, dagli enti di Stato, e magari anche solo da quarant'anni di fedeltà indiscussa al «presidente». Quarant'anni esatti, da quando Dossetti gli telefonò a Milano: «De Gasperi ti vuole a Roma, devi dare una mano a riorganizzare il partito». Lui venne e da allora è rimasto: ma come si può sopravvivere a quarant'anni di battaglie democristiane? E davvero il professore ha ancora qualcosa da insegnare alla dc di oggi?

Ma sì, dice Fanfani, la ricetta in fondo è sempre la stessa: «Oggi dicono che il partito va riorganizzato, perché non esiste. Ma cosa credono che abbia trovato io quarant'anni fa? Niente, o meno di niente. Non c'era nemmeno una struttura di propaganda, e quanto ai soldi, neanche parlarne. Nell'autunno '45 arrivò un giovane che si chiamava Paolo Bonomi, disse che aveva bisogno di 5 milioni per organizzare la Coldiretti. Il partito rispose che non li aveva. Dopo avergli parlato, Dossetti venne da me: quel ragazzo ha stoffa, se avrà anche i mezzi chissà cosa potrà combinare, bisogna convincere De Gasperi. I 5 milioni si trovarono. Non solo: dopo pochi mesi la Coldiretti li restituì. Non so se fu l'unico caso nella dc, certo fu il primo».

Ma Dossetti lasciò presto Fanfani da solo. Una notte, i due, rientrati da un comizio, continuarono a discutere di politica per ore all'albergo «Bella Napoli», dove si erano coricati «su due reti senza un materasso, una coperta, un guanciale. Io facevo progetti sulle cose che avremmo dovuto fare — ricorda Fanfani — quando Dossetti mi interruppe: "No, basta. Io mi faccio prete". Mi spiegò che durante la Resistenza, per evitare l'oltraggio dei tedeschi che stavano arrivando, aveva portato via il ciborio di una chiesa, mangiando tutte le ostie: mentre lo faceva capì qual era la sua vocazione. Fui il primo a saperlo. Chiesi: e io, che faccio? Tu — fu la risposta — devi andare avanti».

Uomini come Dossetti e De Gasperi, fa capire Fanfani, nella dc non si sono più visti. I democristiani che da allora il professore ha sentito più vicini sono stati Piccioni, Zoli, La Pira e «nonostante le chiacchiere Moro: dire che eravamo nemici è una falsità». E' falsa anche la ruggine storica tra Fanfani e Andreotti? «Sì, è un'altra leggenda democristiana. Fui io a farlo ministro per la prima volta, nel gennaio '54, nonostante messaggi oltraggiosi come il telegramma che mi spedì Sibille da Torino: "Questa volta l'hai fatta grossa". Nell'82, quando formai il mio ultimo governo, Andreotti voleva gli Esteri, e io ero d'accordo. Ma due partiti alleati mi dissero a chiare lettere che non sarebbero mai entrati nella coalizione se c'era lui. Che dovevo fare? Andai avanti senza Andreotti, anche se credo di averne poi ricevuto qualche danno».

Una ruggine nuovissima, invece, è quella con Forlani, l'ex delfino. «Con Arnaldo, io non volevo certo rompere — racconta Fanfani —. Fino all'ultimo giorno prima del congresso '82 cercai di mettere d'accordo lui e De Mita. Li feci ancora incontrare a casa mia, il mattino: sembravano convinti. Appena arrivato all'Eur, poco dopo, seppi che l'intesa era saltata e che tutti gli amici di Forlani mi attaccavano duramente. Che dovevo fare? Confermai l'appoggio a De Mita. In quel momento ci volevano grinta e decisionismo, lui li aveva». Questo non significa, però, che la battaglia democristiana sia vinta. Tutt'altro. «Il problema di De Mita, oggi, è lo stesso che ebbi io da segretario, nel '54: rinnovare il partito, ad ogni costo».

Allora, Fanfani ebbe uno spettatore interessato: Pio XII, che alla vigilia delle elezioni del '58 gli mandò addirittura a dire di essere «angosciato» per l'esito del voto. Con Pacelli, il rapporto era nato per caso, ma fu in un certo senso decisivo. Dopo il Natale '46, infatti, Fanfani aveva pensato di lasciare la politica e di ritornare all'insegnamento, a Milano. Aveva già il biglietto del treno in tasca, il 2 gennaio, quando trovò a Piazza del Gesù un messaggio urgente della segreteria di Stato: il Papa lo aspettava per quella stessa mattina. «Il viaggio fino a Milano durava 22 ore, io ero vestito come uno zingaro, non potevo presentarmi così a Pio XII e corsi in Vaticano a scusarmi — dice oggi Fanfani —. Ma il Papa volle vedermi. Gli chiesi: faccio bene o male ad andarmene? "Io non mi occupo di politica", fu la risposta. Ma io — tornai ad insistere — le pongo un problema morale, non politico: faccio bene o male? Allora il Papa si alzò, altissimo davanti a me, e mi disse: "Quando è di fronte a un bivio e non sa quale strada scegliere, abbia almeno il coraggio di imboccare la più difficile". Mi benedisse e mi piantò. Decisi di non partire».

Da Giovanni XXIII, che non aveva mai ostacolato le aperture a sinistra, arrivò invece un ammonimento amichevole durante un'udienza privata: «Lei capirà — disse il Papa — che non tutti, sempre, mi parlano bene di lei. Io non le ho mai detto che cosa deve fare o non fare. Ma se pensassi che lei sta commettendo qualche errore, posso mandarle don Angelo?». Era monsignor Angelo Dell'Acqua, che funzionò silenziosamente da intermediario. E anche nei giorni caldi del divorzio, Fanfani ebbe un intermediario speciale, laico, per arrivare a papa Montini: era Francesco Cossiga, oggi Presidente della Repubblica.

Proprio quella del divorzio, forse, è la sconfitta più bruciante per Fanfani. Lui assicura di no. «La lezione che traggo da quell'esperienza è semplice: avevo ragione io nel '42 a sostenere che un partito non dovrebbe chiamarsi "cristiano", per non far pesare i suoi errori sulla Chiesa, e per evitare interferenze nelle scelte politiche. Ma così come stavano le cose, a quella battaglia eravamo tenuti».

Hanno bruciato di più, allora, le ripetute sconfitte nella corsa al Quirinale? «No. Una mancata elezione è una batosta per chi pensa che la porta del Quirinale sia la soglia della felicità. Io non lo credo. E Pertini sa che il giorno del suo ingresso al Quirinale, tornando a casa, chiesi a mia moglie Maria Pia di accompagnarmi dopo il pranzo al Divino Amore: volevo ringraziare la Madonna perché non mi aveva fatto eleggere». Ma, nonostante le preghiere, Fanfani ammette di aver sentito il Quirinale vicino. «Qualche qualità per quell'incarico pensavo di averla. E credo che, se la dc avesse insistito sul mio nome dopo Leone, alla fine anche Craxi mi avrebbe votato. Ma il momento più amaro è stato un altro: quando lessi sulla "Nazione" che mentre io ero a Washington a parlare del Vietnam, un amico come La Pira si incontrò a casa mia (e con mia moglie Biancarosa presente) con la giornalista Gianna Preda, dicendo peste e corna del segretario di Stato americano. Scrissi subito a Moro il telegramma di dimissioni da ministro degli Esteri accennando alle "improvvide iniziative di un familiare". Quando rientrai a casa, mia moglie [illegible] piangendo: le spiegai che non potevo lasciare agli americani l'impressione di aver trattato con un doppiogiochista».

C'è un'altra giornata nera da non dimenticare: quella della sconfitta dc nel '85. «Hanno detto che quando lasciai la riunione del Consiglio nazionale dc, in cui ero stato battuto, io piangevo — spiega Fanfani — Non è vero: tenevo una mano davanti agli occhi perché un riflettore mi stava accecando. Per faccende politiche non ho mai pianto. Sono gli altri che si chiedono, vedendomi, come faccio a essere ancora vivo, a resistere a tutte le batoste. Ma io so che la vita è un alternarsi di legnate e di fiori. Per questo non cedo, e vado avanti».

Ma senza più potere, conta ancora il fanfanismo? «Moro contava tre volte meno di noi, e comandava. Troppi andranno all'inferno per aver sotterrato i loro talenti. Io offro i miei alla dc: vi piacciono? Prendeteli. Ne avete di migliori? Liberi voi di scegliere. Ma io insisto. Lo so, dicono che scioglierò la corrente, e farò il padre nobile della dc: ma non è possibile. Altre correnti farebbero a gara per accaparrarsi i miei uomini. E poi, come posso dire pigliatemi per babbo, o per nonno, se non mi vogliono?».

Ezio Mauro

Roma. Fanfani si congratula con De Mita rieletto alla segreteria dc: è il febbraio dell'84

Suor Linscott, capufficio in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Suor Mary Linscott, nata in Inghilterra 66 anni fa, è stata nominata ieri dal Papa capo ufficio nella Congregazione per i religiosi e gli istituti secolari, cioè in uno dei più antichi dicasteri della Santa Sede.

Suor Mary è in servizio in Vaticano da sette anni, dopo essere stata per otto anni, dal 1970 al 1978, presidente dell'Unione internazionale delle superiore generali.

Palazzo Chigi: l'Italia non è isolata

La Cee contro Israele sospende gli incontri su scambi economici

ROMA — La Comunità europea, che aveva fermamente condannato l'incursione israeliana sulla Tunisia, ha ora sospeso gli incontri col governo di Tel Aviv sul problema dei rapporti commerciali bilaterali previsti per il 22 ottobre. Lo ha annunciato il ministro degli Esteri Andreotti, per far rilevare come la posizione di condanna contro l'attacco israeliano pronunciata immediatamente dal governo italiano non è per nulla isolata. Anzi, è una condanna internazionale, ha spiegato ai critici del governo il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Amato.

Ai repubblicani soprattutto, ai socialdemocratici e in parte ai liberali, Giuliano Amato dice che le critiche mosse «alla posizione di indignazione, di protesta e di condanna espressa dal governo italiano ignorano la dichiarazione comune di energica condanna fatta dai dodici governi della Comunità europea, e la risoluzione di condanna approvata dal Consiglio di sicurezza dell'Onu, che ha parlato di "aggressione", con l'astensione degli stessi Stati Uniti».

Il ministro Andreotti, intanto, si è già messo al lavoro per vedere se c'è una possibilità di riprendere il filo della mediazione avviata per risolvere il problema israelo-palestinese. Ieri il ministro degli Esteri ha ricevuto una delegazione di ambasciatori arabi, guidata dal decano, l'ambasciatore dell'Arabia Saudita, Al Turki. C'erano anche i rappresentanti di Tunisia, Lega araba, e dell'Olp.

Gli ambasciatori arabi hanno chiesto che l'Italia continui a lavorare per cercare con la Cee una soluzione pacifica alla controversia arabo-israeliana. L'ambasciatore tunisino ha ricordato che Arafat era stato accolto nel suo Paese, anche perché diversi Paesi occidentali avevano esortato la Tunisia a dare ospitalità ai palestinesi dell'Olp.

Il diplomatico ha spiegato ad Andreotti che l'attacco aereo israeliano non è stato diretto contro il comando militare dell'Olp (che si trova nello Yemen) ma contro la sua centrale politica, alla quale la Tunisia non riconosce alcuna extraterritorialità.

Andreotti si è augurato che non si inneschi una spirale di violenza incontrollata che bloccherebbe ulteriormente le speranze di avviare un negoziato per la pace. In una intervista, il ministro degli Esteri ha difeso Arafat: «Vorrei appellarmi alla Bibbia: "Non voglio la morte del peccatore, ma che si converta e viva". Possibile che solo Arafat sia irredimibile? E si è davvero sicuri che, con un'altra leadership, l'Olp sarebbe una più facile controparte al negoziato? Io non ci credo affatto».

E' quel che spera anche il presidente egiziano, Mubarak, il quale ha inviato un preoccupato messaggio a Craxi.

Tra i partiti di governo, i liberali sono più cauti dei repubblicani nell'affrontare le scelte fatte a proposito dell'incursione aerea israeliana. Il segretario Biondi ha ricordato ieri che ha concorso, a Madrid, a fare approvare dall'Internazionale liberale una risoluzione di condanna del «raid», ma ha anche aggiunto che non ritiene politicamente utile l'annullamento della visita a Roma del ministro del Turismo israeliano. **a. r.**

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Bisogno di avere paura

Il settimanale *Epoca* pubblica un'intervista con Cesare Musatti, il vegeto decano degli psicoanalisti italiani, sul tema della più recente e diffusa fobia, che è quella del contagio da *Aids*. E' di pochi giorni fa la notizia che una *équipe* ospedaliera rifiutò di suturare le lacerazioni da parto di una giovane donna, sospetta portatrice del virus, quasi che i guanti di gomma non fossero barriera sufficiente ad arrestare la maledizione celeste.

In una società sempre più disinibita e promiscua, in cui la sessualità si identifica col piacere, questo male insidioso e per il momento incurabile è apparso come un segno della collera divina, quasi il castigo inaspettato e terribile per una trasgressione senza freno. E se è vero, come pare al momento assodato, che la contaminazione si trasmette soltanto per via sanguigna, attraverso rapporti sessuali *«intensi e ripetuti»*, ecco risorgere l'antica ossessione del sesso come peccato supremo.

Il fatale *pomo* del Paradiso Terrestre, troppo misterioso e allegorico frutto dell'Albero del Bene e del Male, rende difficile comprendere in che modo Adamo ed Eva avrebbero potuto *«crescere e moltiplicarsi»* astenendosi dal peccato carnale. Sta di fatto che, subito dopo la trasgressione, si intrecciarono cinture di foglie di fico e *«si nascosero le pudenda»*. Proprio così dice Musatti, usando un eufemismo che presuppone vergogna e senso di colpa, quasi facendo [illegible] preistorico [illegible] che aveva tuttavia [illegible] motivazioni sociali al fine di salvaguardare la coppia monogamica, impedire la sessualità precoce e garantire la discendenza certa.

Nell'età nostra, in cui il divieto religioso ha attenuato la sua presa sulle coscienze, insorgono così queste fobie collettive, con la conseguente ventata di astinenze non più ascetiche ma profilattiche, mentre a qualcuno è venuta l'idea peregrina che sull'omosessualità — apparsa agli inizi come il tramite preferenziale di trasmissione dell'*Aids* — calasse finalmente la vendetta sacra.

Ma la riprovazione del sesso ha radici diffuse nella coscienza collettiva: in pieno *Illuminismo*, un medico francese ha scritto un trattatello per dimostrare che la masturbazione manda in acqua il midollo spinale, e l'*Età positivistica* non ha considerato la lue venerea come una malattia insidiosa, e per allora pressoché incurabile, ma come una vergogna degradante e un segno di immoralità.

Come i pazzi venivano curati col bastone e con la catena, si amava ritenere che anche le società umane dovessero essere governate con pene esorbitanti, torture e forche. E questo terrore indotto non faceva che assommarsi alle paure ataviche, quelle trasmesse di generazione in generazione, nel cervello profondo, dalle esperienze vissute in un mondo ostile, tra terremoti ed eruzioni, boschi impenetrabili e belve crudeli, in affannosa lotta di sopravvivenza tra le insidie della natura. La paura si può dire che abbia salvato la specie attraverso la fuga, con l'istinto di conservazione, ma è rimasta in noi, nell'irrazionale, come disperazione e sgomento, tanto che, forse, non rinunciamo a vivere senza paura.

E sì che tanti degli antichi terrori sono stati cancellati e la paziente ricerca delle cause naturali ci ha liberato, di fronte a fenomeni un tempo circondati di un alone religioso (si pensi al fulmine), dall'angoscia dell'ignoto. Dal Capo VI dell'*Apocalisse* irruppero nella coscienza cristiana i Quattro orrendi Cavalieri: il cavallo *bianco dell'Imperialismo*, quello *rosso* della *Guerra*, quello *nero* della *Carestia* e quello *giallastro* della *Peste*. I due primi calpestano ancora la *Terra*, il terzo imperversa sul *Terzo Mondo*, il quarto può dirsi debellato se si parla di *peste nera*, ma sembra portare ancora con sé i nuovi segnali di morte.

La nuova paura riguarda ora il *«male incurabile»* (non dire *«cancro»* sembra un esorcismo) e non si pensa che, quando la gente moriva in media prima dei trent'anni, quel male non aveva tempo di manifestarsi. La nuova paura è quella della catastrofe atomica: la Nuova Apocalisse, senza considerare che dipende solo da noi e dalla nostra conciliante saggezza che ciò non accada, e non dai disegni imperscrutabili di un *dio vendicatore*. La nuova paura sorge dalla «polluzione» della crosta terrestre, dalle ondate di furore che travolgono masse umane fanatizzate, dal cozzo di ideologie radicali e intolleranti.

Dice Musatti che una valvola di sfogo dell'irrazionalità è necessaria, e che i miti e le suggestioni collettive, terrore compreso, aiutano a comprendere (ma direi a convivere senza poterla comprendere) una realtà troppo complessa. Ridotta a simboli semplificati — allettanti, rassicuranti, inquietanti o spaventosi che siano — essa entra a far parte di noi, perde la sua incomunicabilità di *Sfinge*. Nell'imminenza dell'*Anno Mille* un'ondata di spavento si abbatté sull'Europa per l'attesa incombente della «fine del mondo», e molti rinunciarono al mondo, si chiusero in eremi segreti, precludendosi proprio ciò che temevano di perdere.

C'è chi ha talmente paura di morire che si suicida. L'esponente più significativo, dice ancora Musatti, della risorgente fobia del sesso è il *Mostro di Firenze*, che si erge a giustiziere della sessualità altrui: *«E' un moralista pazzo, ma moralista»*. Quello che i moralisti non sanno è che il sesso sfrenato si estenua da solo, per sazietà ripetitiva, caduta del proibito e del raro, perdita della delicatezza e della selettività. Guardando all'avvenire vorrei che una sola paura ci restasse in cuore: quella di avere paura.

L'ha lanciata il psi, insieme con quella di Pini a vice

Si rafforza la candidatura di Carniti a presidente Rai

ROMA — Allora, presidente, c'è l'accordo per i vertici Rai? Craxi, all'uscita di Palazzo Chigi, se la cava con una battuta: «Ogni partito, come sempre, presenta i propri candidati. Non è che si fanno accordi tra i partiti». Così, l'intesa di cui si parla e che prevede Carniti alla presidenza, affiancato dal direttore generale Agnes e dal craxiano Massimo Pini, non trova conferme ufficiali.

Siamo ancora in alto mare? No. Quella di Carniti, nella fase cruciale delle trattative, è la candidatura forte. A rilanciarla in grande stile, nei giorni scorsi, sono stati proprio i socialisti. E sul nome dell'ex segretario generale della Cisl si sono inevitabilmente riaperti tutti i giochi. Questa mossa, con la designazione di un cattolico dal *curriculum* prestigioso, non iscritto al psi, sarebbe stata concordata a via del Corso per spiazzare la democrazia cristiana, in un primo momento favorevole ad una conferma di Sergio Zavoli.

«Non vedo come De Mita e i dirigenti scudocrociati possano bocciare Carniti», osserva un parlamentare impegnato in prima persona nel settore tv. «Con questa carta — aggiunge — i socialisti hanno qualche probabilità di piazzare Pini alla vicepresidenza». Nei piani del psi, la rinuncia al presidente socialista, con l'uscita di Zavoli, e la conseguente perdita di un posto in consiglio, sarebbero ampiamente compensate.

Massimo Pini, la cui promozione incontra però forti resistenze alla Rai e soprattutto a piazza del Gesù, diventerebbe il «vicepresidente operativo» dell'azienda, bilanciando così, sia pure in parte, l'enorme potere che la legge affida al direttore generale. I socialisti, oltre alla guida del Tg 2 e di Raidue, conserverebbero una delle direzioni più ambite dell'ente: quella del personale, per la quale sono candidati Luigi Mattucci, responsabile del centro di Milano, e Pio De Berti Gambini.

Di Carniti alla presidenza della Rai, Craxi ha parlato con De Mita giovedì scorso, nel primo contatto sui temi televisivi dopo la verifica di fine luglio. Il colloquio è servito a sbloccare la situazione e l'altra sera, a Palazzo Cenci, lo stato maggiore della dc ha sciolto ogni riserva: via libera a Carniti. Ma da piazza del Gesù è partito anche un avvertimento dal significato inequivocabile: designando l'ex segretario della Cisl quale presidente della Rai, Craxi ha esaurito il suo potere di scelta. Come dire che la vicepresidenza andrà a un repubblicano, se il pri entrerà all'ultimo momento a far parte del nuovo consiglio, o verrà confermato il socialdemocratico Orsello.

Se questo nodo verrà sciolto, martedì l'ufficio di presidenza potrà convocare il 15 ottobre la commissione di vigilanza per eleggere gli amministratori della Rai. Resta da vedere se i socialisti, alla fine, rinunceranno alla vicepresidenza per Pini. **g. fe.**

Continua lo scontro nel psi tra Formica e Martelli

Craxi ai due delfini in lite «Polemica oltre il segno»

ROMA — Craxi sembra essersi un po' seccato della lite tra Martelli e Formica: se ammonisce tutti a far cessare le polemiche «che dilagano sulla stampa e che, sconfinando in accenti sgradevolmente personalistici, vanno ben al di là del segno». Il segretario del psi ricorda che nel partito «c'è sempre stata grande libertà», con spazio a tutti per le critiche, ma «nelle sedi giuste». La tirata d'orecchi — attraverso una nota diffusa dall'ufficio stampa — è più rivolta al capogruppo della Camera che al vicesegretario e infatti nella nota non manca una manifestazione di fiducia verso di lui.

L'ultima iniziativa di Bettino Craxi dimostra che neanche i colloqui «separati» dell'altro giorno a Palazzo Chigi hanno placato i due litiganti di via del Corso. Martelli e Formica, divisi da una durissima polemica dopo la sostituzione di Paris Dell'Unto all'organizzazione del partito, continuano a lanciarsi accuse e il clima nel partito socialista rimane piuttosto avvelenato. Il presidente del Consiglio in questi giorni dovrebbe avere già abbastanza guai a Palazzo Chigi per occuparsi di quella che ha definito una «lite in famiglia», eppure sta facendo di tutto per gettare acqua sul fuoco.

Il capogruppo a Montecitorio rimane sulle sue posizioni e lancia sibilline dichiarazioni ai giornalisti: «I popoli amano le rivoluzioni come amano le guerre, cioè non le amano affatto. Quando le fanno è perché sono costretti a farlo». E' una frase del teorico russo della «rivoluzione permanente», Lev Trotskij, che l'on. Formica ha adattato alla sua lotta contro Martelli: ma questa rivolta personale dove potrà portare l'ex ministro delle Finanze? Se l'antico «delfino di Craxi» assicura di non aver perso la stima verso il leader che aiutò al congresso di Palermo, ormai Martelli lo ha soppiantato nel cuore del segretario.

Nel psi il tema dei rapporti tra governo e presidenza socialista e incisività del partito è diventato perciò fondamentale. «L'esperienza dell'esecutivo — ha sostenuto il ministro De Michelis — non è stata positiva per responsabilità collettive che tutti insieme dobbiamo risolvere. Un salto di qualità può e deve essere fatto presto. Per realizzarlo la strada giusta non è quella intrapresa in questi giorni, negli stessi giorni in cui eravamo impegnati nel vero della difficile manovra economica».

Il ministro del Lavoro, che finora non era intervenuto nella polemica tra i due «delfini», sembra prendere le distanze dal vecchio compagno di cordata, dopo che Dell'Unto (forse incautamente) aveva parlato di una linea Formica-De Michelis: intervenendo in un convegno del psi veneto a Garda, ha suggerito ai suoi compagni di partito di «evitare le forme inadeguate che ha preso la polemica, rifiutando personalismi e personalizzazioni» che attirano soltanto critiche e ironie. **r. i.**

Tasse più leggere

(Segue dalla 1ª pagina)

caso, ben distinto. Appena cominciato il suo discorso, Visentini aveva fatto notare, contento e un po' maligno, l'inesattezza contenuta nelle indiscrezioni dei giorni scorsi. C'erano errori differenti in ciascuna delle copie inviate ai colleghi di governo. Così, «ho individuato perfettamente chi è stato. Sono apprezzamenti che pesano sul giudizio che uno si fa delle persone».

Di errori e pasticci, invece, dovrebbero farne d'ora in poi meno i contribuenti. Con il nuovo sistema di detrazioni, che è molto semplificato, le dichiarazioni dei redditi (da maggio '87) saranno più facili. Solo tre detrazioni: 492.000 per lavoro dipendente, 400.000 per coniuge a carico, 48.000 per ogni familiare raddoppiate se il coniuge non ne gode. Data l'esenzione fino a 6 milioni, chi ha redditi inferiori la dichiarazione non dovrà nemmeno presentarla.

Alla fine, è vero che non proprio tutti pagheranno di meno. Visentini riconosce che sui lavoratori dipendenti senza carichi di famiglia, e i pensionati, nella fascia fra i 7 e i 13 milioni, c'è un leggero aggravio di imposta; e così sui lavoratori autonomi senza carichi di famiglia da 7 a 14 milioni. Ma, secondo il ministro, queste fasce di reddito erano state favorite dagli sgravi del 1983. Perché non ha chiesto il parere dei sindacati? «Io non contratto con nessuno i provvedimenti del governo, salvo che con il governo stesso, prima che sia preso».

Stefano Lepri

Vigili del fuoco in sciopero il 22 ottobre

ROMA — Quattro giornate di sciopero sono state proclamate dalle organizzazioni Cgil, Cisl e Uil dei vigili del fuoco per protestare contro «il mancato rispetto degli impegni assunti dal governo». Il primo sciopero sarà attuato il 22 ottobre: durerà sei ore e venti minuti, a partire dalle 8 del mattino. Sarà garantito il soccorso tecnico e urgente ai cittadini.

L'America si astiene

(Segue dalla 1ª pagina)

termini molto duri, con una condanna anche della «politica di terrorismo di Stato» israeliana, e con una richiesta di sanzioni economiche politiche e diplomatiche contro Gerusalemme. La modifica della risoluzione è avvenuta dopo una serie di inquietanti retroscena: diplomatici arabi hanno riferito che il presidente tunisino Burghiba ha addirittura mandato un messaggio alla Casa Bianca, minacciando il ritiro del proprio ambasciatore da Washington a meno che il presidente Reagan non garantisse che non sarebbe stato posto il veto a una mozione edulcorata. Hanno contribuito al compromesso raggiunto poi tra i Paesi mediorientali e la superpotenza gli alleati europei di quest'ultima, in particolare sembra la Francia e l'Inghilterra.

Il discorso di Walters, un generale già ex vicedirettore della Cia, non ha mancato di umorismo quando, rispondendo alle numerose accuse rivolte agli Stati Uniti un po' da tutti, ma innanzitutto dall'Urss, il delegato ha ribattuto che «l'unica cosa di cui non ci si incolpa è il terremoto in Messico». Walters ha detto che non si può denunciare Israele senza denunciare contemporaneamente i terroristi palestinesi che ne hanno provocato la rappresaglia: «Dobbiamo renderci conto che la vera minaccia alla pace in Medio Oriente è il terrorismo — ha concluso — e voglio anche che sia chiaro a tutti che noi non abbiamo ricevuto nessun avviso anticipato del raid, e smentiamo tutte le critiche».

Tra gli altri interventi nel dibattito che ha preceduto il voto, vanno segnalati quelli del ministro degli Esteri tunisino Essebsi, che ha chiesto un voto «che precluda altre azioni del genere da parte di chiunque», e quello del delegato israeliano Netanyahu che, difendendo la decisione di bombardare il quartier generale dell'Olp, ha detto che «non si è trattato soltanto di una vendetta ma anche di una necessità: il terrorismo va colpito nel cuore».

Ennio Caretto

Emesso un mandato di comparizione

Cuccia incriminato per i fondi neri Iri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre nei giorni scorsi in Parlamento i gruppi della maggioranza hanno bocciato la proposta di istituire una commissione d'inchiesta per fare piena luce sulla vicenda dei «fondi neri» dell'Iri, prosegue invece a ritmo serrato l'indagine della magistratura romana. I giudici hanno effettuato nuovi atti istruttori a Milano e nella capitale disponendo nuovi sequestri di atti e documenti e ulteriori perizie contabili.

Intanto si è appreso ieri che l'avviso di reato emesso nel febbraio scorso dal giudice istruttore di Roma Roberto Napolitano nei confronti del consigliere anziano di Mediobanca Enrico Cuccia è stato tramutato in mandato di comparizione. L'incriminazione formale dell'imputato è avvenuta più di tre mesi fa (ma la notizia è trapelata solo ora a palazzo di giustizia) al termine di un interrogatorio al quale hanno assistito — come prevede la legge — i suoi difensori.

Il reato contestato a Cuccia sarebbe quello di favoreggiamento reale per un'operazione di trasferimento di 103 miliardi di lire in Bot — provenienti dai «fondi neri» — dalla Banca Nazionale del Lavoro alla Banca Commerciale Italiana.

Su richiesta di Alberto Boyer, Fausto Calabria e Sergio De Amicis (anch'essi imputati nell'inchiesta) Cuccia avrebbe fatto da intermediario nel maggio del '78 garantendo l'anonimato del gruppo che gli aveva consegnato i Bot affinché fossero depositati alla sede milanese della Comit. Il consigliere anziano di Mediobanca si è comunque difeso sostenendo di non aver avuto sospetti all'epoca sulla provenienza illegittima della grossa cifra e di avere pensato che dietro l'operazione ci fosse l'Iri.

L'AGENDA DI F. & L.

L'anima della donna

L'âme de la femme — ovvero l'anima della donna — l'abbiamo scoperta l'altro giorno a Parigi: in una di quelle tradizionali bacheche che ancora sopravvivono e anzi prosperano, sulle spallette del lungosenna, benché i libri vecchi le vadano ormai disertando, spinti via da fumetti e squallidi *remainders*, stampacce, altro ciarpame turistico.

Il libro parte da una duplice constatazione:

A) La donna è per natura altruista, o più esattamente alterocentrica, nel senso che mette al centro dei suoi piaceri e delle sue ambizioni non se stessa, ma le persone che ama e da cui vuol essere amata: marito, figli, padre, amici, eccetera.

B) L'uomo, anche lui per natura, è egoista o più esattamente egocentrico, nel senso che tende a fare di se stesso e delle sue occupazioni, dei suoi piaceri e dei suoi interessi, il centro del mondo in cui vive.

«*Ma come si spiega* — si chiede l'autore o più esattamente l'autrice, avviando con lettori e lettrici un dialogo pieno di buon senso e urbanità, anche se necessariamente un po' catechistico — *questa radicale differenza?*».

«*Questa radicale differenza, da cui derivano poi tutte le altre, si spiega con la divisione sia psicologica che fisiologica dei compiti ai fini della conservazione della specie. Essa è perciò irriducibile, insopprimibile nella specie stessa, benché tolleri infinite eccezioni, gradazioni e deviazioni nei singoli individui*».

Semplificato e schematizzato ai fini del riassunto, il dialogo procede quindi più o meno così:

D. — E le altre differenze quali sarebbero?

R. — Le altre differenze sono che la donna, la cui attenzione è costantemente rivolta agli altri, si distingue per il suo alto grado di intuizione, passione, attività istintiva. L'uomo invece, che bada essenzialmente ai casi suoi, è portato piuttosto alla riflessione e al ragionamento, a quella fredda logica di cui il genere umano ha bisogno non solo per conservarsi, ma per continuare nel suo specialissimo tipo di evoluzione.

D. — Ma tutto questo non mette la donna in una condizione di dipendenza, se non d'inferiorità?

R. — Altroché, se ce la mette. Ma la mette soprattutto in una situazione tragica: quella di tutti gli esseri che non sono protetti da una spessa armatura di egoismo, e i cui sentimenti, le cui passioni, sono perciò quasi sempre in conflitto col loro interessi.

D. — E allora che fare? Non ha ragione il femminismo, quando auspica che le donne si decidano una buona volta a pensare a se stesse?

R. — Non è solo il femminismo ad auspicarlo. Anche all'uomo, nel suo egoismo forsennato, non parrebbe vero che le donne pensassero a se stesse e soltanto a se stesse, pur di restarsene tranquillo lui. Giacché non illudiamoci: nell'ambito familiare, la lodevole disposizione dell'uomo a riflettere, meditare, assorbersi in ragionamenti costruttivi, è solo il rovescio della medaglia; il molto più frequente rovescio è un'indolenza mascherata da saggezza, una torpida indifferenza atteggiata a generosità, tolleranza, nobile larghezza di vedute. Il rovescio di questo rovescio, d'altra parte, è un certo liberalismo effettivo, una certa...

D. — Ma come? Non è tipico del *pater familias* il fatto di esercitare su moglie e figli una tirannia che...

R. — Pura leggenda. Il governo della famiglia è un carico a cui l'uomo si rassegna solo in quanto vi sia costretto da leggi, credenze religiose, usi tribali. Per la donna invece, avere una casa con dentro un marito, dei figli e possibilmente una domestica da dirigere è il massimo se non l'unico piacere della vita. Guai a contrastarglielo! Guai a scatenare in lei quel meccanismo della lagna, della perpetua recriminazione, che per la pace delle famiglie è una minaccia più terribile di qualsiasi violenza.

D. — Eppure il lamento che si sente fare più spesso da una moglie è che il marito non intervenga, non faccia sentire il peso della propria autorità sui figli, per non parlare delle figlie, oltre che su eventuali domestiche e portinai, fornitori, vicini di casa, parenti di diverso grado. Come si spiega questa contraddizione?

Dai «Costumi coniugali» di Honoré Daumier (ed. Longanesi)

R. — Non c'è nessuna contraddizione. Per quanto riguarda l'uomo, la cui situazione non è in definitiva meno tragica di quella della donna, basta guardare la sua faccia di fronte a questi rimproveri, a queste richieste d'intervento autoritario, per aver conferma che il gusto di comandare in casa propria o non l'ha mai avuto, o l'ha perduto da millenni. Per quanto riguarda la donna, non si tratta d'una sua rinuncia sia pure parziale, temporanea, a dettar legge in famiglia; è solo che secondo lei questa legge (concepita con vivacità, operoso fervore, e di conseguenza un po' imbrogliata nei dettagli) spetterebbe all'uomo di farla applicare.

Qui l'autrice entra nel vivo delle torture che l'*Âme de la femme* subisce (o infligge) per via di un'energia debordante, di un'istintiva sete di comando, che fatalmente si trasformano in litigiosità. Ma non trascura di sorteggiare anche la neghittosa *Âme du mari*, in una serie di situazioni conflittuali studiate con imparzialità e descritte con rara efficacia. Il suo scopo non è infatti di dar ragione all'uno o all'altro dei due contendenti, né di proporre soluzioni arbitrali, ma...

D. — Qual è il suo scopo, signora?

R. — Il mio scopo è di aiutare l'uomo a conoscere meglio l'anima della donna, e viceversa. Da una migliore conoscenza reciproca non può nascere che una maggiore comprensione o, quanto meno, una disarmonia minore.

D. — Ne è proprio sicura?

R. — Ne ero sicura quando scrissi il libro, ottantatré anni fa. Adesso non so. La situazione (almeno a vederla da quassù) mi sembra oggi più tesa e confusa, il clima intellettuale più rozzo, tanto che sconsiglierei, oggi, di mettere queste pagine in tutte le mani. La loro cruda obbiettività potrebbe esasperare certi conflitti, invece di attenuarli.

D. — Ma a suo tempo il libro ebbe una larga diffusione?

R. — Per quell'epoca fu un vero best-seller. Uscito nel 1922 a Bologna presso lo Zanichelli, fu subito tradotto in Francia, Germania, Olanda, Svezia, Stati Uniti. Nel 1926, com'è indicato nell'esemplare che avete rinvenuto sulla Senna, la traduzione francese era già alla sua VII edizione e 32° migliaio.

D. — Un'ultima domanda, signora Gina Lombroso. Lei è... cioè era... la figlia del celebre antropologo torinese?

R. — La figlia e collaboratrice. Mi laureai in medicina, con una tesi sulla psicologia dei criminali, appunto per poter seguire il suo lavoro. Poi, avendo sposato lo storico Guglielmo Ferrero, m'interessai piuttosto di storia. Sapete come siamo noi donne.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

NUOVI PASSATEMPI AMERICANI CHE GIA' ARRIVANO IN EUROPA

Matti per i giochi senza scrupoli

Si chiama «Trivia» una specie di parole incrociate parlate, un tennis vorticoso di domande su baseball e Borsa, cavalli e elezioni. Uno sforzo di memoria e di riflessi - Ma ora si afferma un nuovo tipo di confronto con i «giochi senza morale»: si immaginano un furto, un assassinio, e si gioca col rischio d'essere scoperti, con l'approvazione o la condanna degli altri - Proprio come la vita

NEW YORK — *Trivia è una parola tranquillamente popolare in America, un'espressione modesta per indicare un passatempo di popolarità immensa. Si gioca a casa, a scuola, in televisione, sulle rampe lanciamissili, nella navicella spaziale in orbita intorno alla Terra, fra le truppe americane che tengono d'occhio i russi lungo i confini delle due Europe. David Stockman, l'ex ministro del Bilancio di Reagan diventato banchiere, ha annotato di avere «giocato a trivia tutto il tempo». Ma lo fanno anche i giornalisti accampati alla Casa Bianca, masticando chewingum e aspettando per ore e per giorni una notizia.*

Fra gli ostaggi di Beirut il gioco, con tre o quattro partner, è cominciato febbrile già nelle prime ore, quando tutti erano ancora inchiodati ai sedili del 747 della Twa. A volte le reazioni furibonde dei terroristi sono state causate proprio da questo. Non capivano che cosa sussurravano fra loro gli ostaggi. Li hanno costretti a ripetere ad alta voce: «Quante corde metalliche ha il ponte di Brooklyn?». Si è poi saputo che i terroristi hanno minacciato di sparare, temendo un linguaggio in cifra. Trivia non ha ancora piantato radici fuori della cultura americana, ma lo farà presto. Sta già diffondendosi in Europa.

New York. La Borsa di Wall Street: anche qui e nelle grandi banche si gioca a «Trivia», un passatempo per le pause del lavoro

E' un genere di passatempo basato su un ritmo incalzante che ricorda la musica, fatto di uno sforzo continuo di associazione e di memoria, carico di dati e di fatti come il linguaggio dei media, basato sul confronto febbrile di velocità dei riflessi che mima le altre prove, fisiche e di bravura, su cui sembra fondarsi il comportamento di massa in America, dalla palestra al jogging, alla maratona. Trivia è un talento verbale che può farsi dovunque e su tutto, il più portatile dei giochi, il più semplice dei tornei. Ma anche il più accanito e ossessivo. Si gioca in due o in venti, qualunque argomento è buono, e pochi sanno che bisogna avere alle spalle un metodo di ferro e uno straordinario allenamento per vincere.

Fino a qualche tempo fa era sembrato che trivia potesse moltiplicarsi all'infinito per estensione di campo, di soggetti, di genere, il baseball e la Borsa («qual è stato il titolo che ha raddoppiato netto un'ora prima del crollo dell'impresa legata a quel titolo?»), i cavalli e le elezioni presidenziali («chi ha usato l'espressione voodoo economics *durante le elezioni presidenziali del 1976, e contro quale avversario?»).*

A teatro

Si sa che giocano ininterrottamente a trivia sia le équipes dei telegiornali, che usano come «tempi» dei matches gli intervalli pubblicitari fra una notizia e l'altra, che i team di chirurghi che si affidano al gioco per distendere i nervi nelle fasi lunghe e ripetitive di certi interventi. Ma Placido Domingo ha raccontato che trivia tiene su il morale dietro le quinte del Metropolitan e che gli è capitato la scorsa stagione di cantare un'intera aria senza smettere di cercare la risposta decisiva per un torneo in corso fra macchinisti e cantanti: «In quale guerra, in quale battaglia e nei pressi di quale città viene pronunciata la frase: "Il mio regno per un cavallo"?». *Trivia è una lieve droga dei tempi morti. I tempi morti, nel mondo veloce dei trasporti e dei media, sono sempre più lunghi. Viviamo tutti momenti intensi di cose che ci interessano o ci preoccupano, e lunghi intervalli. Per questi intervalli trivia è il gioco perfetto.* «La verità è che ci sentiamo un po' tutti in un'immensa sala d'aspetto», *ha notato il comico negro Bill Cosby.* «Non si sa bene che cosa stiamo aspettando, ma si deve pure ammazzare il tempo».

C'è, per i trivia, la teoria dei tempi intermedi del sociologo Paul Starr: «Sono vent'anni che viaggiamo sugli stessi aerei, vent'anni che prendiamo le stesse medicine, vent'anni che non ci capita in mano un oggetto con una tecnologia veramente nuova. O almeno questa è l'impressione che abbiamo. Sono arrivati i computer, ma solo come miniaturizzazione di qualcosa che già esisteva. E poi proprio i computer favoriscono questa febbre dell'intervallo, questo senso del tempo morto in cui si deve pure fare qualcosa». *E' l'eccesso di informazioni disponibili da trasformare in materiale di gioco.* «Lo scarto, però, tra un'epoca e l'altra dei *trivia games*» *fra quantità e qualità, fra l'equivalente verbale delle parole incrociate e un nuovo tipo di confronto e di scontro personale fra giocatori, è stato dato dalla generazione dei «giochi senza morale».*

Sull'istinto

«Questi giochi sono banali, come dice uno dei suoi inventori, Henry Makow; sull'istinto, la scelta. Il rischio, l'approvazione e la condanna degli altri, proprio come la vita».

Tipico dei «giochi senza morale» è che vi siano da una parte quesiti drammatici e dall'altra nessuna risposta esatta. Vince non chi risponde nel modo «giusto», ma chi viene approvato, ai voti, dagli altri giocatori. Per questo il più celebre fra i nuovi giochi (che si chiama «questione di scrupoli») richiede almeno tre giocatori. Ma è preferita una partecipazione larga, anche di venti o trenta persone. E' stata scoperta, alla First Bank of Chicago, una rete di quattrocento giocatori stabili. Molti lo fanno, dal Kansas al Texas, per corrispondenza. Si scambiano a distanza le domande e risposte dei giochi tipo «questione di scrupoli». Come in una «catena di sant'Antonio», uno dei giocatori manda in giro la domanda: «Hai ricevuto una somma in contanti per avere favorito un affare. Puoi non dirlo alla tua azienda e puoi non farlo figurare nella dichiarazione fiscale. Naturalmente prima o poi chi ha pagato potrebbe parlare. Ma la somma è ingente. Che fare?»*: le domande sono centinaia e i giocatori possono aggiungerne secondo dalla fantasia o dalla vita, camuffando nelle battute del gioco i loro veri problemi.*

Ecco l'esempio recente di una domanda che ha fatto il giro dei ministeri, a Washington: «Ho scoperto che la ragazza con cui avevo una relazione vedeva anche un altro uomo che poi è risultato malato. Potrebbe essere Aids. Lo dico a mia moglie?».

C'è poi la parte «creativa» del gioco senza morale. Il giocatore deve immaginare di essere un altro. «Siete un politico e fate parte della commissione Armamenti. Avete perduto la borsa con documenti top secret in una casa che non avreste dovuto visitare, anche perché siete stato eletto col sostegno delle chiese cristiane. Se lo dite, la borsa può essere trovata, ma la vostra vita segreta viene scoperta e la vostra carriera è finita. Se non lo dite la sicurezza del Paese è in pericolo».

Sostengono gli autori di questi giochi che i partecipanti adorano passare da domande di portata universale, e le cui risposte hanno conseguenze gravissime, alle domande che riflettono più da vicino la vita di tutti i giorni. «Mentre sono in trasferta, con la carta di credito dell'azienda, posso comprare un vestito a mia moglie. Corro un rischio, ma risparmio trecento dollari».

Il successo e l'errore sono continuamente in agguato, dicono. Ma la novità di questi giochi consiste nel fatto che essi seguono una strada che era già praticata da moltissima gente. Non esiste ciò che è giusto o sbagliato. Esiste ciò che la maggioranza degli altri tende a condannare o approvare.

Per esempio c'è tutta la sezione «domande e risposte arrischiate». Vuol dire correre un rischio notevole, in cambio di un vantaggio notevole, ma lungo una strada stretta e pericolosa. L'esempio classico di «giochi senza scrupoli» è lo scambio fra una confessione e la propria salvezza: per esempio far sapere al dirottatore che l'altro passeggero è un soldato americano o un ebreo, in cambio del rilascio immediato. Oppure «incastrare» qualcuno la cui caduta renderà libero uno spazio interessante per la carriera del giocatore. Uno dei dilemmi tipici è questo: «Urtate qualcuno con la vostra auto. Se vi fermate a soccorrerlo gli salvate vita ma sicuramente dovete affrontare arresto e processo. Se non lo fate, dato il luogo deserto, avete due certezze: la vostra impunità e la morte dell'altro».

Sono due culture, quella del gioco del trivia e quella dei «giochi senza scrupoli», che si sovrappongono l'una all'altra come due specchi del comportamento comune. I trivia sono la ricostruzione improvvisata e orale, del mondo della musica, della televisione, del trattenimento continuo, una cosa segue l'altra in un montaggio che occupa tutto lo spazio possibile, tutto il tempo marginale, purché non affiori mai la noia tra le fessure delle cose da fare e i lunghi intervalli e «la cultura dell'attesa», esasperata da un mondo in cui tutto si può fare rapidamente e senza fatica ma tutto — allo stesso tempo — è fragile, può rompersi facilmente e dar luogo a crateri di tempo vuoto, come quando il computer «va giù» nel terminal di un aeroporto, bloccando decine di migliaia di persone in un nodo di strade incrociate. Il «gioco senza scrupoli» invece è il primo segno della «morale dei media». Ciò che è tollerato o che è ammesso, non è scritto in alcun libro, ma solo nella tolleranza o accettazione o censura pubblica degli altri. Il rischio, in ogni scelta è doppio. La farò franca? e gli altri staranno dalla mia parte? Qui viene fuori il nodo più delicato. «Gli altri stanno dalla tua parte se la fai franca».

Senza la minima esitazione Henry Makow dice d'essersi ispirato a questo principio nel costruire il suo gioco. Ne ha venduti finora milioni di pezzi. E questo senza contare le imitazioni che ormai animano i tempi morti di tutto il Paese, fra adolescenti e bancari, fra blue collars e white collars e persino nelle serate in famiglia. Se Makow avesse ragione?

Furio Calombo

Premio Galileo allo storico Rubinstein

PISA — Il premio internazionale Galileo Galilei dei Rotary italiani, destinato a insigni studiosi stranieri della civiltà italiana, è stato assegnato quest'anno per la storia d'Italia a Nicolaj Rubinstein.

Rubinstein riceverà stamane alle 11 nel corso di una solenne cerimonia nell'aula magna dell'Università di Pisa una statuetta di Emilio Greco e una targa d'oro.

Professore emerito dell'Università di Londra, ha studiato i Medici e Firenze, dando il frutto più alto della sua attività nel volume *Il governo di Firenze sotto i Medici (1434-1494)*. In una serie imponente di contributi Rubinstein ha studiato anche le tappe precedenti della storia politica di Firenze e ha partecipato all'edizione delle lettere di Lorenzo il Magnifico, di cui è direttore generale.

DUECENTO OLI E TEMPERE A MILANO RIAPRONO UN CASO PITTORICO E UMANO

Sironi, l'avventura di un «artista morale»

MILANO — Esiste, nella cultura italiana ed europea (parecchio al di là della specificità artistica), un «caso Sironi». Non è affrontabile o sanabile né con generici pietismi umani né con interessati risarcimenti neotradizionalisti. Vi è una ragione per cui il giovane e travagliato Boccioni nel 1907 (un anno prima erano assieme a Parigi: un dato certo e documentabile che su, aggiunto alle note biografiche) lo dichiara, rompendo momentaneamente i rapporti, «il mio migliore amico e l'ultimo». E un'altra ragione per cui Picasso solo di lui chiede notizie nel 1950.

Claudia Gian Ferrari e «Mazzotta Mostre» lo propongono in Palazzo Reale fino all'8 dicembre, nella nuda essenza pittorica di quasi duecento olii e tempere: dalla *Madre che cuce* del 1905, struttura già vibrante di materia sotto il modello Balla-Boccioni, a *Debouts les morts* del 1958, Pompei-necropoli fascista sottostante ad un mascherone ch'è innegabilmente (inguaribilmente) quello di Mussolini.

E è, questo «caso» (di «polvere», di «cenere» di «bancarotta della storia»: sono termini profondamente simpatetici di Testori nelle belle pagine introduttive in catalogo), finalmente affrontato senza false cautele o alibi, ostico e brutale, iperretorico e antipittorico: se s'intenda per «pittorico» ogni perseguimento di venustà cromatica, di ammorbidimento plastico e atmosferico, di abbandono lirico al gioco delle forme.

Starà al visitatore accettarlo o respingerlo. E intendo, innanzitutto, sul piano morale. Perché forse nessuno in Italia, da Oriani (e D'Annunzio) a De Gasperi (e Pasolini), attraverso Mussolini, e pochissimi in Europa, assunsero su di sé come Sironi il carico pieno e doloroso di «*artista morale*»: la morale cupa, ma non certo bigotta, di uno psiconevrotico, ipocondriaco, di cui la madre stessa, all'inizio degli Anni 30 (nel pieno della pur contestata *leadership* nella capitale economica e culla del fascismo e sede del *Popolo d'Italia*), dice: «*Uno strato di pietra si è come sovrapposto sul corpo e l'anima di quell'infelice mio figlio*».

Pensando a chi l'ha scritta, trovo straordinaria e terribile questa immagine: in un modo tragico e desolante, degno della possente asfissia che domina lungo tutto l'arco dell'opera di Sironi, vengono identificate la psiche profonda dell'uomo e l'intima forma della sua arte, antistorica, disumana. E tuttavia campita ben in alto in cinquant'anni d'arte europea: con tutta l'aristocrazia — nessuno, credo, ha incarnato con tanta coerenza il credo antidemocratico, l'odio totale nei confronti del «progresso» — di chi ben conosce i termini, e linguistici e culturali, del dibattito dell'arte contemporanea e ne contesta di momento in momento la «volgarizzazione».

Mario Sironi: «Nudo» (1923, particolare, in mostra a Milano)

Il futurismo? Ma si guardi la feroce, irta staticità «picassiana» dell'*Autoritratto* del 1913, che sta al protoromanico comacino altrettanto quanto — e come — gli studi delle *Demoiselles d'Avignon* stanno alla pittura romanica catalana. La metafisica? *L'atelier delle meraviglie*, *La lampada*, la *Venere dei porti* (che è portata alla sua giusta data del 1919) sono veri, irridenti *merzbild* dadaisti, assai più di casa fra Zurigo e Colonia che non a Milano.

E nel contempo e subito dopo, i primi e maggiori *Paesaggi urbani*. Cimiteri urbani. L'individuo è stato annientato in trincea, la folla è stata spazzata via dalle spedizioni punitive, solo il camion è rimasto come «memento». La forma fra pittura e collage di questo nichilismo totale (appunto, Dada, ma serissimo) irride e contesta insieme i tumulti utopici e vitalistici della «*città che sale*» di Boccioni e Carrà, i viadotti monumentali e dinamici di Sant'Elia, i silenzi astratti e mitici delle piazze d'Italia e delle Ferrare di De Chirico.

Il ponte culturale è gettato ancora una volta al di là delle Alpi, verso le città apocalittiche della Germania postbellica, ferocemente meccaniche nei pittori della Nuova Oggettività, postribolari e macellaie in Beckmann, contrapponendo però alla loro esistenza nel contemporaneo, gelida o truce, l'ancor più truce antistoria ultima del cimitero e del mausoleo. Più che illusioni spaziali, tarsie. Più che superfici pittoriche, intonaci brunorossastri, grigi d'asfalto sotto cieli e nubi di pietra.

La stessa materia lavica, nel primo e più alto e non compromissorio momento di Novecento, impasta, modella e grava sulle mezze figure — forse i suoi maggiori raggiungimenti — dall'*Architetto* del 1922 al *Busto d'uomo*, dall'*Allieva* alla *Solitudine* del 1925: tutte accomunate dalla «fatica di vivere», tutte serrate, o meglio incapsulate in ordini architettonici, colonne, archi, che nello stesso momento arcaizzano e destoricizzano la classicità e fanno, del mito metafisico, loculo e prigione.

Poi, venne il Novecento dilatato a un'intera generazione di ex futuristi e neotradizionalisti e primitivisti vari. Sironi ne fu un irsuto, insofferente capofila, nella doppia veste di illustratore politico «antemarcia» (il più valido, avanzato grafico cuboespressionista che l'Italia vanti fra le due guerre) e di fiancheggiatore senza timori dell'attenzione che la Sarfatti mantiene al panorama europeo.

La sua risposta ai nuovi tradizionalismi nazionali è il grottesco — basta guardare ai due stupendi *Bevitori* intorno agli Anni 30 —; i suoi termini di riferimento, oltre ai drammi plastici di Martini e a qualche raro inasprimento del libertarismo di Rosai, sono ancora di nuovo europei, e a livello paritario: il Picasso «pompeiano», le cuperze di Derain, la grafica anarco-cristiana di Rouault (non la pittura, già ripetitiva), l'espressionismo fiammingo, e non solo quello sempre citato di Permeke, ma anche quello più duro e intagliato di Frits van den Berghe. Vi è, in mostra, una tipica risposta al neonato ruralismo giottesco-masaccesco di Carrà: dietro all'aratore si erge la morte spettrale.

E' facile, troppo facile parlare allora di un fascista — e Sironi lo fu totalmente, senza prudenze né dubbi né remissioni — che contesta i miti del fascismo trionfante. Ne contesta, da cupo individualista, il populismo, la mitologia di massa. Non rifiuta la retorica, la esaspera. A cavallo degli Anni 30, figura e spazio attingono al mostruoso. La superficie anche dilatata del quadro «borghese» non basta più a contenerli.

C'è una data esatta: fra 1932 e 1933 esplodono contemporaneamente, nell'opera e negli scritti (Sironi è anche bel giornalista, con l'inchiostro tipografico dell'illustratore quanto con la macchina da scrivere), l'«arte murale» — pittorica, plastica — e la traduzione nello spazio scenico di una vocazione già insita nella pittura.

Nei quadri, anche nei *Paesaggi* che tanto contavano per le origini (e oltre) di un Morlotti, ciò significa il definitivo abbandono della distinzione spaziale fra figura e ambiente: l'una e l'altro unitariamente pietrificati, impronte sbozzate e graffite nella lava e nel granito. L'ordine e la gerarchia, il grottesco del costume contemporaneo e la squadra e il cono metafisici, l'idea di natura e le vecchie ciminiere del 1920: ancora per trent'anni, tutto è conflitto e incapsulato in un Averno di materia tanto più drammatica quanto più sontuosa.

L'ultima grande sala, dopo il '45 (è leggenda quella dell'emarginato e del perseguitato; perseguitato solo da se stesso e dalle proprie tragedie umane), riserva ancora una rivelazione: il reazionario Sironi dà lezioni di informalismo e materismo alle più giovani generazioni. Il vecchio disperato della generazione di Picasso e di Boccioni azzanna fino all'ultimo «*questa maledetta pollaccia feroce e luogo di galera e di morte di traditori di infamia politica e di progresso*».

Marco Rosci

Retrospettiva di Sironi nella sua città

SASSARI — *Il centenario della nascita di Mario Sironi sarà celebrato a Sassari, sua città natale, con un'ampia retrospettiva dal 26 ottobre al 24 novembre. Saranno presentati novanta dipinti di cui diversi di grandi dimensioni, quaranta tempere, dieci mosaici e sculture, cento disegni, venticinque bozzetti e studi per manifesti, copertine di riviste, progetti di allestimenti di mostre, trenta scenografie e bozzetti di costumi teatrali, dieci incisioni, venti disegni di satira politica inediti.*

Falso obiettivo la richiesta di tregua a Tripoli?

Solo silenzio a Beirut dai rapitori dei russi

L'ambasciata ammette: siamo molto nervosi - Non si trova il corpo dell'americano di cui la Jihad ha annunciato l'uccisione

BEIRUT — I rapitori dei tre russi tacciono da tre giorni. Nessuna notizia neppure del diplomatico americano William Buckley, sequestrato nel marzo dell'anno scorso e che la «Jihad islamica» ha affermato venerdì di avere ucciso per rappresaglia contro il raid israeliano su Tunisi: il suo corpo non è stato trovato. Il capo della polizia di Beirut, generale Osman, ha affermato di non avere alcun elemento che confermi l'uccisione di Buckley.

Una donna, che ha risposto ieri pomeriggio al telefono dell'ambasciata sovietica, ormai trasformata in un bunker e difesa da carri armati e centinaia di miliziani drusi, ha detto che non vi sono novità sulla sorte di Oleg Spirin, Valery Mirikov e Nikolai Spinsky.

I tre — due diplomatici e il medico della rappresentanza diplomatica — sono stati sequestrati a Beirut Ovest lunedì scorso insieme con il segretario consolare Arkadij Katkov, il cui cadavere è stato poi trovato in una discarica. I rapitori, che dicono di appartenere all'«Organizzazione islamica di liberazione», si sono fatti vivi l'ultima volta mercoledì, intimando ai sovietici di abbandonare l'ambasciata, che altrimenti sarebbe «*crollata sulle loro teste*».

Né la partenza, venerdì mattina, dei familiari dei diplomatici sovietici, né la fine, l'altra notte, grazie a una mediazione siriana, della battaglia di Tripoli nel Nord (era questa la condizione posta dai rapitori per liberare gli ostaggi) hanno sbloccato la situazione. «*Questo silenzio, ovviamente, ci rende nervosi*», ha ammesso un funzionario dell'ambasciata.

Che cosa vogliono i sequestratori? Secondo molti osservatori a Beirut, il loro vero obiettivo non era quello dichiarato, la fine della sanguinosa battaglia di Tripoli. Con il cessate il fuoco, nel capoluogo del Nord ieri sono potuti entrare i primi soccorritori. In vari quartieri la Croce Rossa libanese ha trovato feriti abbandonati nelle strade, accanto ai cadaveri.

Nessuno, qui, riesce ancora a valutare appieno le conseguenze politiche della virtuale «resa» accettata dal leader della milizia integralista sunnita Tawheed, lo sheikh Saed Shaaban, di fronte ai filosiriani. Lo sheikh è tornato ieri a Tripoli da Damasco, dove mercoledì scorso aveva di fatto rinunciato al controllo della città. I filosiriani parlano di un altro «duro colpo» per il leader dell'Olp Arafat, dopo il bombardamento del suo quartier generale in Tunisia.

L'artiglieria è invece tornata in azione a Beirut: ieri mattina i drusi hanno bombardato dalla montagna il quartiere di Ashrafieh, nel settore Est. Quattro persone sono morte, trenta i feriti.

Nel pomeriggio, l'incaricato d'affari sovietico Busikov ha incontrato i leader delle due principali milizie musulmane, il druso Walid Jumblatt e lo sciita Nabih Berri, nel quadro dell'intensa attività diplomatica sotterranea per ritrovare i tre rapiti.

Appello di Reagan alla radio «Egitto, Israele, Giordania e Tunisia devono trattare»

WASHINGTON — Nel suo consueto discorso radiofonico del sabato, Reagan ha rivolto un appello per negoziati diretti tra le parti in Medio Oriente, citando in particolare i leader di Tunisia, Giordania, Egitto e Israele.

Il presidente americano ha evitato di condannare direttamente l'incursione israeliana contro il quartier generale dell'Olp in Tunisia. Ha detto: «Colpiti e sgomenti, abbiamo assistito ad attacchi omicidi contro civili israeliani, e, in risposta, a un'incursione militare israeliana contro il quartier generale dell'Olp in un Paese che è un vecchio amico degli Stati Uniti... La lotta armata non ha risolto nulla. Non esiste alcuna opzione militare per risolvere i difficili conflitti del Medio Oriente. La sola maniera per portare a una fine durevole il terribile cerchio di violenza è affrontare le circostanze che possono portare a negoziati diretti di pace».

Insistendo che il presidente tunisino è «da decenni un vero amico» di Washington, Reagan ha continuato: «In questo orrore, la nostra speranza si poggia su uomini di Stato come il presidente Bourghiba, re Hussein, il presidente Mubarak e il primo ministro Peres. Sono uomini di intelletto e di pace. Meritano il nostro aiuto e le nostre preghiere».

In un primo momento, la Casa Bianca aveva giustificato l'incursione israeliana, poi, di fronte alle aspre reazioni dei Paesi arabi moderati, ha fatto marcia indietro e deplorato l'azione di Gerusalemme, pur definendola «comprensibile».

In Tunisia i funerali di 17 vittime del raid israeliano di martedì

Lotta, giura Arafat sulle bare

Altre 31 salme verranno trasportate in Giordania e sepolte in terra palestinese - «I martiri non sono morti», dice il leader dell'Olp indicando il vento che viene da Est, «dalla nostra patria» - La polizia tenta invano di impedire agli estranei di partecipare - Per il governo, presente soltanto il direttore del partito - Esultanza per il voto all'Onu

DAL NOSTRO INVIATO

TUNISI — *Un'assordante, brevissima raffica di mitra sparata in aria da un plotone di soldati tunisini è stato l'ultimo saluto a diciassette palestinesi morti martedì sotto le bombe israeliane a Borj Cedria. Ieri a mezzogiorno, in cima a rue des Martyres, ai margini del cimitero musulmano di Hammam Lif, in un polveroso vallone sotto il Monte Bou Kornin, accanto a un brutto cementificio, sono stati sepolti in una fossa comune scavata alla vigilia. Altre trentuno salme di palestinesi (si dice, ma la notizia non è stata confermata) partiranno stamane in aereo per Amman, per venire sepolte in terra palestinese. Così hanno voluto le loro famiglie erranti.*

La cerimonia funebre, su ordine del governo tunisino, avrebbe dovuto venire riservata ai soli palestinesi. E la polizia, che fin dalla notte aveva circondato il cimitero, ha fatto tutto il possibile per impedire che vi assistessero estranei, soprattutto giornalisti e fotografi. Invano: la folla, calcolata in circa tremila persone, ha travolto i cordoni della polizia e ha invaso la collina, precedendo, circondando, seguendo i quattro autocarri militari che trasportavano le salme e facendo ala alla vettura blindata del presidente dell'Olp, Yasser Arafat.

Più che un corteo funebre, quello che s'è mosso verso le 11 dalle rovine del quartier generale dell'Olp in riva al mare, lungo strade bloccate, affollate da tunisini attoniti e anche spaventati, perché non avevano mai visto uno spettacolo del genere, sembrava una marcia trionfale. Era un corteo chiassoso di vetture stracariche di palestinesi che agitavano bandiere, sporgevano le dita nel segno della vittoria, urlavano «Viva Arafat, sempre per la Palestina», «Continueremo la lotta fino alla fine». Nella massa eccitata non c'era nessuno che piangesse, e nessuno che non gridasse.

Drammatico il rituale della morte nel cimitero. Una alta volta, le diciassette bare giallo, avvolte in due bandiere (quella tunisina e quella palestinese), sono state allineate nella polvere. Nel silenzio rotto solo da un mesto piffero lontano, ha parlato Hedi Baccouch, direttore del partito socialista tunisino (al potere), riaffermando l'appoggio della Tunisia alla causa dei palestinesi. Quindi ha preso la parola Arafat, con voce tonante. Ha cominciato con un verso del Corano: «I martiri non sono morti, sono vicini ad Allah». Ha incitato il suo popolo della diaspora a continuare la lotta, e ha giurato sulle bare, indicando le bandiere agitate dal vento che veniva dall'Est, dalla «nostra patria lontana, la Palestina».

Nessun organo d'informazione tunisino aveva annunciato la notizia del funerale, neppure a esequie avvenute radio e televisione ne hanno informato l'opinione pubblica tunisina. Un silenzio totale, evidentemente comandato, che suscita dubbi sull'autenticità dell'«appoggio totale» manifestato più volte dagli organi ufficiali del Paese. Stupisce anche l'assenza dalla cerimonia funebre di rappresentanti del governo di Tunisi: c'era solo il direttore del partito socialista.

Questi dubbi sembrano confermati dall'atteggiamento inatteso che la polizia ha assunto nel pomeriggio verso gruppi di giovani palestinesi in avenue Bourghiba, nel centro di Tunisi, i quali si erano raccolti intorno ad alcune bandiere e gridavano: «Viva la Palestina». La polizia li ha caricati e bastonati, e ha sequestrato le bandiere dei «fratelli palestinesi», usandole poi le aste contro i dimostranti.

La radio e la televisione tunisine hanno invece dato grande rilievo (i giornali non hanno fatto in tempo a pubblicare la notizia, giunta a tarda notte) al voto con cui il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha condannato l'aggressione israeliana contro il Paese. Il fatto che il delegato degli Stati Uniti (l'unico Stato che martedì abbia approvato il raid israeliano) non abbia opposto il veto, ma si sia astenuto, viene giudicato come una «grande vittoria della diplomazia tunisina».

Lo ha detto il primo ministro Mohammed Mzali, riferendo che il presidente della Repubblica, Bourghiba, si è «rallegrato per questo grande successo politico».

Gli Stati Uniti — si dice in ambienti giornalistici tunisini — hanno dimostrato «un po' di saggezza», che dovrebbe consentire di ristabilire le buone relazioni fra Washington e Tunisi, di cui soprattutto quest'ultima ha bisogno.

Tito Sansa

Tunisi. Il leader dell'Olp Arafat assiste, sul luogo del raid israeliano, alla cerimonia funebre

La visita di Spadolini a Helsinki

HELSINKI — A un colloquio con il ministro della Difesa Veikko Uolevi Pihlajamaki, e a una serie di incontri di carattere culturale, il ministro Spadolini ha dedicato il soggiorno in Finlandia, cominciato venerdì sera con un ricevimento all'ambasciata d'Italia a Helsinki al quale hanno partecipato alcuni dei più eminenti rappresentanti della cultura finnica, tra cui lo storico Eino Jutikkala e il docente di lingue romanze Olli Valikangas.

Al centro dell'incontro Spadolini-Pihlajamaki sono stati posti i temi della situazione internazionale e delle prospettive del processo negoziale tra le superpotenze, processo a cui Italia e Finlandia, pur nella diversa collocazione politica, attribuiscono uguale importanza. Il colloquio ha investito anche i rapporti bilaterali italo-finlandesi, suscettibili di ulteriori sviluppi e perfezionamenti in diverse aree comuni alla sfera civile e a quella della difesa.

Dopo una visita all'università di Turku, la più antica del Paese, il ministro Spadolini oggi lascia la Finlandia per far ritorno in Italia.

Perù: colonne di guerriglieri «senderisti» in movimento

LIMA — Numerose colonne di guerriglieri del movimento filo-maoista «Sendero Luminoso» sono state avvistate dai reparti del Comando congiunto politico-militare antisovversivo sulle montagne delle province centrali andine di Ayacucho e Huanta. I guerriglieri sarebbero guidati dal «camarada Caselli» (che i servizi di sicurezza ritengono sia Hildebrando Perez Huarancah) e da Augusta La Torre, moglie di Abimael Guzman Reynoso, fondatore e leader del movimento, nella clandestinità dal 1970.

Venerdì i guerriglieri hanno attaccato il carcere di Huanta nel tentativo — sventato dalle forze del Comando congiunto — di liberare i prigionieri accusati di sovversione. I «senderisti» hanno lanciato contro il carcere candelotti di dinamite.

Punjab taglia le forniture d'elettricità a New Delhi

NEW DELHI — Il governo dello Stato indiano del Punjab, a maggioranza di popolazione sikh, ha deciso di sospendere la fornitura di energia elettrica a New Delhi.

In una dichiarazione riportata dal quotidiano Hindustan Times, il ministro dell'Industria locale, Balwant Singh, ha dichiarato che l'energia prodotta dalla principale centrale idroelettrica dello Stato verrà utilizzata soltanto nel Punjab.

Scaduto l'ultimatum per la figlia di Duarte rapita a San Salvador

SAN SALVADOR — E' scaduto alle 21 (ora italiana) di ieri l'ultimatum posto dai rapitori di Ines Guadalupe Duarte, la figlia del presidente salvadoregno sequestrata quasi un mese fa. In cambio della liberazione della donna, che ha 35 anni, i rapitori esigono la scarcerazione di 34 guerriglieri.

Ines, la maggiore dei sei figli del presidente Napoleon Duarte, era stata sequestrata insieme con un'amica il 10 settembre scorso davanti all'università della capitale salvadoregna. Dopo alcuni giorni di silenzio, il rapimento è stato rivendicato dal gruppo «Pedro Pablo Castillo», gruppo che aderisce al Fronte Farabundo Martí, l'organizzazione armata che raggruppa cinque movimenti degli insorti di sinistra.

Secondo fonti vicine ai negoziatori, due ribelli sono stati scarcerati martedì scorso come «gesto di buona volontà». Duarte avrebbe fatto ai guerriglieri una controfferta, proponendo che in cambio dei 34 prigionieri i rapitori rilascino non soltanto sua figlia, ma anche l'amica e i 23 sindaci catturati nelle regioni controllate dalla guerriglia. L'offerta sarebbe stata respinta, e i negoziati sarebbero giunti a un punto morto.

Uno dei due insorti rilasciati, sempre stando a notizie raccolte dalla stampa, è Carlos Antonio Zepeda González, noto con il nome di battaglia di «Fernando» e capo dei servizi d'informazione del Fronte popolare di liberazione (*Fpl*), uno dei cinque gruppi aderenti al Farabundo Martí. Liberata, secondo le stesse fonti, la moglie dello stesso Zepeda González.

Nove dei 34 prigionieri la cui liberazione è stata chiesta dai sequestratori non figurerebbero però nell'elenco in possesso del governo: si ritiene che siano già morti, e questo rende la situazione ancora più drammatica.

Un arcobaleno, simbolo degli ecologisti, sopra le unità militari

Quattro navi della Marina francese fronteggiano Greenpeace a Mururoa

PARIGI — La Marina nazionale francese ha dato una dimostrazione di forza, per ribadire l'intangibilità della politica nucleare della Francia, ai pacifisti di «Greenpeace», arrivando con quattro unità all'appuntamento in mare, nelle acque internazionali al largo dell'atollo di Mururoa, tra la nave ammiraglia degli ecologisti «Greenpeace» e l'imbarcazione da diporto «Vega», che batte bandiera canadese e che è stata ribattezzata «Greenpeace III».

Seguita fin dalle isole Marchesi dalla nave scorta della Marina francese «Balny», la «Greenpeace», che era partita da Amsterdam il 18 agosto con a bordo una quarantina di persone, è apparsa alle 6,30 locali (le 15,30 ora italiana di venerdì) sul radar del rimorchiatore militare francese «Rari», partito nella notte da Mururoa assieme al rimorchiatore «Hippopotame» per andare incontro alla «Greenpeace».

Il sole è apparso tra le nuvole cariche di pioggia e un arcobaleno ha inquadrato i due rimorchiatori francesi, suscitando l'ilarità dei giornalisti, perché l'arcobaleno è il simbolo di «Greenpeace» ed è dipinto sulle fiancate della nave ammiraglia che ha sostituito la «Rainbow Warrior», affondata ad Auckland dai servizi segreti francesi. Alle 8,30 il «Vega», che era arrivato al largo di Mururoa il 20 settembre sempre seguito dalla nave francese «Hevi», e la «Greenpeace» erano in vista l'una dell'altra, sempre circondate dalle quattro unità francesi.

Alle 9,45 uno Zodiac si è staccato dalla nave ammiraglia e tre uomini hanno trasportato una cassa di birra fino al «Vega», dove hanno brindato sul ponte con l'equipaggio alla riuscita dell'appuntamento, in attesa dell'arrivo delle altre due imbarcazioni dei pacifisti, il «Breeze», e «l'Alliance», che giungerà tra 4-5 giorni.

Le consegne del ministro della Difesa Paul Quilès, che ha annunciato una visita a Mururoa per assistere ai prossimi esperimenti nucleari, sono chiare: qualsiasi imbarcazione, anche solo una tavola a vela, che violi il limite delle acque territoriali (a 12 miglia dalla costa) verrà sequestrata, la nave da cui si staccherà subirà la stessa sorte e i responsabili verranno puniti.

Papeete. La nave dei Greenpeace controllata da vicino da una nave appoggio della Marina francese (Telefoto)

Il Portogallo elegge il nuovo Parlamento (non ci sono favoriti)

LISBONA — A mezzanotte, i partiti politici impegnati nella campagna elettorale per le legislative (si vota oggi) hanno chiuso i battenti nell'attesa che otto milioni di portoghesi facciano in pace le loro scelte. Ieri, infatti, è stata una giornata obbligatoria di riflessione che, questa volta, ha coinciso con il 75° anniversario della proclamazione della Repubblica.

Il risultato delle legislative (tremila candidati, 250 eletti formeranno la nuova Assemblea Nazionale) offrirà segnali ben precisi ai candidati già impegnati nelle elezioni presidenziali del gennaio del 1986, autentica chiave di volta sulla quale poggerà il sistema politico del Portogallo (membro della Comunità economica europea).

Nelle elezioni di oggi nessuno dubita a Lisbona che si svolgerà con un certo anticipo anche lo sviluppo della corsa a Belem (sede della presidenza). In un certo senso, funzioneranno come le «primarie» delle elezioni presidenziali, per i riflessi del verdetto sui candidati.

Finora i sondaggi, anche se proibiti in Portogallo, hanno rivelato un elevatissimo numero di indecisi. Secondo gli ultimi dati disponibili, alla vigilia di una consultazione politica, per la prima volta, non si può avere una idea su chi potranno essere i vincitori e i vinti.

Circostanza senza precedenti, questa, che ha provocato una profusione di ulteriori sondaggi dell'ultima ora rimasti tuttavia senza risposte convincenti: socialisti e socialdemocratici dovranno in ogni caso disputare palmo a palmo un primato, che del resto sarà soltanto relativo, e che si aggirerà attorno al trenta per cento dei suffragi elettorali.

I giochi comunque sono ormai fatti: è terminata la prima di una serie di maratone elettorali, essendo già la prossima in calendario per il 15 dicembre (elezioni amministrative) e la terza a gennaio per le presidenziali.

Costa a Londra

Conferenza europea sulla droga

LONDRA — Italia e Gran Bretagna intendono organizzare una conferenza europea per armonizzare la legislazione e i metodi d'azione tra i Paesi Cee nella lotta alla droga. Questa è l'indicazione scaturita al termine della visita a Londra del sottosegretario agli Interni Raffaele Costa, che si è incontrato con il collega britannico David Mellor.

La conferenza potrebbe tenersi la prossima primavera nell'ambito degli organismi comunitari o presso il Parlamento europeo oppure nel quadro dell'Onu a Vienna. Sottolineando l'esigenza di un'armonizzazione delle leggi esistenti, il sottosegretario italiano ha rilevato l'assurdità che «uno stesso fatto in materia di stupefacenti possa costituire reato in un Paese e possa non essere affatto perseguibile in un altro. Normative fortemente divergenti fanno solo il gioco dei trafficanti».

Oggi si disputa la finalissima, il favorito è un professore di inglese

Al campionato d'ortografia in Francia una «strage»: oltre 50 mila eliminati

PARIGI — *Alla prima prova erano 50.378, dopo tre eliminatorie ne sono rimasti in gara soltanto settantuno. Oggi si disputeranno un titolo senza precedenti: «campione di Francia di ortografia». Un primato a colpi di penna e a prova di errori, tra i mille trabocchetti degli accenti acuti, gravi e circonflessi, dei dittonghi e delle doppie della «langue d'oïl» arrivate fino ai giorni nostri con lente rivoluzioni e molti arcaicismi.*

L'idea di un grande concorso popolare sull'ortografia è nata all'inizio dell'anno. L'ha lanciata un giornalista molto noto in Francia, Bernard Pivot, animatore della trasmissione letteraria della tv Apostrophe e direttore della rivista Lire. Ma il successo del campionato è andato al di là delle previsioni più rosee: tra i partecipanti, donne e uomini di ogni età (tanti i giovani) e di tutte le categorie sociali, una prova dell'attualità e dell'interesse per un dibattito non nuovo in Francia: quello sull'aggiornamento della lingua, che trova paladini agguerriti tanto tra i «riformisti» che tra i «conservatori».

I primi sostengono che il francese è «vecchio», e andrebbe rinnovato avvicinando il linguaggio scritto a quello parlato. Basta con gli accenti, che sono memorie di elisioni e dittonghi caduti; con i dittonghi rimasti che traggono in inganno; con le lettere doppie che in qualche caso si pronunciano e in altri cambiano il suono della parola. Test scandalose per i difensori del «buon francese» che reclamano, invece, maggiore severità da parte dei professori, fin dai primi anni di scuola.

Ma proprio il concorso inventato da Pivot (con l'appoggio di una grande banca e di due reti televisive) ha dimostrato che il buon francese è un bene piuttosto raro, anche tra i «sacerdoti della lingua». Migliaia di professori sono caduti, assieme a ragazzini e a concorrenti con meno titoli, nei tranelli delle prime prove. Una vera ecatombe: da 50.378 concorrenti a 17.822 nei quarti di finale, in aprile, a 5.186 nelle semifinali di giugno, a 71 per l'ultimo dettato che deciderà il vincitore. Finora un solo concorrente non ha mai commesso errori: è un insegnante d'inglese, Jacques Fremmery, che ha buone possibilità di diventare campione assoluto.

Il successo del primo campionato d'ortografia ha spinto un istituto di indagini demoscopiche, il Louis Harris France, a studiare anche in termini statistici l'atteggiamento dei francesi di fronte alla loro lingua. E i risultati sembrano dare ragione ai tradizionalisti: il 58 per cento considera «gravi» gli errori di scrittura, il 43 li ritiene «fastidiosi», e soltanto il 7 per cento li definisce «ormai senza importanza». Ma il 60 per cento sarebbe d'accordo per qualche innovazione, purché sia rispettato un doppio principio: semplificare senza snaturare. «Simplifier sans défigurer», con un dittongo che per una volta si pronuncia, qualche «s» e «t» che cade e un bell'accento acuto su una «e».

Enrico Singer

E' morta la prima Miss America

ORLANDO (Florida) — Annie Laurie Kilkpatrick, che fu eletta nel 1932 Miss America in quello che viene indicato come l'antesignano dei moderni concorsi di bellezza, è morta ieri all'età di novantotto anni.

La Kilkpatrick vinse il titolo presentandosi come Miss Georgia, a venticinque anni, in una competizione svoltasi a Miami. La manifestazione anticipò di ben nove anni il primo concorso ufficiale di Miss America.

Il giorno 3 ottobre è mancato il
dott. arch. Carlo Graffi
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie Anna Giorgi con i figli Paola con Carlo, Alessandra con Marco, Massimo.
— Torino, 6 ottobre 1985.

Le nipotine Sara, Benedetta e Camilla salutano il loro caro NONNO.

Le zie cugini e parenti tutti.

Renzo e Manuela partecipano affettuosamente all'immenso dolore di Massimo e famiglia.

Manuela con immenso affetto è vicina a Massimo e famiglia nel ricordo del caro PAPA'.

Dino Giorgi, unitamente alla moglie Natalia, partecipa al dolore della sorella Anna e dei figli per l'improvvisa scomparsa del marito
arch. Carlo Graffi
— Milano, 6 ottobre 1985.

Partecipano al lutto: i nipoti Anna e Pietro, il rag. Angelo Leamo.

I dirigenti e tutti i collaboratori della Davide Caremoli S.p.A. partecipano al lutto della signora Anna Giorgi per la scomparsa del marito
arch. Carlo Graffi
— Milano, 6 ottobre 1985.

La madrina Rina Graffi e i cugini Emilio, Luisa, Lina, Giuseppe con le loro famiglie partecipano profondamente addolorati.

Nicla Previdi e famiglia esprimono la loro costernazione e dolore ad Anna e famigliari per la perdita di CARLO, persona di rara umanità, ed intelligenza e gentilezza.

Irene si stringe forte ad Alessandra con tutto il suo grande bene.

Guido e Marcella, Andrea e Gloria, Nicola piangono con Anna, Paola, Sandra e Massimo la scomparsa di CARLO.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Rotary Club Torino Nord Est partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del loro Socio fondatore
arch. Carlo Graffi
— Torino, 6 ottobre 1985.

Fabio Dossi, Gianfranco Jacchi Lavarini prendono parte al grave lutto della famiglia Graffi per la perdita del caro amico CARLO.

Carla e Liliana Bruna unitamente ai figli sono vicini ad Anna e famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo CARLO.

Domenico Dodle è vicino alla signora Anna Graffi per la perdita del caro amico CARLO.

Gli amici del Rotaract Torino Nord Est prendono parte al lutto che ha colpito il loro caro amico Massimo per la perdita del PAPA'.

Partecipano:
Marcella Alessandro Ferraro
Lorena Di Iorio
Stefania Gilardi
Guido Cannara
Pes Corona
Diego Gamba

Sono affettuosamente vicini a Massimo:
Maurizia Abbate
Barbara Bufo
Giovanni David
Marco Francia
Guido Cannara
Viviana Giuliano
Renato Martinelli
Antonio Bele
Laura Tagliapietra
Silvio Torchio
Norberto Valrano

Giorgi, Fili, Bea, Fabrizio, Cristina, Luigi, Claudia, Alberto, Maria Teresa, Marco, Consuelo, Sandro, Giovanna, Massimo, Dada, Mario, Umberto, Silvia sono vicini a Paola nel suo grande dolore.

Emanuela, Cristiana, Elena, Stefano sono vicini a Massimo e famiglia.

Alberto e Vanda Ferrero profondamente addolorati partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa dell'
arch. Carlo Graffi
— Torino, 5 ottobre 1985.

Elena Sandra Obert e figli partecipano affettuosamente al grande dolore della famiglia Graffi.

Franco Helmi Mangini partecipano commossi al dolore della famiglia.

La famiglia Visca partecipa al grande dolore.

Sandro e Rudi Natas partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia.

E' mancato
DOTT. PROF.
Aldo Laco
Ne danno il triste annuncio il cognato Tino con Luciana e nipoti Marco e Stefano. Un particolare ringraziamento all'infermiera Ernestina per tutte le affettuose premurose cure. Funerali lunedì 7 ore 8,30 cappella Mauriziano.
— Torino, 4 ottobre 1985.

I Condomini di Corso Matteotti 19 partecipano con dolore alla scomparsa del
prof. Aldo Laco
— Torino, 4 ottobre 1985.

Dopo una coraggiosa lotta contro il male, è stato strappato alla vita e all'affetto dei suoi cari
Aldo Biazina
Ne danno annuncio addolorati la moglie Maria Francesca, i figli Silvia e Sergio, con Liliana e il piccolo Alberto, il suocero e i cognati.
— Torino, 5 ottobre 1985.

Profondamente commossi Matilde è vicina a Franca, Sergio e Silvia.

Vicini a Franca e famiglia nel ricordo del caro ALDO le famiglie Airaldi, Celi, Crasero, Flaco, Grosso, Morello, Marzetta.

E' mancato
Francesco Dondi
anziano Lancia
Danno il triste annuncio la figlia Gabriella, i nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 7 ore 8,30 parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 4 ottobre 1985.

Comitato Regionale Piemonte Valle d'Aosta F.C.I. partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del Consigliere regionale
Francesco Dondi
— Torino, 6 ottobre 1985.

Presidenza Consiglio Direttivo Segreteria Gruppo Ciclo turismo e Soci tutti del G. S. Lancia partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro AMICO e COLLABORATORE.

Il Gruppo Anziani Lancia piange la scomparsa di FRANCESCO fedele consigliere.

Lina e Gianni Fagiano piangono il caro amico FRANCO.

Partecipano al grave lutto che ha colpito la società tutta di Bussolino per la perdita del consigliere
Bruno Fossati
le società Sipea Spa, Lanificio Loro Piana, Marlane, Biella, Giugiaro, Biella.
— Biella, 6 ottobre 1985.

Partecipano con profondo cordoglio al lutto delle famiglie Fossati e Fossallo per l'improvvisa scomparsa di
Bruno Fossati
Piero Palladino
Sergio e Pier Luigi Loro Piana
Janine Sponde
Giancarlo Griggia
Arduino Vanoretti
Gian Paolo De Tomi
Giacomo Bianco
Mario Bondi
— Biella, 3 ottobre 1985.

(Continua a pag. 5)

Protezionismo, tariffe e commerci internazionali: un articolo di Kissinger mentre a Seul si prepara l'assemblea del Fmi

L'inespugnabile fortezza di Tokyo

In un sistema di massicce fluttuazioni dei cambi (che ad alcuni consente di favorire le esportazioni), il problema delle parità monetarie e degli scambi deve essere risolto con un negoziato multilaterale - In prospettiva, il confronto più pericoloso può essere quello tra Usa e Giappone - I negoziatori nipponici, senza potere decisionale autonomo, riescono a infiacchire la capacità di trattare della controparte, senza cedere e senza concedere - I pesanti riflessi sui Paesi sottosviluppati

Il protezionismo è chiaramente dominante negli Stati Uniti e altrove. Le conseguenze economiche sono complesse, quasi imperscrutabili; quelle politiche sono chiare. Il protezionismo provocherà crisi di delusione nei Paesi sottosviluppati, distruggerà le loro speranze di progresso e renderà irrisolubile il problema dei loro debiti. I rapporti tra le democrazie industriali si deterioreranno. Le relazioni nippo-americane, che finora rappresentavano la pietra angolare della stabilità nel Pacifico, diventeranno conflittuali.

I sostenitori della liberalizzazione del commercio ritengono che i mercati siano flessibili all'infinito, che le risorse possano essere trasferite facilmente dai settori improduttivi e che le nuove industrie che si dedicano all'esportazione rimedieranno rapidamente agli inconvenienti causati dalla competizione straniera. Ma il mondo politico reale non obbedisce ai modelli econometrici. A causa dei costi degli investimenti, le nuove industrie non emergono rapidamente e i posti di lavoro perduti sono perduti per sempre. Il processo democratico — e in definitiva le necessità imposte dalla sicurezza nazionale — non consentiranno che un siffatto processo di smantellamento delle industrie continui ancora a lungo. Persino il presidente Reagan, convinto come è della buona causa del libero commercio, si è sentito obbligato a minacciare ritorsioni economiche, se non altro per prevenire più drastiche iniziative del Congresso a favore del protezionismo Usa.

In definitiva la soluzione deve essere trovata in negoziati globali multilaterali su tariffe e commercio. Il sistema in atto di massicce fluttuazioni dei cambi monetari consente ai vari Paesi di manipolare le loro valute per favorire le esportazioni: un negoziato per garantire la stabilità delle parità monetarie è la naturale conseguenza del recente incontro tra ministri finanziari che ha fatto abbassare il corso del dollaro. Allo stesso modo, le proposte americane per nuovi negoziati multilaterali sul commercio possono essere l'ultima possibilità per salvare il libero commercio.

Sono negoziati che non possono essere conclusi rapidamente. Fino alla conclusione, il contenimento di potenziali scontri bilaterali deve diventare un obiettivo principale della politica nazionale.

Il più pericoloso dei confronti in prospettiva proviene dal difficile dialogo con il Giappone. Perché il sentimento protezionista negli Stati Uniti è stato alimentato da ciò che è diffusamente considerato, a torto o a ragione, un insieme di pratiche scorrette seguite nel commercio dai giapponesi. Interminabili negoziati bilaterali punteggiati da ricorrenti annunci di maggiori accessi per l'America sul mercato giapponese sono delusi dalle statistiche, che mostrano un deficit commerciale nell'85 prossimo ai 50 miliardi di dollari, contro uno di 17 miliardi nel 1982.

La frustrazione che deriva da questa situazione finirà per provocare prima o poi contromisure che potrebbero provocare gravi danni al vitale interesse politico degli Stati Uniti per stretti rapporti con il Giappone.

Gli americani tendenzialmente danno per scontato che l'evoluzione politica normale in ogni Paese avvenga secondo gli schemi della democrazia Usa. Che ogni nazione sia foggiata con la sua cultura, la sua storia, e persino con le sue favole, che perciò il suo margine di flessibilità non sia infinito, non è un ragionamento facilmente accettato dalla maggioranza degli americani, e neppure dai loro leader. Il Giappone è diventato una democrazia nell'agosto del '45, ma le somiglianze superficiali nascondono profonde differenze.

Il Giappone ha combinato la pratica delle consultazioni popolari a intervalli regolari con elementi essenziali del suo passato feudale. Poiché nessun altro partito, tranne quello liberal-democratico, ha mai vinto un'elezione — né ha prospettive in questo senso — la vita politica giapponese è determinata più dalle cosiddette «fazioni» all'interno del partito liberal-democratico (permanentemente governato da un ristretto numero di uomini politici) che dalle consultazioni elettorali. Ognuno di questi uomini di fazione controlla un gruppo di parlamentari che segue la linea del suo leader quasi automaticamente. Il primo ministro emerge da un complesso negoziato tra le fazioni che si svolge ogni due anni: in pratica il premier può essere rinominato soltanto una volta. I ministri del gabinetto giapponese non possono essere «dimissionati» dal primo ministro senza il consenso delle loro fazioni, né possono essere obbligati a prendere misure che le loro fazioni non condividono.

Così i leaders del moderno Giappone marciano compatti in modo radicalmente diverso dal nostri. I giapponesi aborriscono lo scontro personale o le procedure formali che impongono decisioni su ordine dell'esecutivo. Il processo decisionale emerge da lunghe consultazioni apparentemente senza vinti né vincitori. Un'alta carica in Giappone non autorizza chi la detiene a dare ordini: essa dà soltanto il privilegio di prendere l'iniziativa della persuasione. Un premier giapponese è il custode del consenso nazionale, non il suo creatore.

I negoziatori giapponesi non hanno alcuna autorità decisionale senza l'approvazione delle loro fazioni e il consenso dei loro colleghi. Quando s'incontrano con gli americani che cercano di affrontarli individualmente con l'insistente reiterazione degli argomenti, si rifugiano in un atteggiamento evasivo, oppure, se messi alle corde, promettono ciò che non possono mantenere, nella speranza che qualche evento venga in loro aiuto tuttavia tutto ciò fa spesso parte di una strategia per infiacchire la capacità negoziale della controparte).

Per questo il metodo americano di affrontare singoli argomenti o settori per ridurre le esportazioni giapponesi o per accedere al mercato nipponico non può avere successo. Quando il danno è manifesto, è troppo tardi per influire sulle decisioni giapponesi. L'elemento di qualità che dà un tale impeto all'economia giapponese — la straordinaria abilità di definire e realizzare le priorità nazionali — crea una ostinata resistenza ad ogni tentativo frammentario di modificare il consenso accuratamente costruito. Il momento migliore per influire sulle decisioni giapponesi è quello che precede la formazione del consenso, cioè quel momento in cui l'approccio pragmatico americano raramente percepisce che esiste un problema.

Non è casuale che gli incontri tra i presidenti americani e i premier giapponesi si siano così spesso risolti in sentimenti di frustrazione. Il presidente americano chiede una decisione, ossia un atto di volontà da imporre a colleghi riluttanti. Pochi premier giapponesi hanno avuto tanta autorità. Per questo la loro promessa di aprire il Giappone alla produzione americana è una promessa per la quale devono persuadere, non comandare. Fino a quando i gruppi di potere giapponesi non decidono che non esiste alternativa a rapporti commerciali più equilibrati, la promessa in pratica non può essere mantenuta.

Il Giappone e gli Stati Uniti sono in rotta di collisione anche se affermano l'importanza della loro amicizia. Ciò che rende la situazione particolarmente ridicola è che se gli Stati Uniti avessero una loro linea su tutti i problemi che hanno sollevato (cosa altamente improbabile) potrebbero migliorare la bilancia commerciale di oltre 10-15 miliardi di dollari. Gli Stati Uniti paradossalmente chiedono con troppa insistenza troppo poco e al momento sbagliato del processo di formazione del consenso interno in Giappone.

Il Giappone d'altra parte non può continuare a nascondere il suo oscuro processo decisionale. La strategia intesa a fiaccare la capacità negoziale dell'America renderà inevitabile, presto o tardi, una ritorsione. A questo punto non ha importanza stabilire quale punto di vista sia più corretto: quello giapponese, che ascrive lo squilibrio commerciale alla superiore efficienza nipponica, o quello americano ispirato al crescente risentimento per presunte manipolazioni da parte del governo di Tokyo. Nessuna nazione permetterà ad un'altra di nuocere alla sua industria senza cercare di resistere.

Si deve trovare una via d'uscita da questo prevedibile confronto se si vuole salvare un rapporto di cooperazione politica. Sarebbe di gran lunga preferibile affrontare il problema di petto, tentando di modificare l'opinione giapponese. Piuttosto che l'interminabile attuale guerriglia sui dettagli, i negoziati col Giappone dovrebbero proporsi di ridurre il deficit commerciale americano ad un livello concordato in un numero di anni stabilito. Tale obiettivo dovrebbe essere raggiunto non mercanteggiando su un interminabile elenco di prodotti, ma definendo un tetto globale di esportazioni che il Giappone dovrebbe impegnarsi a non superare.

Starebbe allora al Giappone di mantenersi entro questa cifra, adeguandovi la propria politica interna. Potrebbe decidere se ridurre le esportazioni o aumentare le importazioni, oppure combinare i due fattori. Se la bilancia commerciale tra i due Paesi si squilibrasse a favore del Giappone, gli Stati Uniti imporrebbero delle penalità, fino a raggiungere il riequilibrio.

Nel negoziato con l'obiettivo di riequilibrare la bilancia commerciale col Giappone gli Stati Uniti dovrebbero tenere conto di due elementi: a) la vitale importanza di buone relazioni politiche con il Giappone; b) di quanto il Giappone potrebbe accrescere il suo contributo alla sicurezza internazionale e al progresso.

Io non sono d'accordo con quelli che sollecitano il Giappone a dare questo contributo nel campo militare. Sarebbe una straordinaria sordità storica credere che il Giappone possa riarmarsi sostanzialmente per spartire il peso della difesa con l'America nell'area del Pacifico. Se anche soltanto una parte dello zelo giapponese in economia si trasferisse in campo militare ne risulterebbero profondi timori in Cina, Corea e nell'Asia sud-orientale, Australia compresa.

Ma c'è un compito per il quale il contributo giapponese potrebbe essere di aiuto decisivo alla causa della pace: la crescita dei Paesi sottosviluppati, con speciale riferimento alle aree indebitate dell'America Latina e ad alcuni Paesi africani, come la Nigeria. Il Giappone potrebbe essere utile al mondo, come ai suoi interessi nazionali, aiutando generosamente le istituzioni multilaterali che si dedicano allo sviluppo economico globale.

Henry A. Kissinger

Copyright «L.A. Times Syndicate» e per l'Italia «La Stampa»

Ancora scontri in Sud Africa, due morti

Johannesburg. Un poliziotto negro è stato bruciato vivo dopo essere rimasto intrappolato nella sua casa incendiata con bottiglie molotov da elementi «radicali» a Soweto, mentre un altro nero è stato ucciso da una pattuglia dell'esercito dopo aver forzato un posto di blocco a bordo di un'auto rubata. Veicoli della polizia, autocarri e autobus erano stati bersagliati con sassi in almeno tre township meticce, Elsies River, Mitchell's Plain e (nella foto) la bidonville di Crossroads (Telefoto Ansa)

Accuse di inefficienza, è subito ampia autocritica

Il rigore del nuovo leader ha sotto mira la Lituania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Alle accuse del Cremlino, Vilnius risponde con un'autocritica di cui s'era perso lo stampo: una reprimenda di Mosca per i «fallimenti economici» e per la «disattenzione all'opinione pubblica» da parte dei dirigenti della Lituania, espressa sabato scorso dal Presidium del Soviet Supremo, ha avuto una replica quasi immediata e straordinariamente umile. Di fatto il Presidium di quella Repubblica baltica, come si apprende dall'ultimo numero del quotidiano *Sovetskaja Litva* arrivato a Mosca, ha pronunciato quello che in termini non inconsueti nella cattolicissima Lituania si potrebbe definire un atto di contrizione: la leadership lituana si impegna infatti a «correggere gli errori», pur tacendo che a farle voltar pagina sia stato il severo rimprovero di Mosca.

La risoluzione del Cremlino, pubblicata domenica scorsa anche dalla *Pravda*, era, a dir la verità, altrettanto inconsueta. E' raro, infatti, che le censure del Presidium siano rese di pubblico dominio; ed è singolare che Mosca non abbia esitato nel mettere alla berlina quella, fra le 15 Repubbliche dell'Urss, che è da sempre considerata «delicata» per i suoi sentimenti nazionalistici, che fanno una bandiera del cattolicesimo dominante.

Il documento toccava due punti principali. Primo, l'inefficienza economica, legata ai ritardi dell'edilizia, al mancato rispetto del «piano» (per quattro anni consecutivi) nella produzione dei cereali e della carne, al lassismo di fronte agli sprechi energetici e all'assenteismo nell'industria. Secondo, su un piano più strettamente sociale, l'inefficienza dimostrata nella lotta all'ubriachezza e alla delinquenza minorile.

Colpevoli di avere «illegalmente abbassato» le norme produttive indicate dal piano e di «non avere onorato» taluni contratti per la fornitura di beni, ma anche di avere prodotto generi «di qualità scadente», i vertici di Vilnius sono stati accusati, in sostanza, di non avere aderito a quelle che sono ormai diventate le direttive di base impartite da Gorbaciov nel suo tentativo di ravvivare l'industria sovietica. Essi sono stati anche accusati di «introdurre troppo lentamente le nuove tecnologie» nel settore produttivo; di essere venuti meno, insomma, a quello che è un altro punto prioritario indicato da Gorbaciov. Gli organi del governo locale lituano, aveva inoltre dichiarato il Presidium, «dovrebbero prestare più attenzione alle critiche e alle richieste dei lavoratori», ma soprattutto «rendere maggiormente di pubblico dominio» la loro attività.

E' quello che la dirigenza lituana ha subito fatto, ripetendo parola per parola, in tono autocritico, le accuse di Mosca.

f. gal.

Sulla «Pravda» Gorbaciov e il dissenso

Il giornale ha pubblicato integralmente domande e risposte, anche le più spinose, della conferenza stampa parigina - In un filmato di 70 minuti i sovietici riscoprono uno stile che ricorda Kruscev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Una frase della conferenza stampa parigina di Mikhail Gorbaciov, inspiegabilmente «scomparsa» dal lungo filmato (70 minuti) messo in onda venerdì sera dalla tv sovietica, è ricomparsa ieri mattina sulla *Pravda*, che pubblica integralmente domande e risposte, anche le più «delicate» e quindi insolite all'orecchio del pubblico sovietico. Replicando a un quesito sui dissidenti Sacharov, Sharanski e Nudel, Gorbaciov aveva detto: «Per quanto riguarda la riunificazione delle famiglie, i matrimoni misti e altre questioni umanitarie, se ne occupano con attenzione gli organi competenti». La frase non contiene nulla di clamoroso, e l'ipotesi di una «censura» voluta, rivolta al pubblico sovietico, appare azzardata; anche perché in occasione di questo viaggio parigino si è detto e si è scritto in Urss (proprio sui temi più tabù) con una disinvoltura che a molti ha addirittura ricordato i tempi di Kruscev.

Parigi. Il commiato di Raissa e Mikhail Gorbaciov all'aeroporto

Sorge il dubbio che la frase fosse stata tolta dal filmato, come numerose altre, unicamente per ridurre i 105 minuti della conferenza stampa a un accettabile livello di 70 minuti; e infatti la *Pravda* non l'ha poi trascurata, a differenza di quanto aveva fatto mercoledì mattina tacendo una frase presumibilmente su Sacharov («quando si è a conoscenza di segreti di Stato la richiesta di espatrio viene negata, ma trascorsi cinque o dieci anni si riesamina il problema») pronunciata dal segretario generale durante l'intervista del giorno prima.

Sono questi i temi che suscitano curiosità e sorpresa fra i sovietici. Tornato ieri sera dalla capitale francese, e riavvolto dal formalismo rituale all'aeroporto di Vnukovo, Gorbaciov è parso senza la spontaneità e il fascino elargiti (anche al pubblico sovietico, grazie alla tv) nella sua «quattro giorni» parigina. Ma la nuova immagine non è facile da dimenticare: si nota, fra i sovietici, orgoglio per un leader che sa affrontare in modo spigliato centinaia di giornalisti, fare discorsi senza un testo scritto, alternare con disinvoltura durezza e umorismo. Non accadeva da oltre vent'anni, dai tempi di Kruscev; e «l'ombra di Nikita», come qualcuno l'ha definita facendo forse un torto alla maggiore eleganza di Mikhail Sergeevich, è stata per molti versi evocata.

Le immagini di questo leader dinamico e di parola pronta non hanno irritato i telespettatori sovietici, messi di fronte a ore di discorsi e interviste fuori programma. Affascinati da quest'uomo, che come Kruscev non rifiuta le incursioni nel folklore popolare per dare più vigore alle sue argomentazioni, i russi si domandano se il Gorbaciov in «formato francese» rappresenti una svolta.

Giornali e radiotelevisione non hanno fatto alcuno sforzo evidente, questa volta, per «cancellare» le comparse pubbliche di Raissa Gorbaciova, una «first lady» sempre più preziosa nelle relazioni pubbliche del Cremlino con l'Occidente. Hanno però taciuto il programma privato di Raissa. Le visite negli atelier di Cardin e Saint-Laurent, per esempio, o le conversazioni con Danielle Mitterrand, sono forse troppo «borghesi»: anche per la «nuova immagine» della Piazza Rossa.

Fabio Galvano

E' saltato l'incontro con Giscard d'Estaing

PARIGI — Mikhail Gorbaciov, congedatosi venerdì sera da Mitterrand in occasione di un pranzo offerto all'ambasciata sovietica, ha ricevuto ieri mattina il segretario generale del pcf, Georges Marchais.

L'incontro con l'ex presidente della Repubblica Giscard d'Estaing è stato annullato: Giscard non era stato invitato al pranzo d'addio, ma Gorbaciov aveva chiesto di poterlo vedere subito dopo; il pranzo tuttavia è terminato più tardi del previsto e alle 23.30 l'ex presidente della Repubblica ha fatto sapere che si era fatto ormai troppo tardi.

Un altro piccolo incidente: Renata Lesnik, ex giornalista di radio Mosca emigrata in Francia, ha detto di essere stata malmenata venerdì sera da alcuni militanti del pcf che si erano radunati davanti al museo Lenin.

Anche un'altra donna, già deportata a Buchenwald, ha detto all'agenzia *Afp* di essere stata malmenata da militanti del partito comunista francese.

Dopo la fuga dell'ex agente denunciato dal transfuga russo Jurcenko

La Cia non ha quasi più segreti per Mosca

L'Fbi: Howard ha «condannato a morte» i funzionari e gli ufficiali sovietici spie di Washington

Forte scossa (6,7 gradi) in Alaska e in Canada

PARIGI — Una scossa di terremoto di 6,7 gradi della scala Richter, con epicentro nel Sud dell'Alaska, è stata registrata alle 16,23 dall'Istituto di fisica del globo a Strasburgo e dall'Istituto italiano di geofisica. Il sisma è stato avvertito anche nell'Alberta e nello Yukon, in Canada: non si ha notizia di danni.

La zona ha una intensa storia sismica, culminata nel catastrofico terremoto del 28 marzo 1964 ad Anchorage. La magnitudo fu allora di 8,3 Richter, sfiorando il massimo storico (8,5) raggiunto dal sisma del 1960 in Cile.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Edward Howard, la spia denunciata da Vitali Jurcenko e fuggita il 21 settembre scorso, ha rivelato ai sovietici tutto sui metodi della Cia, i suoi strumenti, i suoi segreti, le sue strutture e le sue gerarchie, l'identità dei suoi migliori agenti e dell'intera gerarchia, fino al direttore Casey. Grazie a Howard, il Kgb ha in pratica ottenuto una radiografia della sua rivale americana.* Lo ha ammesso ieri l'Fbi, dopo che la Washington Post è venuta in possesso del testo del mandato di cattura per Howard, cui anche l'Interpol sta ora dando la caccia in tutto il mondo.

La polizia federale ha aggiunto che, con le sue rivelazioni, l'agente ha praticamente condannato a morte alcuni funzionari governativi e ufficiali delle forze armate dell'Urss che fornivano informazioni agli Stati Uniti. La televisione Cbs, citando fonti anonime, ha affermato che «un alto esponente della leadership sovietica» è stato di recente fucilato dopo che Howard lo aveva denunciato di spiare per Washington.

Secondo il mandato di cattura, il movente di Edward Howard è stata la vendetta. L'uomo aveva lavorato per la Cia per otto anni, ma nell'83 fu licenziato per motivi mai resi pubblici. L'agente riferì ad alcuni colleghi di essere stato più volte sul punto di offrire i suoi servigi al Cremlino; in particolare, nell'ottobre dell'83, avrebbe trascorso «alcune ore nelle vicinanze dell'ambasciata sovietica a Washington, cercando di decidere se doveva entrarvi o no». Fece questo passo un anno dopo, in Austria, raggiungendo un accordo con il Kgb e ricevendo in pagamento per la sua nuova attività «ingenti somme di denaro», come afferma il documento.

Tutto questo sarebbe passato inosservato alla Cia se uno dei capi del Kgb, Vitali Jurcenko, non avesse chiesto asilo politico in Occidente, il 24 luglio scorso a Roma. Jurcenko, «numero cinque» dei servizi segreti sovietici, ha consentito alla Cia, nelle ultime settimane, di restituire il colpo subito a causa di Howard: fra l'altro, ha rivelato i nomi delle spie dell'Urss negli Stati Uniti, in Inghilterra e in Germania, dando origine ai più recenti scandali. Howard è fuggito il 21 settembre, dopo che l'Fbi lo aveva avvicinato, rendendosi conto di essere stato incluso nella «lista nera» di Jurcenko.

Le dichiarazioni della polizia federale hanno destato scalpore: di rado, si dice a Washington, la Cia si era trovata in una situazione così imbarazzante. Il mandato di cattura, però, non si è basato soltanto sulle informazioni di Jurcenko: sembra che il direttore Casey abbia potuto ricostruire, tramite i suoi agenti, le mosse del traditore in Austria. Fu nella cittadina di St. Anton che Edward Howard venne assoldato dal Kgb. Sembra che il tradimento avesse profondamente scosso i nervi dell'ex-agente, nei mesi successivi crebbe la tensione in famiglia. Ebbe anche una violenta lite con un automobilista: fu accusato di averlo minacciato di morte con una pistola.

Dal 1983, Edward Howard lavorava a Santa Fè, nel Nuovo Messico, presso la Commissione finanze del Parlamento locale. I giornali americani hanno sottolineato che Santa Fè è situata vicino ai laboratori di Los Alamos e a quelli di Sandia, che svolgono entrambi lavori di ricerca per il Pentagono non soltanto nel settore nucleare, ma anche in quello delle «guerre stellari». L'Fbi sta tentando di appurare se Howard fosse stato mandato a Santa Fè dai sovietici allo scopo di carpire segreti non più alla Cia, ma alle forze armate americane.

e. c.

(Segue da pagina 4)

Si è riunita al caro papà Umberto la nostra mamma

Celestina Rocatti ved. Capietti

A funerali avvenuti ne dà il doloroso annuncio la figlia Luisa con marito Serafino Vaglio. Un commosso ringraziamento ai dott. Casuro per la continua e fraterna assistenza, al professor Foco, ai dottori Garberini, Marino, Farri, alla zia Clara Sandra Ruia ed all'amica signora Olga Viriglio per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 5 ottobre 1985.

Alda con Filippo, Laura con Franco, Margherita con Franchino addolorati partecipano alla scomparsa della cara zia

Tina Capietti
— Torino, 5 ottobre 1985.

Partecipa al lutto affettuosamente la famiglia Mamasi.

Con profondo cordoglio la famiglia Ciardi si unisce al dolore di Luisa e Serafino nella dolorosissima perdita della mamma

Celestina Rocatti ved. Capietti
— Torino, 5 ottobre 1985.

Direttore centrale Servizio Scuola Infanzia, Dirigenti didattiche partecipano al dolore della collega Luisa Capietti per la scomparsa della MAMMA.

Lidia e Silvana abbracciano affettuosamente Luisa.

A funerali avvenuti, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Giuseppe Bolognino

Lo piangono la moglie Maddalena, il figlio Sergio, le nuore Luigina e l'adorata nipotina Paola.
— Torino, 5 ottobre 1985.

I Dipendenti della Ditta Bolognino partecipano al dolore della famiglia.

Un male incurabile ha stroncato la vita di

Marziano Figus
cavaliere della Repubblica
anni 55

Ne danno il triste annuncio: la moglie Giliola, il figlio Enzo, la mamma Elena, la suocera Bianca Alberti, fratelli, sorelle, cognati e nipoti. La cara salma partirà dall'ospedale San Luigi (Orbassano) martedì 8, alle ore 9,30, indi proseguirà per la parrocchia San Giulio d'Orta (corso Cadore, Torino), ove alle ore 10,15 si svolgeranno i funerali. Non fiori ma eventuali offerte al Centro ricerca sul cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 ottobre 1985.

La famiglia Faggio partecipa al dolore.

La famiglia Franco Casalino con Andrea commossa partecipa.

Piero e Franca Giannotti Servetti ricordano l'amico MARZIANO.

Partecipano al dolore di Gigliola ed Enzo Figus le famiglie Casaroli, Cavallo, Colliardo, Fras, Incammisa, Graziani, Malpelo, Oliva, Rochia, Russo, Tiziani.

Graziella, Franca, Roberto, Rodolfo sentitamente partecipano al dolore.

Le famiglie Arena Bocchicco Gariglio Bela Viola ricordano con profondo rimpianto il fraterno amico NINO.

Le famiglie Brunetti Ferrario Lamberti Medici Ossoli Perosini si associano al dolore per la perdita del caro MARZIANO.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Figus per la scomparsa del loro caro MARZIANO, Sergio, Loredana, Giovanna, nipoti tutti, Cristina e famiglia.

Gli amici Quilli, Marini, Mascioli, Manzelli, Rovetti partecipano al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro NINO.

I compagni d'Università partecipano al dolore di Enzo per la perdita del PADRE.

Ha terminato il suo lungo cammino terreno l'

Ing. Aldo Chiari

Con dolore e rimpianto ne danno annuncio a funerali avvenuti come da sua volontà la moglie Ida, le figlie Graziella, Vanna con Leonardo, Alessandro, Valentina e Aldo Ravotti, i cugini Ida, Walter, Gabriella Carrera.
— Torino, 3 ottobre 1985.

Maria Assunta e Mario Dellavalle, Margherita e Peppino Provenzale si uniscono al dolore della famiglia.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto della famiglia per la scomparsa del Consocio e amico carissimo

Ing. Aldo Chiari
— Torino, 5 ottobre 1985.

I Soci della Immobiliare Chiari s.r.l. prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita dell'

Ing. Aldo Chiari
— Torino, 5 ottobre 1985.

La Società Bianchi e C. S.A.S. partecipa la perdita dell'

Ing. Aldo Chiari

suo apprezzato e stimato fondatore.
— Torino, 5 ottobre 1985.

Wanda, Piera e Giulio Bianchi si uniscono al dolore della famiglia Chiari.

Vanni Ughi e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Chiari.

Partecipano affettuosamente al dolore della signora Ida, di Graziella e di Vanna gli amici:
Ezio e Piera
Romano, Rosetta e Marco
Emilio e Paola
Dodi e Silvano
Gina e Bianca
Mimmo e Laura
Giorgio e Clara

Laura e Vasco si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro ALDO.

Lina e Liliana Orsati, Bettina Franco e Marina Gamba, Luisa Ricci Pereni, con dolore e rimpianto per la scomparsa del carissimo cugino

Ing. Aldo Chiari

sono affettuosamente vicini a Ida, Graziella e Vanna.
— Torino, 5 ottobre 1985.

Le famiglie Angelino partecipano affettuosamente al dolore degli amici Chiari.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Magnabosco (Tom)
anni 61

Ne danno il triste annuncio la moglie Albina, sorelle, fratelli, cognati, cognate, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali a Torre lunedì 7 ore 15 dall'abitazione via San Grato 14. Per volontà dell'estinto non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. La presente è ringraziamento.
— Torre Canavese, 5 ottobre 1985.

Silvia Gigi Pagano, Vittorio Natale Schina partecipano commossi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Cesare Maino

Addolorati l'annunciano a funerali avvenuti la moglie Maria Rosa con le figlie Virginia, Enrica, Annalisa, cognati, cognate, nipoti, parenti e amici tutti.
— Torino, 2 ottobre 1985.

Dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Saverino Gozzelino
cav. di Vittorio Veneto
volontario guerra 15-18

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, per espressa volontà dell'estinto: la moglie Maria, la figlia Marisa con Pino e l'adorato Alberto, fratello, cognati, nipoti. Un particolare vivissimo ringraziamento ai dott. Strada, al dott. Amadei ed alle signore Bertagna e Chiesa per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 5 ottobre 1985.

(Continua a pag. 7)

Trino, non tutti sono d'accordo sul progetto della nuova centrale

Gli atomi fra le risaie

La maggioranza dei trinesi è favorevole all'impianto e ritiene che vi siano più vantaggi che rischi - Ma vi sono anche una quindicina di ricorsi che saranno esaminati dal Tar - L'azione antinucleare dei verdi trova consenso soprattutto fra gli agricoltori - Le torri di raffreddamento e il problema delle scorie radioattive

DAL NOSTRO INVIATO

TRINO VERCELLESE — *«Trino che su quest'argomento ci sia disinformazione. Un esempio? Ecco, ancora recentemente ho ricevuto una lettera di ragazzi che mi chiedevano conto di alcuni casi di leucemia infantile riscontrati a Trino negli ultimi anni, da quando cioè abbiamo la centrale elettronucleare»*, dice il sindaco Adriano Demaria. *«Ho risposto dopo aver fatto svolgere un'indagine, dalla quale è risultato che nel Comune di Trino l'ultimo caso di leucemia infantile si è avuto nel 1951, dodici anni prima che entrasse in funzione la centrale "Enrico Fermi"»*.

Per la ventennale convivenza con un impianto nucleare che non ha mai creato problemi, la maggioranza dei trinesi è favorevole alla nuova centrale prevista nel loro territorio, nella risaia di Leri, anche se assai più potente della vecchia «Fermi». Ci vede più vantaggi economici e sociali che rischi. Maggioranza; dunque, non unanimità. Contrari soprattutto gli agricoltori. C'è polemica, opposizione anche nei Comuni vicini. C'è l'impennata degli ecologi. Una quindicina di ricorsi sono pendenti al Tar, Tribunale amministrativo regionale. Saranno esaminati a metà novembre.

Ci sono ricorsi da parte di Comuni a pochi chilometri da dove è previsto l'impianto energetico. (I centri abitati di Fontaneto, Ronsecco, Bianzè, Livorno Ferraris e Crescentino verrebbero a trovarsi più vicini alla centrale che quello di Trino). Si è detto che, per legge, al Comune dove è insediata la centrale e a quelli limitrofi andranno circa 25 miliardi una tantum e mezza lira per ogni kilowattora prodotto: per una centrale di duemila megawatt come quella programmata a Leri, sei miliardi all'anno.

La legge, dice il dottor Piglia, dell'Enel, demanda al presidente della giunta regionale di stabilire la percentuale della ripartizione di questi contributi. *«Per vicissitudini varie, non ultimo il fatto delle elezioni, questo documento non è stato ancora emesso. C'è da capire il ricorso di quei Comuni che non sanno ancora se e in che misura saranno interessati»*.

Una parte dei ricorsi sono di associazioni agricole e irrigue. Sono sostenuti dalla dichiarazione che la megacentrale li lascerà senz'acqua. Per il raffreddamento il gigante «beve» voracemente acqua indispensabile alla risaia. Soprattutto nei periodi di secca l'acqua sarà insufficiente per le esigenze dell'agricoltura e quelle della centrale. Risponde l'Enel che dai vari studi risulta che nel Po possono verificarsi magre ogni venti, trent'anni. Per fare fronte a questi periodi di crisi, l'Enel si impegna a tenere di scorta nei propri serbatoi a monte 134 milioni di metri cubi d'acqua, sufficienti per tutte le esigenze. In ogni caso, potrebbe sempre fermare la centrale.

Una parte dei ricorsi sono legati ai «verdi». L'azione antinucleare dei verdi ha trovato consenso nella zona, soprattutto tra gli agricoltori. Nelle ultime elezioni regionali, a Borgo d'Ale la lista verde ha ottenuto il 23 per cento dei voti, diventando il secondo partito, dopo la dc. Come spiega questo risultato Franco Rocca, consigliere provinciale dei verdi?

Risponde che l'economia di Borgo d'Ale è basata sulla frutticoltura, ed è in competizione con altre regioni. Si teme che la concorrenza sfrutti la presenza della centrale per screditare la produzione di Borgo d'Ale. *«Cosa succederebbe se si diffondesse il sospetto che le nostre pesche sono radioattive?»*. Inoltre, dice Rocca, non è stato spiegato che effetto avranno le torri di raffreddamento sul clima. *«Una più alta umidità farebbe aumentare i parassiti delle piante»*.

A queste motivazioni «locali», il consigliere provinciale verde aggiunge quelle delle associazioni ecologiche e che si leggono nel libro bianco sull'energia di Italia Nostra. Motivazioni di ordine sanitario, ambientale e anche economico. Ritiene che il costo della centrale di Trino risulterà il doppio di quello preventivato. Giudica insufficiente la «zona di rispetto»: dovrebbe essere una zona di dieci chilometri di raggio dal reattore, invece di un chilometro come nei piani. Teme che per economizzare si «lavori all'osso», mentre in America c'è un irrigidimento delle norme di sicurezza e delle misure per l'emergenza.

«Un altro problema, che secondo noi è sottovalutato, è quello delle scorie. Non è ben chiaro quello che intendono fare». Afferma inoltre che la radioattività ha sulla salute effetti ben più gravi di quanto si è detto e si continua a ripetere. Dice che i verdi chiedono di far parte della commissione istituita a livello provinciale per controllare l'operato dell'Enel.

Non solo a Borgo d'Ale, l'azione dei verdi ha il consenso più o meno esplicito di alcuni sindaci della zona. Chi afferma di non essere pregiudizialmente antinucleare, ma di essere *«contrario a questa centrale, fatta nelle risaie e in questo modo»*. Piero Torazzo, sindaco di Livorno Ferraris, è decisamente contrario alle torri di raffreddamento, *«nella zona più nebbiosa del Vercellese, con conseguenze facili da immaginare»*. Ma uno dei suoi assessori è invece favorevole all'impianto *«per i benefici indotti che potranno derivare»* e aggiunge che l'antinuclearismo degli agricoltori è troppo interessato per essere obiettivo.

La polemica tra favorevoli e contrari alla centrale continua in attesa della decisione del Tar. C'è da pensare che continuerà anche dopo, qualunque decisione verrà presa.

Luciano Curino

Lascia la chiesa dopo 22 giorni il prete di Sezze

LATINA — Con la consegna delle chiavi della chiesa di San Pietro ai rappresentanti del vescovo di Latina, si è conclusa dopo 22 giorni la vicenda di don Giovanni ForESTI. Il sacerdote che aveva contestato il rifiuto di monsignor Pecile di nominarlo parroco.

La consegna delle chiavi è avvenuta al termine di una lunga trattativa.

Archiviato il ricorso d'urgenza per foto di Craxi

ROMA — Con un accordo firmato davanti al pretore Michele Varrone dai legali dell'on. Bettino Craxi e dal presidente dell'editoriale *La Repubblica*, Carlo Caracciolo, è stato archiviato il ricorso d'urgenza proposto dal presidente del Consiglio per ottenere che fosse inibito al quotidiano ogni ulteriore uso di una sua immagine.

Dopo due ore di discussione gli avvocati di Craxi e quelli della società editrice del giornale hanno concordato una dichiarazione nella quale Caracciolo afferma che *«non era e non è previsto nell'ambito della campagna pubblicitaria l'ulteriore utilizzo dell'immagine»*.

La vertenza avrà comunque un seguito in tribunale per il presunto danno arrecato al presidente del Consiglio dall'avvenuta pubblicazione. Sarà presentato un ricorso al tribunale civile per ottenere un risarcimento del danno ed eventualmente devolvere la somma liquidata — Craxi chiede un miliardo — a scopi benefici.

Convegno Ucipem a Firenze

Quei consultori della prima ora

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Prima del 1975, di fronte alla richiesta sempre più pressante di famiglie e di singoli cittadini, erano nati moltissimi consultori privati, organizzati da gruppi di donne o da volontari, magari spinti dall'interessamento di medici, psichiatri o psicologi particolarmente sensibili. Dal '75 in poi però le cose sono cambiate. Una legge, la 405, istituì i consultori familiari, affidandone la gestione alle strutture pubbliche.

E dei privati cos'è rimasto? Che ne è stato di tutti quei volontari che informavano la gente su aborto, contraccezione, problemi della sessualità, dei rapporti di coppia, del rapporto genitori-figli e uomo-donna? In molti casi si è continuato a lavorare, come hanno spiegato ieri e oggi a Firenze, nella sede dell'Istituto Stensen, i rappresentanti degli oltre 50 consultori legati all'Ucipem (Unione consultori italiani prematrimoniali e matrimoniali), riuniti in un Congresso nazionale sul tema: *«Consultorio familiare: quale domani a dieci anni dalla legge 405/75 istitutiva dei consultori familiari in Italia?»*.

L'Ucipem, nato nel '68 come associazione di numerosi consultori creati dal dopoguerra in poi (come quello di don Paolo Liggeri, fondato nel '47 a Milano), si considera svincolato da tutte le strutture, sia politiche che religiose, nonostante l'ispirazione più frequente sia quella cattolica.

Il problema principale è stato messo chiaramente in evidenza: *«Ha ancora senso tenere aperto questo tipo di consultori? Perché non chiuderli visto che esistono le strutture dello Stato che svolgono una funzione analoga?»*. Anche la risposta è stata netta: *«C'è ancora uno spazio molto grande da riempire. I consultori pubblici infatti devono smaltire numerosissime richieste di tipo sanitario, soprattutto a proposito di contraccezione, aborto e salute della donna. Bisogna quindi intervenire maggiormente su tutti quegli aspetti psicologici della vita familiare e della coppia che restano sottintesi»*.

Ma è la gente stessa a richiedere questo tipo di approccio? *«L'utenza tende ad aumentare ma le richieste sono sempre le stesse: aborto, contraccezione, disturbi ginecologici, crisi della coppia, rapporto con i figli, tossicodipendenze. Siamo piuttosto noi ad essere convinti della necessità di una riflessione maggiore dal punto di vista psicologico»*.

f. m.

Aiutato dalla statua

New York. Alexander Leeds, cinque anni, ha voluto controllare personalmente se la statua fosse vera. Scoperto che altro non era che una comparsa cinematografica, piuttosto seccato ha tentato di scendere ma è scivolato: Tom Weiss, il monumento, lo ha aiutato

Sono invitate anche le Conferenze episcopali dell'Est: verranno?

Cento vescovi da domani a Roma fanno il punto sulla fede in Europa

CITTA' DEL VATICANO — Oltre cento vescovi dell'Est e dell'Ovest europeo saranno riuniti da domani a Roma per discutere i problemi concreti della Fede e dell'essere cristiani nel nostro Continente. La grande accusata, e il suo nome compare infatti nel tema della riunione, è la secolarizzazione. *«Secolarizzazione ed evangelizzazione in Europa oggi»*: sotto questo titolo arriveranno da ogni parte d'Europa — o dovrebbero arrivare — presuli cattolici per fare un'analisi della situazione religiosa. Il condizionale è necessario. Se infatti il primate di Polonia, cardinale Glemp, è già partito e arrivato, senza difficoltà, la presenza di altri invitati resterà un punto interrogativo fino a domani. Lituania, Lettonia, Cecoslovacchia, Romania e Bulgaria sono presenti nella lista delle conferenze episcopali partecipanti al Convegno: ma a chi sia stato concesso il visto, se è stato concesso, è tutt'altro che sicuro.

A dispetto di queste incertezze, il simposio, organizzato ogni tre anni dal Consiglio delle Conferenze Episcopali, rappresenta uno dei pochi momenti di unità europea oltre i blocchi, e prefigura una pallida immagine dell'ideale wojtyliano di un Vecchio Continente unito, come una volta, nel simbolo della croce. *«In effetti* — spiegava pochi giorni fa a un quotidiano francese l'arcivescovo di Westminster, card. Basil Hume — *una delle ragioni d'essere del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa è di riunire le Chiese particolari nonostante le molteplici divisioni che lacerano il Vecchio Continente: divisioni Est-Ovest, nazionali, anche divisioni fra confessioni religiose»*. Proprio ieri, parlando ai vescovi della «diaspora» ucraina nel mondo, Giovanni Paolo II ha toccato il tema della *libertà religiosa*, rivendicando ai cattolici ucraini — attualmente perseguitati — il diritto di professare liberamente la loro Fede.

Le divisioni pongono il problema di un'azione comune; secondo Hume, questa può trovare base solo nella dimensione spirituale: *«Partendo da casa si può realmente condurre un'azione in favore della pace e della giustizia»*.

Il primo compito dei vescovi riuniti sarà quello, secondo mons. Clemente Riva, vescovo ausiliare di Roma e presente al simposio, di *«compiere un'analisi della situazione religiosa in Europa, fare un panorama della vita cristiana, della pratica dello spirito»*. Il termine *secolarizzazione* è venuto in auge, nell'ultimo decennio, per indicare genericamente tutta una serie di fenomeni, ma *«secondo studi recenti risulta ambiguo e inadeguato. Potrebbe avere un significato importante, se significasse la declericalizzazione della vita civile e politica. Ha invece sicuramente un tenore negativo, se indica la perdita dello spirito cristiano»*.

L'avversario con cui scontrarsi è diverso: sono le conseguenze del prevalere, nella società moderna, del razionalismo tecnologico strumentale: si ha un valore collegato alla propria funzione, e non in quanto si esiste. In questa battaglia, *«se la Chiesa si appiattisce, può avere la sua parola da dire, non può rimanere ferma davanti ai cambiamenti»*.

Ogni Paese, affermano gli studi compiuti dal *Comitato Preparatorio del Simposio*, ha problemi propri, specifici. In Italia, per esempio, *«alla diminuzione quantitativa dei praticanti si è contrapposta una crescita qualitativa, una crescita di impegno nel sociale, nel volontariato, nelle attività caritative»*. Mons. Riva vede come attuale in Italia, per la Chiesa, il problema *della famiglia*. *«Il modello di famiglia che avevamo, anche come Chiesa, non corrisponde più al modello di oggi. Dobbiamo trovare il modo di aiutare le famiglie a essere se stesse, e subire i momenti di crisi e fragilità»*.

Che risposte possano venire dalla riunione dei vescovi, e quale sia la loro applicabilità, è difficile dirlo. Ma comunque *«c'è un riflesso politico: radunandosi, i rappresentanti delle conferenze episcopali affrontano le divisioni che ci sono in Europa, divisioni negative moralmente e politicamente»*, conclude mons. Riva. Anche se è più difficile agire, come notava il card. Hume, per i vescovi d'Europa in quanto vescovi d'Europa che semplicemente come responsabili della propria diocesi: *«Ma bisognerà farlo sempre di più»*.

Marco Tosatti

Stato civile di Torino

4 OTTOBRE 1985

NATI — Corello Valeria; Pennacchio Valentina; Chiolando Erika; Nardozzi Aurora; Abate Alessio; Emiliani Giuseppe; Nosenzo Fabio; Di Pori Salvatore; Zullan Emanuele; Rossi Daniele; Compis Francesca; Gruppo Simone; Drago Fabrizio; Magnifico Francesca; Martinotto Maria Chiara; D'Errico Agostino; Zaramella Stefano; Amerio Riccardo; Chirico Maria; Mantovani Valeria; Di Palma Alessandro; Costaggiu Catherine; De Sanctis Matteo; Andriani Giandomenico; Panaro Katiuscia; Borgogno Silvia; Bonardo Enrico; Iannuccelli Stefano; Capano Fabio; Valentino Luisa; Adile Antonio Giuliano; Greco Emanuel; Massola Laura; Laterza Cinzia; Montenaro Paola; Rosa Federica; Rosa Veronica; Pia Fabio; Tappa Matteo; Tappa Marco; Giglio Eleonora; Rainello Andrea; Cucchetto Giacomo; D'Arenzo Michela; Paris Rowan; Dal Claudia; Narducci Raffaella; Spano Emilio; D'Agui Marco; Vendoni Giorgio; Cerutti Fabio; Frittoli Fabrizio; Guglielmone Cristina; Fasolo Daniela; Stazzella Noris; Allegra Andrea; Lorocco Marco; Covello Alessio; Santoro Francesca; Torrente Simona; Boccardo Chiara; Passarani Maurizio; Cudinello Dorina; Catara Federica; Aprile Umberto; Dinacopoulos Filippo; Del Conte Maria Antonietta; Tonin Paolo; Tommasini Rosanna; Mamone Emanuela; Vernetti Valentina; Tranquillo Luigi; Esposito Marco; Gado Chiara.

MORTI — Masso Paola, di anni 67, nata a Torino, abitante in via Camerdona 22, casalinga; Mallarelli Giulia v. Tonchiani, a. 76, Lecco, v. Fanti 5, pens.; Matera Michele, a. 82, Andria, v. Tirreno 143/15, pens.; Bartolino Rita v. Nicola, a. 86, Isola d'Asti, v. Gradisca 79, pens.

Deceduti in ospedale: Lavella Maria, a. 87, Villarosa, pens.; Buindo Antonino, a. 86, Ucria, pens.; Zarel Carmen, a. 76, Vigliano Biellese, pens.; Di Rosa Vincenza v. Caruso, a. 82, Villafranca Sicula, pens.; Beraudo Dante, a. 75, Racconigi, pens.; Mathieu Giuseppina Pasquale, a. 75, Finale Ligure, pens.; Chiesa Nello, a. 51, Torino, pens.; Massara Giovan Battista, a. 80, Bricherasio, pens.; Mincioli Maria, a. 39, Torino, impiegata; Greffi Carlo Costanzo, a. 60, Torino, architetto; Miselli Leone, a. 70, Reggio Calabria, pens.; Donna Giuseppe, a. 51, Torino, commerciante; Ferrara Nunzia, a. 80, Gela, pens.; Botta Francesca, a. 81, Torino, pens.; Maina Gino, a. 53, Torino; Anaya Giuseppe, a. 62, Torino, pens.; Gamenda Alice, a. 79, Ossenigo, pens.

Nati 74 - Morti 21

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Gallea nata Gay

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe, le figlie Carla, Franca, Marialina, il genero Giancarlo, l'adorato Alberto, il nipotino Palmiro e parenti tutti. Funerali lunedì 7 ore 10,15 parrocchia Santa Croce (p.zza Fontanesi). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 ottobre 1985.

Giancarlo, Montanello è affettuosamente vicino a Gepi, Carla, Franca e Jole.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

avv. Salvatore Bonafede

di anni 45

Lo annunciano la moglie Marisa, la figlia Laura, la mamma, le sorelle, la suocera, la zia e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 6 c.m. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Ardia 15.

— Crescentino, 4 ottobre 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Farinella

di anni 73

Ne danno annuncio la moglie Adelina, la figlia Alba, fratelli, sorelle e nipoti tutti. Funerali martedì 8 ottobre ore 10,15 parrocchia San Bernardino (via Di Nanni).

— Torino, 5 ottobre 1985.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Campra

Addolorati lo annunciano i figli Giorgio, Elda e Ornella, nuora e generi, nipoti, sorelle, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo lunedì 7 ottobre 1985 alle ore 15.

— Villafranca Piemonte, 5 ottobre 1985.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Marianna Rionda in Camerio

Ne danno la triste notizia il marito Alberto, il figlio Carlo, la nuora Ida, i nipoti Luca e Michela, fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali lunedì 7 ore 14 parrocchia Madonna dei Poveri. La salma sarà tumulata nel Cimitero di Chialamberto. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Collegno, 5 ottobre 1985.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del compianto

Luigi Ferretti

ringrazia commossa quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

— Torino, 5 ottobre 1985.

I familiari del compianto

cav. Giuseppe Stella

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore. Messa di trigesima 27 ottobre ore 9,30 parrocchia Sacra Famiglia, Valletta.

— Torino, 7 ottobre 1985.

ANNIVERSARI

1980 1985

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Remo Morone

la moglie e i figli con accorato rimpianto ne ricordano la nobile figura. La messa verrà celebrata lunedì 7 ottobre, alle ore 18, nella parrocchia della Crocetta.

— Torino, 6 ottobre 1985.

I collaboratori tutti dello Studio Morone, nel quinto anniversario della sua scomparsa, ricordano con viva commozione e con grande rimpianto l'loro indimenticabile

avv. Remo Morone

— Torino, 6 ottobre 1985.

1984 1985

Carolina Sorisio nata Delù

Nel primo anniversario della scomparsa, i suoi cari la ricordano con tanto rimpianto. Sante Messe mercoledì 9 c.m. ore 18, parrocchia Santa Maria della Scala, Moncalieri, domenica 13 c.m., ore 11,15, parrocchia Zenco di Viñadasio.

— Torino, 6 ottobre 1985.

1984 1985

Indimenticabile

AVV. COMM.

Giuseppe Parella

Primo anniversario. S. Messa 12 ottobre ore 18,30, chiesa S. Teresa via S. Teresa 5.

1984 1985

Sergio Ruata

La moglie e la famiglia Cigna lo ricordano, con immutato affetto e rimpianto, a quanti lo conobbero e stimarono.

Eugenia Lina Rita Parola

Sarai sempre teneramente nel mio cuore. In questa circostanza ti ricordo nelle preghiere e a chi ti volle bene. Mario

— Torino, 6 ottobre 1985.

1977 1985

Domenico Ardito

Eri la nostra luce continua illuminarci dal cielo. Gianna figli.

1984 1985

Giuseppe Pienzio

Sempre nel cuore di Nera e Mauro. Messa 7 ottobre ore 18,30 Madonna del Carmine.

1979 1985

dott. Arrigo Maina

1980 1985

Maria Maggi Maina

Persone li ricorda e li rimpiange.

— La Loggia, 6 ottobre 1985.

1978 1985

Gino Tassi

E' sempre più difficile vivere senza te.

1976 1985

Umberto Quarello

Mai dimenticato. Tina.

1981 1985

Mario Deantoni

Sempre ricordandoti. I tuoi cari.

Napoli: otto arrestati, nove già detenuti, due invece sono latitanti

Sgominata la banda di Misso inquisito per la strage di Natale

NAPOLI — Decimato il gruppo camorristico facente capo al pregiudicato Pasquale Misso, il «camorrista» inquisito anche nell'ambito dell'inchiesta per la strage del rapido Napoli-Milano dello scorso Natale (ieri, tra l'altro, Misso è stato interrogato a lungo dai due giudici napoletani che indagano sull'attentato).

Il sostituto procuratore della Repubblica Linda Gabriele, ieri nel corso di una conferenza stampa tenuta insieme con il questore di Napoli, Ugo Toscano, ha reso noto di aver emesso 22 ordini di cattura nei confronti di diciannove persone: otto sono state arrestate, nove erano già detenute per altri reati, due sono tuttora latitanti.

L'inchiesta sul clan di Peppe Misso che da anni controllava la zona della Sanità a Napoli ha consentito di scoprire tra l'altro gli autori di due clamorose rapine, quelle al monte dei pegni del Banco di Napoli e ai danni del gioielliere Pane, che avevano fruttato un bottino di quasi dieci miliardi, il cinquanta per cento dei quali finiti nelle mani di Peppe Misso. Una somma ingente, sulla quale gli inquirenti approfondiranno le indagini per scoprire se eventualmente sia servita a Misso per compiere azioni sovversive.

Fra i pregiudicati colpiti da ordine di cattura per le rapine spicca il nome del siciliano Gerlando Alberti, considerato l'organizzatore della banda, e Crescenzo D'Amato, specialista nell'uso della lancia termica. Tutti e due tra l'altro sono stati inquisiti al pari del boss Misso nell'ambito dell'inchiesta sulla «strage di Natale».

In carcere sono finiti anche due agenti di polizia, già sospesi dal servizio per ordine del questore di Napoli: sono Domenico Leonetti e Pasquale Russo, entrambi di 38 anni, i quali avrebbero agito come «pali» durante le rapine.

Nel corso delle indagini sul clan Misso, inoltre, la squadra mobile napoletana ha fatto luce sull'omicidio avvenuto nel settembre del 1983 di tre luogotenenti del boss Giuliano di Forcella (Domenico Cella, Ciro Lollo e Ciro Guazzo) e dell'uccisione del caposona della «Nuova Famiglia», Emilio Cipolletta, avvenuta nel dicembre dello stesso anno.

Per il primo agguato sono ritenuti responsabili, oltre a Misso e ad Alberti, che è tuttora latitante, Vincenzo Piscitelli di 32 anni, luogotenente del boss, Alfonso Galeota di 45 anni (è il commerciante che noleggiò insieme con Misso un aereo che sorvolò lo stadio San Paolo con uno striscione che contestava il presidente Ferlaino), Francesco Caccamo di 33 anni, Vito Lomonaco di 32, Giulio Pirozzi di 27, ed i fratelli Mario e Salvatore Savarese, rispettivamente di 32 e 33 anni.

I responsabili invece dell'eliminazione di Emilio Cipolletta sono, secondo l'inchiesta, il boss Luigi Giuliano, Giuliano Pirozzi (altro luogotenente di Misso, arrestato all'aeroporto di Fiumicino il 24 febbraio scorso, di ritorno dal Brasile) e Francesco Caccamo, un siciliano ancora latitante.

Infine con l'accusa di gestione ed organizzazione di gioco clandestino sono finiti in carcere altri sei gregari di Peppe Misso, i quali tra l'altro dovranno rispondere di associazione per delinquere di stampo camorristico. Si tratta di Antonio Pennino di 49 anni, Mario Cultore di 37 anni, Luigi Amodio di 30 anni, Michele Mazzo di 40 anni, Vincenzo Candurro e Antonio Vastarella, entrambi di 20 anni.

Esplodono i fuochi bimbo morto, 4 feriti

NAPOLI — Un laboratorio-deposito di fuochi d'artificio, nel sottoscala di una casa costruita abusivamente, è scoppiato in contrada Sartana a Pianura, alla periferia di Napoli. Un bambino, Giuseppe Lanni, è rimasto ucciso, altre cinque persone hanno riportato ustioni gravi.

In particolare la sorella di Giuseppe, Teresa, di sette anni, ha riportato ustioni diffuse al sessanta per cento del corpo; gli altri feriti sono: Gennaro Morra, 27 anni, Ciro Birra, di 29, e Giuseppe Landolfi, di 18 anni. Trasportati all'ospedale San Paolo, poco dopo i medici hanno deciso di trasferire la bambina al reparto ustionati di Caserta, mentre gli altri tre feriti sono stati portati in elicottero al centro grandi ustionati del Sant'Eugenio di Roma.

E' possibile che i tre uomini stessero confezionando fuochi d'artificio e abbiano così provocato l'esplosione. Lo spostamento d'aria ha letteralmente sfondato un garage adiacente, distruggendo una delle due auto che vi erano parcheggiate. Inoltre le fiamme hanno attaccato i due piani superiori della casa ed hanno minacciato di estendersi ad abitazioni vicine.

Particolarmente difficile l'intervento dei vigili del fuoco, in quanto la strada di accesso era semisbarrata da un muro che non permetteva il passaggio alle autobotti. E' stato necessario abbattere il muro. Al primo e al secondo piano della casa, non ancora terminata, si trovavano due appartamenti.

Palermo, chiesta una proroga ai giudici

Giovedì la perizia sul «caso Marino»

PALERMO — I periti ai quali, 60 giorni fa, il sostituto procuratore della Repubblica di Palermo Guido Lo Forte aveva affidato l'esame necroscopico del corpo di Salvatore Marino, hanno chiesto al magistrato una breve proroga dei termini di consegna della relazione, che verrà depositata entro la prossima settimana, probabilmente giovedì.

I periti hanno reso noto al giudice che alcuni problemi tecnici hanno fatto slittare di qualche giorno il termine dei due mesi che il dott. Lo Forte aveva loro concesso per accertare le cause della morte di Marino.

Salvatore Marino, 24 anni, calciatore, era stato convocato negli uffici della squadra mobile il primo agosto scorso, per essere interrogato nel quadro delle indagini sull'uccisione del commissario Giuseppe Montana. Il giovane morì durante l'interrogatorio nelle prime ore del mattino del giorno successivo.

Sul suo corpo, a quanto risulta dall'esame esterno, furono trovate contusioni ed ecchimosi. Venerdì si era diffusa a Palermo la notizia di un rapporto che alcuni agenti della questura avrebbero mandato al ministero dell'Interno. In questo documento c'erano le testimonianze di chi aveva partecipato all'interrogatorio: *«Marino fu legato a un tavolo, picchiato e costretto a bere acqua salata»*.

Ma i giudici e lo stesso ministero hanno smentito l'esistenza di un dossier così «esplosivo». Anzi i magistrati hanno invitato chi sa a recarsi in procura per riferire agli inquirenti.

Al ministro dell'Interno Scalfaro, terminato il Consiglio dei ministri, è stato chiesto dai giornalisti di confermare o meno l'arrivo di un rapporto sul «caso Marino». *«Non gradisco fare dichiarazioni su questo tema* — ha risposto Scalfaro —, *la magistratura dirà la sua... C'è stato un po' di baccano* — ha aggiunto il ministro —, *si vede che c'era spazio»*.

Il ministro si è poi trincerato nel riserbo di fronte a richieste di particolari. *«Non ho niente da dire a proposito di nuovi documenti di questi giorni»*, si è limitato ad affermare.

Italiano arrestato in Francia

PARIGI — Un presunto mafioso italiano, Francesco Sciacca, ricercato in base ad un mandato d'arresto internazionale emesso da un giudice di Palermo per «associazione per delinquere e traffico di stupefacenti», è stato arrestato giovedì in Francia, agli Herbiers, in Vandea, ed è rinchiuso a Poitiers, in attesa del giudizio della corte d'appello sulla richiesta di estradizione da parte dell'Italia.

Il sindaco designato di Genova parla dei franchi tiratori nel pentapartito

Campart: chi non mi vota forse è vittima di ricatti

Il dc Peschiera: «L'esito delle elezioni ha intaccato centri d'interesse nel campo degli affari»

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — *«Se qualcuno pensa che io mi stanchi, si sbaglia, io insisto»*, afferma Cesare Campart, repubblicano, sindaco designato della città alla guida di un pentapartito. Lo dice usando espressioni più colorite, ma la sostanza è questa. Già primo cittadino per pochi minuti giovedì scorso, il tempo di dire no con fermezza ai voti missini che gli avevano consentito di raggiungere la maggioranza assoluta, ripropone ora la sua candidatura per confermare anche la validità del governo a cinque, unica soluzione, sostiene, per garantire alla città un'amministrazione efficiente.

E' passata da poco l'una della scorsa notte. Per quasi sette ore una folla, ora silenziosa nello stupore, ora chiassosa come a Marassi, pronta all'applauso, all'insulto, allo sberleffo, ha assistito a Palazzo Tursi al nuovo, incredibile rito di tre votazioni dall'esito scontatissimo in base alla logica dei numeri eppure puntualmente smentito dall'altra logica, quella occulta dei franchi tiratori, passati al secondo scrutinio da due a tre.

E tra un voto e l'altro le chiacchiere, i pettegolezzi, le illazioni, i nomi dei possibili franchi tiratori bisbigliati e subito smentiti e sullo sfondo una città incredula che mostra di non comprendere, che pensa con amarezza di assistere a un fenomeno di degenerazione del sistema democratico. Si riprenderà mercoledì alle 17 tre votazioni; la terza avverrà col sistema del ballottaggio e in quell'occasione sarà sufficiente la maggioranza semplice. Sindaco più che probabile, dunque. Ma i missini come si comporteranno? Se votassero a favore di Campart e il loro voto risultasse determinante, si assisterebbe a un nuovo rifiuto e si tornerebbe al punto di partenza.

Ma Campart per ora non vuol fare previsioni, torna sui temi a lui cari della politica intesa come servizio, del rinnovamento della macchina comunale e ispirato a criteri di economicità, e sul boicottaggio della elezione dice: *«Penso che si tratti di fenomeni individuali, forse persone minacciate, ricattate, che non possono comportarsi in modo diverso»*.

Nei commenti che s'intrecciano, nelle valutazioni del giorno dopo si ascoltano parecchi interrogativi. Cerchiamo di tracciarne un quadro. E' un logoramento che in qualche modo fa comodo alla dc o a una corrente interna alla dc che cerca di ostacolare l'asse De Mita-Peschiera (coordinatore quest'ultimo del partito a Genova)? Il professor Filippo Peschiera dice: *«Certe cose non ci passano neppure per la testa. Siamo contenti che il pentapartito s'inizi con un'esperienza repubblicana anche se la dc, sia chiaro, non dimentica la professoressa Massimo e già ha chiesto che fra qualche tempo la Massimo possa rispondere alle attese della cittadinanza»*.

E il sottosegretario all'Industria Bruno Orsini: *«La lealtà della dc è assoluta. Certo esistono problemi interni e ci sarà battaglia al congresso, ma nessuna opposizione di correnti dc alle scelte genovesi»*.

Gli ostacoli vengono da socialisti di sinistra vicini al sindaco uscente Cerofolini, come qualcuno azzarda? Assurdo, si ribatte. Cerofolini non ha mostrato disponibilità nei confronti del pentapartito, ma è uomo di correttezza e lealtà indubbie e lo ha anche dimostrato la sera scorsa con la sua dichiarazione in Consiglio, quando ha invitato i comunisti, i verdi e dp a non votare più per lui. E poi, si aggiunge, se la manovra fosse degli uomini della sinistra socialista sarebbe troppo facilmente identificabile.

Chi agisce allora? Il professor Giovanni Persico, repubblicano, dice: *«La difficoltà a eleggere il sindaco dimostra che alcuni gruppi sono estremamente legati a un certo potere»*. Il professor Peschiera fa questa analisi: *«Le forze di sinistra, pci in testa, erano convinte che con le elezioni di maggio non si sarebbe modificato il quadro politico. Una simile sicurezza era condivisa dagli stessi uomini di governo. C'erano dunque, per esempio nel campo degli affari edilizi, centri d'interesse consolidati, aspettative. Il voto ha mutato le prospettive ed è una realtà difficile da accettare»*.

Il pci reagisce con durezza e in una manifestazione organizzata nel pomeriggio in piazza De Ferrari, con gl'interventi dell'on. Gambolato e dei segretari Speciale e Mazzarello, accusa di fragilità e debolezze estreme il pentapartito. Ma il riferimento alle manovre occulte di gruppi e d'individui sembra riguardare soprattutto particolari settori del psi, presente ieri con tutto lo stato maggiore ligure alle votazioni di Palazzo Tursi. L'on. Mauro Sanguineti afferma però: *«I franchi tiratori possono essere presenti in tutta l'area del pentapartito. Chiaro che se in un primo tempo il fenomeno era imputabile per esempio alla scontentezza di singoli, ora non escludo che ci siano persone portatrici di precisi interessi»*. Le dichiarazioni sfumate accentuano le caratteristiche del giallo.

Oltre a questa vicenda si pone l'interrogativo: il pentapartito può resistere? Gli interessati si mostrano generalmente fiduciosi e ancora Sanguineti afferma deciso: *«Noi non cambiamo linea politica. Genova non ha caratteristica peculiare rispetto al resto del Paese»*. Ma Renato Pezzoli, segretario regionale socialista, scuote il capo: *«Qui vedo l'ombra del commissario»*.

Clemente Granata

Carleo nominato vicecapo della polizia

ROMA — La polizia ha un nuovo vicecapo: è il prefetto Giovanni Carleo, il quale affiancherà il prefetto Antonio Troisi, vicario del capo della polizia Giuseppe Porpora. Lo ha deciso il Consiglio dei ministri che ha nominato Carleo prefetto di prima classe e lo ha destinato a questo nuovo incarico al posto del prefetto Raffaele Santoro, destinato a Bologna.

Napoletano, 54 anni, sposato, due figli, procuratore legale, Giovanni Carleo è entrato nell'amministrazione dell'interno nel 1955.

Il governo, su proposta del ministro dell'Interno Scalfaro, ha deciso nella riunione di ieri il trasferimento e la nomina di alcuni prefetti.

Indicato come uno dei componenti della cupola di Cosa Nostra

Partinico invasa dai carabinieri arrestato il «capoclan» Geraci

Impiegati elicotteri, cani poliziotti, centinaia di militari del battaglione paracadutisti - Era amico dei corleonesi - «Sono io Nenè il latitante, eccomi qua»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Antonino Geraci, 68 anni, da tutti chiamato «don Nenè», uno dei grandi capi della mafia che era latitante da oltre un anno, è stato catturato ieri all'alba dai carabinieri in un casolare a 4 chilometri da Partinico, un importante centro vinicolo che dista 35 chilometri da Palermo.

Il boss si nascondeva come uno qualunque, disarmato, l'aspetto trasandato, gli abiti sgualciti, insomma la brutta copia del temuto e ossequiato boss descritto da Tommaso Buscetta, suo implacabile accusatore, come uno dei componenti la cosiddetta «cupola», cioè la commissione che secondo don Masino è in cima alla gerarchia di Cosa Nostra in Sicilia. Geraci sarebbe il boss incontrastato di Partinico.

«Sì, sono io Nenè Geraci, il latitante. Eccomi qua», ha detto con la voce stanca ai carabinieri che hanno fatto irruzione nella casa di campagna dopo aver circondato a centinaia l'intero comprensorio di Partinico.

Per l'operazione i carabinieri hanno fatto le cose in grande, disponendo un vasto schieramento di uomini e mezzi, con elicotteri, motovedette, cani poliziotto e i militari del battaglione paracadutisti di Tuscania.

Come gli altri componenti la «cupola», Geraci è stato incriminato nell'ultimo anno per numerosi delitti tra i quali l'omicidio Dalla Chiesa e la strage della circonvallazione il 16 giugno del 1983 con cinque morti tre dei quali carabinieri.

Quando Buscetta l'anno scorso si decise a rivelare nomi, date e circostanze sulla mafia il ruolo di Geraci fu ben presto delineato. Secondo Buscetta, infatti, il boss che da tempo aveva assunto le redini un po' in tutta la zona di Partinico, fu ammesso nella «cupola» nel 1978 e le sue referenze le fornirono gli imprendibili corleonesi Salvatore Riina e Bernardo Provenzano, membri della commissione già da tempo in sostituzione di Luciano Liggio condannato all'ergastolo quattro anni prima e ormai fisicamente fuori dal gioco.

Con Geraci raggiunse l'olimpo della mafia anche Francesco Madonia che aveva da alcuni anni la leadership nella borgata palermitana Resuttana Colli e pure in perfetta sintonia con i corleonesi. Con Geraci e Madonia nella «cupola», sempre secondo don Masino, Riina e Provenzano poterono esercitare un maggior peso su tutta l'organizzazione mafiosa avviando la guerra che si concluse con la sconfitta delle cosche avversarie.

Per assicurarsi al cento per cento il controllo della fascia occidentale del Palermitano fino a Partinico al confine con il Trapanese, in quello stesso periodo fu fatto sparire con la lupara bianca Filippo Giacalone.

a. r.

Scarcerato l'imprenditore Luigi Maraldi

BOLOGNA — Luigi Maraldi, l'imprenditore cesenate arrestato lunedì scorso per reati valutari, ha lasciato il carcere bolognese di San Giovanni in Monte ieri mattina a mezzogiorno.

Il sostituto procuratore della Repubblica Rosario Baffle gli ha concesso la libertà provvisoria.

In missione di sorveglianza su un mare di nubi

Londra. Un assaltatore a decollo verticale «Sea Harrier» (sullo sfondo) imbarcato sulla portaerei britannica «Illustrious», segue sopra un mare di nubi un gigantesco quadriturboelica sovietico (in codice Nato «Cub Bs») in volo sul Nord Atlantico (Telefoto Associated Press)

Documento unanime dei partiti nel paese di Liggio e Ciancimino

Corleone ripudia la mafia

NOSTRO SERVIZIO

PALERMO — Il 5 ottobre 1985 sarà una data memorabile per Corleone, il paese ingiustamente definito *«capitale della mafia»*, terra natale del boss Luciano Liggio che sta scontando l'ergastolo, i latitanti Bernardo Provenzano e Salvatore Riina (accusati tra l'altro del delitto Dalla Chiesa), l'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino.

Qui, nel paese dove alcuni anni fa molti ragazzi delle medie in un tema sulla mafia scrissero che ignoravano chi fosse Liggio, nel primo pomeriggio di ieri il consiglio comunale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che bolla la mafia e *«impegna le istituzioni culturali e politiche operanti a Corleone ad un netto rifiuto della cultura e della mentalità mafiose»*.

«Il consiglio comunale di Corleone — è detto ancora nel documento — *assume particolare impegno nel porsi alla guida di un vasto movimento di opinione antimafia»*. Più avanti si indicano alcune tappe essenziali nella svolta tanto attesa da gran parte dei corleonesi: far cessare l'isolamento del paese dovuto anche all'insufficiente rete stradale; assicurare più funzionalità al Comune che dovrà sviluppare maggiormente d'ora in poi la sua vita democratica; rispettare un codice di comportamento antimafia ed altri buoni propositi elencati uno dopo l'altro come quello di scoprire un busto di Bernardino Verro che con il giovane sindacalista Placido Rizzotto è la più illustre vittima corleonese della mafia.

«Occorre distogliere i giovani da ingannevoli tentazioni e deleteri proselitismi» è detto inoltre nel documento nel quale si auspica che *«Corleone, assurta suo malgrado a simbolo della mentalità mafiosa, possa diventare simbolo di riscatto dell'intera comunità isolana»*.

La decisione di dedicare un'intera seduta del consiglio comunale alla mafia fu presa da tutti i capigruppo il 6 agosto quando, mentre il consiglio era riunito, si diffuse in sala come una bomba la notizia che a Palermo i mafiosi avevano assassinato, nel primo pomeriggio, il vice questore Antonino Cassarà e l'agente della scorta Roberto Antiochia.

Due mesi dopo l'impegno è stato rispettato. Il sindaco democristiano Michele La Torre a capo d'un pentapartito dice soddisfatto e fiducioso: *«Ora ci vogliono i fatti»*.

Antonio Ravidà

Spingono in acqua l'amico per scherzo Annegato

BERGAMO — Buttato in acqua, vestito, da cinque compagni, a conclusione di un'incredibile bravata, un turista tedesco — il commerciante in confezioni Gunter Gouder di 45 anni di Düsseldorf — è annegato nelle acque del lago d'Iseo. Il suo corpo non è stato ritrovato: nel punto in cui il turista è annegato il fondale è fra i più profondi del lago, oltre 200 metri.

I cinque tedeschi autori del tragico scherzo sono stati arrestati dai carabinieri di Bovere e — ieri pomeriggio — dopo essere stati interrogati alla procura della Repubblica di Bergamo, rimessi in libertà provvisoria. Possono così far ritorno a Stoccarda.

Dapprima si credeva che il turista si fosse buttato spontaneamente in acqua per fare un bagno, poi la verità.

Viaggio allucinante da Crotone a Metaponto

Madre uccide in treno la figlia handicappata

NOSTRO SERVIZIO

MATERA — *«Era una subnormale, non ce la facevo più a starle dietro, ad accudirla... l'ho uccisa per disperazione»*. Immacolata Russo, 38 anni, parla al piantone della caserma di Villa San Giovanni. Si è appena costituita. Il suo viaggio allucinante è alla fine: ha strangolato la figlia di sedici anni nella toilette di un vagone del treno locale 8958 Crotone-Taranto.

Achiropita, il nome della ragazza, secondo le tradizioni bizantine di Rossano, il paese dell'alto Jonio in cui era nata, aveva fatto la quinta elementare, poi non era più andata a scuola. Aveva problemi di apprendimento, turbe che la rendevano a volte incapace di ragionare secondo la sua età.

«Eravamo arrivate appena a Metaponto, in stazione» continua la donna. Qui l'ha uccisa. E sempre in stazione la scoperta e l'allarme gettato da un passeggero. La ragazza era riversa nella toilette: un metro e quaranta, il vestito bianco a bordi rossi, scarpette e calze bianche, capelli neri. Non aveva addosso documenti né biglietto.

La polizia ferroviaria dapprima ha pensato ad una zingara, poi alla possibilità che la ragazza fosse caduta nella trappola di un maniaco. Ma non aveva segni sul corpo. Il medico legale e la polizia scientifica venuti da Matera scoprivano un segno rosso attorno al collo. Il segno di un fazzoletto stretto con forza.

Per tutto il pomeriggio indagini nelle stazioni vicine, molte fra Crotone e Taranto, non davano risultati. Non si riusciva a dare un nome alla ragazza. Il corpo veniva portato all'ospedale di Bari, si faceva l'autopsia che confermava lo strangolamento.

Intanto, nelle stesse ore si svolgeva il viaggio a ritroso della madre. Immacolata Russo scendeva, subito dopo il delitto, dal treno. Nessuno smarrimento: chiedeva un passaggio per tornare a casa, a Rossano. Poi cambiava idea e si faceva portare a Villa San Giovanni, alla caserma dei carabinieri. Nata a Cariati, portava avanti un negozio di calzature. Ora è in caserma, il giudice la interroga, per capire fino in fondo i perché di quel gesto omicida.

Tre scosse a Gubbio

PERUGIA — Alcune scosse di terremoto, una sola del terzo grado della scala Mercalli, sono state registrate nella notte fra giovedì.

Le scosse sono state avvertite distintamente dalla popolazione di Gubbio e in altre zone dell'Eugubino, poiché molto superficiali. Le apparecchiature hanno registrato il sisma alle 20,58 di venerdì sera, alle 23,56 (terzo grado) e alle 0,23, seguite da microsismi. Non si lamentano danni.

Sono molti i tipi di assicurazione malattie offerti dalle varie società

Dalle incognite della riforma sanitaria spunta l'interesse per le polizze private

Lo spauracchio della riforma sanitaria nazionale rianunciata in questi giorni, risolleva anche la curiosità del pubblico su ciò che può offrire, in alternativa, il mercato delle polizze private. Cominciamo col dire che da qualche tempo molte compagnie hanno messo a punto particolari forme assicurative e, a quanto pare, sarebbero pronti polizze che, si dice, non hanno nulla da invidiare a quelli in commercio in altri Paesi della Cee. In attesa che le nuove formule diventino realtà, vediamo cosa si spende e quali sono le coperture previste.

Diciamo subito che le formule sono tante, così come sono molte le società che le gestiscono, specie da parte di quelle specializzate in «multirami». In genere la polizza malattia comprende anche le cure per l'infortunio, sia che questi avvenga durante le ore di lavoro che nel tempo libero. Inoltre la validità è estesa nel mondo intero. Salvo future modifiche, le spese per tutte le prestazioni eseguite all'estero, verranno rimborsate in Italia, tenendo conto dell'indice ufficiale dei cambi monetari.

L'assicurazione privata non pone limiti relativamente al ricovero: può trattarsi sia di un ospedale civico che di una prestigiosa clinica. Volendo, si può anche assicurare le spese di vitto e pernottamento di un accompagnatore. Nella garanzia rientrano, oltre alle rette di degenza, quelle per l'aria condizionata, per la sala operatoria, per gli assistenti al chirurgo e così via. Anche le spese di trasporto in ambulanza fanno parte del pacchetto assicurativo. Insomma, una garanzia di prestazioni molto interessanti.

Anche in questo campo, però, vi sono limitazioni: sono infatti escluse in genere, salvo che per piccoli importi e per determinati casi, le cure dentarie, le malattie del sistema nervoso, le eliminazioni o correzioni di difetti fisici già esistenti al momento della stipulazione della polizza, l'acquisto di apparecchi ortopedici. Sorge, poi, il problema dell'età: in talune polizze la garanzia cessa al compimento dei 70 anni, in altre 75. Infine, non sempre sono assicurabili le persone affette da diabete e le cure per la disintossicazione conseguente ad uso di allucinogeni. Infine si può optare per la polizza integrativa a quella nazionale: la Regione, pentamo, rimborsa 900 mila lire su un milione, la differenza la paga la compagnia. In questo caso il «premio» è inferiore.

I «massimali» si possono scegliere per anno assicurativo o per evento, per singola persona o per gruppo familiare. Facciamo un caso. Capitale assicurato 20 milioni di lire, per tre persone e per anno assicurativo. In tale ipotesi il «premio» può toccare 900 mila lire l'anno. Se, al contrario, i 20 milioni valgono per singola persona e per ogni evento, il costo può salire al milione e mezzo di lire. Altro fatto: più alti sono i «massimali» meno costosa diventa proporzionalmente, la polizza.

Per finire, il legislatore potrebbe incoraggiare l'assicurazione privata introducendo il sistema della detrazione fiscale dei premi.

Giuseppe Alberti

Usata per cuori e cervelli stanchi

La «L-carnitina» ha fatto carriera

Ha indiscutibilmente fatto carriera, la «L-carnitina», da quando ha per la prima volta fatto parlare di sé come «farmaco sprint» ai tempi dei «mundial» e poi è umilmente entrata come «attivatore dell'appetito» nel prontuario dei medicamenti e infine — dopo la recente approvazione della Fda americana — si è davvero mondialmente accreditata come «donatore di substrati biologici di energia».

A tratteggiarne le virtù — o almeno i presupposti razionali — sono innanzitutto i biochimici e i fisiopatologi. Alla recente Riunione di Torino su «Nuovi orizzonti terapeutici dalla bioenergetica cellulare» (G. Pagano, M. Ri[illegible]do, F. Di Lisa) si è entrati nel vivo della biochimica della cellula muscolare cardiaca e dei materiali endogeni di fabbisogno per la [illegible]lida ed adattabile funzione contrattile del cuore.

In [illegible] normali sono tre [illegible] vie metaboliche fornitrici di energia al cuore: 1) quella di «pronta spesa» (di per sé sufficiente a non più [illegible] secondi di autonomia cardiaca) che proviene dalla «fosfocreatina» endogena; 2) quella del «glucosio [illegible]» e dei depositi di glicogeno (di per sé sufficienti per non più di 24 ore); 3) quella degli «acidi grassi», la più importante, sufficiente, da sola, ad assicurare una autonomia cardiaca di oltre un mese, in [illegible] continuamente alimentata dai [illegible] di depositi organici dei «trigliceridi».

La carnitina — isolata da estratti di carne fin dal 1905 e sintetizzata già nel '23 — è la sostanza senza la quale gli acidi grassi non possono essere [illegible] ad ossidazione all'interno di quei microscopici microprocessori che sono i «mitocondri» delle cellule ca[illegible]iache. Per un ottimo lavoro di pompa del [illegible] vale quindi la regola di aver buoni mitocondri — e a questo pensa la natura — e buona dose di acidi grassi — a questo provvedono i «depositi grassi» dell'organismo — e giusta attività di carnitina. In deficit di carnitina gli acidi grassi non possono essere attivati e finiscono per provocare inutili, ingombranti e dannosi «accumuli» di membrana cellulare.

E' razionale ed utile rifornire il cuore di una sostanza-base del suo proprio metabolismo? E' vero che niente può rimpiazzare la funzione di un cuore sano e valido: ma [illegible]do [illegible] pompa è vecchia o mal disegnata (cardiopatia ischemica o senile) o sovraccaricata (insufficienza cardiaca, ipertensione arteriosa) anche la terapia di appoggio metabolico può acquistare un suo valore. Alla recente Conferenza [illegible] di cardiologia preventiva di Mosca e al I° Congresso nazionale dei cardiologi extraospedalieri di Roma sono stati sottolineati i risultati [illegible] cura intensiva e ininterrotta [illegible] L-carnitina in 3500 casi di cardiopa[illegible] ischemica e sclerotica.

Dal «sistema delle carnitine», poi — a seguito di ricerche [illegible] corso italo-americane — sta [illegible]endo l'«acetil-L-carnitina». Al Congresso mondiale di psichiatria biologica di Filadelfia, R. Fariello — torinese al Dipartimento [illegible] Neurologia della Thomas Jefferson University — ha comunicato i primi buoni risultati in campo di cerebropatie senili. Il nuovo farmaco — hanno dichiarato A. Agnoli, L. Angelucci e S. Giaquinto — avrà il razionale presupposto di fornire, alle cellule cerebrali carenti, l'aiuto di substrati energetici: di rimuovere residui tossici metabolici e di supplire ai deficit di neurotrasmettitori (acetil-[illegible]) che l'età e il deterioramento mentale possono comportare.

Ezio Minetto

Aids: ricerche del «Pasteur» per una diagnosi precoce

PARIGI — L'istituto «Pasteur» ha annunciato ieri di avere in corso ricerche che consentiranno tra non molto di stabilire chi, tra le persone entrate in contatto col virus [illegible] dell'Aids, svilupperà la malattia e chi invece [illegible]erà un portatore sano.

La [illegible] è certamente importante per tutti i «sieropositivi» — in Francia si calcola che siano almeno 50 mila — i quali non dovranno più attendere da 4 a 5 anni (il periodo di incubazione) per sapere se si ammaleranno. Pare che almeno tre francesi, non sopportando l'angoscia di quest'attesa, si siano tolti la vita.

«Il test non è ancora pronto, ma siamo sulla buona strada», ha dichiarato la dottoressa Barre-Sinoussi, uno dei tre principali ricercatori del «Pasteur» che lavora sull'Aids.

Stimolante omaggio alla Galleria d'Arte moderna di Roma

Fendi-Lagerfeld, si consacra la rivoluzione della pelliccia

Materiali, progetti, scritti illustrano il «percorso [illegible] lavoro» dello stilista tedesco-parigino che ha reinventato il capo-simbolo della donna - Il decisivo incontro con le sorelle romane

ROMA — C'è ancora qualcuno che si sorprende perché alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna approdo la Mostra «Fendi-Lagerfeld: [illegible] percorso di lavoro» e invece di quadri sono di scena progetti di inventati materiali e pellicce famose vorticano in ritmico balletto su splendidi elettrici? Sarebbe [illegible] paradossale dimostrazione che una mostra così andava proprio fatta, dice il Sovrintendente della Galleria, Eraldo Gaudioso. Perché se le paratie stagne fra [illegible] maggiori e cosiddette minori son cadute dall'esplosione dell'Art Déco, e dal '[illegible] in avanti è difficile operare una scissione tra [illegible] manifestazioni artistiche, i segnali di costume e i rispettivi prodotti di arte applicata, mai come oggi critici e sociologhi [illegible] sono messi alla ricerca delle convergenze tra moda e arte.

Al Victoria [illegible] Albert Museum di Londra in questi giorni Versace coniuga arte e moda, come fece Valentino al Metropolitan di New York: alla [illegible] Galleria d'Arte Moderna [illegible] arrivare Karl Lagerfeld per il suo ventennale sodalizio con le Fendi, al loro «sessantennio» di attività.

Questo [illegible] tedesco-parigino, che si reputa nato in ritardo di due secoli dal [illegible] adorato Settecento, stringe le chiome in un codino, attilla il completo [illegible] grisaglia come una marsina, è maestro nelle arti combinatorie fra Jugendstil e ogni portato «mitteleuropeo», per un risultato di smagliante ed irridente creatività.

E' probabilmente il più fecondo inventore [illegible] archetipi di cui si sostanzi la moda contemporanea: per quanto ha saputo dirci attraverso [illegible] nuova concezione della pelliccia, è stato essenziale l'incontro con le famose sorelle Fendi, che dall'antico laboratorio materno, procedo[illegible] intrepide non solo a utilizzare la pelliccia come status symbol, pelo pregiato, pelliccia importante, ma a farne una precisa espressione [illegible] scelta culturale, pezzo d'uso e messaggio, non più oggetto sessuale per una donna-oggetto, ma rivoluzione [illegible] più antico lavoro artigianale, pelo povero, lapin, scoiattolo, talpa e coatonialma, splendida inventiva tecnica.

L'itinerario suggerito dalla Mostra, aperta fino al 25 ottobre, non è [illegible] cronologico, arela piuttosto quei procedimenti in cui si sviluppano le idee fra stile e tecnica, fino al prototipo straordinario. Scortati dagli ingrandimenti fotografici di quattro disegni esemplari e dalle relative «tele» e «carte», si arriva nel Secondo Salone della Mostra al nucleo [illegible] duecentocin[illegible]anta schizzi e disegni-matrici di Karl Lagerfeld in vent'anni di progettazione.

E' il ribaltamento d'un si[illegible] di luoghi comuni legati alla pelliccia, l'accento spostato sulla reinvenzione dei materiali. Anno 1966, «L'abominevole donna delle nevi» ha il corpo serrato da grossi tubi di pelle; nel 1968 la maglietta di salute diventata pelliccia, costeggia il camice medievale d'un Lancillotto austriaco e ancora la traduzione [illegible] pelo del giaccone [illegible] tutti, il Montgomery. Tronico, nel 1979, il progetto «Antifreddo e antichoc», una pelliccia gonfiata, come dire che Lagerfeld e le Fendi puntano su una costruzione geometrico-simbolica. Fino all'ultima collezione 1985, corredata [illegible] «testi» dello stilista, che parla di rami e brume, tempeste e voragini per i toni lividi, bluastri, carbonosi, e di metamorfosi, di metapellicce per l'accumulo di tessuto e pellic[illegible] pelle e mantelline, fra tramonto della Grande Vienna e gli inquietanti quadri di Böcklin.

Parallela la sezione tecnico-antologica in progressione dallo schizzo al prodotto finito, illumina l'inesauribile capacità di mediazione e d'artigianato delle Fendi. Pellame che diventa petalo, il rovescio in vista a formare bellissimi incastri a embrici, dieci pelli diversi [illegible] per fare d'una pelliccia una vera Arca di Noè, l'astrakan gessato, i tagli ad ogiva per rendere mossa e leggera, ricca di disegno la pelliccia «cattedrale».

Un caleidoscopio di emozioni, di spunti che diventano titoli di collezioni indimenticate; [illegible] girandola di forme, appunti, ricerche, foto, ciuffi di pelo, prove di colore e di concia, triangoli di mobile lapin sulla pelle di daino, una rapida carrellata di immagini, di costumi creati per il teatro, il cinema.

Lucia Sollazzo

Ma arriveranno fino al traguardo?

Parigi. Da Place Vendôme [illegible] via alla corsa fino a Deauville per vetture d'epoca (Telefoto Afp)

Il monte Pollino è in fiamme in pericolo il «pino loricato»

POTENZA — Da oltre 34 [illegible] le fiamme stanno distruggendo i pini del Pollino in Basilicata. L'incendio coinvolge anche la fascia più alta del massiccio dove vi [illegible] ancora esemplari di «pino loricato», un fossile vivente che rende preziosa [illegible] montagna lucana, destinata a diventare un parco naturale nazionale.

Il fronte delle fiamme ha raggiunto i due chilometri e si sta propagando sui versanti più ripidi ed inaccessibili ai pochi mezzi antincendio.

Cremona, è d'un liutaio di S. Francisco

Il violino migliore costruito negli Usa

NOSTRO SERVIZIO

CREMONA — Antonio Stradivari si può dire abbia attraversato l'oceano: [illegible] può vantare infatti di[illegible]epoli di [illegible] talento, degnissimi eredi di quello che viene unanimemente considerato il miglior liu[illegible] di tutti i tempi.

Alla quarta Triennale internazionale degli strumenti ad arco di Cremona, inaugurata ieri mattina negli splendidi ambienti di Santa Maria della Pietà, la palma del migliore (primo premio per il violino e pre[illegible] speciale Sacconi) è andata ad un liutaio di San Francisco, David Gusset, che ha conseguito il titolo [illegible] maestro alla scuola di liuteria di Salt Lake City nel 1977 e ha già vinto medaglie d'oro nel 1978 a San Diego e nel [illegible] a New York.

Ma le sue «radici» sono italiane: il tirocinio Gusset l'ha fatto nella bottega del li[illegible] Francesco Passalacqua.

Con Gusset sono stati festeggiati quattro giovani cremonesi che hanno fatto razzia di premi nelle tre categorie del [illegible] «Antonio Stradivari»: Dante Fulvio Lazzari, 20 anni (premio Stauffer, per il giovane più meritevole, oltre a due brillanti [illegible] di posti nelle categorie violini e violoncelli); Nicola Lazzari, 24 anni, che ha conquistato il primo premio per le viole; Primo Pistoni, 26 anni (suo il miglior violoncello, e terzo premio per le viole), e Pierangelo Balzarini, 23 anni, med[illegible] d'argento.

L'apertura [illegible] triennale, che si chiuderà domenica prossima 13 ottobre, si è svolta in municipio con l'inaugurazione di due [illegible]stre: la prima dedicata a Simone Ferdinando Sacconi, il famoso autore dell'opera «I segreti di Stradivari», del quale vengono presentati dieci strumenti, e la seconda del pittore Trento Longaretti su soggetti di ispirazione liutaria.

g. m.

Si spera in una ripresa del mercato

Valenza, capolavori di trecento gioiellieri

NOSTRO SERVIZIO

VALENZA — Si è aperta, ieri, l'ottava [illegible] della «Mostra del gioiello valenzano», l'ormai tradizionale appuntamento autunnale [illegible] la gioielleria di Valenza, maggior centro italiano di produzione orafa, con un migliaio di laboratori. Sono circa 300 gli espositori al Palazzo delle Esposizioni di piazza Giovanni XXIII e il notevole numero di prenotazioni da parte dei visitatori, tutti operatori del settore e moltissimi grossisti, fa sperare in una ripresa del mercato che sta attraversando un momento non facile.

Gli orafi valenzani si sono preparati alla rassegna con una gamma di gioielli — oro e pietre preziose orientali — che guardano anche all'esigenza della moda dell'abbigliamento, [illegible] una raffinata ricerca cromatica. Gioielli per tutte le [illegible] dal «pezzo» che [illegible] poche centinaia di migliaia di lire all'oggetto d'alta gioielleria, sempre comunque eseguito [illegible] mano dell'arti[illegible] e [illegible] dalla macchina, quindi di notevole qualità. «Pezzi» che gli operatori stranieri (Nord e Sud America, Germania, Svizzera, Austria in particolare) e italiani, numerosi già nella prima g[illegible]nata, hanno saputo apprez[illegible], tanto da far sperare in un buon giro d'affari.

t. m.

Incontro col grande scalatore nel maniero della Val Venosta dove ora abita

Reinhold Messner nel suo castello svela tutte le emozioni del Tibet

DAL NOSTRO INVIATO

NATURNO — La pianura non fa proprio per lui. Abituato a trascorrere almeno metà della vita sulle montagne più alte del mondo, ora Reinhold Messner ha deciso di fare il castellano e di vivere in alto quei pochi momenti di pausa che il suo Alto Adige riesce a fargli assaporare.

Messner, 41 anni, definito a buon diritto il più grande alpinista dei tempi moderni, ha scelto di stabilirsi a Castel Juval, un maniero contemporaneamente morbido e truce che sorveglia dall'alto la Val Venosta e l'imbocco della Val Senales.

Si dice che il rudere sia stato acquistato per 80 milioni e che i lavori fino allo stato attuale, grazie anche a [illegible]sistenti aiuti della Provincia e di amici disinteressati (è incredibile [illegible] Messner nella sua regione sia da molti letteralmente adorato e da altri profondamente odiato) siano costati al [illegible] un centinaio di milioni.

Da almeno dieci [illegible] le cronache più intime, le interviste più sofferte a Reinhold portavano come data Santa Maddalena [illegible] Funes, quello splendido paesino sotto le Odle [illegible] cui è nato e vissuto, e dove, diventati cospicui i guadagni, si era potuto permettere di acquistare la vecchia canonica per trasformarla in una casa punto [illegible] riferimento (e ahimè anche molto di invidia) per tutti quanti con [illegible] ammettere alla sua piacevole presenza.

«Il recentissimo viaggio a piedi lungo il [illegible] — prosegue Reinhold — mi ha fatto capire che viene un momento della vita [illegible] cui bisogna dare un taglio netto. Ero vissuto quarant'anni a Santa Maddalena, era giunto il momento di trasferirmi: ho telefonato da Pechino alla mia segretaria, ho [illegible] di vendere tutto e che da quel momento in poi Castel Juval sarebbe stato [illegible] casa, un po' per puro gusto, un po' per voglia di meditazione. Ma ciò non toglie che qualche volta all'anno non lo posso aprire».

E' l'occasione per vedere [illegible] anteprima questa meraviglia architettonica (vi si arriva [illegible] fondovalle con circa quattro chilometri di strada sterrata in auto o una passeggiata [illegible] abbastanza «tirata») ora proprio un convegno dal titolo «Montagna padre del mondo».

[illegible] argomento difficile: la montagna ci risveglia sentimenti irrazionali? Nella cultura di ogni Paese che impor[illegible]tanza ha il mito della vetta? La competizione ha la stessa [illegible]ità [illegible] altri sport? [illegible] meglio, chi risolve il problema se la fase trascendente e mistica dell'alpinismo, abbia tuttora la prevalenza sulla grande attività atletica?

Ci hanno provato in tanti, e bene, a dare un significato, ad affidare messaggi (ed è interessante come questo congresso così innovativo sia nato, principalmente, dall'appoggio di un'industria che crede nella scienza dell'alimentazione nello sport e negli ambienti più [illegible] l'uomo). L'antropologa Olga Amman (tutto è preghiera in Oriente rispetto a noi poveri materialisti), mons. Ghirelli (l'importanza della montagna nella Bibbia), il lama (che vive a Milano) Ghesce Tenzin (dalle vette nascono i desideri [illegible] profondi), più altri studiosi, scienziati, noti scrittori come Alberto Bevilacqua che saggiamente, da uomo di pianura, ha invitato a scendere da quote lontane dalla vita di ogni giorno.

Ma lui, il castellano senza corona, il grande Reinhold, che oggi ha indossato un nuovo «look», come si dibatteva fra argomenti belli e nobili, ma che forse in un contesto più largo annoierebbero il grande pubblico? La sua è veramente una sete di meditazione e non è (badate bene, [illegible] malignavano in molti) la ruota di scorta per quando avrà finito di scalare tutti i quattordici «Ottomila» [illegible] Terra? (Gliene mancano soltanto due, il Lothse e il Makalu.)

Non si diventa il più grande alpinista del mondo se non si sa restare a galla con abilità strabiliante su ogni [illegible]mento. Ed ecco il pubblico, già un po' annoiato, [illegible] una frustata di vitalità sentendo il racconto della lunga, recentissima peregrinazione attraverso il Tibet in zone dove mai nessuno era stato.

Il Kailash [illegible] metri [illegible] conglomerato al centro dei deserti del Tibet) è più di una montagna, è più di una piramide sacra. [illegible] Messner ha vi[illegible]to questa zona inaccessibile in cui da sempre i pellegrini vengono a migliaia per [illegible] un significato alla loro esistenza di povertà e beatitudine.

«Ho deciso di girare intorno alla montagna [illegible] percorso massacrante di un giorno, misti i 40 chilometri che passano anche attraverso un valico di 5400 metri) e camminando e vivendo con i pellegrini capivo che mi stava [illegible] cedendo qualcosa [illegible] strano. L'esatta percezione però — dice Reinhold — l'ho avuta soltanto il giorno successivo, quando ho deciso di compiere il periplo di un lago, 80 chilometri, [illegible] cui il Kailash si rispecchia».

«Altri tibetani scivolavano lenti [illegible] a me — continua l'alpinista — le voci [illegible] nuanti della risacca [illegible] che diventava fragore di onde. E con le ginocchia a pezzi e la mente che volava ho capito che il lago era la parte femminile del mondo e il Kailash ne era il padre. Da lui nascono quattro grandi fiumi d'Oriente, intorno turbinano le preghiere lanciate nel vento. Come [illegible] pensare di sentirsi una foglia persa in un mare [illegible] buoni sentimenti?».

Gigi Mattana

Il tempo oggi

situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è in lenta diminuzione; deboli infiltrazioni di [illegible] instabile interessano le regioni meridionali del versante ionico.

tempo previsto: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso salvo [illegible] addensamenti nelle [illegible] più calde della giornata sulle estreme [illegible] meridionali.

temperatura: senza variazioni di rilievo

venti: deboli di direzione variabile

mari: quasi calmi o [illegible] mossi

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	13	26	L'Aquila	9	24
Verona	14	25	Roma Urbe	11	30
Trieste	17	23	Roma Fium.	13	26
Venezia	16	23	Campobasso	16	25
Milano	13	26	Bari	14	25
Torino	14	26	Napoli	15	30
Cuneo	15	21	Potenza	12	24
Genova	17	24	S. M. Leuca	18	25
Bologna	18	26	R. Calabria	18	26
Firenze	15	25	Messina	21	27
Pisa	13	27	Palermo	18	25
Falconara	14	25	Catania	15	27
Perugia	14	26	Alghero	13	29
Pescara	15	25	Cagliari	13	26

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	11	18	sereno	Lisbona	17	23	nuvoloso
Atene	18	26	sereno	Londra	13	18	nuvoloso
Bangkok	26	[illegible]	sereno	Los Angeles	22	31	nuvoloso
Berlino	13	23	sereno	[illegible]	15	24	sereno
Bruxelles	7	18	sereno	Montreal	8	18	nuvoloso
Buenos Aires	12	23	sereno	Mosca	12	16	nuvoloso
Il Cairo	19	31	[illegible]	New York	14	17	nuvoloso
Copenaghen	13	24	sereno	Parigi	13	23	sereno
Dublino	6	18	nuvoloso	Pechino	13	24	sereno
Francoforte			n.p.	Rio de Janeiro	19	27	sereno
Helsinki	11	18	sereno	Singapore	26	31	nuvoloso
Honolulu	23	32	nuvoloso	Tokyo	15	24	pioggia
Gerusalemme			n.p.	Varsavia	9	24	sereno
Kiev	8	22	nuvoloso	Vienna	11	23	sereno

Il cane Tom

Sapendo che uno dei quattro ragazzi mente e gli altri tre dicono la verità, siete capaci di stabilire quale dei sei cani è Tom? E quale ragazzo mente? *(d. e.)*

Scarabeo *(Dario De Toffoli)*

A,C,E,I,O,R,S,T	«punti 1	L,M,N	«punti 2	P	«punti 3
B,D,F,G,U,V	«punti 4	H,Z	«punti 8	Q	«punti 10

Recentemente ci sono state avanzate varie proposte in merito ad una possibile variazione della durata di una «mossa», che attualmente è ■ 2 minuti.

C'è chi preferirebbe portarla a 3 minuti (per permettere maggior studio) e chi ridurla a 1 (per ottenere maggiore velocità); negli incontri ufficiali i minuti restano 2, mentre nelle amichevoli è bello variare spesso il fattore tempo per privilegiare ■ volta ■ volta i principali e utilitari aspetti ■ una corretta preparazione: appunto, la scelta della parola migliore e la rapidità di ■.

Certo, in talune situazioni, di tempo ce ■ vorrebbe davvero ■ per poter analizzare tutte le principali possibilità: per esempio quando si dispone contemporaneamente di entrambi gli scarabei (o jolly). Un caso del genere è capitato al maestro Giorgio Nani.

Che cosa avreste giocato al suo posto nei 2 minuti a disposizione con ■ 8 tessere indicate in calce ■ nostro tavoliere?

Parole incrociate *(Disegnatori Riuniti)*

ORIZZONTALI: 1. Poeta e critico d'arte toscano (nome e cognome); 18. Fiume francese; 21. Stella di mare; 22. Scrisse «Olocin■»; 23. Condanna all'esparto; ■ Nelle immediate vicinanze; 26. Operazione siderurgica; 28. Tili (poeta maccheronico del '400); ■ Un metallo radioattivo; 30. Superato con un ■zo; 31. La scienza delle rocce; 33. Si estrae dalle montagne; 34. Che si manifesta in epoca posteriore; 35. Regolari; 36. Fa sbuffare il ciclista; 37. Antiche vetture; 38. Il ■positore del «Trillo del diavolo»; 39. Sigla di Pistoia; 40. Delle Amazzoni in Sudamerica; 41. Serra il polso; 42. Menè (regista e attore); 43. Possessivo maschile; 44. Iniz. di Aleardi; 45. Lino (attore); 46. Privi di dignità; 47. Squadra madrilena; 48. Anagramma di «scemati»; 49. Prodotti medicinali; ■. Pesce con ventresca; 51. Africano del Tigrè; 52. Pittore da Fabriano; ■. Ribolle nel tino; 55. L'abate che scrisse ■ animali parlanti»; 56. Elenco di prezzi; 57. Monumento funerario egizio; 58. Successione di montagne; 60. Anagramma di «sparute»; ■ Vito (attore); 62. L'acero le ha rigide; 63. Poeta e narratore ligure (nome e cognome)

VERTICALI: 2. Anagramma ■ «teatrali»; 3. Sottratto ■ le minacce; 4. Materia con date; 5. Fiume lombardo; 6. Bagno Firenze; 7. Isola della Grecia; 8. Indica provenienza; 9. Un esperto della vista; ■. Anagramma di «polassa»; 11. Gruppi di alveari; 12. Dieci nel lotto; 13. Oracida nello stagno; 14. Uno a Las Vegas; 15. Sigla ■ Napoli; 16. Simbolo dell'elio; 17. Sardi e siciliani; ■. Amba storica; 19. Dino (regista ■ «Profumo di donna»); 20. Realizza ■ pelle conciata; 24. Felici; 26. Custodia per frecce; 27. Fecondi e produttivi; 30. Il IV era detto Filopatore; 31. Località polacca alle pendici dei Carpazi; 32. Hanno il personale ridotto; 33. ■ usa per le assicurate; ■. Immagini sacre; 35. Cetaceo artico con un dente lunghissimo; 37. Impegnano i coristi; ■ Aerostazione urbana; 39. ■ si beve ascoltando musica; 41. Provincia siciliana; 42. Sandro tra i presidenti italiani; 43. Una sconfitta di Garibaldi; 45. Abito femminile; 46. Porto brasiliano; 47. Città sul Don; 48. Eterogenei; 49. ■ è il succo del vaso inerinato; 50. Costo per scambio; 52. Divinità canarea; 53. Ragazza del balletto; 54. Thomas che scrisse «Alleanza reale»; 56. Ferré (cantautore); 57. Comando in Cina; 59. Iniz. della Nincia; 60. Sigla di Pisa; 61. Il giorno più corto.

Le soluzioni ■ pubblicate su «La Stampa» ■ ■ 8 ottobre 1985.

Dama *(Faller)*

Parte il ciclo dei campionati italiani '85. Primo appuntamento per i «Regionali» a Maglie (Lecce) presso ■ Palazzetto dello Sport e per i «Candidati» a Vicenza nel Salone Pasubio in piazza dei Signori: si gioca dall'11 al ■ ottobre, con inizio alle ore 15 del venerdì; per ■ pubblico ingresso libero.

Diagramma: problema ■ Carlo Massotti: il Bianco muove e vince in 4 mosse.

Scacchi *(Ala)*

Giovedì prossimo prende il via ad Orbassano ■ tradizionale campionato provinciale torinese a squadre; informazioni tel. 011 901.7286 o 657.072. Da sabato prossimo a Chianciano finale del 45° campionato italiano individuale al Grande Albergo Le Fonti (tel. 0578 63.701), festival dal 19 al 26.

Diagramma: Zichichi-Sanna, ■ campionato italiano. Arcidosso 85; il Bianco muove e vince.

Le somme

Ricostruite le somme, sostituendo le lettere con le cifre da 5 a 9

Master Mind *(Gigi)*

Proposte	Risposte
A N B A	○○
A N N R	●○
V N B A	○○
A N B V	○○
N B V G	●●●

Proposte: A = Azzurro, B = Bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto ■ posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla ■ delle cinque proposte e risposte presentate, trovare ■ combina■ giusta.

Rebus *(frase: 6,5,6)*

Othello *(Pizeta)*

Tocca al ■ro che in tre mosse forza il Bianco a cedergli ■ dei quattro angoli.

Le lettere della domenica

Gli orfani ■ Befana

Non poteva ■ ■ nostro Stato sociale, dispensatore di assistenzialismi clientelari, anche ■ compito ■ risolvere il problema degli orfani della Befana.

Ma si sono fatti i conti di quanto costerebbe ■ Nazione il ripristino di questa puerile ricorrenza? ■ può tentare di farli alla svelta calcolando una media ■ 50.000 lire ■ giorno per lavoratore, perse in produzione.

Ed ammesso che a lavorare siamo ■ circa 20 milioni, la cara Befana ci costerebbe all'incirca ■ miliardi!

Pertanto propongo che lo Stato in sostituzione della festività «befanesca» regali a tutti i bimbi delle classi elementari una calza piena zeppa di ■. Si potrebbero in ■ modo risparmiare almeno ■ miliardi.

Alberto Bertucci, Milano

Due giugno, ancora festa

Ho letto della proposta governativa ■ reintrodurre due festività, ■ civile ed ■ religiosa.

Tralasciando per il momento le argomentazioni discusse da Luigi Firpo circa l'inopportunità di introdurre qualsiasi ulteriore festività, desidero soffermare l'attenzione sulla scelta della festività civile.

Nebulose commemorazioni di date mai realmente entrate nella coscienza popolare costituiscono, a ■ parere, una manifestazione ■ spirito elitario: la data del 20 settembre proposta da Luigi Firpo (e nulla ■ diverso ci ■ poteva attendere ■ suo anticlericalismo preconcetto — unico neo di un'intelligenza per il resto acutissima) avrebbe l'effetto di far risorgere storici steccati che con grande fatica si sono abbattuti.

Comunque mi ■ che in questo dibattito sfugga ■ verità elementare: ■ festività sentita ■ popolo e di significato profondissimo esisteva già ed è stata poi soppressa: si tratta del 2 giugno, Festa della Repubblica.

Piero Stagno, Genova

Paura di viaggiare

Spero proprio che l'articolo ■ Ceronetti «Paura ■ volare» (La Stampa ■ 25 settembre) debba ■ interpretato in chiave umoristica.

Ho sempre pensato ■ essere dotato di discreto «senso dell'humor», ma quell'articolo non l'ho capito: vuole il signor ■ Ceronetti spiegarmi perché bisogna mettere al bando gli aeroplani civili, portatori e distributori di «errori», di terrori, di morti... comunque solo e sempre causati dall'uomo?

E perché non mettere al bando i giornali, allora? Non viaggiare, non volare, equivale a non sapere e quindi anche a non leggere.

Bernardo Scierandi, Ostia (pilota ■ linea)

La medaglia a Borgo Taro

La didascalia ■ telefoto su «La Stampa» ■ domenica 22 settembre, che ritrae il presidente della Repubblica, on. Cossiga, mentre decora il gonfalone di Borgo Taro (Pr), contiene un'evidente inesattezza, la cui paternità sarebbe degli amministratori del Comune di Bedonia.

Questi «sostengono che... si doveva conferire ■ medaglia d'oro a tutti i nove centri... come già ■ fece per i Comuni della Val d'Ossola».

Qui ■ fece esattamente l'opposto. La motivazione della medaglia d'oro conferita dall'allora luogotenente del Regno, Umberto di Savoia, attribuisce chiaramente la decorazione «alla Valle dell'Ossola» nella sua interezza, fregiandone il capoluogo Domodossola, in rappresentanza, legittima, dei 38 Comuni ossolani e degli altri.

Paolo Bologna
Anpi Domodossola

Un compenso da... fame

Per ■ esami di licenza media del giugno scorso, ai quali abbiamo partecipato in qualità di commissari, abbiamo ricevuto oggi, 25 settembre 1985, un assegno di L. ■ quale ■ per il servizio prestato.

Chiediamo alle autorità competenti che ■ liberino dall'umiliazione di tale cifra. Risparmierà lo Stato, si risparmierà non poco lavoro ■ segreterie e anche alle banche e soprattutto si eviterà di trattare gli insegnanti peggio che se fossero degli stracciori.

■ Malenti e altri 17, Milano

Imputato, ci ripensi

Come sempre, il commento più giusto e più umano alla sentenza ■ Napoli è venuto da Alessandro Galante Garrone. Non solo, ma la sua osservazione, giustissima, che gli interventi avventati a favore ■ Tortora abbiano finito per danneggiarlo oltre la chiave per capire, al di là delle motivazioni ufficiali, il vero motivo della condanna.

Tortora non ■ stato ■ dannato perché sia veramente colpevole di spaccio di droga e di associazione camorristica (potrebbe anche esserlo, ma non ci sono le prove), ma è stato punito, con la condanna, per ■ irritato i giudici col ■ comportamento, così come, dall'altro lato, Pandico è stato premiato per averli blanditi e incensati ■ pensi all'incredibile scambio di convenevoli tra p.m. e Pandico sulla concessione delle attenuanti!)

Non è ■ buon gusto scherzare sulla pelle degli altri, ■ vorrei suggerire a Tortora ■ seguire ■ consiglio del «competente» Pandico: «pentirsi» e «confessare», magari rivelando ■ avere spacciato la cocaina per conto di Craxi ■ Andreotti (tanto per fare due nomi invisi alla nostra magistratura).

Giovanni Palermo, Napoli

Poniamo che Tortora...

Vorrei rivolgere una domanda a «persona competente», anche a commento del gran polverone sollevato dalla condanna di Tortora.

Il quesito è questo. Poniamo che ■ tizio, che mi vuole male, vada dai carabinieri e mi accusi ■ avergli venduto ■ ceduto droga; oppure che durante un ■ viaggio in America Latina, ad esempio, mi spedisca di là una lettera contenente un grammo di cocaina e che la lettera venga «puntualmente» sequestrata.

Il sottoscritto verrà automaticamente arrestato sulla sola parola dell'accusatore o con la lettera tra le mani? Se fosse così, sto dalla parte di Tortora. Oppure l'arresto scatterebbe dopo riscontri attenti e scrupolosi, idonei a verificare il livello ■ sospettabilità dell'accusato? In questo ■ starei coi giudici ■ Napoli.

Angelo Treccani, Brescia

La questione Sud Tirolo

Scrivo in merito a quanto apparso in «Tuttolibri» di sabato 14 settembre sulla questione dell'apartheid della cosiddetta minoranza italiana in Sud Tirolo.

Il libro di Vassalli che ho letto, altro non è che una proiezione di una serie di luoghi comuni e di pregiudizi ■ marca colonialista che in Italia circolano nei confronti dei sud tirolesi.

Premetto che non ■ uno di loro, sono veneto, né ho con quella gente vincoli particolari; ma ■ conosco bene perché li frequento.

Il mio contatto più diretto ■ il Sud Tirolo l'ho avuto durante il servizio militare agli inizi degli Anni 70 ■ in quei quindici ■ ho potuto imparare a rendermi conto di che ■ significhi colonialismo ed ho capito perché i monumenti italiani ogni tanto venivano fatti saltare.

Insieme ■ me, in caserma, ■ ragazzi ■ quelle montagne che non ■ vano una parola ■ italiano, in quanto evidentemente nati e cresciuti in famiglie e vallate dove ■ secoli la lingua parlata era il tirolese, e ■ ho visti sottoposti a maltrattamenti e discriminazioni incredibili da dei sergenti semianalfabeti o dagli ufficiali.

Nel ■ di Vassalli credo che l'impasto ■ una ■ di luoghi comuni ai imitati anche ■ un substrato di mancanza di cultura federalista e di assenza di chiare idee sui concetti di «nazione» e «gruppo etnico».

In pratica vi è tutta la cultura disinformatrice della scuola italiana nei confronti di questi argomenti, che ci nasconde l'esistenza all'interno dello stesso Stato di diversi popoli etnicamente distinti, che sotto lo slogan «siamo tutti italiani» ci fa confondere il concetto di Stato con quello di nazione.

Licio Formigaro, Verona

Ringraziamo l'Italia

I 112 vincitori della quarta edizione del Concorso '85 «I giovani incontrano l'Europa», che rappresentano oltre 75.000 partecipanti ■ concorso, hanno avuto la possibilità ■ incontrarsi a Barcellona, Bassano del Grappa, Coimbra, Bonn, Fiesole, Genova, Granada, Siviglia, Londra, Madrid, Milano, Roma, Santiago de Compostela e Strasburgo.

Noi, i 45 vincitori del viaggio-soggiorno a Bassano del Grappa, ■ partecipato ■ un soggiorno straordinario ■ nella regione del Veneto insieme ■ giovani dei 12 Paesi membri della Comunità Europea. Eravamo ospiti delle quattro province di Vicenza, Treviso, Venezia, Padova e della ■ ■ Bassano ■ Grappa.

Dall'11 ■ al 17 settembre abbiamo parlato un po' ■ tutte le lingue, abbiamo scambiato esperienze, abitudini, cultura e soprattutto i nostri indirizzi.

E' questo il principio ■ cui ha parlato Jean Monnet, il «padre» dell'idea di un'Europa ■ Unita Federata, quando ha detto che «l'Europa non si farà ■ colpo, ma soltanto tramite realizzazioni ■ le».

Alla fine di quest'incontro, dei giovani che prima non si conoscevano per niente dovevano lasciarsi con ■ grande dispiacere, felici però ■ ■ fatto tante ■ amicizie in Europa. Grazie Italia.

Alexander Kocherbeck, Langen (Rft)

Mettete i fiori nei fucili

Rimango sempre stupito quando sento le associazioni venatorie descrivere il cacciatore come un profondo ecologo, un attento biologo, una figura insostituibile!

Se non si trattasse dello sterminio ■ milioni di animali, ci sarebbe pure da ridere. ■ siamo seri, per favore, e ■ appigliamoci a inesistenti motivazioni scientifiche!

Forse che Darwin bazzicava per le Galapagos con la doppietta a tracolla? Forse che Konrad Lorenz tirò il collo alle sue anatre per studiarne l'etologia? E il grandissimo ornitologo Peterson lavora col binocolo o col fucile?

E che dire di quel profondo studioso dei fenomeni naturali che fu Leonardo da Vinci, il quale, da vegetariano convinto, affermò che «l'umanità potrà dirsi davvero civile il giorno in cui la morte di un animale sarà equiparata alla morte di un uomo»?

No, non è certo a ■ di schioppettate che si rispetta ■ ■ studia la natura. D'altronde quanti cacciatori sanno definire un biotopo?

Vittorio Vezzetti, Angera (Va)

La bretella contestata

Ho letto ■ «La Stampa» l'articolo di Bruno Ghibaudi sul sequestro giudiziario del cantiere che sta costruendo la bretella autostradale destinata a raccordare i caselli di Roma Nord e Roma Sud operato dal pretore ■ Monterotondo.

La «bretella» interessa, in quanto lo taglia in due, un terreno destinato alla sperimentazione per la Patologia vegetale, di proprietà dell'Istituto sperimentale che lo presiedo.

Quanto affermato ■ Società Autostrade, che «*tutti i pareri favorevoli sono stati preceduti da indagini e accertamenti compiuti da personale specializzato*», ■ corrisponde per nulla a verità, almeno per quanto riguarda l'apprezzamento di terreno di proprietà dell'Istituto di patologia vegetale.

- *Giovanni Giolitti*, ■

Inviateci, per favore, lettere brevi. ■ Stampa si riserva di tagliare o riassumere quelle troppo lunghe.

Le nuove angosce dei liberali

Sul tema partito liberale o liberaldemocratico, sbarramento elettorale ■ 5% dei partiti minori e sopravvivenza del partito ■, polemica di questi giorni fra Gianfranco Piazzesi e Valerio Zanone penso ■ possa affermare qualcosa.

■ partito liberale non ■ e non deve essere «la minoranza specializzata» nella difesa dei diritti individuali, ■ un'associazione politica assertrice categorica di un diverso modo di intendere la vita ■ nazione in contrapposizione alla concezione marxista-leninista.

Deve ■ invece forza propugnatrice di iniziativa ed imprenditorialità del singolo, di successo, ■ difesa del successo e di ■ninta evolutiva degli strati sociali.

Nella categorica affermazione di questi semplici principi e nell'azione politica strettamente conseguente, il partito liberale ■ ■ ■ parti■ ■ 2,2% del 1983, ma un elettorato che si estende dalla piccola borghesia alle ampie fasce ■a moderna professionalità e del mondo imprenditoriale. Include certamente molti voti che da un lato affollano la democrazia cristiana e dall'altro ■ destra nazionale.

La fallita alleanza elettorale con il pri del ■ non può e ■ deve far testo. Bisogna pazientemente da una sponda e dall'altra dei due partiti cercare una convergenza ■ litica che non deve esaurirsi nella mera fusione ma andare ■ ben al di là nel ricupero ■ tutte quelle «minoranze» che oggi disorientate inseguono un traguardo ■ per strade diverse.

Luigi Balfaro, Torino

In merito a quanto autorevolmente scritto dal dott. Piazzesi relativamente al pli, mi consenta le seguenti considerazioni.

Il ■ ha quasi superato la sua crisi: l'insuccesso elettorale, lungi dallo sfasciare il partito come nel caso socialdemocratico, è ■ una sferzata di vitalità. Lo dimostrano le corrette dimissioni di Zanone, la segreteria a un uomo dinamico quale Biondi, ■ soprattutto la prontezza con cui tutti i liberali, molti dei quali non erano più attivi da anni, si sono in questi tre mesi stretti attorno al partito.

La crisi del pli è derivata dalla stanchezza della precedente dirigenza e dalla perdita d'identità dovuta all'appiattimento su posizioni da «Stato sociale», ■ ■ certo crisi del liberalismo. I ■ ■ elettorali torneranno prontamente quando il partito ritroverà ■ sua grinta nel difendere il cittadino dalla dilatazione dello Stato.

Quanto, infine, alle presunte somiglianze col pri, le differenze sono a mio avviso, viceversa, fondamentali: ■ pri è solo il partito dell'efficienza tecnica, il pli è quello della libertà dell'individuo. E le conseguenze pratiche sono quotidiane: si pensi, solo ultimamente, alle ben differenti posizioni ■ problemi essenziali quali la riforma «Visentini» o il progetto ■ riforma della scuola media superiore.

Roberto Tino, Torino

LE MISURE AFFRONTATE [illegible] DAL GOVERNO PER LA MANOVRA ECONOMICA

Meno tasse alle imprese se investiranno gli utili

Sconti fiscali per l'eredità: il tetto dell'esenzione elevato da 30 a 120 milioni

ROMA — Meno tasse per le imprese in sviluppo. Sconti [illegible] per l'eredità. Insieme con la «nuova Irpef» arriveranno anche questi due importanti sgravi, previsti dagli articoli [illegible] (detassazione degli utili reinvestiti) e 9, 10, 11 (imposta successioni e donazioni) del disegno di legge Visentini approvato ieri.

IMPRESE. Per tre anni le aziende che investiranno in beni strumentali godranno di una parziale detassazione degli utili reinvestiti pari [illegible] per [illegible] del reddito imponibile. E' un provvedimento da tempo atteso dagli industriali italiani che avrà influssi positivi sulla trattativa [illegible] le parti soci[illegible] per il contenimento del costo del lavoro. Il beneficio è valutabile intorno ai [illegible] miliardi di lire l'anno. Destinato a favorire [illegible] imprese più dinamiche. Le misure, comunque, non riguardano soltanto [illegible] aziende industriali, ma anche i soggetti ammessi al [illegible] forfettario di determinazione del reddito che [illegible] hanno optato per il regime ordinario.

La riduzione d'imposta [illegible] tuttavia prevista soltanto nel caso gli investimenti [illegible] superiori agli ammortamenti. Questa esclusione è motivata dal ministro Visentini con una ragione economica e [illegible] tributaria: sotto il profilo economico, gli ammortamenti sono destinati a salvaguardare il patrimonio già esistente dell'impresa e solo gli investimenti eccedenti possono meritare particolare attenzione; sotto il profilo tributario, gli ammortamenti [illegible] già deducibili nella determinazione [illegible] reddito d'impresa.

Particolarmente soddisfatto il ministro dell'Industria Altissimo che ha «sponsorizzato» il provvedimento. «E' una prima significativa inversione di tendenza nella politica industriale attuata nel nostro Paese. Finora [illegible] stata fatta in Italia una politica industriale erogativa, soggetta alla discrezionalità ed a differenziazioni territoriali, che ha premiato indistintamente i più ed i meno efficienti».

Ora, afferma Altissimo, dovr[illegible] seguire altri passi più significativi in questa direzione. «La leva fiscale è oggi, [illegible] tutti i [illegible] industrializzati, uno dei principali strumenti della politica economica, in quanto oltre [illegible] un ruolo [illegible] ridistribuzione del reddito, può svolgere [illegible] funzione [illegible] motore dello sviluppo».

La detassazione avrà positive conseguenze anche sull'equilibrio della bilancia [illegible] pagamenti, perché, sostiene il ministro, «è evidente che maggiori investimenti render[illegible] il [illegible] sistema industriale più competitivo».

SUCCESSIONI. Tre articoli del progetto Visentini alleggeriscono il carico fiscale sulle eredità e sulle donazioni. Lo [illegible] avviene attraverso una serie di misure perequative [illegible] attuali importi degli scaglioni e delle aliquote dell'imposta che, a causa dell'inflazione, erano diventati eccessivamente penalizzanti. La novità più importante di queste modifiche è che il tetto dell'esenzione dall'imposta di successione viene elevato da [illegible] milioni a 120 milioni [illegible] valore dei beni ereditati.

«Con questa [illegible] — dichiara Visentini — ho onorato l'impegno preso ai tempi della riforma tributaria, quando, disegnando il nuovo regime delle successioni, avevo comunque avvertito che [illegible] dovuti ritoccare periodicamente aliquote e scaglioni».

Emilio Pucci

Nuove [illegible] sulle entrate [illegible]le Regioni

ROMA — Su proposta del ministro [illegible] Tesoro, Goria, [illegible] stato approvato [illegible] Consiglio dei ministri un disegno [illegible] legge per la disciplina della [illegible] locale; ricalca nelle grandi linee [illegible] legge sulla finanza delle Regioni a statuto [illegible]inario [illegible] '70 e riguarda [illegible] [illegible] entrate.

Su proposta di Craxi è stato approvato un decreto [illegible] che proroga al primo aprile [illegible] i termini per le comunicazioni della Spa Monte Titoli alla Consob.

Discussa ieri, sarà approvata alla prossima riunione

Via libera all'imposta sui «servizi comunali»

L'applicazione sarà facoltativa - Ingloberà la tassa sulla spazzatura

DALLA REDAZIONE ROMANA

[illegible] — E' in arrivo la [illegible] tassa sui servizi comunali che dovrebbe garantire agli enti locali un introito di circa 1500 miliardi di lire, alleggerendo così l'onere dello Stato [illegible] il settore. Il progetto è stato discusso ieri dal Consiglio dei ministri e sarà approvato nella prossima riunione.

La nuova tassa, ha riferito il ministro del Bilancio, Pier Luigi Romita, verrà calcolata sui metri quadrati di superficie occupata dalle abitazioni, da alberghi e da industrie. I Comuni [illegible] suddivisi in varie classi a se[illegible] dei servizi forniti ai cittadini. «L'imposta — ha precisato Romita — sarà facoltativa e quindi ci sarà [illegible] maggior carico fiscale soltanto sui cittadini di quei Comuni che decideranno di applicarla». E' facile prevedere [illegible] sarà applicata in [illegible]ni angolo d'Italia, a causa della grave [illegible] finanziaria che travolge gli enti locali.

Il valore della nuova imposta sarà in stretto rapporto specifico ai servizi che ogni Comune fornisce. Si terrà conto cioè, ha aggiunto il ministro del Bilancio, oltre che [illegible] servizi già sottoposti a tassazione, come la raccolta rifiuti, anche di altri finora non tassati, come il verde pubblico.

«La radice della nuova tassa — ha detto a sua volta il ministro dell'Agricoltura, Pandolfi — è la stessa di quella per lo smaltimento [illegible] rifiuti urbani, che in essa verrà conglobata [illegible] una identica base imponibile». Comunque, per la nuova imposizione si terrà conto di due precisi vincoli: 1) non dovrà «disturbare» il sistema per evitare il ripetersi di un'esperienza analoga a quella avutasi con la Socof (la sovraimposta comunale sui fabbri[illegible]); 2) non dovrà portare [illegible] un aumento del personale dei Comuni e per questo si utilizzeranno gli uomini incaricati della riscossione della tassa sui rifiuti.

Il Consiglio dei ministri si è occupato ieri della nuova disciplina della finanza regionale. E' stato [illegible] un primo esame [illegible] progetto (22 articoli) che fissa i criteri dell'autonomia impositiva, attraverso sopratasse. Ma è una materia che necessita di ulteriori approfondimenti.

Pensioni, [illegible] «no» al piano De Michelis

Nella maggioranza quattro partiti su cinque non hanno dato alcun consenso [illegible] progetto di razionalizzazione inviato dal ministro del Lavoro a Palazzo Chigi - La questione sarà riproposta [illegible] prossimo consiglio dei ministri

ROMA — Il primo tentativo del ministro De Michelis di rimettere insieme i partiti della maggioranza per dare nuovo slancio alla riforma delle pensioni è andato a vuoto. [illegible] parlerà al prossimo Consiglio dei ministri. I colleghi di governo [illegible] hanno dato alcun consenso politico [illegible] proposte [illegible] razionalizzazione che il responsabile del dicastero del Lavoro [illegible] va inviato nei giorni scorsi a Palazzo Chigi. Se non è ancora [illegible] e proprio scontro politico poco [illegible] manca. Ieri il progetto [illegible] De Michelis, [illegible]densato [illegible] una decina di [illegible]difiche da apportare al disegno [illegible] che annaspa [illegible] Parlamento, non ha [illegible] il conforto delle forze che [illegible] sostengono Craxi, a cominciare [illegible] democrazia cristiana.

La posta in palio non è di poco conto. La riforma delle pensioni [illegible] traduce in molteplici interventi: colpi al corporativismo, adeguamento dei contributi per categorie che in tutti questi anni si [illegible]o appoggiate sulle spalle di altre (commercianti, coltivatori diretti ecc.), i principi della riforma che devono valere per tutti, il ricorso a fondi integrativi privati. Insomma, una serie di decisioni impopolari necessarie per salvare il sistema dal crollo, oggi [illegible] avvertibile ma sicuro nel giro di dieci anni. Per comprendere che cosa sta accadendo è necessario un [illegible] indietro.

Un anno fa il ministro De Michelis aveva presentato un disegno di riforma molto [illegible] vero: età pensionabile, [illegible] pure graduale, a 65 anni per uomini e donne, principi generali uguali per tutti [illegible] zone franche (come quella [illegible] dirigenti d'azienda, [illegible] magistrati, dei giornalisti ecc.), «tetto» pensionabile a 24 milioni, separazione tra pensione e redditi aggiuntivi.

Non appena il testo è approdato in Parlamento la Commissione per le pensioni, guidata dal democristiano Cristofori, lo ha praticamen[illegible] stravolto e in più di una occasione gli stessi comunisti si [illegible] trovato scavalcati dai partiti della maggioranza: ora dai democristiani, ora dai repubblicani, ora dai socialdemocratici. Ovviamente soltanto i soc[illegible] si [illegible] dati un gran daffare per non spiazzare il ministro De Michelis. Ma questo non è stato sufficiente a frenare gli appetiti delle varie categorie.

Così, in polemica più o meno aperta con la Commi[illegible] Cristofori, il [illegible] ha presentato alcuni [illegible]damenti che ripristinano, sia [illegible] parzialmente, il disegno iniziale: età pensionabile per le donne a 60 anni, che è già un arretramento; il tetto retributivo annuo pensionabile a 30 milioni («Questo non significa che chi percepisce cifre superiori [illegible] percepirà di [illegible]. Ci sarà un periodo di raccordo, nel corso del quale resteranno fermi i diritti acquisiti, che sostanzialmente durerà fino al momento in cui i [illegible] milioni del 1986 [illegible] ranno aumentati al punto [illegible] rendere possibile una cifra omogenea per tutti», ha spiegato il ministro), la riforma dell'Inps.

Si tratta di provvedimenti, è bene precisare, che devono poi essere trasformati [illegible] legge e con questi chiari di luna è [illegible] probabile che neppure nell'86 se ne farà nulla. Fino a quando non passerà la riforma tutto resterà [illegible] prima.

Inviando il testo [illegible] [illegible]difiche al vicepresidente [illegible] Consiglio, Forlani, il ministro socialista intendeva impegnare soprattutto la dc a non fare scherzi [illegible] Parlamento, ma ieri non c'è stato alcun impegno e non solo da parte della democrazia cristiana. Il ministro della Funzione pubblica Remo Gaspari ha detto con chiarezza che quattro partiti su cinque, cioè tutti meno i socialisti, [illegible] contrari all'impostazione proposta da De Michelis.

Ancora più significative sono [illegible] le parole [illegible] Forlani: «Oltre alle proposte del ministro [illegible] Michelis bisogna tener conto del lavoro della Commissione Cristofori, con particolare riferimento all'articolo 3, ovvero l'autonomia dei 5 enti previo assorbimento dei dovere [illegible] solidarietà e degli accordi raggiunti [illegible] questo articolo fra i gruppi». [illegible] va dunque delineando un braccio di ferro tra la [illegible]fia tracciata da De Michelis e quella delle forze della maggioranza nelle aule parlamentari.

Eugenio Palmieri

La giungla delle pensioni

Fondi e casse di pensione	Ente gestore	Numero assicurati	Numero pensionati	Contributi tot.	di cui a lav.	Pens. vecch. età	min. anni contr.	Pens. anz. età	min. anni contr.
Fpld	Inps	11.400.000	[illegible]	24,31	7,15	[illegible]	15	—	35
Cdmc	Inps	1.650.000	[illegible]	giorn.	3.216	[illegible]	15	—	35
Artigiani	Inps	1.630.000	[illegible]	mens.	31.870	[illegible]	15	—	35
Commerc.	Inps	1.575.000	[illegible]	mens.	31.870	[illegible]	15	—	35
TOTALE		[illegible]	[illegible]						
Marittimi	Inps	64.000	30.380 1.550 [illegible]	24,31	7,15	[illegible]	20	—	30
[illegible]	Inps	16.000	11.207	24,31 5,00	7,15 0,00	[illegible]	15	55	30
Gasisti	Inps	6.000	[illegible]	24,31 13,00	7,15	[illegible]	15	—	—
TOTALE		100.000	[illegible]						
Autoferrotr.	[illegible]	151.000	[illegible]	16,00	4,35	[illegible]	15	—	35
Telefonici	[illegible]	75.813	[illegible]	16,30	4,60	[illegible]	15	—	35
Dazieri	Inps	[illegible]	[illegible]	23,30	8,10	[illegible]	10	55	30
Elettrici	Inps	117.000	[illegible]	11,15	3,40	[illegible]	15	—	35
Volo	Inps	5.700	700	21,10	7,30	[illegible]	15	—	35 di cui 15 effettivi
TOTALE		[illegible]	[illegible]						
Dir. industr.	Inpdai	104.000	[illegible]	21,00	4,10	[illegible]	15	—	35
Giornalisti	Inpgi	6.000	[illegible]	23,32	7,15	[illegible]	15	—	—
Lav. spettac.	Enpals	120.000	[illegible]	21,04 9,11	0,50 2,00	[illegible]	15	—	35
TOTALE		[illegible]	244.315						

IRPEF, QUANTO SI RISPARMIERA'

[illegible] i dipendenti [illegible] familiari [illegible]

ROMA — [illegible] nuove aliquote Irpef approvate ieri dal Consiglio dei ministri sono: il 17 per cento fino a dieci [illegible] reddito, [illegible] per cento da [illegible] a 30 milioni, il 34 per cento da [illegible] a 50, il 41 per cento da 50 a 80, il 47 per cento da 80 a 150, il 52 per cento da 150 a 300, il 57 per cento [illegible] a [illegible] ed il [illegible] per cento oltre i 600 milioni.

Reddito [illegible] (1)	Legislazione vigente (2)	(3)	(4) (3)/(1)	Manovra Irpef 1986 (5)	(6)	(7) (6)/(1)	Differenza (8) (6-3)	Differenza (9) (7-4)	Differenza (10) [illegible]
7.000	1.290	102	1,46	1.190	98	1,40	—4	—0,06	—3,92
8.000	1.440	282	3,53	1.360	268	3,35	—14	—0,18	—4,90
9.000	1.620	462	5,13	1.530	438	4,87	—24	—0,26	—5,19
10.000	1.800	642	6,42	1.700	608	6,08	—34	—0,34	—5,30
11.000	1.900	938	8,53	1.960	868	7,89	—70	—0,64	—7,46
12.000	2.250	1.299	11,24	2.220	1.128	9,40	—221	—1,84	—16,38
13.000	2.630	1.619	12,45	2.480	1.388	10,68	—231	—1,77	—14,27
14.000	2.790	1.889	13,49	2.740	1.648	11,77	—241	—1,72	—12,76
15.000	3.060	2.244	14,96	3.000	1.908	12,72	—336	—2,24	—14,97
16.000	3.330	2.514	15,71	3.260	2.168	13,55	—346	—2,16	—13,76
17.000	3.600	2.784	16,38	3.520	2.428	14,28	—356	—2,10	—12,79
[illegible]	3.870	3.082	17,12	3.780	2.688	14,93	—394	—2,19	—12,76
[illegible]	4.140	3.423	18,02	4.040	2.948	15,52	—475	—2,50	—13,88
20.000	4.410	3.693	18,47	4.308	3.208	16,04	—485	—2,43	—13,13
22.000	4.950	4.233	19,24	4.820	3.728	16,95	—505	—2,29	—11,93
24.000	5.490	4.773	19,89	5.340	4.248	17,70	—525	—2,19	—11,00
25.000	5.840	5.123	20,49	5.600	4.508	18,03	—615	—2,46	—12,00
26.000	6.190	5.473	21,05	5.860	4.768	18,34	—705	—2,71	—12,85
28.000	6.890	6.173	22,03	6.380	5.288	18,89	—885	—3,16	—14,34
[illegible]	7.590	6.873	22,91	6.900	5.808	19,36	—1.065	—3,55	—15,50
32.000	8.330	7.613	23,79	7.580	6.488	20,28	—1.125	—3,51	—14,78
34.000	9.070	8.353	24,57	8.260	7.168	21,08	—1.185	—3,49	—14,19
35.000	9.440	8.723	24,92	8.600	7.508	21,45	—1.215	—3,47	—13,93
36.000	9.810	9.093	25,26	8.940	7.848	21,80	—1.245	—3,46	—13,69
38.000	10.250	9.533	25,09	9.620	8.528	22,44	—1.305	—3,44	—13,27
[illegible]	11.370	10.653	26,63	10.300	9.208	23,02	—1.445	—3,61	—13,56
45.000	13.420	12.703	28,23	12.000	10.908	24,24	—1.795	—3,99	—14,13
50.000	15.470	14.753	29,51	13.700	12.608	25,22	—2.145	—4,29	—14,54
55.000	17.520	16.803	30,55	15.750	14.658	26,65	—2.145	—3,90	—13,77
60.000	19.570	18.853	31,42	17.800	16.708	27,85	—2.145	—3,57	—11,38
[illegible]	28.970	28.253	35,32	26.000	24.908	31,14	—3.345	—4,18	—11,84
100.000	38.370	37.653	37,65	35.400	34.308	34,31	—3.345	—3,34	—8,88
120.000	47.770	47.053	39,21	44.800	43.708	36,42	—3.345	—2,79	—7,11
150.000	64.570	63.853	42,57	58.900	57.808	38,54	—6.045	—4,03	—9,47
200.000	92.570	91.853	45,93	84.900	83.808	41,90	—8.045	—4,03	—8,76
250.000	120.570	119.853	47,94	110.900	109.808	43,92	—10.045	—4,02	—8,38
300.000	151.570	150.853	50,28	136.900	135.808	45,27	—15.045	—5,01	—9,97
350.000	182.570	181.853	51,96	165.400	164.308	46,95	—17.545	—5,01	—9,65
400.000	213.570	212.853	53,21	193.900	192.808	48,20	—20.045	—5,01	—9,42
450.000	244.570	243.853	54,19	222.400	221.308	49,18	—22.545	—5,01	—9,25
500.000	275.570	274.853	54,97	250.900	249.808	49,96	—25.045	—5,01	—9,11
550.000	308.070	307.353	55,88	279.400	278.308	50,60	—29.045	—5,28	—9,45
600.000	340.570	339.853	56,64	307.900	306.808	51,13	—33.045	—5,51	—9,72
700.000	405.570	404.853	57,84	369.900	365.808	52,69	—36.045	—5,15	—8,90
800.000	470.570	469.853	58,73	431.900	430.808	53,85	—39.045	—4,88	—8,31

Importi espressi in migliaia di lire. (Fonte: ministero delle Finanze).

Occupazione giovanile [illegible] per il Sud

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri un decreto legge a favore dell'occupazione giovanile nel Mezzogiorno attraverso [illegible] sviluppo dell'imprenditorialità.

Punti salienti [illegible] provvedimento [illegible]

- La costituzione di cooperative di produzione [illegible] nonché di società, prevalentemente da parte di giovani tra i 18 e i 29 anni, che si impegnino a realizzare progetti, in attuazione [illegible] piano straordinario, [illegible] settori dell'agricoltura, dell'artigianato, dell'industria e del turismo e ad [illegible] servizi alle imprese.
- Contributi in conto capi[illegible] fino al 60% delle spese [illegible] impianto.
- Mutui a tasso agevolato per il 30% della rimanente quota delle spese di impianto.
- Contributi decrescenti per [illegible] durata di un triennio per le spese di gestione fino ad un massimo [illegible] 75% [illegible] spese stesse.

[illegible] prevista inoltre la possibilità per gli enti locali [illegible] Mezzogiorno di presentare progetti nel settore [illegible] servizi per assicurare quote di domanda alle predette cooperative e società. [illegible] proposta del ministro delle Finanze Visentini è stato infine approvato [illegible] disegno di legge per la sanatoria alle infrazioni e alle irregolarità nella indicazione del numero di codice fiscale.

- CAVALIERI [illegible] LAVORO — Il presidente della repubblica, Cossiga, conferirà gio[illegible]vedì 17 ottobre [illegible] insegne [illegible] venticinque cavalieri del lavoro nominati lo scorso due giugno. La cerimonia avverrà al Palazzo della [illegible] del Lavoro all'Eur [illegible]. Que[illegible] l'elenco [illegible] cavalieri del lavoro: Ottorino Beltrami, Giulio Beltrand, Renato Bonifacio, Luigi [illegible] Bosisio, Luigi Cremonini, Italo Della Morte, Gaetano Di Rosa, Secondo Giuseppe Ercole, Gi[illegible] Ferrucci, Carlo Ory, Vittorio Ghidella, Guido [illegible] Grimaldi, Mario Enrico Luzzatto, Giorgio Regaz[illegible], Flavio Repetto, Ezio Rivella, Giorgio Sambonet, Mario Schimberni, Giorgio Simonutti, Mario Valentino, Francesco Vismara, Antonio Zurzolo.

I TITOLI AZIONARI ATTIRANO IL RISPARMIATORE

Si vendemmia al «Ristretto»

Mercoledì scorso è stato un giorno che non sarà dimenticato per lungo tempo dalle diverse centinaia di migliaia di risparmiatori che posseggono azioni quotate al Mercato ristretto. A Milano, attraverso scambi eccezionali (sono stati trattati titoli per circa [illegible] miliardi), l'indice Fbi è salito del 15,42 per cento. E' stata una vendemmia senza precedenti che ha cancellato d'un solo colpo le delusioni di molti anni. In pratica è avvenuto il contrario di quanto rilevato alla fine degli Anni Settanta, quando proprio il «mercatino» fu stato all'origine della grande corsa rialzistica che aveva portato la Borsa agli eccessi dei primi mesi, scontati poi con precipitosi e imponenti ribassi.

Questa volta è stato il «grande mercato» a dare il via alla fase ascendente che continua tuttora con [illegible] volume di affari e impennate che sembrano incontenibili. Il ricordo [illegible] bruciante dei verticali ribassi dei bancari, provocati anche dal dissesto del Banco Ambrosiano, aveva lasciato questo [illegible] parto al di fuori delle scelte operate dagli stranieri e dei fondi comuni nazionali. A poco a poco però il rialzo s'è allargato a macchia d'olio, coinvolgendo anche valori che non sono proprio di primo piano.

A questo punto perché non prendere in considerazione i bancari? Già l'Iri, con una serie di ben articolate operazioni, aveva rilanciato in Italia e all'estero la Banca Commerciale e il Credito Italiano ottenendo un buon successo. Sulla loro scia si sono mosse altre banche di buon livello, come la Banca Popolare di Milano che aveva deciso di ricapitalizzarsi affrontando i rischi di un cospicuo aumento di capitale da tempo in lista d'attesa.

Parliamo di «rischi» perché fino a quel momento gli aumenti di capitale di aziende di credito quotate al Mercato ristretto erano andati a compimento solo con notevoli sforzi e con sacrifici di prezzo. Infatti in un primo momento la reazione dei soci era stata negativa e le quotazioni non erano precipitate solo mercé copiosi interventi difensivi.

Successivamente i buoni risultati delle iniziative Iri non hanno mancato di attirare l'attenzione degli operatori e dei risparmiatori su tutto il settore e la tendenza si è capovolta. Sono [illegible]minciati i primi, robusti acquisti e la domanda è stata soddisfatta solo facendo leva sulle quotazioni. Il fuoco [illegible] più acceso quando lunedì e martedì della settimana appena conclusa, nelle [illegible] dei «mercatini» di Genova e Napoli prima e Torino poi, i due più importanti valori (Banca Popolare di Novara e Popolare di Milano) richiesti in quantitativi inconsueti hanno fatto un grande balzo all'insù.

L'esplosione di mercoledì non ha perciò stupito i tecnici che da settimane attendevano questo risveglio. Non per nulla diversi analisti avevano messo in evidenza l'anomalia di un comparto nel quale diversi titoli capitalizzavano meno dei mezzi propri mentre in altri settori la valutazione di alcune società era gonfiata come un pallone. Oltre alla Popolare di Milano, cospicui guadagni sono stati rilevati per altri valori che hanno in cantiere operazioni sul capitale a conferma che ormai i bancari stanno allineandosi al resto della Borsa.

Ora si è da attendersi una grandinata di aumenti di capitale perché da qualche anno gli amministratori di parecchi istituti di credito non attendevano che l'occasione propizia per allineare i mezzi propri all'incremento dell'attività e nel rovente clima che coinvolge investitori e speculatori non vi dovrebbero essere grandi difficoltà per il buon esito delle iniziative. Sarà però opportuno che gli interessati esaminino a fondo i conti delle singole banche perché [illegible] presentano situazioni omogenee né nei risultati finora ottenuti né nelle prospettive a breve e medio termine, mentre gli amministratori dovrebbero essere più generosi nelle remunerazioni agli azionisti.

Inoltre il clamoroso risveglio del Mercato ristretto non deve far dimenticare i mali strutturali di cui soffre questo settore della Borsa, anzi deve ricordare alle nostre autorità tutelari che un'adeguata riforma è diventata ancora più urgente.

Renato Cantoni

La volata della Borsa

L'indice Comit al nuovo massimo di 411,23 - Continua l'ascesa delle Fiat

MILANO — Il boom della Borsa continua con ampio spiegamento di forze su tutto il fronte ed ora coinvolge anche il Mercato ristretto che in questi ultimi quattro anni era rimasto penalizzato da eccessi precedenti.

L'indice globale Comit dopo alcuni modesti assestamenti nelle sedute di centro settimana è ripartito decisamente all'insù per concludere sul nuovo massimo assoluto di 411,23 in progresso del 2,36 per cento rispetto al precedente venerdì.

La seduta settimanale del Mercato ristretto, mercoledì a Milano, in un colpo solo ha compiuto un balzo del 15,4 per cento riportando la quota sui livelli del marzo 1984. Il fenomeno di un mercato mobiliare in pieno sviluppo con dimensioni di affari da grande Borsa europea deriva da una serie di fattori ormai noti.

Una buona ripresa economica generale che si riflette sui risultati delle aziende (in questi giorni le lettere semestrali delle società alimentano l'interesse degli investitori su molti valori di primo piano); le prospettive di agevolazioni fiscali per il reinvestimento degli utili, che faranno corpo unico con la riforma dell'Irpef proposta da Visentini, attirano indubbiamente i risparmiatori; l'esigenza crescente dei fondi ad impiegare la massiccia raccolta di risparmio fresco che affluisce nelle loro casse è garanzia e sostegno di una tendenza positiva; infine il ritornato interessamento dell'estero per la nostra Borsa si aggiunge come ulteriore fattore rialzista. Ciò da un punto di vista generale.

Per quanto riguarda l'improvviso rilancio del ristretto si può dire che le scarse dimensioni del mercato maggiore hanno finito per sospingere gli investitori anche verso questa sezione della Borsa che era stata lasciata in disparte. Inoltre c'è la sensazione che alcuni difetti strutturali del ristretto siano attualmente all'esame della Consob per essere rimossi in tempi brevi.

Con tutto ciò in settimana la Fiat ha segnato una volta di più un massimo assoluto chiudendo a 4840 lire. I bancari si sono messi in evidenza con spunti particolari per gli istituti dell'area privata. La Stet dopo il clamoroso successo del collocamento fatto dall'Iri a più di cinquantamila azionisti dopo essere entrata in quotazione martedì a [illegible] lire (contro le [illegible] dell'offerta pubblica di vendita) ha chiuso venerdì a 7339 (+4,85%).

Balzo particolare della Burgo (+16,1%) che è stata richiesta per tutta la settimana: si parla di circa tre milioni di azioni ordinarie passate di mano e cioè del 18 per cento circa di quelle in circolazione, tanto da far pensare all'entrata di un nuovo socio di rilievo [illegible] compagine azionaria dell'azienda cartaria torinese.

Enrico Colombi

Sette giorni di variazioni

Questo l'andamento dei titoli più capitalizzati (a confronto la chiusura del 27 settembre e del 4 ottobre)

Titoli	27/9	4/10	Var. %
GENERALI	62.250	63.000	+ 1,20
STET	3.600	3.710	+ 3,05
COMIT	24.554	25.800	+ 5,10
CREDIT	3.110	3.290	+ 5,78
BANCO ROMA	17.310	18.100	+ 4,56
SIP ord.	2.640	2.750	+ 4,16
SIP risp.	2.735	2.752	+ 0,62
ALLEANZA	64.500	62.650	— 2,87
FIAT	4.690	4.910	+ 3,30
BANCO LARIANO	4.590	5.420	+ 17,85
RAS	105.000	106.900	+ 0,83
MEDIOBANCA	130.500	133.300	+ 2,15
MONTEDISON	2.430	2.395	— 1,45
PIRELLI SPA	3.165	3.202	+ 1,16
CATT. VENETO	5.828	6.400	+ 9,85
OLIVETTI	7.450	7.493	+ 0,57
IFI	11.200	11.400	+ 1,82
CENTRALE	3.400	3.732	+ 9,75
TORO	20.300	20.400	+ 0,50
SAI	21.950	22.900	+ 4,32
SNIA BPD	3.800	3.845	— 0,68
ITALCEMENTI	49.200	48.995	— 0,42
BASTOGI	392	316,150	— 3,98
RINASCENTE	999,500	990	— 0,25
BURGO	7.710	8.950	+ 16,00
GEMINA	1.530	1.461	— 4,50
ITALMOBILIARE	119.000	125.800	+ 5,32
CIGA	11.515	11.980	+ 4,03

I «cinque» riuniti a Seul confermano le misure per frenare la moneta Usa

Riuscita la cura per il dollaro

Dal vertice valutario di New York, del 22 settembre, ha perso 175 lire (da quota 1938 a 1763)

SEUL — I ministri delle Finanze e le banche centrali di Usa, Giappone, Germania Occidentale, Inghilterra e Francia hanno preso atto con soddisfazione degli sviluppi intervenuti sui mercati valutari dopo l'incontro dello scorso 22 settembre, in cui avevano deciso una azione concertata mirante al ridimensionamento del dollaro: è quanto riferiscono le fonti in relazione alla riunione tenuta dal «gruppo dei Cinque» ieri a Seul, in preparazione dell'assemblea del Fondo monetario internazionale che si terrà martedì. Karl Otto Poehl, presidente della banca centrale tedesca, il solo a fare dichiarazioni all'arrivo nella capitale sudcoreana, [illegible] già anticipato il compiacimento per gli interventi sul dollaro; i risultati, aveva affermato, «sono praticamente al meglio delle nostre aspettative».

Nel corso dell'incontro, secondo le fonti, il ministro del Tesoro americano, Baker, ha anche illustrato a grandi linee il piano dell'amministrazione Reagan per meglio affrontare la crisi internazionale dei debiti. Le fonti non sono state in grado di scendere in particolari ma le proposte americane, a quanto si sa, mirano a un utilizzo migliore dei fondi a disposizione della Banca Mondiale per aiutare i Paesi più indebitati, specialmente quelli latino-americani, a superare le attuali difficoltà. Una fonte ha definito il piano «molto complesso» e tuttavia non tale da comportare modifiche sostanziali al modo in cui il Fondo monetario internazionale e altri organismi finanziari hanno affrontato il problema dei debiti in passato.

Quanto agli ultimi sviluppi valutari, i ministri e i banchieri centrali si [illegible] detti generalmente soddisfatti per i risultati raggiunti con quello che è stato definito «solo un modesto intervento». Secondo una fonte «si può convivere ottimamente» con gli attuali tassi di cambio del dollaro rispetto allo yen, al marco tedesco, alla sterlina e al franco francese. C'è solo da chiedersi se il valore del dollaro sia abbastanza basso per gli Stati Uniti, ha aggiunto la fonte, lasciando intendere che vi è ancora un certo spazio per una ulteriore leggera correzione al ribasso del dollaro e per un corrispondente apprezzamento dello yen e del [illegible].

I mercati valutari hanno vissuto una travagliata settimana di vigilia agli incontri di Seul; il dollaro, pur tra strappi e sussulti, ha continuato ad arretrare sotto i colpi delle banche centrali, che in questa battaglia hanno gettato sul mercato una buona fetta delle loro riserve di valuta americana: 3,5 miliardi, secondo alcune fonti, addirittura circa 4 miliardi secondo le ammissioni del presidente della Bundesbank, [illegible] Otto Poehl. In prima linea si è trovata la Banca d'Italia che da sola avrebbe venduto circa un miliardo di dollari.

La valuta americana, grazie a quest'opera di contenimento, venerdì si era assestata a quota 1763 (con il marco a 670 e il franco francese a 221,24). Dall'ultima riunione precedente la riunione dei «Cinque» a New York, quando il dollaro era a quota 1938 lire, il ribasso è stato di [illegible] lire.

Il centro studi della Banca Nazionale del Lavoro ha svolto un'indagine sugli effetti per l'economia italiana di un dollaro assestato intorno a 1750 lire. I principali sarebbero: riduzione di un punto percentuale del tasso di inflazione; miglioramento dello 0,8% della ragione di scambio; diminuzione di 2000 miliardi del disavanzo commerciale; diminuzione di 3 mila miliardi della bolletta petrolifera; riduzione di 700 miliardi del costo dei prezzi contratti all'estero. Vi sarebbe poi una diminuzione del costo del denaro sulle piazze internazionali e quindi all'interno con conseguenze positive per il tasso di crescita dell'economia.

Lo studio, infine, sottolinea come la discesa del dollaro tenda a fermare le spinte protezionistiche in Usa e quindi favorisca la crescita degli scambi internazionali.

r. e. s.

In cinque anni 1600 miliardi di investimenti

Ferruzzi, da Ravenna al primato in Europa

Raul Gardini spiega le strategie del gruppo - «Lavoriamo nell'aia, non nei salotti finanziari» - Nell'84 un giro d'affari per diecimila miliardi

RAVENNA — «Mi chiedono spesso in quale salotto dell'economia italiana siederà il gruppo Ferruzzi. La mia risposta è: nessuno. Abbiamo intenzione di lavorare duro, in piedi, faticando assieme agli agricoltori europei, americani, argentini e brasiliani»: Raul Gardini, 52 anni, sposato con Ida Ferruzzi ed erede spirituale di Serafino Ferruzzi, ha colto l'occasione della festa del gruppo, alla presenza della stampa internazionale, per sgombrare il terreno dagli equivoci.

Raoul Gardini

L'alleanza con la Montedison («In tutto abbiamo investito una trentina di miliardi — ha ancora una volta confermato Gardini — e abbiamo meno del 2%») è consolidata e, oltre ai piani per la benzina verde, toccherà anche i piani di intervento nei Paesi del Terzo Mondo. Però, il gruppo ha [illegible] altri programmi e obiettivi che [illegible] giocare sul terreno dei vari salotti finanziari italiani: si tratta di dar vita a un gruppo multinazionale che, ispirato ad una filosofia aggressiva e con l'apporto di molte acquisizioni in Europa (tra pochi mesi le prime novità), mantenga l'aspirazione «di sedere nell'aia alla fine del raccolto insieme a quelli che la pensano come noi».

Le dimensioni del gruppo, d'altronde, giustificano le ambizioni di indipendenza del colosso di Ravenna, all'insegna dello slogan «Ferruzzi: pianeta terra» che da oggi comparirà sui giornali di tutto il mondo (in italiano). Il giro d'affari complessivo, in tre continenti, è stato nell'84 di 10 mila miliardi (metà in Europa). Le attività raggiungono i 4 mila miliardi e sono 9 mila i dipendenti della Ferruzzi a cui vanno aggiunte le decine di migliaia di agricoltori che, dalla bietola alla soia, sono legati al gruppo sia per le sementi e l'assistenza che per la vendita dei prodotti. Nell'ultimo anno il gruppo ha generato un cash flow in Italia di 147,7 miliardi, con una crescita del 35% rispetto all'anno precedente, mentre gli interessi passivi in Italia sono scesi del 38% e ammontano a 61,9 miliardi.

Ora, sulla base di una situazione finanziaria che Gardini definisce equilibrata («E lo era — aggiunge — anche prima del maxiaumento di capitale dell'Agricola finanziaria»), il gruppo punta a consolidare il primato nell'agroindustria europea con due obiettivi: risolvere con soluzioni industriali il problema delle eccedenze agricole comunitarie (costo per la Cee di 5 mila miliardi annui); recuperare terreno in settori ove la Comunità (in particolare nei proteici) è deficitaria. Si spiega così l'impegno nella soia e la scommessa prossima sulle colture di cotone nel Sud italiano. A queste sfide i Ferruzzi giungono dopo investimenti per 1600 miliardi negli ultimi cinque anni che hanno consentito al gruppo di acquisire il primato europeo nello zucchero e nella carta (ma la Burgo non interessa) e, in Italia, negli oli di semi e nella soia.

Chi gestirà questo salto di qualità? Per la prima volta Gardini ha tracciato un quadro dei vertici del gruppo. Le scelte strategiche sono decise da un direttorio di cui fanno parte 20 uomini più gli azionisti, che sono Raul Gardini e la moglie Ida, Franca Ferruzzi e il marito Vittorio Giuliani [illegible], Alessandra Ferruzzi e il marito Ernanno Ferdinzani (si fa tutto in famiglia a Ravenna) e Arturo Ferruzzi (il maggior azionista).

Le scelte esecutive spettano a otto uomini tra cui spiccano Raul Gardini, presidente del comitato, e Lorenzo Panzavolta, vicepresidente, 63 anni (finora non ha mai parlato con un giornalista), e grande amico di Serafino che, nel 1963, lo strappò alla Cmc (la grande impresa cooperativa di Ravenna) e che da allora guida la Calcestruzzi, leader in Italia, con un giro d'affari (se si contano i cementifici del Brasile) superiore ai mille miliardi. Sono questi gli uomini che guideranno la carica all'agricoltura europea, forti tra l'altro di possedimenti per un milione di ettari nelle due Americhe (con più di [illegible] mila capi di bestiame) e per diecimila ettari in Italia (tenute conferite all'Agricola) ove si coltiva quasi tutto: mais, grano, [illegible], barbabietola, frutta, orzo e (ai tropici) cacao, caffè, caucciù, guaranà.

Ugo Bertone

Stabilimento Purina Italia da 12 miliardi a Portogruaro

MILANO — Entro il 1986 diventerà operativo il nuovo stabilimento della Purina Italia costruito, con un investimento di circa 12 miliardi di lire, a Portogruaro. La struttura sarà la più tecnologicamente avanzata di tutto il gruppo Usa Ralston Purina International, la maggiore azienda mangimistica del mondo.

La Purina Italia è presente nel nostro Paese con cinque stabilimenti, il suo fatturato supera i 150 miliardi di lire e la produzione i 3 milioni e 300mila quintali.

Il lieve cedimento di un pilastrino ripropone [illegible] serie di interrogativi

Egizio, un momento difficile

Nulla di grave, le [illegible] sono agibili - Ma potrebbe essere un campanello d'allarme - Riaffiora l'ipotesi [illegible] un trasferimento La sovrintendente è contraria, ma c'è chi pensa a nuovi spazi

Un pilastrino che dà segni di cedimento, uno scalone monumentale che viene chiuso [illegible] attesa d'essere puntellato, i visitatori costretti ad accedere alla raccolta passando in piccoli gruppi, attraverso [illegible] uffici: il Museo Egizio sta vivendo, da ieri, un altro momento difficile della sua storia. Un «black out» di dimensioni ridotte, certo, ma, in qualche modo, ugualmente spia [illegible] problemi annidati negli antichi muri dell'edificio guariniano [illegible] via Accademia delle Scienze.

Sulla celebre raccolta sembra sempre più gravare il [illegible] della storia del suo nero palazzo-scrigno. Ed [illegible] ritornare d'attualità le definizioni di «museo soffocato» e di «museo in prigione» che negli anni scorsi hanno punteggiato la cronaca [illegible] giorni bui di un'istituzione [illegible] cultura cara, come forse nessun'altra, alla [illegible]. Ed [illegible] riproporsi l'idea [illegible] [illegible] nuova sede e nuovi spazi per il patrimonio inestimabile custodito nel cuore di Torino.

La sovrintendente, dott.ssa Anna Donadoni, scarta, però, prontamente l'idea: «*Questo palazzo è legato indissolubilmente alla storia del museo, sarebbe impossibile scindere le due [illegible]. Inoltre l'edificio del Guarini, così centrale, è [illegible] punto di riferimento importante per i visitatori e per [illegible] città*».

Eppure, al di [illegible] dell'episodio della colonna incrinata alla base da anni si dice che le sale dell'Egizio non sono sufficienti per [illegible] nel modo migliore la grande quantità di reperti. Tempo fa lo stesso Comune a [illegible] al problema e propose come sede prestigiosa per il Museo il Castello del Valentino. Un suggerimento che rimase tale per due ragioni. Non si sapeva dove e come spostare la [illegible] [illegible] Architettura e, soprattutto, si tenne conto delle perplessità espresse dal sovrintendente d'a[illegible] [illegible] problemi e sui rischi che un trasloco [illegible] genere avrebbe comportato per la raccolta. Intanto [illegible] costruzione, all'interno del castello, d'una sorta [illegible] nuovo «contenitore» per ospitare, ad esempio [illegible] gigantesca statuaria; quindi il quasi impossibile adeguamento di reperti vecchi [illegible] millenni alle condizioni climatiche d'una zona [illegible] prossimità del fiume.

«*Quanti sanno, ad esempio,* — aggiunge la dott.ssa Donadoni — *che le grandi statue dell'Egizio hanno le loro fondamenta nei sotterranei del museo? E quanti sanno che l'enorme effigie di Ramsete è stata ricomposta, proprio qui, con un faticoso e delicatissimo lavoro [illegible] restauro che un eventuale spostamento potrebbe vanificare?*».

Il museo condannato [illegible] [illegible] ricchezza a rincorrere al proprio interno nuovi spazi, s'amplierà comunque, tra non molto: altre sette sale recuperate nella cosiddetta «ala Schiapparelli» consentiranno al pubblico [illegible] vedere, fra l'altro, una parte degli oggetti ora giacenti nei magazzini e di prepararsi, attraverso [illegible] percorso didattico, alla «lettura» storico-artistica dei reperti esposti.

Il nodo della «cornice», però, rimane. Adeguata o insufficiente? Non molto tempo fa due tra i «maggiori» torinesi, l'architetto Gabetti e il pittore Paulucci, dettero v[illegible] [illegible] un dibattito a distanza su questo argomento. Il primo definì l'allestimento dell'esposizione come «*un'isola felice salvata dall'ondata di smania modernista*» dove «*il singolare mistero che emana dall'architettura del Guarini si fonde singolarmente, ma magnificamente, [illegible] quello evocato dalla collezione egizia*». Enrico Paulucci ne auspicò, invece, un «*rifacimento scenografico*» per consentire, [illegible] tutto alle statue, «*grandi silenzi e grandi spazi che invitino al sondaggio del loro mistero*». E aggiunse: «*Quanto sarebbe bello poter realizzare un'utopia e portare il museo dove ancor più si possa far cogliere al visitatore il dialogo delle opere [illegible] il transumano*».

Oggi la città si ripropone l'interrogativo. E ancora [illegible] domanda, ad esempio, se anche altrove, magari in un edificio d'architettura ardita e di più recente storia, non sarebbe possibile [illegible] realizzare, in condizioni di sicurezza probabilmente maggiori, uno stimolante rapporto tra contenitore e contenuto, tra epoche diverse e diverse emozioni.

Renato Rizzo

All'Egizio: si lavora intorno al pilastro danneggiato

Da domani in aula Antonio Tribisonna e Franca Viola Carpinteri

A Milano il processo ai giudici accusati dal clan dei catanesi

Per corruzione e interesse privato - Erano nel collegio giudicante Zampini e i politici

Antonio Tribisonna e Franca Viola Carpinteri, giudici a latere del processo delle tangenti, vivranno domani a Milano una difficile esperienza: [illegible] in un'aula di tribunale, ma senza la toga sulle spalle. Non prenderanno posto, [illegible] hanno fatto innumerevoli volte, sugli alti scranni dei magistrati, andranno a sedere sulla panca degli imputati. Un procedimento unico nella storia della magistratura torinese: mai era accaduto che due suoi componenti finissero a giudizio, accusati da malavitosi pentiti del «clan dei catanesi».

Corruzione, millantato credito e interesse privato in atti d'ufficio: di tutto ciò deve rispondere Antonio Tribisonna, 56 anni, da lungo tempo servitore dello Stato nella nostra città, prima [illegible] sostituto procuratore e poi come giudice togato. Interesse privato è l'addebito contestato a Franca Viola Carpinteri, 47 anni, entrata in magistratura dopo essere stata avvocato.

Con loro (difesi dagli avv. Delgrosso e Dall'Ora) saranno processati, per accuse che spaziano dal concorso in corruzione alla falsa testimonianza, i fratelli Roberto e Francesco «Ciccio» Miano, pluricondannati «re» della Torino nera degli Anni 80; Giuseppe Lavaccara e Antonino Sala, gregari [illegible] banda; l'antiquario Pasquale Pilla, finito in [illegible] per ricettazione; il ristoratore Pasquale Casella, condannato [illegible] bancarotta, e la moglie di questi, Bruna Oriolan. L'elenco degli imputati comprende pure i nomi di Cosimo Tubito e dell'agente di polizia Raffaele Cardona.

Franca Viola Carpinteri e Antonio Tribisonna da domani sullo scomodo banco degli imputati

Il giudizio celebrato dalla quinta sezione del tribunale milanese (per legge, i magistrati non possono essere giudicati da colleghi dello stesso distretto) trova origine in [illegible] procedimento lontano nel tempo e, all'epoca, di nessun rilievo: quello per traffico d'eroina (autunno '82) contro Andrea [illegible] e Giuseppe «Peppino o' bandito» Muzio. Condannato Miceli, assolto per insufficienza [illegible] prove Muzio.

Tornato in galera, «Peppino o' bandito» nel dicembre [illegible] decide di pentirsi e mette [illegible] moto una girandola [illegible] racconti su molti giudici. Di Tribisonna e Carpinteri dice: «*Nel [illegible] mi assolsero perché il clan dei fratelli Miano aveva "dato da fare" presso di loro. A Tribisonna furono regalati, tramite il Pilla, un quadro, un mobile antico e una collezione di sterline. Alla Carpinteri fui "raccomandato" [illegible] Pasquale Casella, l'antiquario assassinato poi dalla mafia*».

L'accusa di millantato [illegible] dito [illegible] Tribisonna, invece, è dovuta a questo: il giudice avrebbe promesso [illegible] un recluso, Luigi Pignatiello, di fargli ottenere la libertà provvisoria. Il detenuto l'ottenne, ma [illegible] grazie al magistrato. Che, stando alle carte istruttorie, se [illegible] sarebbe invece arrogato il merito, ricevendo in cambio soldi per l'acquisto [illegible] mobili. L'imputazione di [illegible] privato è scattata perché Tribisonna sarebbe «intervenuto» presso il collega Acordon lamentando le disavventure giudiziarie del ristoratore Pasquale Casella e, secondo gli inquirenti, sarebbe stato ripagato [illegible] un [illegible] [illegible] renna.

Claudio Giacchino

Dal Sermig solidarietà al Messico

Dall'alba di ieri in piazza S. Carlo una grande tenda blu installata dal Sermig propone un momento di riflessione e di solidarietà nei confronti del Messico colpito dal terremoto. I giovani del gruppo guidato da Ernesto Olivero invitano chi passa a «puntare sulla speranza con un gesto concreto». Una richiesta di denaro [illegible] destinare alla ricostruzione di un'opera sociale «perché gli amici messi[illegible] sentano la solidarietà, da uomo a uomo, [illegible] solo per la riedificazione delle mura, ma per riacquistare coraggio nella riedificazione della propria vita».

Il Sermig ha stanziato 200 milioni («che ci siamo fatti prestare») ed ha già ottenuto risposte positive dagli enti locali: lunedì sera, i consiglieri comunali hanno lasciato a questo fine i loro gettoni di presenza. «Per quanti non vorranno o non potranno dare il proprio contributo direttamente a noi — aggiunge Olivero — comunichiamo che, presso l'Istituto S. Paolo di via Monte di Pietà è stato aperto un conto corrente speciale, numero 106.603, su cui è possibile versare offerte pro Messico».

Dopo mesi di pazienti indagini, pedinamenti e controlli della Criminalpol

Trovata la zecca dei franchi falsi Già in carcere dieci della gang

La centrale in un'officina [illegible] [illegible] Principe Oddone, in un fienile a Vauda Canavese nascosta [illegible] pressa per coniare le monete da 5 fr. svizzeri - Il «cervello» è un torinese, esperto della mala europea

[illegible] primavera [illegible] telex riservato dell'Interpol a tutte le polizie europee: «*Attenzione, sulla costa francese da tempo circolano monete false*». Mesi di indagini: le [illegible] trali della zecca clandestina [illegible] a Torino, [illegible] un'officina specializzata in sistemi di allarme e antifurto, e a Vauda Canavese, in [illegible] cascina sperduta nel verde.

Dieci [illegible] arresti in tutta Italia. Il «cervello» [illegible] banda è Giorgio Quarati, 42 anni, [illegible] Tassoni 81, officina-zecca in corso Principe Oddone 94. Il dott. Fersini, capo della Criminalpol premette: «*Un tecnico, pare sia il consulente della mala europea in falsificazioni [illegible] monete e banconote*».

Tutto comincia nel maggio scorso, quando gli inquirenti cominciano a seguire Quarati. E' uscito da poco dal carcere (arrestato [illegible] questura di Aosta, sempre per avere falsificato monete). Viene pedinato giorno e [illegible], il [illegible] telefono è posto sotto con[illegible]. E' prudentissimo; parla in codice, si sposta per lunghi viaggi, a Bologna, a Roma, nel Sud, non è facile pedinarlo. Il 30 settembre finalmente, scatta [illegible] trappola. [illegible] sa che deve incontrare «amici per un affare» a Bordighera. Parte da Torino con la segretaria, Laura Casu, 35 anni, via Leinì 24.

L'appuntamento è in un ristorante. Li attendono due persone, Alberto Mega, 31 anni, San Remo, via Martiri Libertà [illegible] e Francesco Rotella 46 anni, Bordighera, via Bismonte 13. [illegible] siedono ad [illegible] tavolo, dopo avere ordinato per sei. «*Aspettiamo due amici*», dicono ai camerieri. Di lì a poco arriva Leonardo Morallio, 60 [illegible], Roma, via Archimede [illegible] con l'autista, Antonio Gentile, 27 anni, via Colombia 2, sempre a Roma. Si scoprirà poi che Mega e Rotella erano mediatori di un affare che Quarati stava per concludere con Morallio.

Tutto è chiaro quando Laura Casu passa al Morallio una borsa: [illegible] agenti (con quelli di Torino ci sono i colleghi di Imperia) seduti a tavoli vicini, intervengono: fermano tutti. Nella borsa ci [illegible] le matrici per falsificare i *Krugerrand*, monete in oro del Sud Africa (valore sulle [illegible] mila lire).

Dopo quei primi arresti, [illegible] indagini si sviluppano rapidamente. Una serie [illegible] perquisizioni, il fermo [illegible] altri personaggi ormai identificati dopo mesi di intercettazioni e pedinamenti. In corso Principe [illegible], officina del Quarati, [illegible] trova [illegible] prima zecca: presse, materiale per coniare le monete. Vengono fermati Pietro Zaccagnini, 41 anni, via Renato Martorelli 11 e Carmelo Vidili, [illegible] anni, corso Rosselli 14, collaboratori diretti di Quarati.

A Vauda Canavese [illegible] perquisisce la cascina di Gian Franco Chiara, 39 anni, in via Chiara 47. Nel fienile sono nascosti i pezzi di una pressa, smontata, che serve per coniare le monete da 5 franchi svizzeri. [illegible] arriva a Visone, in via Martiri Libertà 22. Qui è fermato Bruno Ghiazza, 51 anni: in casa ha monete false svizzere.

L'altra notte i ladri hanno forzato alcuni cassetti negli uffici [illegible]ali di Pinerolo [illegible] però trovare denaro.

Sindacato spiega lo sciopero del 9

I motivi dello sciopero nazionale di 2 ore, proclamato per mercoledì prossimo da Cgil-Cisl-Uil in segno di protesta contro la legge finanziaria definita «ingiusta», saranno spiegati domani nel corso [illegible] una conferenza stampa, dai segretari regionali delle 3 confederazioni. Saranno inoltre illustrate le modalità di svolgimento della fermata.

Fino ad ora hanno [illegible] un volantino di protesta i pensionati e gli ospedalieri. I primi annunciano una manifestazione in piazza Castello, di fronte alla prefettura a partire dalle 9,30: gli ospedalieri lasciano ad ogni consiglio d'azienda [illegible] facoltà di programmare dell'astensione, durante la quale si dovranno svolgere assemblee.

Sindaci [illegible] in 20 Comuni

Chiuse [illegible] trattative per la composizione delle giunte nei Comuni più importanti [illegible] provincia; l'ultimo accordo riguarda Druento che [illegible] [illegible] maggioranza formata [illegible] dc, psi, psdi.

I successi di dc, psi e partiti laici sono stati commentati ieri [illegible] responsabile democristiano [illegible] gli enti locali, Bigotte, e [illegible] segretario provinciale del partito Sibille: «*La [illegible] ha riconquistato 12 Comuni e ne ha persi 4, ha mantenuto la maggioranza in 10, ed è minoranza in 10, e [illegible] e Settimo si sono giunte minoritarie comuniste, a La Loggia il sindaco e la giunta [illegible] stati eletti per anzianità con il voto di tutti i partiti. Per concludere, [illegible] democrazia cristiana ha 20 nuovi sindaci, il psi 14, il psi 5, il pli 1*».

Temperatura di ieri	
[illegible]	+ 24,5
minima	+ 15,4
media	+ 19,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle [illegible] [illegible] 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 80%. Temperatura: massima +23,8; minima +14,3; media +18,4. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso salvo locali addensamenti più estesi e persistenti sulle zone alpine. Visibilità: buona con riduzioni sulla pianura per foschie dense o banchi di nebbia specie nelle prime ore del mattino. Venti: calmi o deboli. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 6,33; tramonta alle 18. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +17,5; min. +9,3.

Non è più il legale [illegible] Scicolone ed Enzo Biffi

L'avvocato Chiusano lascia il «processone»

Perché è consigliere del Comune, parte civile nello scandalo tangenti - Così l'avv. Galasso (ora [illegible]) non difenderà Artusi

L'avvocato Vittorio Chiusano non è più il difensore di [illegible] Biffi Gentili e Libertino Scicolone, due tra i principali imputati per lo scandalo tangenti. Alla ripresa del processo, il 5 novembre, mancherà così [illegible] dei protagonisti delle infuocate udienze del primo procedimento saltato per [illegible] vicenda che ha coinvolto i giudici Antonio Tribisonna e Franca Viola Carpinteri.

In una lettera inviata ieri [illegible] presidente [illegible] prima [illegible] sione penale, Ettore Cirillo, il difensore spiega con chiarezza i motivi che l'hanno convinto a dismettere il mandato. «*Ritengo doveroso, per evitare possibili equivoci interpretativi che la peculiare natura del processo potrebbe anche involontariamente favorire, precisare che [illegible] ragione unica [illegible] esclusiva della mia sofferta decisione è da rinvenire nel dato obiettivo della mia recente elezione a consigliere comunale della città di Torino, che è, come è noto, parte civile nel processo*». Un consigliere comunale non può quindi difendere [illegible] amministratori (Enzo Biffi Gentili [illegible] vicesindaco e [illegible] colone assessore, entrambi [illegible] imputati di aver danneggiato quel Comune che lui stesso rappresenta. Pur [illegible] vinto dell'innocenza [illegible] [illegible] clienti per i quali ha ingaggiato nel primo processo una dura battaglia, l'avvocato (ora capogruppo pli in Consiglio comunale) trova un ostacolo insuperabile sul piano formale.

Chiusano ribadisce questo punto: «*E' palese dunque la situazione di formale [illegible] patibilità in cui mi sono venuto a trovare e che per un'elementare norma [illegible] deontologia [illegible] mi è dato, purtroppo, di superare*». C'è un po' d'amarezza nella rinuncia. «*Ho detto purtroppo perché nel processo, [illegible] ho seguito con il collega Mittone, avevo profuso [illegible] impegno particolarmente intenso, proporzionato alle delicate questioni di rilevanza anche costituzionale che [illegible] si sono dibattute e alle fondate ragioni di innocenza rivendicate da sempre e [illegible] vigore dai miei assistiti. E' dunque con molto rimpianto che il 5 novembre [illegible] siederò sul banco [illegible] difesa per rinnovare al tribunale quell'impegno difensivo da me fortemente vissuto*».

Anche l'avv. Andrea Galasso, assessore [illegible] agli Affari legali, ha rinunciato a difendere l'ex segretario dc Claudio Artusi, accusato di [illegible] ricevuto 20 milioni [illegible] faccendiere Zampini. Galasso scrive al presidente [illegible]: «*Limpide ragioni di [illegible] [illegible] e di correttezza professionale mi inducono alla rinuncia; è mio intendimento, infatti, impedire che [illegible] sopravvenuta funzione [illegible] [illegible] agli Affari legali del Comune possa, per errata o distorta interpretazione, risolversi in danno degli interessi processuali e morali [illegible] Claudio Artusi, [illegible] inattaccabili quelli del Comune per difetto di conflittualità alla radice*». L'avv. Galasso continuerà a difendere l'ex deputato psi Francesco Froio accusato [illegible] [illegible] morale in una vicenda [illegible] riguarda però la Regione e non il Comune.

Corteo [illegible] studenti

Sciopero e corteo [illegible] studenti, ieri, organizzato dal Comitato nazionale contro l'apartheid, cui hanno aderito la Fgci e Lotta Continua. Circa 2 mila giovani, partiti [illegible] piazza Arbarello, sono sfilati in corso Galileo Ferraris, corso Vittorio Emanuele, via Roma, piazza Castello, raggiungendo la prefettura.

Retata fra bambole e porno-cassette

Con un'operazione in quattro sexy shop i carabinieri hanno sequestrato migliaia di film hard-core e prodotti afrodisiaci - Denunciati i titolari (ma i negozi, come al solito, riapriranno subito i battenti)

«*Chiunque, [illegible] scopo [illegible] farne commercio, introduce nel territorio dello Stato, acquista, detiene, esporta o mette in circolazione scritti, disegni, immagini od altri oggetti osceni è punito con la reclusione da tre mesi a tre anni e con la multa sino a [illegible] mila lire. Alla stessa pena soggiace chi fa [illegible] anche [illegible] clandestino, [illegible] questi oggetti*». Buona così l'art. 528 del Codice penale, che ha portato ieri i carabinieri della compagnia San Carlo a bussare alla porta di quattro sexy shop: il «Piccadilly» di via Piazzi 32, l'«Angimar» di via Asinari [illegible] Bernezzo 26, il «Carpe Diem» [illegible] via Marco Polo 32 e il «Magic Shop» di via Accademia Albertina 29.

All'interno, il materiale osceno sequestrato è stato parecchio: [illegible] video cassette pornografiche, [illegible] album fotografici, 265 prodotti afrodisiaci a base vegetale, decine [illegible] bambole in plastica dotate [illegible] ogni particolare anatomico, centinaia di altri oggetti dagli usi più disparati. Valore complessivo oltre 150 milioni di lire.

Sei persone sono [illegible] denunciate a piede libero, [illegible] che per commercio di materiale osceno, anche per [illegible] servanza delle norme che regolano la videoriproduzione [illegible] nella dichiarazione della ragione sociale alla Camera di commercio (quasi [illegible] pre mascherata dietro [illegible] vendita [illegible] biancheria intima) ed irregolarità nella licenza. [illegible] Luciano Busso, 32 anni, via Maria Vittoria 21, titolare del Piccadilly e dell'Angimar; Renato Torello, [illegible] anni, via Lancia 116-5, titolare del Carpe Diem; Carlo Telmon, 33 anni, [illegible] Sebastopoli 283, contitolare [illegible] Carpe Diem; Salvatore Occhione, [illegible] anni, via Onorato Vigliani 205, titolare del Magic Shop; Antonino D'Agostino, [illegible] anni, Milano, via G. Kembardo 3, contitolare del [illegible] Shop; Sergio Bruni, 23 anni, [illegible] Marconi 10 [illegible].

Non si tratta del primo sequestro di merce in vendita nei porno shop operato a Torino. Ciclicamente, negli ultimi anni, simili operazioni [illegible] [illegible] succedute con [illegible] giudizi vari: dall'assoluzione a multe, anche di oltre cento milioni. E da più parti [illegible] sottolinea l'anacronismo di [illegible] articolo [illegible] codice, vecchio [illegible] oltre cinquant'anni, che non avrebbe te[illegible] conto dell'evolversi del concetto di [illegible] no», mutato nel tempo con il variare dei costumi.

Parimenti c'è chi afferma che molti reati contestati [illegible] titolari dei porno shop hanno [illegible] poco [illegible] spartire [illegible] l'art. 528: [illegible] nascondere la loro reale attività sotto [illegible] dichiarazioni. Il contrabbando [illegible] di materiale giunge da Germania e Stati Uniti attraverso canali illegali, essendone vietata l'importazione), la riproduzione illecita [illegible] videocassette e [illegible] mancanza di licenza non hanno relazione con il problema dell'oscenità.

E però vero che tutta la materia va regolamentata: i quattro negozi da lunedì torneranno ad aprire i battenti. In attesa di un altro sequestro, fra alcuni mesi o forse anni. L'eventualità di multe salate è messa in preventivo. «*Ma la richiesta — spiegano i commercianti — giustifica qualche rischio: le vendite [illegible] i noleggi [illegible] videocassette porno [illegible] raddoppiati nel giro di appena un anno*».

[illegible] Antonino Capitano, [illegible] anni, Venaria, [illegible] Matteotti 44; e Pietro De Nicola, 28 anni, Druento, via Garibaldi 10, sono stati sorpresi, l'altra notte, intorno alle 22, dall'agricoltore Augusto Bedino, [illegible] anni, Druento, via Lanzo 6, mentre rubavano nel suo alloggio. I due, [illegible] scoprirsi [illegible] fuga, gli hanno esploso contro alcuni colpi di pistola.

Estrazioni [illegible] Lotto

Sabato 5 ottobre [illegible] n. 40

Bari	44	41	33	[illegible]	[illegible]
Cagliari	26	67	11	26	4
Firenze	41	19	39	65	2
Genova	9	13	12	2	50
Milano	[illegible]	77	67	3	81
Napoli	[illegible]	79	87	47	83
Palermo	60	74	45	87	34
Roma	43	62	35	48	12
Torino	[illegible]	54	63	11	73
Venezia	77	31	29	83	31

Risultati Enalotto

Punti	Plem	Quote
«12»	—	36.834.000
«11»	[illegible]	[illegible]
«10»	306	60.000

Monte premi: 1.387.767.184

Colonna vincente

x 1 x 1 2 1 2 x x 1 2 2

Specchio dei tempi

Per lo studente lavoratore fuori corso lo Stato è patrigno - «Il carcere non è luogo di [illegible] per un drogato» - Rincari nascosti - Il sindaco, l'evasione e i rinvii - Scuola, maestra di vita? - Autobus

Un lettore ci scrive:

«*In merito agli aumenti governativi che hanno toccato anche le quote universitarie.*

«*In qualità di studente-lavoratore sono, mio malgrado, fuori corso; è infatti arduo conciliare gli impegni di lavoro con quelli di studio e la conseguenza diretta è non riuscire a stare al passo con gli esami. Ora, mi trovo [illegible] tamente in difficoltà grazie ad uno Stato "patrigno" che penalizza coloro che a costo di sacrifici cercano di migliorare formandosi di una cultura universitaria*».

Segue la firma

[illegible] lettrice ci scrive:

«*Sono la madre di un ragazzo di 26 anni che è stato tossicodipendente per circa 7 anni, con tutte le conseguenze che ne derivano: piccoli reati, carcerazioni, libertà provvisoria. [illegible] circa [illegible] anno ha smesso di bucarsi e non ha più commesso reati, ma la nostra angoscia [illegible] è finita: vi è ancora una lunga fila di processi alle spalle, le [illegible] scatenati a mano a [illegible] diventano definitive, e vi [illegible] pene da scontare di 3-4 anni di carcere.*

«*Quali possibilità ha un ragazzo di riequilibrarsi, trovare un lavoro e reinserirsi nella normalità, se deve trascinarsi dietro ancora il fardello delle colpe commesse [illegible] un periodo così tribolato della sua vita?*

«*Si sperava tanto in una amnistia in occasione dell'elezione del nuovo Capo dello Stato, ma anche questa speranza [illegible] è andata delusa.*

«*Noi famiglie chiediamo aiuto per noi e per i nostri figli. Lo Stato ben poco ha fatto finora per aiutarci concretamente. Questo aiuto non costerebbe nulla. Il metadone, unica cura finora elargita dallo Stato, è un inutile palliativo che risolve il problema per pochi giorni, [illegible] tre un drogato ha bisogno [illegible] cure per anni ed il carcere [illegible] è certamente il migliore luogo per la cura*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Leggo o sento che l'inflazione si è arrestata o quasi e che i prodotti alimentari e altri sono aumentati dello 0,50% e i prezzi all'ingrosso sono diminuiti.*

«*Ma è sufficiente entrare in un supermercato per [illegible] dersi conto che [illegible] realtà è al[illegible]. Ad esempio: una confezione [illegible] riso da kg 1 poco più [illegible] un mese fa costava L. 3350, oggi è L. 4000. Lo stesso discorso vale per l'olio [illegible] oliva: aumento [illegible] oltre 1300-1400 lire il litro. Una confezione [illegible] caramelle, da L. 1400, ora costa L. [illegible].*

«*Ho controllato i prezzi di alcune scarpe e ho notato prezzi da 200 a 280 mila lire il paio e un giaccone costa dalle 300 mila a un milione 200-350 mila lire. Non parliamo delle tariffe [illegible] tecnici radio-tv-elettrodomestici [illegible] genere, lattonieri, idraulici ecc. Solo per entrare in casa, già pretendono dalle 20-50 mila.*

«*C'è da ridere per [illegible] piangere sentendo dire che l'inflazione si sta calmando e i prezzi pure*».

Segue la firma

Il sindaco di Torino ci scrive:

«*In riferimento alla lettera del 4 ottobre, a firma [illegible] signora Graziella Cappelli, voglio assicurare che non temo di "perdere popolarità fra [illegible] classe privilegiata" e che ritengo [illegible] lotta all'evasione fiscale un problema prioritario, alla cui soluzione il Comune, pur nei limiti della sua competenza, intende contribuire [illegible] fermezza.*

«*In ogni caso, durante la riunione dei capigruppo di cui l'articolo citato dalla lettrice parla, è stato semplicemente spostata la data in cui [illegible] interrogazione verrà discussa, stante l'esigenza di approfondire argomenti giuridicamente assai delicati e complessi*».

Giorgio Cardetti

Un lettore ci scrive:

«*Ho un nipote che ha iniziato quest'anno le medie [illegible] periori iscrivendosi all'Istituto Casale. Approccio peggiore non poteva esserci.*

«*Prima e seconda settimana, mancano come al solito i professori. Entra in classe un supplente ed esordisce: "Ragazzi, fate pure ciò che vi pare, l'importante è che non mi rompiate le scatole".*

«*Terza settimana, i comitati [illegible] classe decidono [illegible] giornata di lotta contro l'apartheid in Sud Africa. Il fine appare nobile e giusto, la forma della protesta un po' meno. Infatti, non ci si può aderire [illegible] perdere [illegible] mattinata [illegible] lezioni: i picchetti pretendono "spiegazioni" da chi vorrebbe entrare nella scuola; e molti insegnanti, fin [illegible] giorni precedenti, fanno sapere che non terranno lezione se non sarà presente più della metà della classe.*

«*Con molta serietà avevo spiegato a mio nipote che quest'anno cominciava il periodo più formativo e importante per il suo futuro. Ora, signor Provveditore, che gli racconto?*».

Segue la firma

La direzione dell'Atm ci scrive:

«*Con riferimento alla lettera di Carlo Valerio (Specchio del 25/9) la normativa attuale per ottenere l'omologazione degli autobus in servizio urbano stabilita con D. M. 18/4/1977 prevede che gli autobus abbiano una superficie apribile non inferiore ad un terzo della superficie totale dell'autobus stesso, è quindi impossibile aderire alla richiesta del lettore di bloccaggio [illegible] finestrini.*

«*Si ritiene comunque, e [illegible] per di logica e di buon senso, che i finestrini debbano essere aperti o richiusi dal passeggeri [illegible] a seconda delle condizioni climatiche e meteorologiche esistenti*».

dott. ing. Lucio Scamardella

Minacce di mobilitazione contro i tagli già decisi

La scure sulle ferrovie

Secondo informazioni raccolte [illegible] Filt-Cgil, [illegible] Piemonte e Valle d'Aosta sarebbero considerati «rami secchi» 520 chilometri [illegible] linee [illegible] una rete [illegible] 1900 - In pericolo [illegible] tratte Susa-Bussoleno, Asti-Chivasso, Airasca-Saluzzo, Saluzzo-Cuneo, Biella-Santhià e Biella-Novara?

La [illegible] delle Ferrovie sta per abbattersi sui «rami secchi» del Piemonte e della Valle d'Aosta? In pericolo sarebbero circa 520 chilometri di strada ferrata su una rete di 1900: una minaccia che potrebbe diventare realtà con il Piano nazionale dei trasporti, e che preoccupa il sindacato dei ferrovieri.

«Non [illegible] d'accordo con questa ipotesi — afferma Alfonso Daniele, della segreteria regionale Filt-Cgil —, ci opporremo con la mobilitazione nostra e degli utenti. Ed [illegible] Torino che partirà la protesta. Per la Torino-Ceres abbiamo raccolto 7000 firme. Se verranno diminuite le entrate degli Enti locali, come faranno le Regioni a far funzionare certe linee che dovrebbero gestire?»

In Piemonte le ferrovie hanno 770 chilometri di [illegible] internazionali e interregionali, 800 di secondarie e 360 di complementari. La rete secondaria ha subito pochi ammodernamenti, solo in parte è elettrificata. «Non vogliamo difendere tutto — affermano i sindacati —, però occorre razionalizzare, ma in direzione degli utenti. Tutt'ora gli orari e i tempi di percorrenza sono inadeguati, così pure il servizio. E' così che si perdono le capacità [illegible] trasporto. Ma se il servizio è scadente, [illegible] tutti innocenti?»

Le linee che potrebbero sparire

LINEA	KM	LINEA	KM
Susa-Bussoleno	7,5	Airasca-Cuneo	63,8
Biella-Santhià	26,7	Trofarello-Chieri	8,8
Biella-Novara	[illegible]	Cavallermaggiore-Bra	12,9
Varallo-Romagnano	35,1	Bra-Nizza-Cantalupo	77,1
Romagnano-Vignale	35,7	Saluzzo-Savigliano	14,9
Chivasso-Asti	[illegible]	Mondovì-Bastia	11,9
Casale-Asti	45,6	Ceva-Ormea	35,4
Pinerolo-Torre Pellice	17,6	Pré-St-Didier-Aosta	31,4

Ed ecco, secondo le informazioni raccolte dalla Filt-Cgil, alcuni [illegible] «rami secchi» che verrebbero tagliati: Susa-Bussoleno: 1200 passeggeri per 38 viaggi al giorno; Asti-Chivasso, [illegible] 25 [illegible] (è ritenuta una linea di decongestionamento per i treni merci); Airasca-Saluzzo, 22 treni e [illegible]0 passeggeri; Saluzzo-Cuneo 150 viaggiatori per [illegible] convogli (ma a Verzuolo vengono [illegible] carri ferroviari e [illegible] a Saluzzo). Sulla Savigliano-[illegible] 1700 viaggiatori per [illegible] treni. Biella [illegible]rebbe la zona più penalizzata: secondo il sindacato si prevede l'abolizione delle linee che la collegano a Santhià e Novara.

Che cosa viene proposto [illegible] alternativa alle soppressioni? «Riclassamento delle linee; acquisizione del traffico; incentivazione con orari adatti e [illegible] della velocità commerciale. Poi una conferenza regionale degli orari».

Riemergono gli atavici mali delle Ferrovie: burocrazia e lentezza, scarsa managerialità, organizzazione precaria. E si ripropone la necessità di [illegible] la riforma. «Mentre in Europa si rilancia questo mezzo — afferma Alfonso Daniele — da noi si [illegible] il contrario. Il trasporto di merci su treno costa 35 lire al Km per tonnellata, su autotreno [illegible] 120 a 350. Ma [illegible] il 10 per cento delle merci viaggia su rotaia. Così l'incidenza [illegible] costi di trasporto sui prezzi varia [illegible] al 20-25 per cento, mentre la media europea è del 7 per cento».

Per affrontare il problema delle soppressioni dei rami secchi nel Compartimento piemontese, [illegible] Filt ha chiesto un incontro [illegible] gli amministratori regionali.

Autorizzate dal provveditore

Nelle superiori 113 classi in più

Procedono anche le nomine degli insegnanti

Il provveditore Angelo Scialpi è rientrato da Roma dopo aver concordato, presso il ministero dell'Istruzione, alcune soluzioni per le scuole torinesi: nomine degli insegnanti e nuove classi, per far fronte all'incremento di studenti nelle superiori e alla diversa distribuzione sul territorio degli alunni delle materne.

In concreto? Il dott. Scialpi spiega: «Ho potuto autorizzare 113 classi in più nelle [illegible] scuole superiori di Torino e provincia. Non si tratta soltanto [illegible] prime che hanno avuto il maggior aumento di iscritti, ma anche di classi intermedie che hanno, invece, [illegible] alunni e che sarebbero dovute diminuire». Una contraddizione? «No, ho voluto salvaguardare [illegible] continuità didattica evitando [illegible] scioglimento delle classi ovunque possibile». Le superiori hanno 3454 classi contro le 3341 dell'84. Nuove sezioni anche per [illegible] materne, ma occorre attendere il bilancio [illegible] sede nazionale.

Più posti per gli insegnanti, ma quando saranno tutti in cattedra? Protestano i presidi che, attraverso la loro associazione, hanno chiesto di poter assumere i supplenti temporanei in attesa di quelli nominati dal Provveditorato; protesta il coordinamento precari, che a [illegible] volta sollecita assunzioni anche pro tempore (ieri una delegazione è stata ricevuta dal dott. Scialpi); protestano le famiglie e gli studenti, molti dei quali ancora costretti all'orario provvisorio. Finora i capi d'istituto potevano essere [illegible] torizzati a chiamare i supplenti di volta in volta, e in casi di particolare disagio. Dice il dott. Scialpi: «E' partita la circolare che "liberalizza" le chiamate da parte [illegible] presidi».

Sottolinea [illegible] il provveditore: «Le nomine di ruolo sono state fatte tempestivamente. Nelle inferiori sono stabili 8500 professori, nelle superiori 6 mila. Per le inferiori, martedì saranno scelti [illegible] supplenti annuali per [illegible] handicappati, le altre 540 nomine si sono appena concluse. Le chiamate per gli [illegible] supplenti delle superiori si faranno [illegible] 7 al [illegible] ottobre».

m. val.

Domenica con due popolari mostre-mercato

Per chi ama i monti e per chi cerca doni

Penultimo giorno di apertura del Salone della Montagna a Torino Esposizioni - Tra le novità della casa e del tempo libero alla Fiera d'Autunno

Il dramma [illegible] sciatore? La distanza che, generalmente, al termine di una giornata trascorsa sulla neve, divide le piste dai parcheggi. [illegible] centinaia di metri che diventano un calvario per la stanchezza, gli sci che martoriano le spalle, gli scarponi implacabili come una «[illegible] malese». Al Salone della montagna c'è [illegible] soluzione: una cinghia [illegible] cui imbragare gli sci per poterli trasportare come [illegible] valigia.

Più che di fronte alle fantascientifiche attrezzature, l'amante dello sci [illegible] negli stands delle stazioni montane per conoscere il prezzo del «giornaliero» (salato) e per fare un pensierino sullo «stagionale» (salatissimo). Chi, invece, sulla montagna si arrampica, zaino in spalla, fa la coda davanti alle vetrinette dove sono esposti [illegible] scatola adottati dagli alpini. Proprio loro, ieri, [illegible] animatori del pomeriggio: il coro e la fanfara della Brigata alpina Taurinense hanno inondato Torino Esposizioni di canti e marcette militari.

Oggi, penultimo giorno [illegible] apertura, il [illegible] della Montagna propone, [illegible] Corale universitaria del Cai e, alle 18, il maestro di canoa Maurizio Bernasconi che commenterà il film girato sulla sua ultima impresa: «La discesa dell'Everest in canoa».

Chiuso un Salone, un altro s'inaugura. E' la Fiera d'Autunno che ha aperto ieri i battenti [illegible] Palazzo del Lavoro [illegible] via Ventimiglia. La rassegna [illegible] casa e al tempo libero rimarrà aperta fino al 20 ottobre. Tra le proposte più interessanti c'è quella del Consorzio mobilieri [illegible] Torino e provincia: i visitatori, negli stands [illegible] associati, troveranno articoli d'arredamento già scontati e valutati da un'apposita commissione.

In [illegible] degli sci c'è chi si cimenta sulla neve [illegible] slitta

Brutale episodio ieri sera in via Madama Cristina

Due ragazze accoltellano una donna per rapinarla

La vittima [illegible] dalla pettinatrice - Fuggite con collana e orologio - Catturato uno [illegible] banditi che rapinò giovedì [illegible] milioni

Drammatica rapina ieri sera nel negozio di una pettinatrice, via Madama Cristina 96/6. Due ragazze, probabilmente tossicodipendenti, dopo avere minacciato la titolare, [illegible] Antico, via Giotto 17, hanno accoltellato alla gamba e alla mano una cliente [illegible] voleva consegnare il portafogli.

E' accaduto all'ora di chiusura, quando dal negozio stava per uscire l'ultima cliente, Rosaria Volpe di 44 anni, via Goito 6. Le due ragazze, con in pugno lunghi e affilati coltelli, sono entrate all'improvviso e alla proprietaria hanno intimato di consegnare il denaro. Un ordine seguito da minacce [illegible] morte, [illegible] che hanno però provocato la reazione della pettinatrice, seguita da Rosaria Volpe.

Fra la cliente e le due rapinatrici [illegible] colluttazione. Sopraffatta, la donna è stata immobilizzata sul pavimento e poi colpita alla gamba. Successivamente le rapinatrici, dopo averle strappato l'orologio e la collana d'oro, hanno anche tentato di prenderle, ferendola all'anulare, la fede nuziale. Poi sono fuggite a piedi.

Giovedì scorso avevano aggredito, sequestrato e rapinato un rappresentante di pre[illegible] [illegible] Valenza: alcuni componenti la banda sono stati identificati, uno arrestato. «Il capo — dice il dott. Sasal, capo della mobile — è Lorenzo Laforet, 27 anni».

I fatti. Giovedì mattina Gidone Tedesco, 46 anni, Valenza, via Dante 12, è aggredito al semaforo di corso Maroncelli da due banditi, pistole in pugno. I malviventi salgono sulla sua auto, lo seq[illegible]. [illegible] sulla tangenziale. Su una piazzola la rapina: trovano la valigia [illegible] il campionario (preziosi [illegible] 300 milioni), malmenano Tedesco che sarà [illegible] abbandonato nei boschi di Stupinigi.

Il dott. Di [illegible] della mobile, [illegible] una pista: una donna, Giovanna Carcione, [illegible] anni, potrebbe portare al Laforet. Abita a Moretta, in [illegible] Roma 40. L'altra sera l'appostamento [illegible] alla sua abitazione, a mezzanotte l'irruzione. Con la Carcione c'è Pier Paolo Bianco, 30 [illegible], abitante a Saluzzo [illegible] via Del Seminario 14.

Gli agenti stanno completando ancora la perquisizione, arriva un'auto, una Bmw, la stessa vista il giorno della rapina a Tedesco. A bordo c'è Laforet: riesce a fuggire, un sottufficiale esplode alcuni [illegible] di pistola per bloccarlo. Inutilmente. Il dott. Di Guida: «E' un elemento pericoloso. A Pesaro, nell'80, fu coinvolto in un omicidio a scopo di rapina e, due anni prima, aveva forzato un posto di blocco, tentato di investire una pattuglia di carabinieri».

Macellaio ferito da tre banditi

Anche se il borsello è vuoto, resiste al tentativo di rapina e viene ferito da due colpi di pistola: uno alla gamba, l'altro all'addome. Non è grave, ma dovrà restare all'ospedale di Rivoli. Il macellaio Dario Turinetto, 50 anni, via Arno 13, Cascine Vica.

Sono le 21, l'uomo sta rientrando, insieme alla moglie, dal negozio di via Assisi 8. Sulla porta di casa è affrontato da tre persone (due sono mascherate), scese da una A 112 bianca. Vogliono il voluminoso borsello che ha sotto il braccio. Non sanno che l'incasso della giornata è già stato depositato. Il Turinetto tenta di scappare, uno dei rapinatori spara con [illegible] 7,65 automatica e lo ferisce.

echi di [illegible]

Pianoforti
Pianoforti
Pianoforti

prima di decidere passa a trovarci, paghi meno, hai più scelta, te lo portiamo a casa gratis, scegli tu il sistema di pagamento, nel garantito 5 anni. Magazzino musicale Bra (Cn) [illegible]. Tel. (0172) 424.131

Studio dentistico festivo e notturno

In corso V. Emanuele 56, orario festivo 20.30 sino 8 del mattino. [illegible] Tel. 542 406.

Vivere insieme

Il [illegible] dai 30 ai 75 anni [illegible] scopo matrimonio [illegible]. Corso [illegible] 17 bis - Torino, telefono 011 544 470 - 546 600. Aperto anche sabato.

Saper spendere

Con profumo di uva

Il segreto di marmellate d'antica tradizione come facevano le nonne

C'è [illegible] dell'uva [illegible] scorpacciate, approfittando [illegible] stagione propizia e del prezzi tra le mille e le 2 mila lire il chilo in media sulle [illegible] relle [illegible] mercati. Qualcuno arriva addirittura a fare la cura dell'uva mangiandone ben più d'un chilo al giorno e traendone beneficio per l'organismo. Mariella con due figli golosi e un ricordo di gioventù che «riaffiora ad ogni inizio d'autunno» scrive: «La mia nonna faceva una marmellata d'uva il cui profumo ancora oggi mi pare di sentire appena chiudo gli occhi e rivedo [illegible]: la grande cucina, il focolare, le mani che rapide sgranavano i g[illegible]. Sarà [illegible] nostalgia a suggerire la mia richiesta, [illegible] avrò la ricetta della marmellata d'uva, [illegible] sembrerà di aver recuperato un brandello [illegible] gioventù. A proposito, mi pare che [illegible] mettesse, chi sa perché?, anche le pesche o addirittura, se non sbaglio, pere e zucca».

Non sbaglia e la [illegible] ferma viene da un lavoro che il prof. Mario Bobbio, insegnante all'Istituto alberghiero di Torino, e Adriano Rivalta, commandeur della Commanderie des Cordons Bleus de France, hanno appena curato per l'editore Barisone. Tra i «Cento modi di [illegible] frutta» c'è anche quello della marmellata mista di uva. Ecco la ricetta, la [illegible] esecuzione è definita «facile»: «Lavate i chicchi d'uva (un chilo [illegible] bianca e mezzo chilo [illegible] nera) e metteteli in pentola con quattro chiodi di garofano; cuocere sul fuoco dolcemente, sempre mescolando, finché [illegible] si [illegible] formata una [illegible]. [illegible] al setaccio, rimettere [illegible] fuoco [illegible] sei pesche e [illegible] mele sbucciate e affettate. Dopo un'ora di cottura, pesare [illegible] frutta e unire 700 gr di zucchero per ogni chilo [illegible] mellata. Continuare la cottura sempre mescolando, finché avrà raggiunto una buona consistenza, prima [illegible] metterla nei vasi, aggiungere il succo di un limone e una spruzzata di rum; invasare e chiudere ermeticamente».

Non è l'unica ricetta con l'uva. Tra le tante, come esempio, abbiamo tratto [illegible] libro quella [illegible] più antica tradizione, molto nota nelle nostre campagne piemontesi. Si chiama: «Marmellata al mosto, vecchia [illegible] delle tre Vidue». Gli ingredienti: un chilo e mezzo [illegible] mele, un chilo di pere, 200 gr [illegible] zucca senza scorza, 050 gr [illegible] uvetta sultanina, 500 gr di fichi, un chilo e 200 gr di zucchero, mosto d'uva quanto basta. Attenzione, il tempo di preparazione è di oltre cinque ore. «Mettere a bagno l'uva sultanina [illegible] acqua tiepida per ammorbidirla. Sbucciare mele e pere, privarle del torsolo e tagliarle a fette; unire la zucca a pezzi e i fichi sbucciati (in mancanza, [illegible] bene anche quelli secchi, messi però prima a bagno con l'uvetta); mettere la frutta [illegible] casseruola con l'uvetta scolata e strizzata e lo zucchero; ricoprire con il mosto d'uva. Portare a bollore a fuoco moderato e cuocere per circa 5 ore, rimestando sovente. [illegible] cottura, versarla calda nei vasi e chiudere subito. Lasciarli raffreddare [illegible] luogo privo di correnti d'aria».

E poiché la golosità non è soltanto «dolce», ecco che gli [illegible] autori e lo [illegible] editore hanno provvedono a soddisfare anche i gusti di coloro che apprezzano le verdure sotto vetro. Tra le [illegible] proposte presentate, [illegible]iamo scelto la più curiosa: «Pasta d'olive, una preparazione ottima per farcire tartine e pomodori o per condire un buon piatto di pasta». Ingredienti: 700 gr di olive nere snocciolate, 200 [illegible] di acciughe sottosale diliscate, 200 gr di capperi sott'aceto, 450 gr [illegible] d'oliva, due limoni, due cucchiai di brandy, un pizzico [illegible] macinato. «Tritare finemente olive, acciughe e capperi e passarli al mixer. Raccogliere il composto [illegible] una terrina, montarlo con un cucchiaio [illegible] legno versando a filo l'olio. Aggiungere il succo dei limoni e il brandy. Mettere nei vasi e coprire [illegible] olio».

[illegible] rubrica del 1° ottobre, «Il calore al pepe», dobbiamo segnalare [illegible] lettori [illegible] involontario errore di battitura: l'articolo del codice civile al quale si faceva riferimento era il 1100 e non il [illegible] come era [illegible] pubblicato.

Simonetta

Per [illegible] in Afghanistan

E' possibile riconoscere giuridicamente la Resistenza afghana quale rappresentante legittima del popolo in lotta contro l'invasione sovietica? E' [illegible] questione che [illegible] impegnando da ieri una decina di giuristi europei chiamati a esprimere [illegible] parere tecnico in vista di un incontro internazionale per il riconoscimento della Resistenza afghana previsto nella nostra città dal 29 novembre al primo dicembre.

La commissione, di cui fanno parte anche i professori Bobbio e Comba, ha cominciato ieri i lavori che si concluderanno oggi nella sede dell'amministrazione provinciale. L'iniziativa è stata illustrata [illegible] Comitato torinese [illegible] solidarietà [illegible] popolo afghano (promotore della manifestazione) presenti [illegible] esponenti della Resistenza.

Secondo i giuristi, esistono già alcune condizioni tecniche perché [illegible] governo-ombra in opposizione a quello ufficiale di Kabul, possa [illegible] riconosciuto dall'Onu e dagli organismi internazionali. I promotori dell'iniziativa hanno auspicato [illegible] più intensa mobilitazione.

Il sindaco rimane comunista

Settimo: il pci non cede al psi

Unica offerta: la presidenza dell'Ussl

«Il pci è disposto a concedere al psi la carica di presidente del comitato di gestione dell'Usl, ma non la guida del Comune di Settimo». Dopo lunga diatriba tra i due partiti questa offerta costituisce forse l'unico elemento di novità uscito da una conferenza stampa in casa comunista che ha avuto come protagonisti il nuovo sindaco Teobaldo Fenoglio, i segretari di zona Gianni Foresti e di sezione Francesco Colronero. Questo il punto di vista del pci sui singoli argomenti.

Carica di sindaco — Il pci non ha cambiato opinione, non è disposto all'alternanza che invoca il psi *«per il diverso peso specifico che hanno i due partiti, noi con il 40 per cento dei suffragi, i socialisti con il 20».* Foresti ha poi aggiunto: *«Il psi, guarda caso, rivendica l'alternanza nelle cariche solo quando il sindaco è comunista, mentre a Gassino sostiene la continuità perché il primo cittadino era socialista».*

Giunta monocolore — Per i comunisti si tratta di una soluzione *«transitoria»* in attesa della ricostituzione della giunta organica di sinistra. Quando avverrà? Su questo punto le risposte sono state evasive anche se incontri *«per definire il programma sono stati fissati con il psi».* Ha detto Fenoglio: *«La giunta monocolore non sta a guardare, non mi sento un sindaco provvisorio. I problemi della città sono tanti: ho elencato quattro emergenze: casa, occupazione, droga, anziani per non dimenticare le questioni urbanistiche e del territorio. Tra i primi provvedimenti, abbiamo deciso di anticipare al primo ottobre la mensa nelle scuole a tempo pieno».*

Caso Cravero — Il cambio della guardia al vertice della giunta continua a suscitare discussioni in casa comunista. L'ex sindaco Cravero, che ha il sostegno della sezione fabbrica della Farmitalia, dove lavora, promette battaglia quando dice: *«Non accetterò nessuna carica perché non voglio essere compromesso con l'attuale gruppo dirigente comunista di Settimo. Mi batterò contro questo modo di fare politica che emargina i compagni».* Foresti getta molta acqua sul fuoco della polemica. *«Il pci — dice — non emargina nessuno e lo stesso Cravero è ancora membro del direttivo cittadino come lo sono gli ex assessori Enrico Pastore e Maria Grazia Agricola. Sul nome del sindaco abbiamo promosso a suo tempo un'ampia consultazione tra consiglieri comunali, membri di segreteria, di sezioni di fabbriche: sono venute indicazioni a favore di Cravero che aveva detto di esser disponibile, per ragioni di lavoro, solo due anni. In sostanza non abbiamo ritenuto di rimettere in discussione a metà legislatura la carica di Cravero. A sua volta il direttivo della sezione composto da 80 iscritti ha designato a larghissima maggioranza Teobaldo Fenoglio».*

Magia bianca, curioso esperimento nel centro della città

Tuffo in piazza Reale

Di fronte ad alcune centinaia di persone il mago toscano «Cristal», le mani incatenate, si è fatto calare, a testa in giù, in una vasca trasparente piena d'acqua - In meno di tre minuti è riuscito a liberarsi - L'esibizione nel corso del Convegno che si chiude oggi al Nuovo

Piazzetta Reale, fiato sospeso alle 16,30. Il mago Cristal, mani incatenate, è calato a testa in giù nella vasca trasparente dove si vede muover acqua. Lo chiudono lì dentro con lucchetti. Nemmeno tre minuti dopo, grande applauso: s'è aperta la tenda ed ecco il mago libero e vincitore.

Ancora magia bianca a Torino ieri pomeriggio, seconda giornata del Convegno Internazionale Bartolomeo Bosco, che si chiude oggi al Teatro Nuovo: per gli addetti mostre d'attrezzature, lezioni, conferenze, concorsi; per il pubblico due spettacoli serali il cui incasso è devoluto alla ricerca sul cancro. E per il pubblico, ieri, l'esibizione di Cristal, mago toscano che sui documenti si chiama Stefano Bellazzi. Età «dieci anni meno di Silvan», il quale Silvan (Aldo Giuseppe Savoldello) risulta averne 48. La matematica non fa una grinza...

Allora, mago, quanti poteri speciali? *«Non scherziamo, sono un artista di spettacolo; è questione di esperienze, tecnica, abilità».* Tutto qui? *«Occorre essere coraggiosi e incoscienti».* Racconta d'essersi fatto chiudere in una cassa sigillata poi buttata in Arno: un minuto ed era già lì a nuotare davanti a tutti. Vuol *«rifar la stessa cosa nel Po, a Torino»*, portando assi e chiodi *«così che la cassa sia costruita sotto gli occhi di tutti».*

Mentre si prepara, la piazza si raccolgono duecento persone (pian piano diventano di più). Le intrattengono dal palco la banda musicale dei vigili urbani, quella del Centro culturale Fiat (che festeggia i suoi 10 anni di note), il gruppo folcloristico di Gianduja e Giacometta, le majorettes di Borgaretto. Presentator Umberto Ghivio, disinvolto quanto basta a stimolar applausi a un pubblico che sembra preferisca tener le mani in tasca.

Il mago Cristal è sott'acqua: in tre minuti riesce a liberarsi

Cristal è pronto. Appare alle 16,21. Un assistente alto e robusto prende a stringergli le mani in una catena, ma gli occhi di molti si distraggono, scappano verso l'altra assistente. Imprigionano i piedi del mago nei fori praticati a quello che sarà il coperchio della vasca, agganciato alla gru che ora lo solleva in alto per poi calarlo adagio nella sua «gabbia». Qualche prova. Ed è il momento: alle 16,30 fissano il coperchio.

Il prigioniero rimane lì, immobile, per circa un minuto, a testa in giù guarda il pubblico che in silenzio guarda lui. Alle 16,31 da poco passate, una tenda bianca nasconde la vasca. Il panno muove un po' d'aria? o è lui? Una trentina di secondi. Cristal appare sul palco.

Ed è l'applauso. Ci si domanda «qual è il trucco» per nascondere la piccola apprensione appena finita. Lo spettacolo, comunque, c'è stato. Ed è quello che prima dell'esibizione aveva ricordato il presidente del Club Bosco, Victor Pocher: *«Nulla di soprannaturale, solo divertimento. Il trucco? Se il pubblico lo conoscesse, come potrebbe divertirsi?».*

Polemiche a Collegno

Polemiche a Collegno tra minoranza (dc, pli, psdi) e il pri entrato in giunta con socialisti e comunisti? Critiche da sciogliere la presenza contemporanea del repubblicano Valter Moriplo nella commissione igienico-edilizia ed in giunta. *«Tutto regolare —* afferma Moriplo con l'avallo del sindaco Luciano Manzi —. *Ho dato le dimissioni dalla commissione il 2 ottobre, poco dopo aver saputo che la mia doppia carica chiedeva quest'atto pur non previsto dalle leggi vigenti. Ciò che è stato detto, scritto e pubblicato in proposito è frutto di disinformazione».*

Ex cameriera festeggia i 104 anni

Festa nella casa di riposo di Forno Canavese. Una delle ospiti, Giovanna Orsola Elliope, ha raggiunto la bell'età di 104 anni. E' certamente la «nonnina» del Canavese, ma anche in tutta Italia le persone più anziane di lei devono essere veramente poche.

Originaria di Tronzano Vercellese, nonna Giovanna ha fatto la contadina fino ai 25 anni, prima di trasferirsi col marito a Torino a lavorare a lungo come cameriera in un ristorante. Alla festa di ieri era presente anche la figlia, di 79 anni.

Le gambe non la reggono più, ma per il resto le sue condizioni di salute sono buone.

L'intossicazione collettiva del dicembre scorso

Caluso: due indiziati per l'acqua inquinata

Morì un'anziana donna - Comunicazioni giudiziarie al titolare dell'impresa che eseguiva lavori fognari e a un tecnico comunale

Primi sviluppi nelle indagini per l'inquinamento dell'acquedotto di Caluso, che nel dicembre provocò l'intossicazione di mille persone e la morte di una donna. La Procura di Torino ha emesso due comunicazioni giudiziarie per omicidio colposo e avvelenamento colposo di acque nei confronti di un funzionario del municipio, Corrado Martinengo, 40 anni, e del titolare dell'impresa Icep di Caluso che esegui i lavori sulla rete fognaria, Renato Falchetti, 39 anni.

I fatti si riferiscono al dicembre, e sul momento fecero pensare a conseguenze ancora più drammatiche. L'incidente aveva avuto origini del tutto casuali. Una ruspa dell'Italgas, al lavoro per il metanodotto della Valle d'Aosta, aveva infatti spaccato un tubo dell'acquedotto. Da quell'apertura, attraverso una conduttura fognante ormai inutilizzata, i batteri erano entrati in circolo.

L'intossicazione colpì una buona metà del paese, in forma più o meno grave. Circa mille persone dovettero ricorrere alle cure mediche, mentre l'esercito assicurava il rifornimento di acqua batteriologicamente pura. Per settimane la situazione restò precaria, anche perché non si escludeva la possibilità di epidemie a scoppio ritardato, fortunatamente poi rivelatasi infondata.

Ma intanto l'inchiesta per appurare le responsabilità dell'accaduto passava dalla pretura di Strambino alla Procura torinese. Una donna, Maria Anunione, di 89 anni, era infatti morta alle Molinette, dove era stata ricoverata il giorno dell'inquinamento. Da tempo soffriva per malanni vari: ma risultò che le sue condizioni si erano aggravate qualche ora dopo aver bevuto alcuni bicchieri d'acqua.

Ieri la prima svolta, con le due comunicazioni giudiziarie. La notizia ha sorpreso tutti a Caluso e gli amministratori sostengono di non saperne nulla.

Muore operaio caduto dal tetto

Mortale infortunio sul lavoro ieri pomeriggio a Piobesi d'Alba. La vittima è un operaio torinese, Giuseppe Merulla, 43 anni, di Villarosa (Enna), abitante a Torino, via Luserna di Rorà 2. L'uomo si trovava ieri a Piobesi per eseguire lavori presso la ditta A. P. Esse, produttrice di serramenti in alluminio (di cui non è dipendente), in via Provinciale, località Catena Rossa.

E' caduto, per cause ancora in via di accertamento, da un'altezza di oltre sei metri, mentre stava sistemando materiale isolante sul tetto.

Per i sequestri Ovazza e Bosco

Cadono le accuse del primo pentito

Clamorosa conclusione del processo bis
I giudici non credono a Valerio Genesio

Clamorosa conclusione del processo bis per i sequestri di Carla Ovazza ed Emilia Blangino Bosco avvenuti nell'aprile e nel novembre '75. Valerio Genesio, uno dei primi pentiti della mala torinese, l'uomo della banda che con le sue confessioni nei primi mesi dell'81 aveva innescato la seconda istruttoria sui due rapimenti non è stato creduto dai giudici.

La prima sezione della corte d'appello (pres. Pennisinelli, pg Notarbartolo) ha assolto per insufficienza di prove dai due sequestri i nuovi complici chiamati in causa dal pentito. Due di questi, Pierina Gallo e Battistino Racca, rispettivamente moglie e figlio di Giovanni Racca (condannato con altri nel primo giudizio per i due rapimenti), difesi dall'avv. Maria Grazia Siliquini, erano stati già assolti con formula dubitativa in tribunale nel giugno '84. Contro di loro, indicati come i vivandieri della banda, aveva presentato però appello il pm.

Genesio aveva indicato come organizzatori dei due sequestri Gianni Svezia, detto «Occhio di bue», e Giovanni Giocco, «il geometra», imprenditore della Val di Susa: in primo grado, nel giugno dello scorso anno, Svezia fu condannato a 20 anni di carcere e Giocco a 21 anni. Ieri la Corte li ha assolti entrambi per insufficienza di prove dai sequestri Ovazza e Blangino Bosco.

Lo Svezia, che è uscito dal carcere per decorrenza termini, ha avuto 8 anni di reclusione per un altro rapimento sbagliato (presero un impiegato al posto del titolare Pericle Lavazza).

Collocamento La «chiamata» per 125 posti

Martedì verranno distribuiti dall'Ufficio di Collocamento 153 posti di lavoro (25 dei quali a tempo indeterminato), nelle consuete 5 sale cinematografiche: Adriano, Ambra, Forlino, Massaua, Miraflori.

Generici, di categoria e qualificati: Un operaio, commercio (t.i.); 1 manovale fonderia, ind. metalmecc. (t.i.); 5 add. pulizie, spettacoli e imprese pulizia (4 t.i. part-time, 1 sost. malattia); 1 operaio, abbigl. (t.i.); 1 lavapentole, Agidae (sost. servizio leva); 1 operatore serv. assist., ente pubblico (3 mesi); 10 add. servizi generali, ente pubbl. (3 mesi); 10 operatori mensa, ente pubbl. (3 mesi).

Quarantacinque ass. bagnanti, ente pubbl. (3 mesi); 1 elettricista, ind. metalmecc. (t.i.); 1 aiuto macellaio, ind. alimentare (t.i.); 12 fuochisti, ente pubbl. (3 mesi). Due verniciatori carrozzeria, art. (t.i.); 1 saldatore, art. metalmecc. (t.i.); 2 dimostratrici, commercio (t.i.); 1 banconiere macelleria, commercio (t.i.); 1 caposquadra, imp. pulizia (t.i.); 1 cuoco capo partita, albergo (t.i.); 1 add. lavorazione carne, commercio (t.i.); 1 add. lavorazione cioccolato (t.d.).

Impiegati: Sei stenodattilografi, autoferrotranvieri e ind. elettrica (t.i.); 12 appl. dattilografi, ente pubbl. (3 mesi); 1 terminalista, commercio (sost. maternità); 2 dattilografe, ente pubbl. e az. elettrica (3 mesi e sost. maternità); 5 educatori.

Giorno per giorno

Farmacie aperte

Servizio diurno (8-12,30): via Traiano 73 (619.01.50), via Gorizia 133 (35.20.84); c. Grosseto 165 (21.08.80), via Negarville n. 8 (347.03.08), via fratelli Carle 6 (59.95.26); via degli Abeti n. 10 (262.40.80), via Orteno (54.62.33), Polenza n. 82 (25.28.03), Respighi n. 3 (28.02.06), v. (65.22.53), v. Monginevro 113 (38.38.76), v. Frejus 31 bis (74.53.74); v. Vittoria 3 (54.20.67); c. Venzaglio 31 (54.46.84), corso Francia 177 (74.61.17); Genova (696.39.61), corso Casale n. 316 (89.01.55), via Berthollet n. 10 (65.17.02). **Servizio serale (19,30-22,30):** v. Nizza 254.

Autoriparazioni

Officine (8-13): v. Perporato 5 (85.42.84), via Chambery n. 114 (411.40.64), Aeroporto 7 (25.91.79). **Elettrauto (8-13):** Brandazzo 39 (85.91.62), c. Siracusa 76 (309.02.00). **Servizio Fiat (8,30-12,30):** corso (35.44.54); via Monginevro n. 128 (33.70.80); v. Nazario Sauro 19 (73.70.61); via Valeggio n. (58.88.38); v. Valpellatore 190, Alpignano (967.55.81), via IV novembre 14 Fiat-Lancia, Quadrifoglio, Tornese (800.19.86). **Servizio Lancia (8-12):** Cortemiglia n. 21/a (690.34.87). **Servizio Alfa Romeo (8,30-13):** v. Feletto 54 (28.73.87). **Servizio Renault (8-12):** v. Barge 3 (44.71.734).

Fiera a Oulx

Si svolge oggi a Oulx, in Alta Valle di Susa, la terza rassegna bovina e seconda Fiera dell'agricoltura e artigianato. La manifestazione, organizzata dalla Comunità montana dell'Alta Valle di Susa e dall'assessorato alla Provincia di Torino, verrà aperta alle ore 10, in piazza Garambois. Alla manifestazione aderiscono tutti gli allevatori, associazioni e consorzi dell'Alta e Bassa Valle di Susa.

Calcio femminile

Alle 15 al Parco Ruffini la Juve Piemonte inizia la sua stagione ufficiale affrontando il Milan in un incontro valevole per la Coppa Italia.

I Cavalleggeri

I «Cavalleggeri di Alessandria» si radunano stamane a Pinerolo per ricordare e celebrare il 43° anniversario dell'ultima carica di cavalleria della storia, avvenuta il 17 ottobre 1942 a Perjasica-Poli in Croazia. Interverranno autorità militari e civili.

Camminata per la vita

Stamattina, ore 9,30, prende il via in piazza Massaglia a Rivarolo la seconda «Camminata per la vita», organizzata dal settimanale Il Canavese e dalla Lega italiana per la lotta ai tumori, cui andrà il ricavato delle iscrizioni. I partecipanti copriranno un percorso di poco superiore ai dieci chilometri. L'iscrizione costa lire.

Oggi alle 16 nella sede di via Bertolotti 1 conferenza del prof. Panté su «Reincarnazione, mito o realtà». Ingresso libero.

Vigili urbani

Sezioni aperte (7-20): San Salvario (65.34.40), Rive (32.44.26), Borgo della Vittoria (29.00.40); Barriera di Milano (65.42.07). Pronto intervento (24 ore su 24), tel 280.91.

Scuola e religione

A cura di Associazione cattolica, Centro evangelico e Comitato torinese per la laicità della scuola, tavola rotonda, domani, ore 21, nella sala del Centro Bertrand Russell, via Pomba 17. Tema: *«La religione nei nuovi programmi della scuola elementare: un dibattito aperto».* Interventi di Franco Calvetti, Matilde Parente, Franco Pinocco. Moderatore: Pierino Rollero.

Università Terza Età

Si conclude oggi il V convegno delle Università della terza età che da Torino si è spostato per l'occasione nei castelli dei marchesi del Carretto di Moncestino (Alessandria). Il convegno ha visto interventi, intervento del presidente Unitre di Torino Giuseppe Campra.

Comitato Consumatori

Riunione mensile, domani, ore 21, presso la sezione regionale piemontese del Comitato difesa consumatori, via Principe Eugenio. Argomento: «Scuola oggi».

Lega del cane

La Lega nazionale per la difesa del cane ricorda a soci e simpatizzanti che il 10 ottobre si terrà a Basilea una manifestazione internazionale contro la vivisezione. Per informazioni: segreteria di via Monti, tel. 6503846, ore 16-18.

Igiene alimentare

Sono aperte al Centro Pannunzio le iscrizioni al ciclo di lezioni di igiene alimentare tenute dal dietologo prof. Franco Balzola. Informazioni in via Mercanti 1.

Prova d'emergenza

Stamane, alle 8,30 il Servizio emergenza radio di Rivoli sarà impegnato in una esercitazione nelle campagne di Caselette e Alpignano. Sette equipaggi si metteranno alla ricerca di una persona i cui familiari ne hanno denunciato la scomparsa da un giorno.

La manifestazione avrà termine alle ore 10 con l'intervento del servizio ambulanze.

ULTIMI
2 GIORNI

UN SET IN PIAZZA CARLO ALBERTO

Torino stupefacente per «Cinema giovani»

Così è stata trasformata piazza Carlo [illegible] i manichini sul set realizzato [illegible] Granserraglio

In piazza Carlo Alberto, davanti alla sede della Biblioteca Nazionale, è allestito, su un'area [illegible] 150 mq. [illegible] set cinematografico, collegato al «3° Festival Internazionale Cinema Giovani», che [illegible] svolgerà a Torino dal 12 al 20 ottobre [illegible].

Il grandioso set, denominato TORINO STUPEFACENTE, è realizzato dal «Magnifico Atelier del Granserraglio», che vi ha collocato [illegible] manichini, 8 gozzi da pesca e un'orchestra [illegible] 40 elementi.

Questo per rappresentare il naufragio [illegible] cui emarginati in genere e tossicodipendenti in particolare, vivono [illegible] quotidianità della disperazione e della finzione.

L'installazione rimarrà fino al [illegible] ottobre: in questa occasione è indetto, a iniziativa di «Cinema Giovani», un concorso [illegible] un video realizzato nel periodo del Festival, utilizzando gli scenari dell'installazione [illegible]. I «video» non dovranno superare la durata di 7 minuti e la scadenza della loro consegna è fissata al [illegible] novembre.

In palio un premio di 2 milioni dell'Arci-Kids e un passaggio in tv (3ª Rete) [illegible] i primi tre «video» segnalati dalla giuria composta [illegible] Piero Perona, Stefano Della Casa, Rossella Venturi.

Martedì al Tuxedo

Dalla Giamaica Jah Woosh con il reggae

Jah Woosh, il «toaster» giamaicano che s'è esibito a Roma nel luglio scorso in occasione del «Reggae Sunsplash», sarà a Torino martedì sera, in apertura [illegible] sua tournée italiana che toccherà anche Savona, Venezia, Roma, Napoli e Bari.

Jah Woosh, il cui vero nome è Neville Beckford, 32 anni, presenterà al «Tuxedo» di via Belfiore [illegible] il suo spettacolo in cui su una matrice reggae inserisce il «dub», procedimento che consiste nell'alterare la [illegible] musicale preregistrata con echi, trucchi elettronici e innesti poliritmici.

Al «Tuxedo» l'operatore alle basi musicali sarà Fernando Paolone di Radio Proletaria di Roma. Lo spettacolo è proposto da Paolo Ferrari e Ennio Bruno, i due conduttori della trasmissione «Reggae Party» [illegible] Torino Popolare.

Il primo disco di Jah Woosh venne pubblicato in Giamaica nel '73: s'intitolava «Calice Blaze», e servì a farlo conoscere in Inghilterra, dove esiste una vasta colonia giamaicana che [illegible] fatto di [illegible] la capitale europea del reggae, con una miriade di piccole etichette specializzate, riviste (come «Race Today») e una scena musicale molto vivace; e a Londra nel '78 Jah Woosh pubblicò «Dreadlocks affair», a cui seguì una decina di dischi.

Dopo Jah Woosh, il «Tuxedo» presenterà, giovedì, il gruppo torinese degli Inox.

[illegible] for.

LE MOSTRE D'ARTE

Stampe e miti

Claudio il Lorenese: le acqueforti. Tolte le tredici tavole dei *Feux d'artifice* ideate per un libro oggi introvabile, le ventisette acqueforti attualmente esposte all'«Arte Antica» (via Volta [illegible]) si può dire costituiscano l'intera opera incisa di [illegible] Gellée detto il Lorenese. Giunto a Roma giovanissimo, l'artista non l'aveva più lasciata che per qualche soggiorno [illegible] a Napoli e a Nancy, continuando [illegible] alimentare l'ideale sua visione naturalistica da un [illegible] attraverso l'influsso del tedesco Adam Elsheimer (cui tanto dovettero non pochi paesisti del Seicento), dall'altro [illegible] l'aspirazione classica della scuola bolognese sostenuta [illegible] un'attenta e minuta osservazione del vero. E quanto emerge molto bene [illegible] stampe cui il Lorenese lavorò soprattutto fra il 1630 e il '37 e [illegible] '62, portato inizialmente [illegible] evocazione del mito per approdare in seguito all'idillica vita d'un paesaggio anche contadino.

A Laura Castagno si deve la serie di sottili trame visive esposte allo «Studio Laboratorio» (corso G. Lanza 105): opere in cui sensibilità e cultura entrano alla pari nell'invenzione pittorica [illegible] grado [illegible] far penetrare le brevi «tacche» di colore, [illegible] e delle quali incorporee tessere musive, [illegible] sottili strutture tessili d'un tutto che, insieme, [illegible] filtra e le assorbe, facendole campeggiare sulle spaziali partiture dei fondi, sino a dar vita a dei suggestivi paesaggi squisitamente mentali».

Celestino Turletti (1845-1904) è rievocato [illegible] «Berman» (via Arcivescovado 9) nella sua veste [illegible] acquafortista tra i più attivi del [illegible] tempo: sia [illegible] campo dell'incisione originale, [illegible] diede con *La lettura* una delle sue pagine più fini [illegible] espressive, sia come validissimo interprete [illegible] motivi pittorici [illegible] (del Favretto come del Ricci e del Quadrone) in pagine destinate dalla «Promotrice» delle Belle Arti [illegible] arricchire i [illegible] album [illegible], mentre tutto questo contribuiva a mantener vivo (anche [illegible] il supporto di nuove società d'acquafortisti), l'interesse e la passione per [illegible] tecniche grafiche: con [illegible] sviluppo che [illegible] dall'inizio del nuovo [illegible] era testimoniato dall'opera [illegible] e di [illegible] seguita [illegible] il a poco dalle incisioni [illegible] Casorati e di Carrà, di Morandi, Viviani, Maccari e molti a[illegible].

Fausta Rivera («Piemonte artistico e culturale», via Roma 264) ritorna [illegible] una nutrita antologia della sua opera in grado di illustrare per intero la sua vicenda creativa. Ed è subito, per dirla [illegible] Galvano, l'ampio «arco armonioso di lavoro» teso tra il bellissimo ritratto di *Mila* degli Anni 30 e l'esperienza d'una figurazione non [illegible] «raffigurata» [illegible] piuttosto arabescata; col ricupero, nei dipinti più recenti, di [illegible] ve cadenze naturalistiche fortemente [illegible]. Ogni opera appare dominata dal senso vivo della materia (colore) e da quel valore di verità legato ad una luce prodigiosamente calturata.

an. dra.

DOMANI IL VIA ALLA STAGIONE

Olandesi alla «Casella»

Archiviati Settembre Musica e l'ottavo Festival Antidogma, giovedì ha preso il via la Stagione Sinfonica della Rai e domani (ore 21, Auditorium Rai) [illegible] la [illegible] della Camerata Casella, [illegible] il primo dei nove lunedì in cui [illegible] articola fino al 16 dicembre il cartellone autunnale. L'esordio [illegible] il [illegible] Ensemble diretto da Ed Spanjaard con un programma di autori moderni italiani e olandesi. Oltre che all'Auditorium, i concerti si terranno al Teatro Nuovo (Sala Valentino) e al Big Club di corso Brescia 28.

Uno spazio particolare è dedicato agli autori fra[illegible]: si segnalano i concerti del 4 novembre dedicato all'opera pianistica di Erik Satie ([illegible] autore Giancarlo Cardini), del 18 novembre con [illegible] serie di [illegible] contemporanei (Monnet, Prin, Lefèbure, Murail, Decoust) e del 25 novembre [illegible] con brani liederistici [illegible] Debussy e Ravel (soprano Irène Jarsky accompagnato da Roberto Cognazzo). Di [illegible] interesse la serata del 9 dicembre con musiche per voce e percussioni (gli autori sono Stockhausen, Xenakis, Molino e Eloi). Non [illegible] il «ritratto d'autore», un omaggio a Franco Donatoni.

Anche la Camerata Casella pratica la benemerita usanza della programmazione decentrata. Sono previste, in date ancora da stabilire, serate a Torre Pellice (pianista Roberto Cognazzo), Pinasca (pianista Marinella Tarenghi), Ciriè (MusicAzione Ensemble), Balangero (chitarrista Dora Filippone).

[illegible]

Antidogma

Il Festival Antidogma si conclude stasera (ore 21) all'Auditorium Rai [illegible] un concerto [illegible] Nuovo Ensemble Antidogma diretto [illegible] Aldo Brizzi e [illegible] la partecipazione [illegible] del soprano Luisa Ciocia Masera.

A GRUGLIASCO LO SPETTACOLO DEL BAGATTO, REGIA BOCCACINI

Ulisse non è morto, ora si chiama Stalker

Ulisse non è morto. La compagnia del Bagatto ci fornisce un'ulteriore prova della sua sopravvivenza e con pudore, quasi con turbamento, lo riporta fra noi, in modo che possiamo vedere quanto sia cambiato nel corpo e nell'anima. Infatti lo riconosciamo a fatica: si [illegible] chiamare Stalker, esibisce una nuova paternità, un figlio di Tarkovskij del '79. Tuttavia è sempre condannato al Viaggio, al folle volo verso [illegible] colonne d'Ercole che ora sono chiamate Zona.

Stalker, spettacolo [illegible] quattro ore nato dopo tre anni di studio, in scena nelle Serre di Grugliasco con la regia [illegible] Gabriele Boccacini, segue le tracce [illegible] questo viaggio e s'inoltra in un itinerario che, attraversando alcuni luoghi deputati — la [illegible] il viaggio, la barriera, [illegible] zona, il sistema, il labirinto, la stanza dei desideri, il ritorno —, sviluppa una sorprendente adesione fisica ai luoghi delle azioni.

Ulisse-Stalker s'avventura nel nuovo viaggio seguito dal drappello [illegible] noi spettatori che ne osserviamo i faticosi progressi, le paure, i [illegible] menti dinanzi agli universi immaginari creati dai versi di Holderlin, [illegible] Büchner, da Weiss, da Poe. Ma il pregio dello spettacolo [illegible] è nella citazione letteraria e colta, risiede piuttosto in una fisicità stremata che dà all'azione i tempi dell'attesa.

Il rischio è che il *talent* crei qualche squilibrio e che la prima parte (un'ora abbondante) si allacci in troppo [illegible]olute. Ma lo spettacolo sa ritornare a una sua morbida coesione, affronta [illegible] della teatralità come nella [illegible] della casa di cura, dove [illegible] accoglie un anfitrione ottocentesco e veniamo invitati ad un cenino allietato da musici, ma attraversato dalle serpigne correnti della follia. I tempi storici si mescolano, gli obiettivi forse si confondono e non è caso ci troviamo tutti prigionieri di un labirinto che soltanto l'acqua, e [illegible] psicoanalisi potrebbe dirci perché, riuscirà a sciogliere.

Il viaggio torna alla [illegible] da cui [illegible] cominciato, ma [illegible] una differenza: noi restiamo fuori, non siamo più ammessi ai nuovi sogni e ai desideri di Ulisse; sulle finestre scendono tende nere [illegible] a sigillare uno spettacolo che ha nella [illegible] il suo punto di forza.

o. g.

Valsusa e Savoia gemelle

Con un tavolata di oltre 500 persone ed «in [illegible] della fraternità europea, della collaborazione fra i popoli, della volontà di far [illegible] ideali di pace e di giustizia» a Villardora, in [illegible] Val Susa, si svolgerà oggi il gemellaggio con il paese francese [illegible] Lanslebourg, appena di là del confine, oltre il valico del Moncenisio.

Alle 9,30 arriveranno gli ospiti.

Alle 16, presso la [illegible] cooperativa operaia, il «clou» della giornata: [illegible] gruppi musicali e folcloristici, una mostra fotografica su Villardora di altri tempi e tanta allegria fra valsusini e savoiardi.

Il museo [illegible]

Stress — All'ISTC (Istituto di scienza e tecnologia del comportamento), via XX Settembre 8, cominceranno mercoledì 16, in ore pomeridiane e serali, i nuovi corsi sul comportamento antistress, strutturali in 5 incontri di due ore ciascuno. Per informazioni telefonare dalle 15 [illegible] 19 alla segreteria dell'istituto, 548583.

A Nichelino — Si svolgerà [illegible] la «Nichelino in bicicletta», stracittadina cicloturistica aperta a tutti e a tutti i tipi di bicicletta. Ritrovo alle 15 sulla piazza [illegible] municipio, arrivo dopo 12 chilometri alla palazzina [illegible] caccia [illegible] Stupinigi. Per informazioni telefonare al 653505.

Stelle e strisce — Da domani alle 18,45 (dal lunedì al venerdì) andrà in onda su Radio Torino Popolare la trasmissione «Stelle e strisce», [illegible] quiz «western» a premi. Il quiz riguarderà soprattutto le avventure di Tex Willer.

Gimkana ippica — Il secondo concorso di «gimkana ippica» si svolgerà oggi alle [illegible] a Pogliani, frazione di Chivasso, per la festa patronale della [illegible] del Rosario. Prove [illegible] abilità, velocità, superamento ostacoli e slalom.

Double [illegible] — Stasera alle 22 riprendono, allo Studio 2 di via Nizza 32, gli appuntamenti domenicali «Double face», a cura della V.S.V.

Dalla Bulgaria — [illegible] domani sarà ospite di Danzaviva, via San Francesco [illegible] Paola 17, telefono 837747, la coreografa Margarita Trayanova prima ballerina «étoile» dell'Opera di Sofia ed insegnante all'Accademia nazionale di danza di Roma.

A Lombardore — Si svolgerà oggi [illegible] a Lombardore la gara nazionale di [illegible] «Trofeo Piero Valenzano - Coppa Piero Ostorero», quarta prova [illegible] campionato «Savara». Alla gara dovrebbero partecipare oltre 80 p[illegible] provenienti da ogni regione d'Italia.

Verso la [illegible] — Domani [illegible] 18, nel salone del Centro Incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23, il professor [illegible] parlerà [illegible] «Come fu condotta la prima spedizione del Museo Egizio in Nubia».

Alla Caprera — Domani le «amiche della Caprera» si riuniranno, come ogni primo lunedì di ogni mese. [illegible] svolgerà [illegible] breve conferenza sulla partecipazione della donna [illegible] vita politica, un poeta dialettale leggerà le sue poesie.

Ripensare Torino — Domani alle 20,15, al Circolo soci Unione Industriale, via Fanti 17, si svolgerà [illegible] dibattito con Giovanni Arpino sul tema «Ripensare Torino».

Al Cambridge — Domani s'inizieranno al Cambridge College i corsi per traduttori e interpreti dell'Institute of Linguists di Londra. Età minima, 18 anni. I diplomi hanno valore internazionale.

Una «Rotonda» ad Agliè

Ad Agliè c'è [illegible] coro giovane giovane, si chiama «La Rotonda», ha meno di due anni (è [illegible] l'ultimo nato [illegible] i cori piemontesi), è [illegible] fondato per volontà del gruppo A.N.A., è diretto [illegible] maestro Sciavo. Il suo è un repertorio prettamente alpino e di canti popolari nella più classica delle tradizioni di montagna.

Il [illegible] si è [illegible] esibito in molti paesi [illegible] Canavese. [illegible] appuntamento, qualche sera [illegible] al Salone [illegible] Montagna, dove quest'anno è stato allestito un teatrino [illegible] spettacoli dei gruppi folcloristici e dei cori alpini: [illegible] è stata molto applaudita [illegible] pubblico [illegible] Festival. Sono stati eseguiti brani classici [illegible] repertorio montanaro, soprattutto veneto, lombardo e piemontese: *La Valsugana, Monte Canino, Il testamento del Capitano, Gran [illegible] del cielo, Era una notte che pioveva, Signore delle cime, La Dosolina, Ai Val Dondeno, [illegible] morettina, E col cifolo del vapore, La montanara, La pastora*

Televisioni in regione

Grp
- 8 — Falco, disegni [illegible]
- 8.30 Get Smart, telefilm
- 9 — Programma: Catalogo tv
- 12 — Programma: La Bibbia in tv
- 12.20 Cartonissimo, disegni animati
- 12.30 Programma: Motor News
- 13 — Killer a bordo, film
- 14.30 Disegni animati
- 15 — Andiamo al cinema
- 15.05 Project Ufo, telefilm
- [illegible] Selvaggio West, telefilm
- 16.50 Mr. Horn, [illegible]
- 17.20 Weekend al cinema
- 17.35 Huck Finn - Falco - [illegible] Trek - Cartonissimo, disegni animati
- 19 — Speciale cinema
- [illegible] Programma: Alazzone
- 20 — Get Smart, telefilm
- 20.20 Giovane, lungo amore, film
- 22 — Andiamo al cinema
- 22.05 Wehrmacht, i giorni dell'ira, film di Stole Jankovic con Rod Taylor, Bata Zivojinovic
- 23.30 Weekend al cinema
- 23.35 Programma: Alazzone
- 1.30 Get Smart, telefilm
- 2 — Questo è il mondo delle donne

Telecity
- 7 — La vendetta [illegible], film
- 8.30 Special Andrea Del Boca
- 9.30 Vendita promozionale
- 10 — [illegible], vendita
- 13 — Incontro di catch
- 14 — Chips, telefilm
- 15 — Vendita [illegible]
- 16 — Le belle avventure [illegible]
- 17.30 Vendita [illegible]
- 18.30 Boxing
- 19.30 L'America [illegible] bicicletta, telefilm
- 20.30 Maledo, film
- 22.30 Incontro di catch
- 23.30 La vendetta [illegible] re di terra, film - Segue non stop

Erre Uno tv Svizzera
- 14.05 Ciao domenica
- 14.10 Automobilismo - Gran premio d'Europa, cronaca diretta
- 17.30 Da Lugano: Corteo della festa della vendemmia
- 18.50 La parola del Signore
- 19 — Il quotidiano
- 20.20 Il giocatore invisibile, sceneggiato
- 21.10 Anno Europeo della musica
- 22.05 Sport notte

Quinta Rete
- 10 — Ufo allarme rosso, film
- 11.45 Villa Paradiso, novela
- 12.30 Laura, novela
- 13 — Shane, telefilm
- 14 — Domenica con...
- 16 — Funny Face, telefilm
- 16.30 La gang degli orsi, telefilm
- 17 — Don Chuck Story, cartoni animati
- 17.30 Emergency, cartoni animati
- 18 — Gordian, cartoni animati
- 18.30 Laura, novela
- 18.55 Speciale spettacolo
- 19 — Mamalinda, novela
- 20 — Buonanotte bambini: Lamù, cartoni animati
- 20.30 I tre della squadra speciale, film di C. Frankel con S. [illegible]
- 22.20 Good Life, telefilm
- 23.20 Grazie signora p..., film di M. Stefani con E. Keller
- 1 — [illegible] Style, [illegible]
- [illegible] Film non stop

Rete Piemonte
- 10.30 Bullwinkle show, cartoni
- 11 — I magnifici 7, rubrica
- 11.30 Vivere insieme
- 11.50 Delphi Bureau, telefilm
- 13 — La grande vallata, telefilm
- 14 — Non c'è posto per nascondersi, film con Lee Van Cleef, Charles Robinson
- 15.45 Il mostro di Henderson, film con Stephen [illegible], Larry Gates
- 17.30 La grande [illegible]
- 18.[illegible] Al [illegible], telefilm
- 19 — Bullwinkle show, cartoni
- 19.30 Westgate, telefilm
- 20.30 Madame Baptiste [illegible] con Jean-Marc Bory, Laurence Fevrier
- 22.15 La grande vallata, [illegible]
- 23.15 Delphi Bureau, telefilm
- 0.45 Operazione Alpha, film

Videouno
- 17.30 Oltre il limite
- 18 — Tom Sawyer, telefilm
- [illegible] I grandi [illegible], telefilm
- 19 — Jugoslavia-RDT, calcio
- 19.45 Pagine dello spettacolo
- 20 — [illegible] auto [illegible] settimana
- 20.30 Film
- 22.20 Dieci registi [illegible] per dieci racconti italiani
- 23.45 Fuoricampo

Katharine Hepburn alle 20,30 su Telesubalpina in «Segretaria quasi privata»

Telesubalpina
- 13 — L'udienza di Giovanni Paolo II del 2-10-85
- 13.35 Vita della chiesa, rubrica
- 14 — Vita di un prete, documentario
- 14.20 Il telefono degli affari
- 15 — I Pruitts, telefilm
- 15.30 L'arpa birmana, film di Kon Ichikawa con Shoji Yasui, Tatsuya Mihashi
- 17.30 Cartoni animati
- 18 — Ellery Queen, telefilm
- 19.10 Conoscere i santi
- 19.30 L'udienza di Giovanni Paolo II del 2-10-85
- 19.55 Domani celebriamo
- 20 — I Pruitts, [illegible]
- 20.30 Segretaria quasi privata, film di Walter Lang [illegible] Spencer Tracy, Katharine Hepburn
- 22.30 Who? L'uomo [illegible] volti, film di Jack Gold con Elliot Gould, Trevor Howard

Quarta rete
- 15 — Sedotti e bidonati, film
- [illegible] Cartoni animati
- 18 — Barnaby Jones, telefilm
- 19.30 Cartoni animati
- 20 — Funny Face, telefilm
- 20.30 American Girls, [illegible]
- 21.30 Il carnevale della vita, [illegible]
- 23 — Barnaby Jones, telefilm
- 1 — La nipote, film

Telestudio
- 8 — Buongiorno con Eurotv
- 8.05 Il ritorno dell'uomo tigre, cartoni
- 8.25 Cartoni animati
- 8.50 Sam il ragazzo [illegible] West, cartoni
- 9.30 Mobiliato insieme
- 11 — La talpa, telefilm
- 12 — Commercio e [illegible], rubrica
- 12.10 Weekend, rubrica
- 12.15 Goll La domenica è calcio, settimanale sportivo
- 12.55 Tutto cinema
- 13 — L'incredibile Hulk, telefilm
- 14 — Sam e Sally, telefilm
- 14.55 Weekend, rubrica
- 15 — I Nuovi Rookies, telefilm
- 16 — Arabesque, telefilm
- 17 — Fotomodella '85, speciale
- 18 — Doppio gioco a San Francisco, telefilm
- 18.55 Speciale spettacolo
- 19 — L'eredità della priora, sceneggiato
- 20.30 Ricominciare ad amarsi ancora, film
- 22.20 Spazio 1999, telefilm
- 23.20 Tutto [illegible]
- 23.30 In primo piano, rubrica d'attualità
- 24 — La talpa, telefilm
- 1 — Il terrore negli occhi del gatto, film
- 3.30 Film non stop

Videogruppo
- 9 — Arriveno i superboy, telefilm
- 10 — Le auto della settimana, mercato dell'auto
- 10.30 La famiglia Holvak, telefilm
- 11.30 [illegible] grande vallata, [illegible]
- 12.30 Fuorigioco, calcio
- 13 — Tra l'amore e il potere, telenovela
- 13.30 I [illegible] giorni di Andrea, telenovela
- 14 — La famiglia Holvak, telefilm
- 15 — Tutto da ridere, film
- 17.15 Accadde per [illegible]
- 19 — Presa diretta
- 20 — Ruote in pista, motorismo [illegible]
- 20.25 Canzone per Nashville, film
- 22.15 La famiglia Holvak, telefilm
- 23.15 Le auto della settimana, mercato dell'auto
- 23.45 Il re dei gr[illegible], [illegible]

Telecupole
- 8.30 I cento giorni di Andrea, telenovela
- 9 — Veronica il volto dell'amore, telenovela
- 10 — Avventura al circo di Mosca, film
- 12 — I cento giorni di Andrea, telenovela
- 12.30 La trattoria dei ricordi, spettacolo, repl. con Gipo Farassino
- 15 — Veronica il volto dell'amore, telenovela
- 16 — Fra l'amore e il potere, telenovela
- [illegible] Lo show [illegible] Banana Splits, cartoni
- 17 — Boys and Girls, telefilm
- 17.30 I buffoni dello spazio, cartoni
- 18.15 The Beverly Hillbillies, telefilm
- 19 — Motori non stop, rubrica
- 19.30 Sport flash, [illegible]
- 20 — Il meraviglioso mondo della magia, spettacolo
- 20.30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
- 21.[illegible] Fra l'amore e il potere, telenovela
- 22 — Vacanze d'inverno, film
- 23.30 Sport flash, rubrica
- 24 — Alazzone, rubrica

Primantenna
- 10 — Programma promozionale
- 12.30 Bazar
- 19.30 Orari di casa presente
- 19.45 Le auto della settimana
- 20.15 Rotocalco sportivo
- 22.30 Programma promozionale

Rete Canavese
- 9 — Dinky Dog [illegible]
- 9.45 L'incredibile Hulk, cartoni
- 10.45 La battaglia del Danubio, film
- 12.45 Redazionale
- 13 — Il mare è grande, telefilm
- 14 — I dodici legionari, telefilm
- 14.30 Redazionale
- 15 — [illegible] Yard, telefilm
- 16 — Alazzone
- 18 — Mumbly, cartoni
- 18.30 L'incredibile Hulk, cartoni
- 19.[illegible] Capitan Luckner, te[illegible]
- 19.45 Fuori gioco
- 20.15 Assassino senza volto, film
- 22.15 Il mare è grande, telefilm
- 23.25 Redazionale
- 23.45 Redazionale
- 24 — Strada infuocata, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati [illegible] la [illegible] tempestiva comunicazione delle [illegible].

«Anno Domini» [illegible] Canale 5, «Olga [illegible] i suoi figli» su Raiuno, «Sogni e bisogni» su Raidue [illegible] «Drive in» su Italia 1

Furibonda telegara [illegible] debutti: vinca il migliore

Riprende la guerra dell'«audience» [illegible] sceneggiati e un varietà: esordio poco convincente del kolossal di Berlusconi; troppo spinoso il racconto della Prima Rete; fra tutti emerge Citti

E' quasi incredibile, [illegible] stasera ci sono quattro programmi al debutto, e tutti scattano alla [illegible] ora, [illegible] per [illegible] furibonda [illegible] «Anno Domini» su Canale 5, «Olga e i suoi figli» su Raiuno, «Sogni e bisogni» su Raidue, e la rivista «Drive in» in nuova edizione su Italia 1.

In effetti la furibonda gara c'è, anzi è una battaglia, la battaglia tv d'autunno, per contendersi il pubblico, e quindi le percentuali di ascolto, e quindi la pubblicità.

[illegible] è una strategia [illegible]. Lascio stare «Drive in» di cui avrò modo [illegible] parlare nei prossimi giorni; è [illegible] show strampalato che ha una sua platea tutta particolare. [illegible] discorso riguarda il resto: tre sceneggiati, cia[illegible] con [illegible] precise caratteristiche, che, in contemporanea, obbligano il pubblico a impossibili scelte; o, peggio, favoriscono il famigerato metodo [illegible] «contatto», un pezzetto qua e [illegible] pezzetto là, saltabeccando col pulsante.

E [illegible] cervellotico [illegible] cozzo frontale fra Rai e network, è addirittura demenziale la rivalità interna: com'è possibile che Raiuno e Raidue non si [illegible] messe d'accordo per evitare la concomitanza di «Olga e i suoi figli» e di «Sogni e bisogni»? Non esiste un coordinamento di programmazione? O alla Rai si è proprio sino in fondo lottizzati e divisi?

Ma vediamo cosa sono questi tre sceneggiati.

Amanda Pays e Neil Dickson in «Anno Domini». Lory Del Santo sarà anche quest'anno una delle attrazioni [illegible] «Drive in». Annie Girardot e i suoi «figli» nello sceneggiato di Salvatore Nocita

Più Hollywood che Gesù

A.D. ANNO DOMINI — E' un kolossal in sei puntate varato da Berlusconi assieme a vari soci tra cui [illegible] americani della Nbc. Produttore e Vincenzo Labella, manager di altri mastodonti come *Mosè*, *Marco Polo* e *Gesù* di cui *Anno Domini*, scritto [illegible] Anthony Burgess e dallo stesso Labella, è una specie di continuazione. Fotografia (assai pregevole), costumi e scenografia sono di marca italiana, il resto è straniero [illegible] blocco, dal regista americano [illegible] Cooper all'intero cast dove figurano Ava Gardner, James Mason, [illegible] Sarandon.

Una rapida impressione sulla prima puntata. La cosa migliore [illegible] il paesaggio [illegible]co (Tunisia). Quanto alla narrazione c'è il tentativo — in una cornice spettacolare grandiosa — [illegible] ritrarre, in continua alternanza, da [illegible] parte il mondo «popolare» ebraico scosso [illegible] recente morte [illegible] Cristo, e dall'altra [illegible] mondo imperiale romano, corrotto e sanguinario.

Lodevole tentativo che però — nell'esordio — non mi pare riuscito: i fatti non [illegible] incalzanti e i personaggi sono troppo convenzionali, parlano troppo e [illegible] esprimono per sentenze, i felloni [illegible] troppo felloni e l'imperatore Ti[illegible] (Mason) è troppo rim[illegible] [illegible].

Ma dove veramente la storia precipita è quando affronta il soprannaturale: le apparizioni agli apostoli di Gesù resuscitato (un inconsistente Michael Wilding) non hanno un briciolo di commozione o di estasi o di magia, e si risolvono in saggie prediche. Da rilevare che tutti gli interpreti, benché truccati da romani o da ebrei, hanno una inconfondibile faccia hollywoodiana.

SETTE GIORNI TV AL MICROSCOPIO
Favorire la caccia (al corvo Rockfeller)

PUNTO 7 (Canale 5) — Dibattito sulla [illegible], una battuta emblematica: «Sì, è vero, Berlusconi è gran amico di Craxi, [illegible] lo è [illegible] più dei buoni affari».

DOMENICA IN (Raiuno) — Nuova edizione, tanti difetti, [illegible] pregio: non c'è più Pippo Baudo.

QUARK e BIG BANG (Raiuno e Canale 5) — Rubriche quasi uguali, la differenza sta tutta nella testa dei presentatori: quella [illegible]samente capelluta è Piero Angela, [illegible] palla da biliardo è Jas Gawronski.

PENTATLON (Canale 5) — [illegible] ha un bell'essere contro la caccia, ma quando compare il corvo Rockfeller...

VIA COL VENTO (Raiuno) — Sino a notte ha imperversato la capricciosa seccatrice Rossella O'Hara; adesso basta, [illegible] prossima replica fra dieci anni.

Un reportage nella malattia

OLGA E I SUOI FIGLI — Qui siamo in una storia televisiva al cento per cento: dietro l'angosciosa vicenda [illegible] una madre (interpretata [illegible] slancio da Annie Girardot che tuttavia ha l'aria di essere in un ruolo [illegible] alle prese con [illegible] figlio [illegible] di mente, si avverte [illegible] presenza dell'inchiesta, del reportage, del dibattito socio-scientifico, della relazione medica.

Il regista Salvatore Nocita, attraverso quattro puntate, intende affrontare con puntiglio uno straziante caso — ma quanti [illegible] ne sono? — ti[illegible]rato fuori dai registri d'ospedale. Nobili [illegible] intenti, ma è difficile tradurre la complessa e delicata materia in spettacolo persuasivo, soprattutto con [illegible] film così lungo. Già dall'esordio si capisce che [illegible] maggiore sintesi avrebbe giovato agli stessi scopi di [illegible].

La vita sognata di Franco Citti

SOGNI E BISOGNI — Ho lasciato ultimo quello che mi sembra per ora di gran lunga il migliore: un ciclo di undici episodi — anche qui [illegible] diver[illegible] puntate — [illegible] cui Sergio Citti propone un tipo [illegible] conto in dimensione di [illegible] o meglio di [illegible] quotidiana trasfigurata e portata in un [illegible] clima [illegible] studiata ingenuità, [illegible] ironia grottesca e di fantasia arguta e patetica.

Molto garbato l'episodio [illegible] stasera dove Paolo Villaggio, finalmente levato dalla farsaccia, si innamora alla follia di una splendida ragazza cie[illegible]: c'è del comico e del sentimentale, c'è il ricordo (chia[illegible] voluto) di *Luci della città* di Chaplin, ma è tutto rimpastato con plebea malizia da Citti [illegible] agli epi[illegible], un siparietto dove Giulietta Masina fa spiritosamente il Destino. Sceneggiato piacevole, d'estro e d'intelligenza, che la Rai sul [illegible] settimanale ufficiale ha ignorato [illegible] non [illegible] mentre il settimanale di Berlusconi [illegible] ha dedicato ampi e dettagliati servizi.

Ugo Buzzolan

DOMENICHE TV
[illegible] mamma Ebe [illegible]

ROMA — Seconda domenica di sfida oggi tra Raiuno con Mino Damato e Canale 5 con [illegible] Costanzo. [illegible] comincia a delineare il profilo dei due diversi contenitori, anche se poi si tratta più di sfumature nei toni che di diversità nei contenuti.

[illegible] IN si apre con una piscina dove nuotano bambini piccolissimi dai cinque agli undici mesi, arrivati direttamente [illegible] papà e istruttori da New York. Danilo Mainardi, l'etologo più famoso d'Italia, commenta le prodezze di Koko, il gorilla che parla; l'inviata Gina Lollobrigida intervista Cousteau il papà [illegible] mare, in partenza con la [illegible] nuova nave per un giro intorno [illegible] mondo; e infine sono in programma tanti [illegible] di gente comune uscita per qualche ragione dalla normalità. In diretta [illegible] Teatro Argentina di Roma [illegible] pezzo di «Varietà», l'omaggio che Maurizio Scaparro ha voluto dedicare a questo genere teatrale scomparso: sulla scena Massimo Ranieri, Marina Merlini, Arturo Brachetti.

L'attrice della settimana è Annie Girardot con la figlia [illegible] Salvatori per parlare di «Olga e i suoi figli», lo sceneggiato della [illegible] che parte stasera. I cantanti sono Enzo Jannacci, [illegible] Geldof, e il quintetto di Mario Rosen. Per l'angolo della [illegible] [illegible] parla di trapianti [illegible] [illegible] il professor Lucio Parenzan: l'occasione sono le nuove otto unità coronariche messe a punto [illegible] Italia. Interviste, giochi, intervalli, balletti sono di Mino Damato ed Elisabetta Gardini con l'aiuto dei tre comici Lopez, Solenghi e Marchesini.

BUONA DOMENICA. An[illegible] [illegible] lunga parata [illegible] ospiti pronti a raccontare, in compagnia [illegible] provocazioni [illegible] Ma[illegible] Costanzo, le prodezze della loro vita: c'è il regista Dario Argento, i comici Gaspare Zazzurro, lo scrittore Tondelli, il politico [illegible] Biondi, lo sportivo Leonardo Brighindori, il super pubblicitario Guido Angeli, i due fratelli teatrali Aldo e Carlo Giuffrè, [illegible] Massimini e il suo personale omaggio al varietà. [illegible] forte è l'intervista realizzata da Costanzo a mamma [illegible] in [illegible] attualmente [illegible] arresti domiciliari nella sua casa di Mortepo.

Con gli abitanti di un condominio romano si parlerà di Aids: pregiudizi e verità. A «Forum» condotto da Catherine Spaak sono di scena le controversie giudiziarie. Gigi [illegible] l'imitatore propone Cossiga, De [illegible] Sordi, Cristian, Mino Reitano. Celeste dedica una canzone d'amore a una coppia di anonimi cittadini; il medico parla dei rischi dell'infarto; la professione della settimana è quella del fotografo; i Cavernicoli fanno sorridere con una parodia dell'Italia; Matteo Spinola [illegible] spettacoli e Franco Barbieri test.

Alessandro Paone sostituirà Fede nel programma di Raiuno

Mister O [illegible] condurre «Test» [illegible] sogna [illegible] futuro all'americana

ROMA — *Test, la popolare trasmissione di psicologia applicata curata da Brando Giordani, avrà un nuovo conduttore. [illegible] posto [illegible] Emilio Fede, inquisito [illegible] magistratura per l'affare delle bische, lo prenderà Alessandro Cecchi Paone, il giovanissimo presentatore [illegible] Mister O che introduce già il nuovo ciclo pomeridiano di etnostoria* Quattordici Quindici *cominciato mercoledì* [illegible].

La notizia della sostituzione circolava già da qualche tempo in [illegible] ma solo l'altro giorno ha trovato conferma. Paone è considerato uno degli astri nascenti del piccolo schermo, prediletto dal diret[illegible] della Prima Rete Emanuele Milano che avrebbe apprezzato [illegible] sua capacità di destreggiarsi tra le curve del contestatissimo Mister [illegible] *contro il quale erano scesi in campo perfino [illegible] premi Nobel.*

Ventiquattro anni, otto dei quali passati alla televisione e alla radio, una passione per il mestiere [illegible] conduttore televisivo che risale alla prima adolescenza, una famiglia borghese (tre generazioni [illegible] ingegneri) dalla quale ha ereditato l'ambizione e la religione del lavoro, Alessandro Paone nonostante gli impegni ha continuato a studiare e sta per laurearsi in scienze politiche con una tesi sul Mondo di Pannunzio.

La conferma del nuovo incarico lo ha raggiunto [illegible] ritorno dalla Siria, [illegible] [illegible] *partecipato [illegible] documentario archeologico sulla scoperta di Ebla che il regista Folco Quilici sta preparando per Raiuno. Accoglie la notizia con soddisfazione e [illegible] orgoglio non privo di giovanile ingenuità.* «E' il [illegible] che mi potessi aspettare: un programma non di puro intrattenimento eppure spettacolare, trasmesso [illegible] un'ora [illegible] massimo ascolto. Mi sento arrivato, e [illegible] una grande responsabilità [illegible] la Rete che [illegible] ha scelto e verso il pubblico [illegible] spero di soddisfare».

La popolarità? La attira, ma solo se non lo costringe a compromessi sul piano [illegible] contenuti. «Il conduttore è diverso dal presentatore del varietà». *Il suo modello?* «Una via [illegible] Piero Angela, [illegible] e Ruggero Orlando». *Mica male. Aggiunge Paone con serietà:* «A [illegible] anni ci si può permettere di puntare in alto». *E Mike Bongiorno?* «Ammiro la sua capacità di stare da anni sulla cresta dell'onda, [illegible] in un certo [illegible] non lo conosco: i suoi momenti [illegible] gloria [illegible] appartengono alla mia generazione».

Le speranze per il futuro? «Continuare su questa strada, se l'esperimento avrà successo. E arrivare un giorno a proporre [illegible] stesso dei programmi, scegliendo forme e contenuti. Programmi [illegible] informazione in diretta centrati sul personaggio del conduttore».

Alessandro Paone è giornalista? «Oggi [illegible] per [illegible] tutto il tempo per colmare [illegible] lacuna», *risponde [illegible] sfoggiando il sorriso pulito, quasi infantile che ha certo contribuito al suc[illegible] della sua immagine. Per diventare pubblicista, da due anni scrive sulla* Voce Repubblicana.

m. g. b.

IL FILM CON JENNIFER BEALS TRA LE PELLICOLE DELLA SETTIMANA TV

Irrompe [illegible] lo [illegible]

Domani «Valanga» con Rock Hudson [illegible] «Sing Sing» [illegible] Celentano-Montesano - Giovedì Brandauer in «Mephisto»

OGGI — Bimbo prodigio tra gli aerei: [illegible] il ciclo di Shirley Temple alle 11,35 [illegible] *mascotte dell'aeroporto* (1934) di David Butler, così [illegible] e [illegible] di un'orfanella [illegible] anni che si conquista il tenero affetto di un baldo aviatore e di un anziano riccone. Alle 10,20 [illegible] Rete 4 dal romanzo di Henryk Sienkiewicz *Col ferro e col fuoco* (1962) [illegible] Fernando Cer[illegible], amore e guerra tra ucraini e polacchi.

Alle 16,[illegible] su Raidue Totò [illegible]cerca [illegible] (1949) [illegible] e Monicelli, peripezie di Totò che vive tra un'aula scolastica, la [illegible] custode al cimitero e [illegible] Colosseo. Su Montecarlo alle 16,15 due celebri muti di Chaplin, *Il monello* (1921) dove c'è il debutto del piccolo Jackie Coogan, storia umoristica e commovente [illegible] un vagabondo che salva un bimbo dall'orfanotrofio (celebre [illegible] sequenza del sogno con i poveri che [illegible] sono trasformati in angeli), e il cortometraggio *Giorno di paga* (1922) con le irresistibili [illegible] di Charlot muratore.

Alle 20,30 su Eurotv Elliott Gould e Susannah York in *Ricominciare ad amarsi ancora* (1983) di Steven Paul, ritratto tra humour, tenerezza e nostalgia di due coniugi in crisi che ricercano l'antico amore [illegible] luoghi dei loro primi approcci. Alle 22,15 [illegible] Italia 1 *Dopo la vita* (1973) [illegible] John Hough, [illegible] scienziati e due medium contro i crudeli fantasmi di Villa Inferno.

DOMANI — [illegible] Hudson è, [illegible] Eurotv alle 20,30, protagonista del catastrofico *Valanga* (1978) di Corey Allen [illegible] Mia Farrow e Robert [illegible]ster: un uomo testardo abbatte abeti, elimina tutti gli ostacoli e costruisce un grande complesso alberghiero in una pericolosa zona [illegible] montagna. Su Raiuno *Sing Sing* (1983) [illegible] Sergio Corbucci, due episodi farseschi, uno con Celentano detective che protegge Marina Suma da un maniaco, e l'altro [illegible] Montesano convinto [illegible] figlio naturale [illegible] Vanessa Redgrave regina d'Inghilterra. Da segnalare a mezzanotte su Canale 5 un film diventato mitico per la sua aura di mi[illegible] [illegible]. *L'anno scorso a Marienbad* (1961) di Alain Resnais con Delphine Seyrig e Giorgio Albertazzi.

[illegible] — Un delitto [illegible] Valerio Zurlini nel pomeriggio a Rete 4, *La ragazza con la valigia* (1960) con Claudia Cardinale e Jacques Perrin.

MERCOLEDI' — Arriva sul video (Canale 5) [illegible] travolgente [illegible] di cassetta degli ultimi due anni, *Flashdance* (1983) di Adrian Lyne con Jennifer Beals, Michael Noury, Belinda Bauer.

GIOVEDI' — Tragico conflitto tra arte e potere sulla Svizzera in *Mephisto* (1981) di [illegible] con Klaus Maria Brandauer.

VENERDI' — Un horror singolare passato nelle sale quasi inosservato [illegible] su Italia 1: *Grano rosso sangue* (1983) [illegible] Kiersch, dal romanzo [illegible] Stephen King.

SABATO — Famoso film [illegible] Greta Garbo [illegible] Raitre, *La carne e il diavolo* (1926) [illegible] Clarence Brown [illegible] John Gilbert.

«Reds», firmato Beatty

Warren Beatty è John Reed

FILM TOP — Biografia [illegible] celebre giornalista John Reed, [illegible] sinistra, irrequieto e ribelle, autore del libro «Dieci giorni che [illegible] mondo», l'unico americano sepolto al Cremlino: arriva su Raidue diviso tra martedì e mercoledì sera «Reds» (1981) regista e interprete Warren Beatty nel ruolo del protagonista che tra entusiasmi e dubbi segue da testimone partecipe tutta la rivoluzione bolscevica. Nel cast Diane Keaton e Jack Nicholson.

Napolitano e Rognoni [illegible] Punto 7

Esiste un compromesso storico operante di fatto in Parlamento? La domanda è stata rivolta da Arrigo Levi a Virginio Rognoni e Giorgio Napolitano, presidenti [illegible] gruppo parlamentare della dc e di quello comunista, nel corso della seconda puntata [illegible] «Punto 7», in onda su Canale 5 alle ore 12,30 ed [illegible] replica alle 22,30.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 24

- 10 — Lo [illegible], dai racconti di B. E. [illegible] «La vendita [illegible] beneficenza»
- 10,25 Richie Rich, cartone animato, Il ragazzo dell'anno, Uno sporco [illegible]o, L'invenzione della giovinezza
- 11 — Dalla Parrocchia di [illegible] Luigi in Casalecchio di Reno (Bologna) Santa Messa
- 11,55 Giorno [illegible] festa, itinerari di vita cristiana
- 12,15 [illegible] verde, a cura [illegible] Federico Fazzuoli
- 13-14 Tg l'una, ospite [illegible] studio [illegible] Villonna. Servizio sul Cachemire
- 14-19,50 In diretta dallo Studio 3 di Roma. Domenica in... condotta da Mino Damato con Elisabetta Gardini e con la partecipa[illegible] di Massimo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi. Cronache e avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti
- 14,20-15,45-16,45 Notizie sportive - In... diretta da studio
- 18,20 90° minuto - In... diretta [illegible] studio
- 18,50 Campionato italiano [illegible] calcio, cronaca registrata [illegible] partita [illegible] Serie A
- 20,30 La Rai-Radiotelevisione italiana presenta. Annie Girardot in: Olga e i suoi figli. Soggetto di Arnaldo Bagnasco e Salvatore Nocita. Regia di Salvatore Nocita
- 21,50 La domenica sportiva
- 23,05 Ombre del passato. [illegible] storie di fantasmi, Il campanello della cameriera. Regia [illegible] John Glenister [illegible] J. David, J. Brown

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,40; 23,50

- 10 — Omaggio a J. S. Bach nel terzo centenario della nascita. Concerto dell'Orchestra sinfonica e [illegible] di Milano della Rai
- 10,50 Lady Madama. Telefilm [illegible] donna a donna
- 11,35 Matinée - Al cinema di domenica - La piccola grande star. 19 [illegible] Shirley Temple a cura di [illegible] Lello Nogara (III) - La mascotte dell'aeroporto (1934). Regia [illegible] David Butler
- 13,25 Tg2 C'è da salvare
- 13,30 Tg2 - Diretta sport. Canberra (Australia): atletica leggera, coppa [illegible] mondo. Eurovisione. Inghilterra: Brands Hatch, automobilismo, G. P. Europa [illegible] Formula 1
- 16,15 Totò [illegible] (1949), film di Steno e Monicelli [illegible] Totò, [illegible] Mangini, Lia Molfese, Mario Castellani, Aroldo Tieri. Nell'int. (16,55 circa): Tg2 risultati finali
- 17,50 Campionato italiano [illegible] calcio, sintesi [illegible] tempo di una partita di Serie [illegible]
- 18,20 Eurovisione. Parigi (Francia): ippica: Arco di trionfo
- 18,40 Tg2 - [illegible]flash
- 18,50 Le strade [illegible] San Francisco - Telefilm: Effetti pericolosi - [illegible] 2
- 20 — Tg2 - Domenica sprint
- 20,30 La Rai e Achille Manzotti presentano Giu[illegible] Masina, Hector Alterio e Jacques Dufilho [illegible] Sogni e bisogni [illegible] Sergio Citti [illegible] Franco Citti. L'episodio [illegible] [illegible] cieco [illegible] Paolo Villaggio, Lara Naszinsky
- 21,25 Tempi d'oro, con Peter Schiff, Ilona Grü[illegible]. Regia di Michael Braun (5ª puntata)
- 22,50 Tg2 - Trentatré. Settimanale [illegible] medicina
- 23,20 [illegible]: [illegible] [illegible] salvare. Il passaggio [illegible] leviatano

RAITRE

Telegiornale: 19; [illegible]

- 11-18 Tg3 - Diretta sportiva. - Cagliari: tennis: Coppa Davis, Italia-Cile - Amsterdam: pallavolo: finali europei
- 18 — Avanvera. Gioco [illegible] parole e musiche. Amore, amor, [illegible] [illegible] Enzo Muzii
- 19,20 Sport regione
- [illegible],40 [illegible]
- 20,30 Domenica gol. A cura [illegible] Aldo Biscardi
- 21,30 [illegible] paura [illegible] [illegible] «Storie di donne nel Ventennio» di Silvana Gaudio. In studio [illegible] Rosada Tumiati. (1ª)
- 22,30 Campionato di calcio [illegible] serie A
- 23,15 Da La cinema di Milano [illegible] Gel musica

Laura Morante con Roberto Herlitzka nella prima puntata di «Avvanvera», Raitre, ore 18. S'intitola «Amore, amor...». Lo spettacolo è un gioco di parole e musiche. Testi di Brancati, Campanile, Flaiano, Zavattini, Rodari

Italia 1

- 8,30 Bim [illegible] Bum: L'uccellino [illegible]ro - Bun Bun - I fantastici viaggi di Fiorellino, cartoni
- 10,30 Il passo dell'avvoltoio, film di E. L. [illegible] con [illegible] Morgan, P. Neal
- 12 — Hardcastle and Mc Cormick, telefilm
- 13 — Grand Prix, replica
- 14 — Domenica sport, avvenimenti sportivi internazionali
- 16 — Dee jay television
- 18 — Lucky Luke, cartoni animati
- 20,30 Drive in, varietà con Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio, Lory Del Santo
- 22,15 Dopo la vita, film di J. Hough con P. Franklin, R. McDowall
- 24 — Streethawk, il falco della strada, telefilm
- 1,45 [illegible] invincibili, telefilm

Canale 5

- 9,30 Le frontiere dello spirito, rubrica religiosa
- 10 — Maude, telefilm
- 10,30 [illegible] Malone, telefilm
- 11 — Anteprima, programmi per sette sere
- 11,30 Superclassifica Show
- 12,30 Punto 7, dibattito con Rognoni e Napolitano sulla durata del governo Craxi. Conduce Arrigo Levi
- 13,30 Buona Domenica
- 14,30 Orazio, telefilm
- 17 — Forum
- 19 — Dalle 9 alle 5, telefilm
- 20,30 Anno domini, sceneggiato con Ava Gardner, James Mason, regia di Stuart Cooper (Prima puntata)
- 22,30 Anteprima di [illegible]than
- 23 — Punto 7, (r)
- [illegible] — Chicago Story, telefilm

Rete quattro

- 8,30 Promesse di [illegible]nale, film
- 10,20 Col ferro e col fuoco, film
- 12 — California, telefilm
- 13 — Muppet Show
- 13,30 [illegible] Jumbo
- 14 — Amici per la pelle, telefilm
- 15 — Attenti a quei due, telefilm
- 15,50 Accadde a Brooklyn, film di R. Wolf con F. Sinatra, K. Grayson
- 17,15 Le tre spade di Zorro, film di R. Blasco con G. Stockwell, M. [illegible]
- 19,05 Retequattro per voi
- 19,30 New York New York, telefilm
- 20,30 California, telefilm
- 21,30 Mai dire sì, telefilm
- 22,30 A cuore aperto, telefilm
- 23,30 Cinema e Company
- 24 — I quattro moschettieri, film di C. L. Bragaglia con A. Fabrizi, P. De Filippo

Eurotv

- 13,00 Il letto racconta, film con Rock Hudson e Doris Day
- 16,00 Arabesque, telefilm
- 17,00 Fotomodella '85
- 19,00 Eredità della priora, sceneggiato
- 20,30 Ricominciare ad amarsi ancora, film di Steven Paul
- 22,20 Primo piano: magistrati, mafia e camorra

Rete A

- 11,30 Incontro con l'arte
- 13,00 Wanna Marchi special, rubrica
- 13,30 Un gioiello fira l'altro, vendita
- 15,30 Una donna [illegible]se, proposte
- 19,00 Felicità... dove sei, telenovela
- 20,25 Ultimo tango a Zagarolo, film [illegible] Franco Franchi, Ciccio Ingrassia
- 22,30 Buck Rogers, tele[illegible]
- 23,30 [illegible] giudiziana

Montecarlo

Telegiornale: 19,15

- 16,15 Il monello, film con Charlie Chaplin
- 17,15 Olanda: Pallavolo, Italia-Cecoslov.
- 19,25 I re della collina
- 20,30 Profumo di classe, (2ª parte)
- 21,30 Da Cagliari - Tennis - Coppa Davis: Italia-Cile
- 22,30 L'opera selvaggia

Capodistria

- 14,15 Tennis: Coppa Davis, Jugoslavia-Francia
- 17,30 Oltre il limite
- 19,00 [illegible]ità indomita
- 20,30 Un cinese a Scotland Yard
- 21,30 Ughes, di Tomasi di Lampedusa
- 22,30 Automobilismo, Formula uno - Tennis, Coppa Davis: Jugoslavia-Francia

Svizzera

Telegiornale: 14; 18,45; 20; 22,05; 23

- 14,10 Automobilismo G. P. d'Europa
- 20,20 Il giocatore invisibile, sceneggiato
- 21,10 Recital Luciano Sgrizzi
- 22,15 Sport notte

Alla radio

RADIOUNO. Giornali [illegible]. 8, 10,13, 13, 19, [illegible] — 7,32 Culto evangelico; 8,30 La nostra terra; 9,30 Santa Messa. 10,16 Varietà varietà. 11,58 Le piace la radio?; 12,58 Onda verde Europa; 14,30 Carta bianca; 15,52 Tutto il calcio minuto per minuto; 18,25 Punto d'incontro; 20,35 Il franco cacciatore di C. M. Von Weber. 23,05 La telefonata. Stereouno: 18-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,53, 18,30, 22,30 — 6,45 «Americana». 8,35 Il girasole. 11 L'uomo della domenica: E. Galli della Loggia. 12 Gr2 Anteprima sport. 12,15 Mille e una canzone: 12,45 Hit Parade 2: 14 Programmi regionali 14,30, 15,52, 17,45 Stereosport, 15-17 Domenica sport, 20 Il pescatore di perle; 21 Dolcemente musica; 21,30 Specchio del cielo; 22,50 Buonanotte Europa. Stereodue. 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,55, 21,10 — 6,55, 8,30, 10,30 Concerti del mattino; 12 Italo Calvino; 12,20 Vivaldi sconosciuto (1); 13,55 Viaggio di ritorno (7); 14 Antologia di Radiotre, al termine «Les troyens» opera in cinque atti; 18 Torino: concerto diretto da U. Ughi; 20 Un concerto barocco; 21,10 J. S. Bach. «Le Cantate sacre», 22,25 Francis Poulenc. 22,50 Lee Schultz: «L'incidente»; 23 Il jazz. Stereonotte: 24-6.

IL FUTURO DELLE GRANDI CATTEDRALI DELLA MUSICA: COVENT GARDEN

Povera lirica con la Thatcher

Il teatro inglese ha tre compagnie, un'alta tradizione - Ma la politica monetaria [illegible] governo non [illegible] aiuta

Dopo la Scala, l'Opéra di Parigi e il Metropolitan di New York, la nostra inchiesta sui gra[illegible] teatri lirici si conclude con il Covent Garden: superato un periodo difficile e con la nuova direzione artistica in funzione dall'87, si dovrebbe assistere ad [illegible] rilancio.

LONDRA — Dato che tutto che quello che è inglese è diverso e deve esserlo, diciamo subito che il Covent Garden non è paragonabile ad altri grandi teatri lirici. Pri[illegible] di tutto perché gestisce tre compagnie, il Royal Ballet, il Sadlers Wells [illegible] Company, [illegible] Royal Opera Company. Vive e vegeta in una città dove ogni sera c'è [illegible] a buona [illegible]. Una [illegible] che [illegible] all'Albert Hall, José Carreras osservava: «*Al Festival Hall questa sera dirige Maazel, Abbado è qui con noi. Al Barbican c'è Simon Rattle, al Covent Garden, Muti. Non ho guardato chi è sul podio al Coliseum*».

Sir John Tooley, che da quindici anni è direttore generale [illegible] Covent Garden, commenta: «*Questo è [illegible] vantaggio per noi semplicemente perché stimola l'interesse nella musica. Grosso modo direi che gli spettacoli a Londra sono complementari*». Il Coliseum è l'altra sede lirica londinese con [illegible] English National Opera, diretta dal bravo Mark Elder sul podio e [illegible] dietro le quinte da Peter [illegible]. Tooley forse non lo confessa, ma la Eno sta diventando una rivale formidabile per Covent Garden anche se ha meno stelle internazionali.

Il Covent Garden è diverso dagli altri anche nel modo con il quale è gestito. Il presidente [illegible] Claus Moser — uomo colto e spiritoso — assieme al suo Consiglio di amministrazione, non è pagato. Il suo è un lavoro onorario. Non così il direttore generale, Tooley, che ha gli occhi chiari e i modi eleganti. Succeduto al fam[illegible] [illegible] Webster che portò il Covent [illegible] alla [illegible] internazionale, è riuscito a tenerla sulla cresta dell'onda in anni molto difficili. «*Diciamo che oggi molto più di ieri ci sono difficoltà nel [illegible]are le voci. Noi tutti abbiamo a volte la tendenza ad arrivare a compromessi per certi ruoli o meno di non rinunciare [illegible] un'opera [illegible]pletamente*».

Un altro problema, parlando degli allestimenti, sta nell'aumento dei [illegible]. «*Per un generale ingrassarsi dei costi attraverso l'inflazione parzialmente dovuto alla manodopera ma anche all'aumento dei prezzi delle materie prime, come il legname, stoffe, in effetti tutto... penso che [illegible]che gli scenografi ed i registi stanno diventando troppo ambiziosi, [illegible] intendo dire con enormi scene, ma cose complicate da costruire*».

Ciò nonostante il budget del Covent Garden è [illegible] di due anni fa, anche [illegible] per esempio, quest'anno ci sono [illegible] otto nuovi allestimenti (contro soli due l'anno passato). La compagnia dell'Opera ha dato [illegible] spettacoli, il balletto 175 e il Sadler's Wells 194. Ci sono state inoltre tournées dell'Opera a Manchester e d[illegible] balletto a Bristol, oltre a una visita estremamente sfavillante alle Olimpiadi di Los Angeles.

E per avere i grandi direttori d'orchestra? Come se [illegible] cava il Covent Garden in questa lotta? «*La battaglia è centrata attorno alla scarsità [illegible] ottimi elementi. [illegible] in parole povere, di bravi direttori d'orchestra oggi ce ne [illegible] pochi. [illegible] se avessimo la possibilità [illegible] avere il direttore ideale per ogni opera che mettiamo [illegible] scena, non potremmo dargli spazio. Non [illegible] il loro costo, ma per il costo delle prove. Perché se si hanno [illegible] [illegible], un Abbado [illegible], o un Muti si chiederà loro [illegible] numero [illegible] prove [illegible] ritengono opportune. Muzart si cercherà di negoziare. [illegible] conviene non solo per la resa dell'opera ma anche perché attraverso la loro esperienza e il loro talento, si inietta nell'intera organizzazione una forza di ispirazione e non solo nell'orchestra e nei cantanti*».

Aggiunge Tooley: «*Anche se ci fosse la possibilità [illegible] averli, [illegible] [illegible] sarebbe il tempo [illegible] mettere tutto il repertorio sul palcoscenico. Bisogna che ci sia [illegible] varietà nella gradazione [illegible] maestria, d[illegible] talento*». In effetti dopo un lungo glorioso regime di Georg Solti, il Covent Garden è stato gestito da Colin Davis, un direttore musicale poco cari[illegible]tico al quale il Covent ha rinnovato il contratto. Ora però le cose si stanno aggiustand[illegible] l'arrivo di Bernard Haitink al posto di [illegible], nel 1987.

Per il brillante e intelligente Jeoffrey Tate (che viene dalla scuola Boulez) è stato creato il titolo di direttore principale. Anche Eva Wagner, con tanto nome, è un nuovissimo e necessario arrivo e si occupa principalmente del «casting». «*Haitink [illegible]rigerà parte del repertorio, Mozart, Wagner, Strauss ma [illegible] che Verdi. Dato che è abile con l'orchestra, presto si noteranno dei miglioramenti. Jeffry Tate [illegible] un talento eccezionale, conosce bene il repertorio tra testo e musica, ha un'abilità straordinaria nell'incoraggiare gli altri. [illegible] è un direttore che [illegible] impone. E', se vogliamo, [illegible] seduttore e sa mettere la musica su livello altissimo. Giudica i tempi perfettamente. I due assieme, e [illegible] molto d'accordo, formeranno [illegible] trampolino di lancio per Covent G[illegible]*».

Giustamente soddisfatto Tooley ha avuto difficoltà nell'immediato passato per trovare un direttore m[illegible] per sostituire Davis. I gra[illegible] nomi respinsero [illegible] proposta. [illegible] [illegible] dichiarò perfino: c'erano troppo pochi soldi e l'orchestra era malconcia. Così che il Covent Garden andò a prendere Haitink [illegible] Glyndebourne.

Ma, con le altre sedi liriche — non tutte però — il Covent Garden ha qualche [illegible] in comune, una endemica mancanza di [illegible]ndi. Riceve [illegible] [illegible]o 12 milioni 350 mila sterline per tutte e tre le compagnie. Ottiene [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] cento in meno [illegible] sussidi pubblici all'anno rispetto alle altre sedi. «*Ma diamo 200 spettacoli in più di Monaco, Berlino, Amburgo, le tre grandi città musicali. [illegible] tre volte tanto che alla Scala*». La politica monetaria ed allo stesso tempo aculturale della Thatcher non aiuta certo il Covent Garden.

«*E sta peggiorando perché il governo e il ministro per [illegible] Arti è sposato alla politica monetaria. Al momento il futuro è nero. Ce la caviamo per i soldi che abbiamo risparmiato l'anno passato [illegible] credo che con tre compagnie potremo mantenere il presente stato di attività. Il governo incoraggia a cercare finanziamenti da fonti private. [illegible] la verità [illegible] che [illegible] Inghilterra non c'è questa quantità di de[illegible] [illegible] [illegible] America, per esempio, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che incoraggi le sponsorizzazioni. Da fonti private [illegible]pigliamo circa [illegible] milione e mezzo di sterline, il [illegible] per cento del nostro budget*».

Gaia Servadio

Riccardo Muti: è uno dei grandi che ha rifiutato la direzione musicale del Covent Garden

Tre avvisi di reato

Scaparro: è sano il teatro di Roma

ROMA — «Il Teatro di Roma è sano — dice il direttore artistico Maurizio Scaparro — nonostante le calunnie di un paio di dipendenti che per ragioni personali cercano di comprometterne l'immagine».

Stando alle dichiarazioni dei dirigenti dello Stabile della capitale nel mandato, affidato alla polizia giudiziaria dal giudice istruttore [illegible] Catenacci per il sequestro di alcuni documenti (l'operazione è avvenuta lunedì scorso negli uffici dell'Argentina), non risultavano coinvolti né Maurizio Scaparro, né il presidente Diego Gullo.

Giovedì, tuttavia, lo stesso giudice ha emesso tre comunicazioni giudiziarie che ipotizzano il reato di peculato per distrazione contro l'ex amministratore Fulvio Fo, il ragioniere Luciano Braruocci e il tecnico Gino Pontili a seguito di una denuncia sporta da dipendenti del Teatro di Roma. Nel difendere la sua onorabilità, e quella degli altri due tecnici coinvolti nel procedimento, Fulvio Fo definisce la denuncia «un atto di ritorsione per non [illegible] essermi prestato ad azioni avvilenti di giustizia sommaria».

Al Teatro di Roma c'è chi sostiene che gli accusatori hanno la «denuncia facile» per [illegible] non sono da escludere altre «sorprese». e. b.

La Biennale ha ricordato l'inventore del Living scomparso [illegible] settembre

Beck, omaggio al profeta del teatro

Una non-stop di video [illegible] grandi spettacoli degli Anni 60-70 - «King Stag» di Andrei Serban

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *Julian Beck, il fondatore e l'infaticabile animatore, [illegible] a Judith Malina, del Living Theatre, avrebbe dovuto recitare alla «Biennale Teatro» alcuni minidrammi recenti [illegible] Beckett. «Era [illegible] modo [illegible] rendergli omaggio — spiega il direttore Quadri — sapevamo che era malato di un [illegible] inguaribile». Quel male se l'è portato via una domenica dello scorso settembre.*

Nel foyer del teatro Ridotto scorrono ininterrotti, dal pomeriggio a notte vari video [illegible] suoi spettacoli. I giovani non entrano: per loro il Living non è un nome-mito, forse non dice nulla. Molti i quaranta-cinquantenni: s'accucciano sulle sedioline di tela, rivedono attenti The brig *(La gabbia, 1963), ammirati dal rigore geometrico di quello spettacolo sulla violenza del militarismo; o i più recenti* Sette meditazioni *e* La torre [illegible] denaro, *offerti al pubblico di piazza San Marco e della chiesa di San Lorenzo ad una Biennale di dieci anni fa, [illegible] sti, complessi, a volte frenetici affreschi corali su quella che Beck, nel [illegible] biblico moralismo, chiamava «l'eredità di Caino».*

Sottovoce ci sono le ultime foto di lui, con Judith, dal Festival di Locarno, agosto 1985: diafano, scavato dal male, Julian pare davvero un Abacuc o un Osea, insomma il profeta superstite di una nuova Bibbia.

Julian [illegible]: un nome mito, [illegible] per i quaranta-cinquantenni

Intanto è approdato [illegible] Laguna un altro protagonista di una Biennale 1975, il romeno-americano Andrei Serban, che in quell'anno, anche [illegible] nella chiesa di [illegible] Lorenzo, ci aveva proposto una trilogia greca — Troiane, Medea, Elettra — di un essenziale, quasi barbarico fascino.

Da sei anni Serban è uno dei tre registi, con Lee Breuer e col direttore artistico Robert Brustein, dell'«American Repertory Theatre», una compagnia stabile che lavora in stretta collaborazione [illegible] l'Università di Harvard, tenendovi tra l'altro tenui corsi contemporaneamente di teoria e pratica teatrale. Serban-Breuer-Brustein allestiscono classici in modo innovativo, recuperano opere poco note in America, propongono nuovi copioni statunitensi (ad Asti Teatro, [illegible] anni fa, portarono delle spassose farse molieriane ed una Lulù da studio cinematografico).

[illegible] *stavolta propone* King Stag, *cioè* Re Cervo *del nostro aristocratico-reazionario veneziano Carlo Gozzi. Ma a lui non interessa la visione politica sottesa al testo: «Gozzi voleva dirci che la verità del teatro esiste solo dentro il teatro; che lo scopo del teatro non è di copiare alcun tipo di realtà; che il naturalismo è una perversione dell'arte». Spiega che il suo [illegible] [illegible] quello degli operisti, [illegible] Puccini a Prokofiev [illegible] messo infatti in scena Turandot a Los Angeles e L'amore delle tre melarance a Gine[illegible], i quali «praticano un'ar[illegible] [illegible] convenzione e di immaginazione». Insiste sulla necessità di «prendere [illegible] serio l'immaginario»: dice che il suo punto di riferimento artistico è Magritte, perché «la grande gioia del Surrealismo è quella di persuaderti [illegible] [illegible] stile molto ingenuo, quasi infantile».*

La scena del suo Re Cervo è in forma di piata circolare, sovrastata da una galleria in cui spettatori fittizi osservano i personaggi della favola: così, spiega, [illegible] presenza disturbante viene sovrapposta alla parodia». I personaggi a loro volta indossano maschere balinesi e costumi ispirati all'estremo Oriente: e ci sono anche molti [illegible] pupazzi di Julie Taymor.

La favola [illegible] Damerio, re di Serendippo, in [illegible] di una moglie che lo ami sinceramente [illegible] (ne ha esaminate invano 2748, smascherate dalla [illegible] statua-detective, che ride ad ogni menzogna), il quale viene tramutato [illegible] cervo dal traditore primo ministro Tartaglia e salvato dal mago Durandarte sotto le penne di un pappagallo «diventa così — è sempre Serban che parla — [illegible]zionale mulinello, che mescola il comico e lo sgradevole, l'assurdo e l'irritante».

Guido Davico Bonino

Si registra oggi alla Scala il balletto tratto [illegible] Fellini

«La strada» [illegible] la Dorella in [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] — *Da quasi vent'anni il balletto «La [illegible]» di Mario Pistoni, su musica [illegible] Nino Rota, circola nei teatri del mondo. La tenera vicenda, basata sull'omonimo film [illegible] Fellini, ora viene fissata in una produzione televisiva per videocassette e videodischi che sarà girata oggi alla Scala e commercializzata unitamente ad uno special con interviste [illegible] Fellini, a Giulietta Masina e ad Anthony Quinn.*

La produzione svizzera A.S. Oise intende in questa parte far vedere anche il «back-stage», il dietro [illegible] quinte della preparazione del balletto che Pistoni ha iniziato [illegible] questi giorni in teatro, mentre domenica la registrazione finale sarà effettuata davanti ad [illegible] pubblico di invitati.

Il regista Gianfranco Angelucci, già aiuto di Fellini ed autore di [illegible]mentari e [illegible] scritti [illegible] [illegible] lui, è stato designato dallo stesso artista romagnolo all'impresa di far tornare sullo schermo «La strada», seppure in altra dimensione spettacolare.

Le tecniche adottate per la ripresa [illegible] abbastanza inconsuete rispetto [illegible] analoghe operazioni. Infatti, cinque telecamere montate [illegible] gru sono poste [illegible] fronte al boccascena sopra l'orchestra, per poter offrire una visione frontale il più vicina possibile a quella dello spettatore. La parte luministica sarà curata [illegible] un anziano maestro della fotografia, Aldo Tonti, che ha girato «Le notti di Cabiria» di Fellini ed è stato scelto per sottolineare il legame [illegible] la matrice originale.

Il coreografo Mario Pistoni assumerà personalmente la parte di Zampanò, mentre Oriella Dorella sarà Gelsomina e Tiziano Mietto impersonerà il Matto. La Dorella, che aveva visto nel 1966 la p[illegible] edizione de «La strada» con Carla Fracci alla Scala, ha affermato a suo tempo di essere [illegible] chiamata al [illegible] proprio dietro [illegible] suggestione del personaggio [illegible] Gelsomina vista da piccola.

Nella dimensione televisiva il balletto durerà 67 minuti. L'orchestra della Scala è diretta da Armando Gatto, lo stesso maestro che aveva realizzato [illegible] creazione in stretta collaborazione con [illegible] compianto N[illegible] Rota. E' noto che si tratta di una partitura originale che [illegible] tiene conto soltanto [illegible] colonna sonora [illegible] film [illegible] interpola funzionalmente altre [illegible].

«La strada» sarà disponibile in novembre e forse potrà essere vista in tv nelle feste di fine anno.

Luigi Rossi

Consulenza artistica per 5 anni

Gassman va [illegible] Vienna esporta teatro italiano?

VIENNA — Dopo i teatri inglese e francese, anche il [illegible] italiano potrebbe [illegible]ventare un'istituzione per[illegible] nel vasto panorama [illegible] cultura viennese. In tal [illegible] va interpretato lo spettacolo «Non essere» che Vittorio Gassman porterà in scena domani sera al «Vienna's English Theatre», [illegible] [illegible]ma di una serie di produzioni destinate a f[illegible] conoscere il teatro italiano in Austria.

In tale occasione [illegible] annuncerà anche l'accordo con il teatro inglese di Vienna per una [illegible] consulenza di cinque anni. L'iniziativa, sotto il patrocinio dell'ambasciata italiana e dell'assessorato alla Cultura [illegible] Vienna, rappresenta [illegible] delle più interessanti forme di cooperazione teatrale a livello europeo.

[illegible] [illegible] grande pubblico viennese soprattutto come attore cinematografico — qui si ricorda in particolare «Riso amaro». — Gassman aveva recitato nel [illegible] l'«Oreste» al Burgtheater [illegible] Vienna, uno [illegible] più prestigiosi teatri di prosa europei. E' stato il direttore dell'«English Theatre», Franz Schafranek, uno [illegible] personaggi più attivi [illegible] mondo teatrale austriaco, a volere questa collaborazione con Vittorio Gassman come punto di partenza di una [illegible]golare presenza del teatro italiano a Vienna.

Lo spettacolo di lunedì prossimo — che sarà riservato a un ristretto pubblico [illegible] lezionato nel campo della politica e della cultura — comprenderà brani di Kafka, Sartre-Dumas, Pirandello e Luciano Codignola. E' lo stesso spettacolo che Gassman ha portato in tournée in America Latina.

r. s.

FORMULA 1 — Oggi il G. P. d'Europa: Senna e Piquet in prima fila, Prost (sesto tempo) a un passo dal titolo

La Ferrari è pronta solo per l'ultimo ko

Il via alle ore 14,15

Al G. P. d'Europa, 14ª prova del mondiale di F.1 partecipano 26 piloti. Ecco lo schieramento:

1ª	Senna (Lotus 12) 1'07"169	Piquet ([illegible] 7) 1'07"482
2ª	Mansell (Williams 5) 1'08"059	Rosberg (Williams 6) 1'08"197
3ª	Streiff (Ligier 25) 1'08"089	Prost (McLaren 2) 1'09"420
4ª	Surer (Brabham 8) 1'09"762	Warwick (Renault 16) 1'09"904
5ª	De Angelis (Lotus 11) 1'10"014	Laffite (Ligier 26) 1'10"081
6ª	Patrese (Alfa Romeo 23) 1'10"251	Boutsen (Arrows 18) 1'10"323
7ª	Johansson (Ferrari 28) 1'10"517	Ghinzani (Toleman 20) 1'10"578
8ª	Alboreto (Ferrari 27) 1'10"680	Brundle (Tyrrell 3) 1'10"731
9ª	Tambay (Renault 15) 1'10"934	Cheever (Alfa Romeo 23) 1'11"500
10ª	Berger (Arrows 17) 1'11"636	Fabi (Toleman 19) 1'12"000
11ª	Watson (Mc Laren 1) 1'12"216	Jones (Beatrice 33) 1'13"084
12ª	Alliot (Ram 10) 1'13"237	Capelli (Tyrrell 4) 1'13"721
[illegible]	Danner (Zakspeed 30) 1'15"034	Martini (Minardi 29) 1'15"127

Non qualificato: Rothengatter (Osella-Alfa Romeo) 1'15"852.

Il G. P. d'Europa parte alle ore 14,15. In programma 75 giri (più uno di ricognizione) per km 311,844 (diretta tv a partire dalle 14, Rai 2).

La squadra di Maranello [illegible] vortice della crisi: Johansson 13° e Alboreto 15° - Dice l'italiano: «Un [illegible] disastro, fossi al posto di Alain farei già festa» - Oltre ai soliti problemi, adesso le vetture [illegible] troppo lente

DAL NOSTRO INVIATO

BRANDS HATCH — Mentre la Formula 1 balla [illegible] samba brasiliano con Ayrton Senna e Nelson Piquet, mentre Alain Prost si difende alla Lauda e allunga le mani sul titolo, la Ferrari affonda in [illegible] crisi sempre più profonda. Parlare di sfida mondiale oggi nel [illegible] Premio d'Europa, visti i risultati [illegible] prove, sarebbe ridicolo. Ormai la vittoria potrebbe sfuggire a Prost e alla McLaren soltanto per un qualche incredibile scherzo del destino.

Ma forse neppure un ritiro potrebbe impedire a Prost di cogliere finalmente il trionfo, in quanto ben difficilmente Michele Alboreto potrà portargli via punti preziosi. Partendo con il 15° tempo, in ottava fila, il pilota italiano, preceduto anche dal compagno di squadra Johansson (13°), [illegible] ha sulla carta alcuna chance.

Chi sperava in un «miracolo» Ferrari a Brands Hatch si deve ricredere. Chi ha fatto spettacolo sono stati [illegible] e Piquet. I due sudamericani si sono strappati a vicenda la pole position. Prima è stato il corridore della Brabham a scendere sotto il record [illegible] 1'07"482, un tempo che sembrava inavvicinabile. Ma Senna implacabile è [illegible] in pista ed [illegible] girato due volte per superare il connazionale. Ci è riuscito [illegible] uno strepitoso 1'07"169, media 225,470 km/h.

Alle spalle del [illegible] brasiliano, le Williams di [illegible] e Rosberg, poi il sempre più sorprendente Philippe Streiff con la Ligier. Il transalpino [illegible] uscito miracolosamente indenne da un doppio testa-coda a 200 km/h.

In sesta posizione, non contentissimo [illegible] tranquillo, Prost, accreditato di 1'09"420. Ha detto: «*Non riusciamo a sfruttare bene le [illegible] da qualificazione, perché non abbiamo sufficiente trazione. Ma per la gara sono fiducioso, mi basta controllare Alboreto che è parecchio indietro e, mi pare, abbastanza in difficoltà. Sino a quando non [illegible] passato il traguardo, comunque, sarà meglio non cantare vittoria*».

In [illegible] caso Prost la sua battaglia, almeno sul piano psicologico, l'ha vinta. Alboreto [illegible] è impotente, la Ferrari marcia come un gambero. E' sbottato il milanese: «*Mamma mia che disastro, questo è un boccone duro da inghiottire. Brands Hatch è un circuito dove contano telaio e motore. [illegible] siamo lenti [illegible] accelerazione e propulsione della mia vettura inoltre ha avuto un calo di potenza. E' assurdo pensare di fare una gara da protagonisti, al massimo, potrò arrivare a punti, se tutto andrà molto bene. E non pensate che [illegible] che la [illegible] sia in difficoltà perché ha fatto solo il sesto tempo. Diciamo che Prost corre in relax: lui deve soltanto fare [illegible] km e arrivare al traguardo. Se fossi al suo posto, avrei festeggiato il titolo mondiale con un giorno d'anticipo*».

Tre secondi e mezzo di svantaggio dai migliori, [illegible] una turbina rotta, un motore compromesso sulla vettura che avrebbe dovuto essere utilizzata per le qualificazioni, sono il bilancio [illegible] Ferrari alla vigilia di una giornata che può essere decisiva.

Basta qualche cifra per rendersi conto [illegible] problemi cui andrà incontro [illegible] la Ferrari. Rosberg è risultato il più veloce sulla linea [illegible] traguardo [illegible] 306,209 km/h. Johansson (6°) è passato a [illegible] e Alboreto (8°) a 297,275. Sempre il finlandese al vertice al fondo del rettilineo prima [illegible] Hawthorn Bend (314,411 km/h) con Alboreto (17°) a 301,256. Da [illegible] tare che nelle ultime prove, quando [illegible] già in crisi, le vetture di Maranello erano sempre fra le migliori nelle velocità di punta.

Considerate le prestazioni delle prove, la corsa è aperta a molti risultati, condizionata come al solito [illegible] scelta [illegible] gomme. Senna parte [illegible] il vantaggio di [illegible] superiorità velocistica e della [illegible] grinta. Piquet ricopre il ruolo di pericoloso outsider [illegible] i pneumatici Pirelli, mentre [illegible]nsell e Rosberg potrebbero essere i mattatori se le Williams non mancheranno d'affidabilità. Ed attenzione a Prost che si può accontentare di un piazzamento ma non disdegnerà di cercare una sesta vittoria stagionale [illegible] si presenterà l'occasione per coronare il [illegible] che con tutta probabilità lo vedrà diventare, primo francese nella storia, campione mondiale di Formula 1.

Cristiano Chiavegato

Brands Hatch. Senna ancora una volta in pole position (Tel.)

[illegible] al supermercato per [illegible] le [illegible]

BRANDS HATCH — La Lotus ha fatto molti proseliti nel secondo [illegible] di qualificazione. Il team inglese aveva sor[illegible] tutti venerdì utilizzando per la vettura di Senna gomme riscaldate in uno speciale forno ad aria. Scopo: miglio[illegible] il rendimento in un clima freddo.

La Ferrari ha tentato la stessa operazione, ma non aveva le attrezzature necessarie. Un incaricato del team si è recato in un supermercato ed ha acquistato tre o quattro di quelle [illegible] che mandano [illegible] calda e [illegible] si usano gene[illegible] per scaldare il bagno quando fa freddo ed i termosifoni [illegible] ancora accesi. Un tentativo tra il ridicolo e il patetico per una squadra il cui budget è di decine di miliardi. Il risultato? I tempi ottenuti parlano da soli.

Intanto quasi tutte le scuderie, Ferrari compresa, sono pronte per partire per il Sud Africa. Mercoledì dovrebbero essere spedite le vett[illegible]. Ma se [illegible] Prost vincesse il titolo, il [illegible] esecutivo della Formula 1 potrebbe decidere per un [illegible] nelle riunioni programmate nei prossimi giorni.

TENNIS — A Cagliari l'Italia in vantaggio [illegible] Cile per 2 a 1

La «strana coppia» fa centro

Nello spareggio di Davis [illegible] grande Ocleppo e Claudio Panatta [illegible] quistano un punto probabilmente decisivo - Oggi ultimi due singolari

DAL NOSTRO INVIATO

CAGLIARI — *Gianni Ocleppo e Claudio Panatta, la «strana coppia» del tennis italiano, riformatasi dopo un lungo servizio che sembrava dovesse determinare un definitivo divorzio, ha vinto l'importantissimo doppio del playoff-salvezza contro il Cile. Ora la squadra azzurra ha 90 probabilità su cento di rimanere nel girone mondiale.*

Restano [illegible] disputare gli ultimi due singolari e oggi toccherà soprattutto a Cancellotti ottenere il punto della vittoria nel primo incontro della giornata contro il giovane e tenero Fernandez Spicga. Jaime Fillol, capitano cileno: «E' un match fra il vostro numero uno, [illegible] giocando bene a dispetto [illegible] sconfitta del primo giorno [illegible] Acuna, ed il nostro numero due, che fa quello che può. [illegible]r dire, siamo spacciati».

Sconfitti all'esordio a Telford e poi sull'erba australiana di Brisbane, Ocleppo e Panatta hanno conquistato il loro primo successo in Davis in India ed ora si sono ripetuti contro la mediocre coppia cilena. I sudamericani, insieme [illegible] il solito più che dignitoso Acuna, presentavano l'altante Juan Pablo Queirolo, un ventenne dal fisico di Rodomonte, [illegible] dallo [illegible] decisamente approssimativo. Un'autentica palla al piede.

Dice capitan Fillol: «Sapevo che Queirolo non è un doppista, [illegible] speravo che supplisse con la forza fisica». *Non è stato così e lo testimonia il [illegible] dei break subiti, quattro [illegible] sei turni di battuta rispetto [illegible] tre su otto di Acuna, ai due su sette di Panatta e al solo break di Ocleppo [illegible] sette. Gianni è stato il miglior giocatore visto in gara.*

Rimesso in squadra per il [illegible] della cuffia, Ocleppo ha dimostrato con i fatti che il ripescaggio effettuato da Adriano Panatta è stato più che giusto. Il torinese [illegible] è rivelato l'autentico trascinatore della squadra azzurra. Per [illegible] coppia che dopo il match in India aveva giocato insieme solo due match agli Internazionali d'Italia (vittoria su Jaite-Pecci e logica sconfitta contro Becker-Noah, decisamente più forti) era difficile pretendere di più.

Gianni Ocleppo, [illegible] anzi, era quello [illegible] rischiava di più. La sconfitta del doppio avrebbe molto probabilmente decretato la sua esclusione dalla squadra in futuro. «Sapevamo che loro non erano forti — spiega Ocleppo — ma noi dovevamo vincere ad ogni costo e in queste condizioni, prima del match, ero molto [illegible] emozionato. Sul campo, per fortuna, [illegible] saputo ritrovare la carica che mi [illegible] quando gioco in Nazionale, quella [illegible] mi permette di rendere sempre di più di quanto in effetti valgo».

Ed [illegible] quale futuro per la «strana coppia»? Parla sempre Ocleppo, anche a [illegible] di Claudio, che gli è accanto: «Nei tornei potremo [illegible] giocare [illegible] compagni diversi, [illegible] in vista del match di Coppa Davis siamo disposti a fare coppia anche fuori Nazionale per meglio prepararci ed affiatarci. [illegible] convinti che contro coppie di medio valore, possiamo giocare per vincere».

La partita è durata un'ora e [illegible] minuti e ha visto la squadra azzurra sempre in testa: rapido [illegible] iniziale con un doppio break, poi cedeva il servizio Panatta, ma [illegible] 4-4 in 32', con due lob cileni che uscivano d'un soffio. Nel secondo set, 2-0 per gli azzurri, poi Panattino andava via di testa, sbagliava un paio di facilissimi colpi al volo ed [illegible] partita. Ma a risollevare il [illegible] rale di Claudio provvedeva Queirolo: 6-2 in mezz'ora. Nel terzo set i cileni si portavano 4-2, ma poi gli azzurri infilavano quattro giochi [illegible] fiti e chiudevano festanti [illegible] un meritato abbraccio.

Rino Cacioppo

Italia-Cile 2-1. *Doppio: Ocleppo-Panatta b. Acuna-Queirolo 6-4, 6-2, 6-4.*

In finale Svezia e Germania

Germania Ovest e Svezia si sono qualificate alla finale di Coppa Davis 1985. Hanno superato [illegible] un giorno di anticipo Cecoslovacchia (che ha schierato Lendl solo in doppio, invano) e Australia, portandosi sul 3-0.

A Francoforte, Becker-Maurer (Ger) hanno battuto Lendl-Smid (Cec) per 6-1, 7-5, 6-4. A Malmoe, Jarryd-Edberg (Sve) hanno sconfitto Fitzgerald-Edmondson (Aus) per 6-4, 6-2, 6-4.

OGGI in TV

RAI 1

Calcio - Ore 14,20: collegamenti con i campi; 15,45 e 16,45: risultati; 18,20: «90° Minuto»; 18,50: un tempo di Inter-Verona o Roma-Torino.

Sport vari - 21,50: «La domenica sportiva».

RAI 2

Atletica - Ore 11,40-14,10: da Canbe[illegible] Coppa del mondo.

Auto - 14,10-16: da Brands Hatch, G.P. Europa F. 1.

Calcio - [illegible]: risultati; 17,50: sintesi Brescia-Vicenza.

Ippica - 18,20-18,40: da Parigi, «Arco di trionfo».

Calcio - 18,40: «Gol flash».

Sport vari - 20: «Domenica sprint».

Pallavolo - 24: da Amsterdam, Italia-Cecoslovacchia, campionati europei.

RAI 3

Ten[illegible]pallavolo - Ore 11-18: da Cagliari, Italia-Cile con collegamenti flash da Amsterdam per Italia-Cecoslovacchia di pallavolo.

Sport vari - 19,20: «Sport regione»; 20,30: «Domenica gol».

Calcio - 22,30: un tempo di Sampdoria-Milan.

MONTECARLO

Auto - Ore 14: [illegible] Brands Hatch, G.P. Europa F. 1.

Pallavolo - 17,15: da Amsterdam, Italia-Cecoslovacchia, campionati europei.

Tennis - 21,30: da Cagliari, sintesi Italia-Cile Coppa Davis.

BASKET — Parte il campionato: il clou è Granarolo-Di Varese, a Torino la Riunite

Brumatti fa il primo esame alla Berloni

A Bologna è [illegible] «big match»: tocca a Sales, suo vice azzurro, dare il bentornato all'ex ct Gamba

La prima giornata del [illegible] pionato di basket manda in scena [illegible] una sorta di debuttante del tutto speciale: si chiama Sandro (anzi, Alessandro) [illegible] è milanese di via Washington, ha 53 anni, di scudetti ne ha vinti a carrettate come giocatore del Simmenthal, poi [illegible] allenatore a [illegible] e a Varese. Negli ultimi cinque anni il campionato l'ha visto [illegible] tribuna, da quando lasciò la panchina di Torino per andare a far collezione di medaglie con la Nazionale.

Oggi torna, su una panca nuova (per lui) e prestigiosa, quella virtussina di Bologna. Ha trascorso un'estate di duro lavoro, alla sua maniera, incontrando più spine che petali nelle prime rose che il basket di club gli ha presentato: gli americani difficili da trovare, il ginocchio di [illegible]mico che non guarisce.

Adesso si comincia: e a dare il bentornato in campionato all'ex ct [illegible] il computer maligno designare nientemeno che una delle squadre [illegible] suo cuore, quella di Varese (che [illegible] si chiama proprio Di Varese), allenata dal tecnico che [illegible] vice ha diviso con Gamba tutti i successi [illegible] (Mosca, Nantes, Bloccarda), Riccardo Sales. Aggiungiamo al cocktail il signor Romeo Sacchetti, la grande riscoperta di Gamba, l'uomo in più della sua Nazionale e vediamo dunque che il calice che il campionato offre al primo brindisi di Sandro che torna è colmo di ricordi e nostalgie.

Perché la bevanda non risulti [illegible], ci vorrebbe naturalmente [illegible] vittoria della Granarolo. E non è detto che questo zuccherino Gamba se lo trovi servito su un piatto d'argento: perché l'ex Ciaocrem è squadra da gruppo di testa, punta a migliorare il [illegible] posto finale di un [illegible] fa, ha ritoccato la [illegible] formazione inserendo un esperto leader d'aggressività come Caltini e un lungo americano, Mark Acres, più sostanzioso [illegible] discontinuo Deveraux.

La Granarolo oppone il suo quintetto provvisorio, con Jim Smith americano a gettone, destinato a lasciare il posto fra un mesetto a [illegible] quale mostro, al fianco [illegible] più rinomato Sam Williams. Nel frattempo però Brunamonti, Villalta, Fantin, Bi[illegible] ripassano [illegible] lezione gambiana, «difesa più velocità uguale vittoria» è un'equazione che la Virtus degli anni recenti non ha mai neppure tentato di risolvere. Vedremo fin d'oggi se è [illegible]

Quello di Bologna è l'unico scontro diretto della prima giornata fra due delle otto squadre indicate dai pronostici nella «zona scudetto», o quartieri limitrofi [illegible] altre. La Simac conta di debuttare a Brescia [illegible] po' meglio che l'anno passato, quando perse in casa [illegible] la Marr neopromossa; Caserta sfida Reggio Calabria in un derby del [illegible] sponsorizzato. Cantù prende le misure a se stessa e [illegible] ambizioni della matricola Treviso; Berloni e Scavolini si ritrovano a che fare con due avversarie solide ed esperte, Riunite e Mu[illegible], rimaste fuori per un nonnulla dagli ultimi playoff.

Il compito più duro tocca forse proprio ai torinesi, che nei sondaggi per le [illegible] hanno raccolto voti, voti e voti e devono tradurli ora in canestri, canestri e canestri. Quello di oggi al Ruffini (purtroppo ancora parzialmente inagibile: la storia è lunga, quando finirà?) è già un bel test per la banda Guerrieri. La Riunite è una società [illegible] (Reggio Emilia), diretta con abilità da un presidente-manager, Enrico Prandi. Sul parquet la grinta di Dado Lombardi sospinge alla battaglia [illegible] masnada di vecchi (l'onorevole Brumatti, l'eterno Morse, lo sfavillante Boule) e giovani corsari, cui quest'estate si sono aggregati il cavallo pazzo veneziano Grattoni e un gigante di belle speranze locale, Spaggiari. In regia c'è Piero Montecchi, che piace a Bianchini e che Lombardi definisce «il miglior playmaker d'Italia». Andiamo a vedere che ne pensa Della Valle.

Gianni Menichelli

Nell'anticipo cade una grande il Bancoroma battuto a Trieste

[illegible] nell'anticipo televisivo di A1 ieri a Trieste: la Stefanel ha battuto il Bancoroma di un punto, dilapidando negli ultimi secondi un più cospicuo vantaggio a causa dei tremori del vecchio Bertolotti, peraltro fra i migliori in precedenza insieme al piccolo Fischetto, allo «slavo» Vitez e all'americano a gettone Terry, potente saltatore. Decisivo l'ultimo canestro di Francescatto.

Debutto vittorioso in serie A, dunque, [illegible] il tecnico Santi Puglisi e delusione per De Sisti, erede di Bianchini sulla panchina romana. Il suo Banco è parso molto impacciato contro la [illegible] triestina.

Boris Vitez (Stefanel Trieste)

Ieri: Stefanel Ts-Bancoroma 81-80.

SERIE A1 — 1ª giornata (ore 17,30): Berloni To-Riunite Re, Granarolo Bo-DiVarese Va, Silverstone Bs-Simac Mi, F. Livorno-Marr Rimini, Scavolini Ps-Mulat Na, Juventus Ce-Viola Rc, Are[illegible] Cantù-Benetton Tv.

SERIE A2 — 1ª giornata (17,30): Fantoni Ud-Segafredo Go, Forlì-Liberti Fi, Sangiorgese P.S.G.-Giomo Vs, Mens Sana Si-Fabriano, [illegible]mi Pg-Rivestoni Bs, [illegible]aliani Ri-Annabella Pv, Pepper Mestre-L. Livorno, Filanto Mi-Yoga Bo (ore 21).

NOTIZIE FLASH

■ **Baseball**: [illegible] Vision Parma si è laureata campione d'Italia con una partita di anticipo vincendo ieri il doppio incontro con la Goodrich Roma (11-0 e 23-6) mentre la Beca Bologna soccombeva sul campo della Dal Colle Rimini.

● **Hockey su prato**, prima giornata del campionato maschile di [illegible] A1: Amsicora-Cus Torino 3-0, Cus Bologna-Cassa Rurale Roma 2-0, Hc Lazio 50-Doko Villafranca 1-1; Spei Leasing-Hc Roma 1-1; Villar Perosa-Pilot Pen 1-1.

■ **Dressage**: vincendo a Torino anche l'Intermediaire I, Paolo Margi si è assicurato con Juvel il titolo italiano (1312 punti); 2° la Fantoni e 3° la Gena. Nel settore juniores [illegible] di Laura Vi[illegible]

■ **Patrizio Oliva** ha ufficialmente deciso di rinunciare al titolo europeo dei superleggeri e di puntare al campionato mondiale [illegible] Sacco comunque rinviato a gennaio 1986. Per l'europeo lo sfidante n. 1 Terry Marsh avrà [illegible] avversario il campione d'Italia Scapecchi.

■ **Il pilota** britannico Stephen Langton è morto a Brands Hatch [illegible] una Connaught 1953 durante una corsa di contorno al Gran Premio di formula uno. L'auto è [illegible] una barriera proiettando il pilota di nuovo sulla pista proprio mentre stavano sopraggiungendo altre vetture.

● **Argentin**, Bontempi, Leali e Gavazzi partecipano [illegible] Creteil-Chaville, la [illegible] ciclistica francese di «chiusura».

● **La [illegible] Zelanda** ha battuto Taiwan per 5-1 ieri ad Auckland in una partita del Gruppo Oceania di qualificazione alla Coppa del mondo [illegible]

[illegible] — Sconfitti gli uomini anche dalla Francia

Le [illegible] battono la Germania e [illegible] puntano al quarto posto

DAL NOSTRO INVIATO

AMSTERDAM — Il calvario di questi europei continua, anche se ieri, contro la Francia, i pallavolisti azzurri [illegible] riusciti a strappare un set. L'impresa, compiuta da un [illegible] davvero inedito (Rebaudengo alzatore, Pierpaolo Lucchetta opposto, [illegible]bini e Vecchi schiacciatori di mano, Lanfranco e De Luigi centrali), è riuscita in parte per un momento di deconcentrazione degli avversari, che avevano vinto le prime due frazioni concedendoci appena 9 punti complessivi, e l'unico effetto che sortisce è quello di consegnare, in pratica, [illegible] un giorno di anticipo l'ennesimo titolo continentale alla squadrone dell'Urss.

I francesi, infatti, per ribaltare la situazione dovrebbero battere oggi i sovietici con un pressoché impossibile 3-0, probabilmente, invece, perderanno lucendo per conquistare un comunque lusinghiero bronzo, preceduti [illegible] che dalla Cecoslovacchia, che, a meno di miracoli, non dovrebbe avere troppe difficoltà contro gli azzurri.

Se dunque la squadra di Prandi continua a deludere, anche nel comportamento di [illegible] taluni giocatori (non tutti, per fortuna) che ridacchiano divertiti durante la partita in panchina, quasi quanto [illegible] succedendo non li riguardasse, [illegible] non altrettanto si può dire della formazione femminile di Giacobbe. Le azzurre, che già avevano compiuto una storica impresa raggiungendo per la prima volta il girone finale, ieri hanno battuto per 3-1 (15-13, 8-15, 15-11, 15-10) la Germania Ovest, assicurandosi il quinto posto: e oggi potrebbero addirittura, facendo il bis con la Cecoslovacchia, salire al quarto.

Questa sarebbe un'impresa in grado di ripagare la pallavolo italiana almeno in parte, dopo le delusioni che [illegible] vivendo in questi giorni, sulle cui [illegible] ci [illegible] poi indubbiamente da far un approfondito esame.

Giorgio Barberis

Risultati (4ª giornata): Cecoslovacchia - Bulgaria 3-0 (15-7, 15-6, 15-3); Urss-Polonia 3-0 (15-4, 15-8, 15-7); Francia-Italia 3-1 (15-4, 15-5, 13-15, 15-10).

Classifica: Urss p. 8; Francia e Cecoslovacchia 6; Bulgaria e Polonia 2; Italia 0.

Programma odierno: Bulgaria-Polonia, Italia-Cecoslovacchia (ore 14), Urss-Francia.

ATLETICA — Andrei soltanto 3° nel peso a Canberra

Franks e Bubka assi di Coppa [illegible] a 22 metri

CANBERRA — Ancora [illegible] brivido in Coppa del mondo. Lo ha procurato Mike Franks, vincendo un [illegible] tra i più grandi corsi nella storia. Il ventiduenne statunitense ha vinto in 44"47, [illegible] tempo di sempre, quarto a livello del mare, mondiale stagionale, travolgendo il passo regolare del tedesco Est Schonle[illegible] (44"73) e rintuzzando la rimonta finale del nigeriano Egbunike (44"90).

Una seconda giornata inaugurata [illegible] gara formidabile e proseguita altrettanto bene. Nell'asta Sergei Bubka è stato [illegible] una volta re: il francese Collet gli ha tenuto compagnia sino a [illegible] poi è stato [illegible] recital dell'ucraino, 5,85 al 7° tentativo, 6,01 (sarebbe stato record del mondo) fallito di un soffio. Bubka è salito per la 9ª volta oltre i 5,90 in questa stagione e la sua imbattibilità può diventare un fatto storico.

Bubka e Franks sono i simboli di una lotta al vertice tra Usa e Urss che va facendosi violenta e oggi, nella giornata conclusiva, potrà assumere toni drammatici. Dopo due giorni di gare, gli americani conducono con un solo punto di vantaggio, ma oggi la situazione sembra [illegible] più favorevole, con i [illegible] (Baptiste), i 110 hs (Campbell), i [illegible] (Padilla) e la [illegible]

Note positive ieri per gli azzurri: Alessandro Andrei è finito 3° con 21,14 nel peso, dominato [illegible] neoprimatista mondiale Timmermann con 22 metri esatti, davanti al sovietico Smirnov (21,72). La staffetta 4x100 «europea» (Ullo, Tilli, Pavoni, Simionato) è finita [illegible] alle spalle di Usa (38"10, mondiale stagionale), Americhe, Urss e Ddr, con un [illegible] rappresenta il top stagionale [illegible].

In campo femminile le tedesche dell'Est hanno [illegible] mulato un vantaggio pressoché incolmabile (10 punti e mezzo) sulle sovietiche. Il merito [illegible] all'ostacolista Oschkenat, che ha piegato per pochi millimetri la bulgara Zagorcheva in 12"73 con forte vento a sfavore, e all'[illegible] Wachtel.

[illegible] terza e conclusiva giornata. Ci sarà spazio per gli azzurri in casacca europea (Simionato nel 200, Pavoni nella 4x400, Mei nel 5000).

«La Stampa» di oggi
6 ottobre 1985
è uscita in 601.750 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA [illegible] S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Gamerini
[illegible] Peradotto
[illegible] Paolo Pylcechi

CERTIFICATO N. 733 DEL 6-3-1984

A Parigi oggi una classica da 700 milioni di lire

Cavalli italiani all'Arc de Triomphe

Quindici cavalli disputano oggi all'ippodromo parigino di Longchamp il «Prix de l'Arc de Triomphe», la corsa di galoppo più ricca d'Europa. Il vincitore incamererà 2 milioni di franchi, 700 milioni di lire. La distanza della gara è di 2400 metri. Fra i partenti ci sono due italiani, il «derbywinner» Don Orazio della scuderia Lady M, e Iadra del marchese Incisa della Rocchetta. Il pronostico è favorevole a Sagace di Daniel Wildenstein già vincitore dell'ultima edizione.

Confronto tra femmine all'Capannelle sui 2000 metri del G.P. Lydia Tesio di 176 milioni. In pista le galoppatrici di 3 e 4 anni, con 2 francesi e 2 inglesi in grado di accaparrarsi l'intera posta.

Galoppo anche a Vinovo con due gare particolarmente importanti, il «Criterium Amazzoni» e il «Premio Carrara & Matta». Nel «Criterium» la svizzera Jasmine Trautmann in sella a Rosy Hope tenta il bis del successo riuscitole lo scorso anno con lo stesso cavallo.

I favoriti (inizio ore 14,30): Pr. Sport: Mourmansk, Jo; Pr. Ibi: Rallies, Limmat; Pr. Pedrazzi: Selama, Nalbaana; Criterium Amazzoni: Sabatol, Foralia; Pr. Unità: [illegible] Ugnana, Anoak; Pr. Carrara: Accaglio, Sourire d'Eté; [illegible] Mimi Pinson, Sanare; Pr. American: Obendorf, Ralmeggia.

Del [illegible] di Cromyke ieri al trotter [illegible] 2150 metri del premio «Palio nazio[illegible] proprietari» di 14 milioni.

Al [illegible] posto, dopo squalifica di [illegible] doppia rottura, al 1 classificato Cassatro davanti a Abeac e Kria. Media [illegible] vincitore 1'19"2, [illegible] v.4e [illegible] p. 18,44,21; acc. 271. Nelle altre corse [illegible] Cianea, Fosfea, Granito, Kebo d'Asolo, Sirdag del Fri. Castagiro e Delmara.

p. d.

FERRUZZI [illegible]
AGRICOLA [illegible]

FERRUZZI TRADING
ITALIA-FRANCE-IBERICA
EUROPA - LTD SERVICE
FERMAR

BEGHIN SAY
AZUCARERA DO LITORAL
SILOS DI GENOVA
INTERZUCCHERI
SOCIETE EUROPEENNE DES SEMENCES

FERRUZZI USA
ARTFER
MISSISSIPPI RIVER GRAIN
MISSISSIPPI ALCOOL CO.
AMERICAN [illegible] & TRUST

ITALIANA OLII [illegible] RISI
SOIA RAVENNA
SOCIETÀ INTERNAZIONALE OLEARIA
SAMOR
I.T.A.L.S.O.

FERRUZZI [illegible] USA

FERRUZZI FARMS [illegible]

FERRUZZI SUD AMERICA
EMILIANA DE EXPORTATION
OCIDENTAL

[illegible] CALCESTRUZZI
CEMENTI [illegible]
CALCESTRUZZI S.p.A.
CIMENTO SANTARITA
CIMENTO PORTLAND MATOGROSSO
CONCREBRAS
SHR SOFTWEAR

Gruppo Ferruzzi pianeta terra

L'agricoltura come business, la terra come industria.

Al centro una potenza finanziaria e industriale: quella dei Ferruzzi, il maggior gruppo agro-industriale d'Europa. Un gruppo solido, diversificato, con interessi che [illegible] dallo zucchero dove è il più grande produttore mondiale, al commercio dei grani, dalla soia al calcestruzzo [illegible] cemento, fino alle grandi aziende agricole: un milione [illegible] ettari di terra sparsi in tutto il mondo, dove, in condizioni ambientali diverse, con diverse esperienze, si coltiva di tutto, dal caffè, agli aranci, al caucciù.
Un pianeta che [illegible] dalla terra e che, attorno alla terra, [illegible] cresciuto, si è sviluppato; un pianeta fertile che produce idee [illegible] raccoglie, che produce programmi e li rispetta. A cominciare da quarant'anni fa a Ravenna, quando la famiglia Ferruzzi era ancora famiglia di agricoltori.
Proprio in quegli anni, l'agricoltura, statica da sempre, diventa dinamica. E' l'epoca degli scambi, della terra come industria.
I Ferruzzi sanno cogliere in anticipo le opportunità che la terra offre, sanno cambiare continuamente con i tempi. Capiscono che devono trasformarsi: diventare commercianti e, poi, industriali.
Nell'agricoltura vengono trasferite tecnologie di assoluta avanguardia, la biologia [illegible] la genetica garantiscono un impulso straordinario, il settore agro-alimentare diventa il business dei tempi moderni.
Il Gruppo Ferruzzi è il grande produttore di materie prime, in Italia, in Europa, nel mondo: cereali, soia, lievito, mais, zucchero.
Il "pianeta" produce aziende, società, banche; il suo fatturato annuo raggiunge i 10.000 miliardi; negli ultimi tre anni la cifra di investimenti ha toccato i 1.000 miliardi, 4 società del Gruppo Ferruzzi sono da tempo quotate in borsa: l'Agricola Finanziaria, la Silos di Genova, l'Eridania [illegible] la Béghin Say.
All'Agricola Finanziaria, holding di questo gruppo, spetta il compito di continuare a "cogliere le opportunità", di curare i nuovi investimenti di [illegible] gruppo che non si ferma mai. Costituendo la Missalco, azienda americana produttrice di alcool etanolo per [illegible] carburante, il Gruppo ha iniziato la nuova avventura del carburante alternativo e pulito, di origine agricola.
Così il pianeta aumenta ancora i suoi satelliti. Un pianeta che ha conservato una capitale, sempre, ostinatamente uguale. Ravenna e la sua terra intorno. Da buoni agricoltori.

ARMANDO TESTA S.p.A.

Prosegue [illegible] programma di trasformazione dello stabilimento

Alla Montefluos di Spinetta assunzioni e investimenti

Gli amministratori [illegible] chiedono all'Italsider un potenziamento della fabbrica di Novi

Procedono nei tempi stabiliti [illegible] investimenti per trasformare [illegible] stabilimento Montefluos di Spinetta Marengo (Alessandria) in un polo della chimica fine: a Novi invece, durante [illegible] incontro tra amministratori comunali e dirigenti dello stabilimento Italsider, si è riparlato [illegible] del progetto per una nuova linea di «ricottura continua» [illegible] dovrebbe trasformare il complesso novese nel centro [illegible] produzione del [illegible] a freddo del Nord Italia.

All'Unione Industriale [illegible] Alessandria, alla presenza del direttore dell'Unione stessa, avvocato Mario Augusto Rossi, assistito dal dottor Giuseppe Rolandi, i sindacalisti della Fulc regionale e provinciale Paradisi, Pregnolato, Beriolo, Gallione, Ponte, Mandrino e del consiglio [illegible] fabbrica si sono incontrati col direttore del personale dell'Ausimont, Boschi, [illegible] il direttore dello stabilimento, Aguggia, e con i funzionari [illegible] e Crovetto.

La verifica dell'accordo che, tra l'altro, prevede investimenti per alcune decine di miliardi [illegible] 1987, ha confermato che il piano sta procedendo speditamente, con il miglioramento di alcuni [illegible] parti e la costruzione [illegible] nuovi impianti. Lo stato di avanzamento del [illegible] in alcuni [illegible] è addirittura in anticipo rispetto ai tempi previsti.

I rappresentanti [illegible] sindacato hanno invece constatato con preoccupazione un rallentamento nella realizzazione dell'impianto di produzione [illegible] fomblin, un fluido derivato dal fluoro che trova applicazione nel campo spaziale (lubrificante per lo Shuttle), in elettronica, [illegible] nucleare, nella fabbricazione di grassi speciali, per la difesa [illegible] agenti atmosferici [illegible] monumenti e delle opere d'arte in genere. Il fomblin è [illegible] utilizzato, [illegible] l'altro, anche durante le operazioni [illegible] recupero [illegible] cassaforte dell'Andrea [illegible].

Secondo i dirigenti della Montefluos il motivo del ritardo è di natura tecnica, per difficoltà nel partire contemporaneamente con due reparti nuovi (tecnoflon e fomblin). I sindacalisti invece temono che si [illegible] difficoltà di [illegible] e di [illegible] a livello mondiale.

Per gli altri punti l'accordo [illegible] non trovare intoppi, l'azienda ha assunto 15 laureati, come stabilito, e delle [illegible] assunzioni promesse entro la fine del 1986, [illegible] già [illegible] effettuate 25.

Per quanto riguarda la quarantina di lavoratori in [illegible] integrazione per la chiusura dell'Ultrasil, una decina rientreranno al lavoro la prossima settimana, per gli altri si spera di ottenere un anticipo, con rientri graduali, [illegible] termine ultimo che è il gennaio [illegible]. Un incontro, tutto sommato, [illegible] positivo.

Veniamo all'Italsider di Novi Ligure. In un convegno della Fim, l'organizzazione [illegible] categoria dei metalmeccanici Cisl, svoltosi negli scorsi giorni, è stata rilanciata la proposta di far divenire il [illegible] siderurgico novese [illegible] capitale [illegible] laminato a freddo.

Indispensabile per conferire questa leadership a Novi appare allora [illegible] costruzione di quell'impianto a «ricottura continua» che già tante volte era stato promesso ma che non è mai stato realizzato.

[illegible] problemi dell'Italsider il sindaco Mario [illegible], [illegible] il vice-sindaco Gianfranco Chessa, [illegible] parlato con il direttore dello stabilimento ingegner Ubaldo Capurro e il dottor Paolo Corradi dell'Italsider di Genova. I dirigenti industriali hanno sollecitato gli amministratori locali a snellire le pratiche burocratiche per consentire la costruzione di un capannone [illegible] quadrati) per lo stoccaggio dei rotoli del lamierino a freddo prodotto a Novi.

Gli amministratori, che si sono dichiarati disponibili su questo punto, hanno però ribadito [illegible] necessità di realizzare un nuovo impianto.

La linea di «ricottura continua», che garantisce lamierino perfetto, costerebbe 150 miliardi. I dirigenti Italsider, a questo punto, hanno fatto osservare che la decisione deve essere presa in sede politica, dai responsabili del ministero delle Partecipazioni Statali e della Finsider.

Franco Marchiaro

[illegible] pensioni degli insegnanti di doposcuola

ALESSANDRIA — A proposito dell'interrogazione del consigliere comunale Santo Bello per gli insegnanti in attesa dei contributi, il vicesindaco Andrea Foco ha precisato che soltanto nel 1977 sono stati delegati ai Comuni i servizi di patronato scolastico e che tale organismo, prima degli Anni Settanta, [illegible] aveva [illegible] i contributi pensionistici per l'attività degli insegnanti di doposcuola.

Aggiunge però il vicesindaco [illegible] «Nonostante ciò ce ne siamo assunti l'onere, ma l'Ufficio stipendi si è trovato in grande difficoltà per stabilirne l'ammontare e ciò ha determinato il trascorrere del tempo, perché [illegible] si tratta di normali pratiche».

Andrea Foco ribadisce comunque [illegible] volere onorare gli impegni e di volere risolvere [illegible] questione. (r. sc.)

. Vivaci polemiche sulla decisione

Castelceriolo, prete ha negato i funerali alla donna separata

Il parroco dice: «Viveva con un uomo sposato»

ALESSANDRIA — Negati i funerali religiosi ad una donna [illegible] nei giorni scorsi di un male incurabile. E' avvenuto in sobborgo Castelceriolo. La donna si chiamava [illegible] Ferrari (Mariuccia); sposata ma separata [illegible] marito, madre di un figlio, viveva con lo scultore Osvaldo Poggio, a sua volta [illegible] una «irregolare» posizione coniugale. Quando i familiari [illegible] sono rivolti al parroco, don Aldo Boveri, per concordare [illegible] cerimonia funebre religiosa, hanno ottenuto una risposta negativa e la donna è stata sepolta [illegible] la benedizione del sacerdote.

In paese non [illegible] parla d'altro. [illegible] bisettimanale alessandrino [illegible] pubblicato ieri l'annuncio mortuario dei congiunti (la madre, Rosina, il figlio Serafino, [illegible] Poggio) [illegible] cui si ricorda la «splendida, meravigliosa, unica e tanto amata Mariuccia». In calce l'annuncio di [illegible] amico che conclude lo [illegible] questa frase: «Mariuccia, Dio a braccia aperte ti accoglie nel regno dei cieli anche senza la benedizione terrena del tuo p[illegible]».

Dice don Aldo Boveri: «Per la prima volta mi [illegible] trovato a prendere una decisione [illegible] genere, ma l'ho fatto dopo [illegible] informato i miei superiori, al termine anche [illegible] colloquio con il vescovo mons. Ferdinando Maggioni».

«Non è stata una decisione facile né semplice — *prosegue il parroco* —, ma l'ho assunta e, ripeto, non da solo, in relazione alla situazione [illegible] particolare e irregolare della defunta, una donna sposata che viveva con un [illegible] a [illegible] volta sposato».

Affermano in Vescovado che nel Diritto Canonico esiste [illegible] in [illegible] al quale si possono impedire i funerali religiosi quando la persona defunta [illegible] convissuto con un partner come [illegible] "irregolare" e la convivenza della coppia è [illegible] pre stata di dominio pubblico». e. c.

Quattro frazioni rifornite con autobotti

Acquedotto asciutto emergenza a Varzi

Assicurato per due giorni l'approvvigionamento a [illegible] persone

VARZI — L'acquedotto che alimenta Carro, Castano, San Martino e Casa Boriano, frazioni del Comune di Varzi allineate lungo una strada che porta al Brallo, è rimasto all'asciutto a causa della lunga siccità che affligge anche questa [illegible].

Per interessamento del presidente dell'acquedotto, don Dante Botti, parroco di San Martino, e del sindaco [illegible] Varzi, Giuseppe Tevini, è scattata immediatamente l'opera di soccorso idrico, che è stata promossa dall'ufficio per la Protezione civile di Pavia.

Le autobotti dei vigili del fuoco di Pavia hanno fatto ieri la spola tra i pozzi che, ricavati sul greto del torrente Staffora, riforniscono l'acquedotto di Varzi, e i vasconi di raccolta [illegible] quello rimasto [illegible].

Nel giro [illegible] poche [illegible] riversati nei serbatoi di San Martino circa [illegible] litri d'acqua, sufficiente a [illegible] setare [illegible] due giorni i [illegible] abitanti dei quattro paesi e [illegible] malghe che ancora sopravvivono nella zona.

Dal punto di vista sanitario l'operazione è stata curata dal personale dell'Unità sanitaria locale [illegible] Voghera: sul posto si sono recati il dottor Mario Madama, l'architetto Giovanni Pasaggio e il tecnico d'igiene Giorgio Bovina. f. [illegible]

Una [illegible] di foto storiche [illegible] Rivanazzano

RIVANAZZANO — Alle [illegible] di stamane, alla presenza delle autorità provinciali e locali, si inaugura nelle [illegible] della Biblioteca civica popolare «Migliora» [illegible] via Indipendenza 5 bis, [illegible] mostra fotografica e di documenti [illegible] rici dal titolo: «Trent'anni [illegible] storia nostra: 1915-1945. Come eravamo in quegli anni».

[illegible] mostra resterà aperta [illegible] a domenica [illegible] e l'orario di visita è il seguente: feriali dalle 15,30 [illegible] 18,30; festivi: 10,30-12,30 e 15-18.

[illegible] allestita [illegible] collaborazione [illegible] Biblioteca «Migliora», [illegible] Scuole elementari e Circolo fotoamatori rivanazzese.

Dicono gli organizzatori: *«L'iniziativa si inquadra nell'ambito della proposta di ricerca storica e culturale patrocinata dall'Istituto [illegible] Storia moderna e contemporanea dell'Università di Pavia diretto dal prof. Giulio Guderzo, attuata in collaborazione con l'amministrazione provinciale pavese, con il Provveditorato agli Studi e con l'Istituto per la [illegible] del movimento di Liberazione».*

La mostra si articola in immagini fotografiche, suddivise per tematiche e corredate da didascalie; provengono dall'archivio della «Migliora» e da ricerche svolte dagli alunni delle scuole elementari.

Poi vi sono documenti dell'archivio comunale su aspetti storici, sociali, politici e economici dell[illegible] (f. m.)

Le manifestazioni in provincia

Al via le ultime feste patronali

Si sono iniziate ieri [illegible] manifestazioni organizzate [illegible] Comune a [illegible] del Torti per la festa patronale. Sta[illegible] viene inaugurato il cantiere dei primi restauri della Parrocchia e domani sarà la volta [illegible] sportivo dove, [illegible] 20,30, sarà disputato un incontro di calcio fra vecchie glorie dell'Alessandria e una formazione mista con quelle del Genoa e della Sampdoria, quindi suonerà la banda musicale di Viguzzolo.

Si iniziano al Quartiere Cristo di Alessandria le manifestazioni per la festa patronale, oggi sono in pro[illegible] alcune gare sportive: giochi e un concorso [illegible] pittura, riservato agli artisti dilettanti.

Grande spaghettata gratuita a Casale in piazza Mazzini per iniziativa di Pro loco, Aniac e Famija Casalese: [illegible] 11 fino a sera [illegible] spaghetti saranno offerti a tutti con buon vino e al suono di una banda.

Per l'«Autunno gastronomico» nelle [illegible] Curone e Borbera alle 13 di oggi due gustosi appuntamenti: [illegible] ristorante «Monte Boglelio» di Forotondo di Fabbrica Curone e al «Belvedere» di Pessinate di Cantalupo Ligure [illegible] per persona nella prima località 19.000 nella seconda, vini esclusi).

I piatti tipici dell'autunno [illegible] funghi, alla polenta al cinghiale, saranno serviti agli appassionati della buona tavola che, nel pomeriggio, possono passeggiare fra i boschi delle due splen[illegible] vallate alessandrine.

Il sindaco di Serralunga di Crea viene festeggiato dalle 11 di stamane: è Attilio Godino, da 25 anni primo cittadino per cui la popolazione vuole, fra l'altro, co[illegible] gli una targa ricordo.

Per l'intera giornata a Carrega Ligure si svolge, organizzata dal Comune, la tradizionale fiera di bestiame e attrezzi agricoli abbinata alla mostra-mercato [illegible] prodotti tipici locali. Premi [illegible] migliori espositori e ai più [illegible] capi bovini, equini, caprini. e. c.

[illegible] presidente dell'Enel non esclude la centrale nella «Po 2»

In Regione [illegible] voto sul nucleare

La polemica sul possibile raddoppio dei megawatt da istallare in Piemonte - Intervento del pci - Un ordine del giorno sarà discusso giovedì

VERCELLI — Giovedì [illegible] Consiglio regionale si pronuncerà [illegible] un [illegible] giorno proposto dal [illegible] sta Gilberto Valeri a proposito delle dichiarazioni [illegible] presidente dell'Enel, Francesco Corbellini, sul possibile raddoppio dei megawatt nucleari in Piemonte.

Rispondendo [illegible] domanda del senatore del pci Ennio Baiardi, il massimo responsabile dell'Enel aveva detto, in sede di Commissione Industria, che l'idea di raddoppiare la nuova centrale [illegible] Leri Cavour non era [illegible] soprattutto per motivi legati alla disponibilità idrica, ma che [illegible] invece ipotizzare la localizzazione di una seconda centrale da [illegible] megawatt nella [illegible] «Po 2», nell'Alessandrino.

L'annuncio ha provocato naturalmente molto scalpore, soprattutto nella provincia [illegible] Alessandria.

La questione è stata ripresa giovedì in consiglio regionale, dopo l'invio di un «telex» in [illegible] il presidente dell'Enel «aggiustava» le sue dichiarazioni. Ha scritto Corbellini: *«Tengo a precisare [illegible] aver escluso a priori l'eventualità [illegible] raddoppio della centrale a Leri- Cavour mentre, in [illegible] teorica, resta possibile [illegible] insediamento nell'area Po 2, vista l'accertata idoneità del sito; ipotesi che però non è stata considerata neppure come proposta».*

[illegible] Gilberto Valeri: *«Una risposta del genere non può soddisfarci. Il consiglio regionale deve pronunciarsi chiaramente su questa fondamentale questione. E' da troppo tempo che si sente parlare di questi raddoppi. Non vorremmo che fosse un [illegible] di [illegible] i Comuni e le Regioni».*

Prosegue il consigliere regionale: *«E' per questo che la Regione deve pronunciarsi ufficialmente sull'ipotesi di un raddoppio del nucleare in Piemonte. Dei 6000 megawatt previsti dal Piano energetico nazionale, sono partiti solo i 2000 di Leri-Cavour. [illegible] non dobbiamo accettare supinamente ciò che rifiutano gli altri».* e. d. m.

Rapinato da 2 giovani vestiti come «punk»

CASALE — Uno studente [illegible] 14 anni è stato rapinato alla periferia [illegible] da due giovani vestiti da punk e armati di [illegible] E' Massimiliano Baucero, Casale Popolo, Cantone Grassi [illegible]. Al giovane, sotto la minaccia dell'arma, sono stati sottratti il portafogli con 3 mila lire e una catenina d'oro.

La rapina è avvenuta l'altro pomeriggio, in strada Vecchia Vercelli, vicino al passaggio a livello. Massimiliano Baucero, in bicicletta, stava rincasando da [illegible] (frequenta l'istituto Lara in corso Indipendenza) quando è stato avvicinato dai due sconosciuti che, scesi da un'auto, lo hanno affrontato estraendo [illegible] coltello. «Non fare il furbo e non ti succederà niente. Consegnaci tutto quello che hai», gli hanno intimato.

Poi, puntandogli il coltello [illegible] gola [illegible] fatti consegnare il denaro e la catenina che portava al collo. «Non dire niente a nessuno o sarà peggio per te», hanno ancora minacciato i rapinatori prima di allontanarsi. Massimiliano Baucero è tornato a casa e, accompagnato dai genitori, si è poi presentato [illegible] carabinieri. Inutili si sono [illegible] i primi accertamenti: sono anche stati istituiti posti di blocco, ma troppo tempo è trascorso tra la rapina e l'allarme. g. d.

Due arresti per la rapina al rappresentante di Valenza

Servizio in [illegible] Torino

AGRICOLTURA PER HOBBY

La pulizia dell'orto

Quest'autunno così arido richiede qualche lavoro in più nell'orto e nel giardino. A parte l'irrigazione delle aiuole [illegible] ortaggi ancora [illegible] produzione, bisognerà ripulire [illegible] cura particolare da erbacce o foglie secche al fine di evitare il formarsi [illegible] dannose muffe, dato l'elevato [illegible] umidità.

Pulire anche le aiuole dei cardi, dei cavoli, [illegible] finocchi, dei porri, del radicchio, del sedano, degli spinaci e irrigare moderatamente. Sarà bene raccogliere la frutta caduta sotto gli alberi, ed eliminarla, [illegible] evitare fonti di infezioni e malattie. Controllare la presenza di eventuali rami [illegible] chi, ed eliminarli.

Verso la fine del [illegible], eseguire trattamenti acuprici sulle piante di pesco prima della caduta delle foglie, così [illegible] diminuirà la virulenza degli attacchi di bolla. Sempre nel frutteto, [illegible] possono piantare i primi alberi [illegible] frutto, provvisti di zolla, e provvedendo ad abbondanti innaffiature.

Bisognerà anche preparare le protezioni per [illegible] colture che [illegible] vogliono difendere [illegible] freddo (non fidarsi delle attuali miti temperature) o per prolungare il periodo di utilizzo di alcuni ortaggi.

Tra le semine che si possono fare entro i prossimi giorni, ricordiamo quelle [illegible] lattughe [illegible] taglio, [illegible] piselli (in novembre) ma solo in posizioni molto riparate, [illegible] ravanelli e della valeriana [illegible] colture protetta. Mentre bisognerà trapiantare [illegible] cipolle bianche e tra [illegible] mese preparare per l'imbianchimento i cardi, l'indivia riccia (anche entro un periodo più breve) e il porro. L. ba.

E' fallito il calzaturificio «Pastore»

VALENZA — [illegible] tribunale civile di Alessandria ha dichiarato il fallimento di Enzo Pregnolato, 39 anni, già titolare [illegible] «Radio Delta Valenza» (l'emittente si è trasferita recentemente ad Alessandria e prosegue l'attività con altri responsabili) e socio, assieme [illegible] moglie Giovanna, del calzaturificio «Pastore» [illegible] signana.

[illegible] tribunale ha nominato Giuseppe Emiliani quale giudice delegato e il commercialista alessandrino Roberto Barberis curatore (p. b.)

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESS[illegible] Baraggio mobile.
AMBRA: Stade Runner.
COMUNALE: Tex e il signore degli abissi.
CRISTALLO: Sexy.
GALLERIA: Colpo di fulmine.
[illegible] La miglior difesa è la fuga.

ACQUI [illegible]
ARISTON: Tex e il signore degli abissi.
CRISTALLO: Mamma Ebe.
ITALIA: Rambo.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: 007 Bersaglio mobile.
POLITEAMA: L'ultimo drago.
VITTORIA: Colpo di fulmine.

CASTELCERIOLO
MACALLE': Ghostbuster.

GAVI LIGURE
IL FORTE: Pop corn e patatine.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Sexy.
[illegible] La gabbia.
ITALIA: Tex e il signore degli abissi.
MODERNO: La rosa purpurea del Cairo.

OVADA
LUX: Il tesoro.
MODERNO: Mamma Ebe.
TORRIELLI: Gulag 77.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Amadeus.

TORTONA
MODERNO: Porky's III la rivincita.
SOCIALE: La rosa purpurea del Cairo.
VERDI: Stars lovers.

VALENZA PO
SOCIALE: Porky's III la rivincita.

VOGHERA
ARLECCHINO: Perfect.
GALVANI: Scuola di polizia n. 2.
ROMA: La miglior difesa è la fuga.
SOCIALE: La leggenda del rubino malese.

FARMACIE
Alessandria: Odino, c. Roma; notturna: Ospedale, v. Venezia
Acqui: Caligaris, c. Bagni.
Casale: Misericordia, v. Lanza
Novi: Vaferla, v. Verdi
[illegible] Frascara, p. Assunta.
Tortona: Centrale, v. Emilia
Valenza: Bellingeri, c. Garibaldi
Voghera: Calligari, v. Gramsci

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; [illegible] 76.381; Novi: 77.71; [illegible] 81.777; Tortona: 813.981; Valenza: 952.801; Voghera: 41.520 (ambulanze: 213.636).
Numero telefonico e selezione diretta per Ospedale Civile: [illegible] (305 + numero interno)

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle [illegible] e dalle [illegible] alle 19.

TAXI
Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.532.

BENZINAI
ALESSANDRIA
Mobil, via G. Bruno; Agip-Tortona Gas, via G. Bruno; Agip, piazza Gobetti, IDI. (Aci), via Cavallotti, Piaz. Lungotanaro Solferino. Ip, spalto Marengo; Mobil, via Marengo; Esso, via Marengo, Texaco, viale Milite Ignoto; Ip, corso 100 Cannoni, Mobil, via C. Marx; Chevron, corso Acqui, Chevron, Spalto Marengo.

LA STAMPA
[illegible]
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 56.303, 443.347; Casale 0142-54.782; Tortona 872.381; [illegible] 56.418; Acqui 0144-25.29, 0144-54.397; Novi Ligure 0143-75.788; Ovada 0143-86.392; Serravalle 0143-65.088.

SERIE C2 - [illegible] impegni per l'Alessandria, il Derthona e la Vogherese

Un derby e due partite-verità

I grigi, in attesa dei rinforzi promessi, giocheranno ad Asti - Colombo: «Voglio a tutti i costi un risultato positivo»

ALESSANDRIA — Numerosi tifosi seguiranno oggi pomeriggio l'Alessandria, impegnata al Comunale di Asti. Per i grigi è un [illegible] importante soprattutto per valutare l'effettiva consistenza della squadra dopo due turni di campionato sempre in previsione degli adeguati rinforzi, indispensabili, secondo la «Finanziaria toscana», [illegible] renderla competitiva.

«Giocheremo — afferma mister Antonio Colombo — con molta attenzione. Non possiamo concedere spazi agli avversari, che [illegible] in cerca della prima vittoria della stagione».

Per il [illegible] confronto fra le due compagini in campionati ufficiali, Carlo Tagnin e Antonio Colombo confidano molto sulla freschezza atletica dei giocatori già in discreta condizione. Fra l'altro Manueli e compagni si batteranno al massimo per ottenere un risultato positivo che manca dall'ottobre 1980 allorché la formazione, poi promossa, si impose ad Asti con il punteggio di 2-0.

«Occorrerà — conclude Colombo — giocare con determinazione e concentrazione raddoppiata. Il pareggio [illegible] alla nostra portata e faremo il possibile per concludere i 90' in modo positivo».

Circa la squadra da opporre ai «galletti» astigiani, Tagnin e Colombo hanno un solo dubbio: l'utilizzazione o [illegible] di Gian Carlo Marchetti. L'attaccante, afflitto da un gonfiore al piede destro, è in forse. Soltanto poche ore prima [illegible] gara i tecnici scioglieranno l'interrogativo. Qualora il toscano fosse indisponibile, fiducia completa ad Oscar Valeri. Intanto è ritornato a disposizione della società Maurizio Marchetti, le trattative con il Benever[illegible] si sono interrotte. Identico discorso per lo stopper Angelo Greguoci. r. g.

Asti: Riccarand; Prevedini, Neri; Galeazzi, Carciola, Castagna; Murdoca, Bellaccomo, Padova (Moncada), Cassano, Tronzano.

Alessandria: Seccari; Moro, Sgarbossa; Magagnini, Lorenzo, Briata; [illegible]in, Torti, Manueli, Camolese, Valeri (G.C. Marchetti).

Giancarlo Camolese

Da oggi [illegible] sponsor per i bianconeri, che affrontano il neopromosso Entella di Chiavari - Un avversario imprevedibile

TORTONA — Oggi pomeriggio contro l'Entella Chiavari il Derthona indosserà [illegible] *nuova maglia* [illegible] *la sponsorizzazione Co.In.Art (Consorzio insediamento artigianale).* [illegible] *presentazione ufficiale* [illegible] *maglia è avvenuta venerdì* [illegible] *Bar Derthona di corso Alessandria. Come* [illegible] *stato annunciato a suo tempo, i dirigenti del sodalizio tortonese anche quest'anno hanno voluto offrire* [illegible] *sponsorizzazione gratuita ad un'iniziativa della città. La Co.In.Art. si interessa del settore metalmeccanico.*

Ritornando [illegible] *campionato, oggi pomeriggio alle 15 al «Fausto Coppi» si rinnova un confronto* [illegible] *molti anni addietro quando anche il Derthona militava nella categoria dilettanti. A quell'epoca fra la formazione piemontese e l'Entella* [illegible] *fronti molto interessanti specie sul piano agonistico.*

Mister Lombardi con la solita prudenza afferma: «For[illegible] *spaventano maggiormente le squadre poco conosciute di quelle* [illegible] *cui si* [illegible] *le velleità. Anche l'Entella è una squadra neopromossa e quindi per il 70 per cento imprevedibile».*

L'undici di Chiavari sarà anche imprevedibile, ma si presenta a Tortona con precedenti che giustamente devono far meditare l'allenatore bianconero. Nelle due prime partite i liguri hanno pareggiato (0-0) sul campo della Massese e vinto per 2-0 contro il Lodigiani Roma.

Una partita, quella odierna, molto attesa da Lombardi e [illegible] *dal pubblico tortonese, in quanto* [illegible] *confermare l'effettivo valore dei leoncelli. Dal risultato dell'incontro si potrà stabilire se l'attuale prima posizione in classifica del Derthona è solo* [illegible] *caso oppure rispecchia l'effettivo valore di un collettivo* [illegible] *quest'anno potrebbe andare molto avanti.* c. r.

Derthona: Cannarozzi; Signoroni, Londi; Andreoni, Gobetta, Torri; Saporito, Perfusi, Picco, Cenci, Rizzardi.

Entella: Cardinale; Guerra, Cocci; Pallazzotto, Mariani, Poggi; Spalletti, Bendetti, Antonucci, Scarpa, D'Agostino.

Franco Saporito

Per i rossoneri trasferta in Sardegna, contro il Carbonia - Tarantola [illegible] entra nel consiglio d'amministrazione

VOGHERA — Santino Tarantola, l'industriale [illegible] piemontese [illegible] presidente del Novara calcio, ha [illegible]donato, per ora, le sue velleità di entrare nel consiglio di amministrazione [illegible] Vogherese. Presidente del sodalizio [illegible] resta perciò, almeno fino alla fine del campionato, Carlo Lavezzari.

Il pareggio ottenuto sul filo [illegible] lana contro l'agguerrita Massese ha rilanciato il morale della Vogherese, dei suoi giocatori e in particolare dell'allenatore Carletto Soldo che dopo aver ottenuto buoni successi nel torneo di Coppa Italia aveva visto di colpo crollare tutto il suo l[illegible].

[illegible] precisa: *«Mi* [illegible] *preoccupato perché so perfettamente che quando non c'è il risultato il pubblico si allontana dalla squadra. Sapevo per contro che con i ragazzi* [illegible] *lavorato bene e che solo la fatica della preparazione stava influendo sul rendimento. Il pareggio di domenica scorsa sicuramente è stato di buon auspicio».*

Oggi la Vogherese è chiamata a un difficile compito, quello di misurarsi in Sardegna contro il Carbonia. La partita non è affatto semplice proprio perché il Carbonia quest'anno sembra partito con il piede giusto e più che mai intenzionato a disputare un buon campionato.

Il cammino iniziale dei sardi la dice lunga sulle possibilità della squadra: esordio con un pareggio contro la Cairese, vittoria, seppur di [illegible] calcio di rigore) domenica scorsa contro il Pontedera. [illegible] sembra intenzionato [illegible] affrontare l'impegno odierno [illegible] particolare accortezza, schierando [illegible] campo una sola punta, Zanotti, sostenuto da Sannino e Garavaglia. c. r.

Carbonia: Sapochetti; Ibba, Picconi; Mura, Melis, Ogno; Gaias, Serra, Leone, Conca, Belli.

Vogherese: Morbelli; Corradi, Tretter; Frara, Seveso, Meggiarin; Pelle, Tamellini, Zanotti, Sannino, Garavaglia.

Il [illegible] «play-off» di [illegible]

OVADA — Si inizia oggi il girone di ritorno dei «play-off» per l'assegnazione dello scudetto di [illegible] 1985 e il Castelferro Gar Fin è impegnato in trasferta, nel Bergamasco, contro la squadra del Bonate Sotto capitanata da Pippo Montresor. Sarà questa l'ultima trasferta degli alessandrini, perché le due restanti partite con il Rallo e il Bussolengo, saranno giocate a Castelferro.

Il Castelferro dovrà mettercela tutta per ottenere un risultato positivo che potrà essere utile se il Rallo, a sua volta, riuscirà a battere il Bussolengo, cosa abbastanza improbabile. (r. bo.)

ECCELLENZA - Ospitano Moncalieri e Levante

Per Casale e Acqui vittoria d'obbligo

Due incontri delicati, in Eccellenza, per le squadre [illegible]sandrine reduci da un turno di Coppa Italia dalle opposte fortune (l'Acqui è stato eliminato [illegible] il [illegible] è riuscito a qualificarsi): i casalesi ospitano il Moncalieri, i termali se la vedono all'«Ottolenghi» con la matricola Levante.

Un appuntamento importante per il Casale che dovrà dimostrare le sue reali potenzialità dopo un esordio in sordina rispetto alle attese [illegible] precampionato.

I due ultimi risultati in bianco — con l'Albenga e, poi, con la Juve Domo [illegible] Coppa Italia — rischiano di indispettire i tifosi.

Afferma mister Guido Vincenzi: *«Contro il M[illegible] è quanto mai necessario esprimere una nuova determinazione e una mentalità vincente. Con azioni veloci dovremo mantenere il controllo del gioco e ritrovare la giusta vena in fase realizzativa».*

La probabile formazione del Casale: Biato; Luxoro (Carotti), Spallanzani; Melchiori, Pedretti, Del Favaro; Betz, Caputo, Catroppa, Scarrone, Segoni.

L'Acqui Fin.A. affronta invece al Comunale una formazione, q[illegible] ligure della Levante, che, proveniente [illegible] campionato di Promozione, sta cercando di adeguarsi rapidamente al clima dell'Interregionale.

Una vittoria appare alla portata dei bianchi e quanto mai opportuna, [illegible] che la Levante potrebbe rivelarsi un'avversaria diretta nella lotta per non retrocedere.

Due novità [illegible] preannunciate dall'incontro infrasettimanale [illegible] Coppa Italia con la Biellese: il rientro di Massa tra i pali e l'inserimento di Cavalli.

Fra gli incerti in formazione anche l'allenatore-giocatore Simoniello, che è stato espulso nella partita di Coppa Italia.

Questa la probabile formazione dell'Acqui: Giovine; Tacchino, Franzi; Alberti, Simoniello (Cavalli), Merlo; Sadocco, Boveri, Mobilio, Mansili, Arnuzzo. r. s.

PROMOZIONE - Derby tra Quattordio e San Carlo

A Valenza arriva il Bra è la sfida fra le favorite

Due scontri interessanti caratterizzano il campionato [illegible] Promozione (girone O. piemontese): [illegible] sfida fra [illegible] Valenzana ed il Bra, [illegible] delle favorite per il primato, e il derby che vede opposti Quattordio e San [illegible].

La Valenzana capita il [illegible] ed ha grossi problemi di formazione: *«Dicono che ci concedono tanti rigori, ma nessuno rileva che ad ogni partita mi ritrovo almeno* [illegible] *un paio di uomini fuori* [illegible]*»*, afferma [illegible] Della Donna che [illegible] rischia di non poter disporre, proprio per questo motivo, [illegible] quattro o cinque titolari.

Valenzana: Rama; Mandracchia, Sesia; Gorani, Bisi, Mauro; Mogni, Binelli, Taschèri, Porcelli, Papalia.

Bella sfida al «Valpadana» di Quattordio: il San Carlo è inaspettatamente capolista, [illegible] ha problemi di formazione (Daffara è stato squalificato; Grangia invece è infortunato); il Quattordio nell'u[illegible] turno ha costretto il Bra al pareggio e ha ritrovato i «gemelli del gol» Rizzi-Gemma.

Quattordio: Resola; Poggio, Cozzo; Musso, Pirrone, Brussaco; Spandonaro, Polato, Rizzi, Morelo, Gemma.

San Carlo: Biasotto; Legnaro, De Ambrogio; Cacciatori, Vermonti, La Loggia; Palazzetti, Cerio, Fava, Moreschini, Montiglio.

La Novese scende a Fossano con un disperato bisogno di punti dopo lo scivolone interno con l'Orbassano.

Fra i pali rientrerà Manzi, mentre è possibile l'inserimento di Barlie sulla [illegible] destra.

Novese: Manzi; Traverso, [illegible]; Broglia, Scremin, Lupone; Fossati, Balguera, Negri, Oppezzo (Barlie), Asirua.

In Promozione ligure il Libarna è [illegible] po della neopromossa Sanremo 80 e cerca due punti per far dimenticare il pareggio interno con l'Argentina.

Arduo il compito dell'Ovadamobili che rende visita alla Sestrese, squadra in «palla» dopo la vittoria esterna a Carcare. [illegible] s.

PRIMA CATEGORIA - Ancora vittorie per Boschese e Comollo?

Turno casalingo per le capolista

ALESSANDRIA — *Impegni casalinghi per le due solitarie capolista del girone E di Prima categoria, Boschese e Comollo Novi Ligure.*

L'Audace Boschese affronta i vercellesi del Livorno Ferraris. «Un successo — afferma il mister dell'Audace, Demichelis — ci permetterebbe di tirare [illegible] *profondo sospiro di sollievo».*

Il Comollo [illegible] *riceve al Comunale la Spinellese confinata, per sfortuna, all'ultimo posto. «Dobbiamo giocare con attenzione per evitare guai», ammonisce il mister* [illegible] *novese, Oneto.*

La quadrata Gaviese ospita al «Pedemonte» [illegible] *temibile Sandamianese per nulla disposta a subire un'altra sconfitta dopo quella patita domenica scorsa a Felizzano. «Match incerto ed equilibrato», si limita a commentare il* [illegible] *della Gaviese, Garbarino.*

La «matricola» Balzolese attende il Felizzano che ha nelle punte Mignosi, Rissin e Gilardi i suoi uomini-squadra, mentre l'altra formazione «novella» della categoria, la Nicese, si misura contro un Bassignana in fase di rodaggio tattico.

A Cascinagrossa è già tempo di primi bilanci con il confronto che mette, l'un contro l'altro, Cascinagrossa e Monferrato, a sorpresa rimasto in «panne» nei primi due turni. Infine un San Giuliano Nuovo all'altezza del torneo cerca l'affermazione completa contro il Santhià allenato [illegible] *della Pro Vercelli, Caramaschi.* r. g.

Pallavolo femminile a Valenza

VALENZA — E' in svolgimento al Palasport la «Tre giorni [illegible] pallavolo femminile» organizzata dalla Masini Gioielli. Oggi è in programma un torneo «under 16», tra le formazioni: «Torre» di Acqui, Polisportiva Fossano, Polisportiva Asti e Masini [illegible]ioielli. Inizio alle 9.

Clou della manifestazione è, domani, l'incontro fra il Vbc Genova (A2), l'Elcap Elecar 02 di Piac[illegible] (A2) e la Stella Rossa di Praga.

Gli incontri del triangolare inizieranno [illegible] 15. Co-sponsor dell'iniziativa è [illegible] Computer Team. (p. b.)

Terza prova per i crossisti «enduro»

VALLE [illegible] BARTOLOMEO — Si disp[illegible] l'ottavo trofeo «Feverati-Radio [illegible]», terza prova del [illegible]pionato provinciale di motocross «enduro», organizzata [illegible] Mc «Madonnina dei Centauri». E' una gara di regolarità, una specie di rally motoristico su due ruote.

L'«enduro», contestato dagli ecologisti, oggi si [illegible] con gomme speciali e su tracciati più lunghi, in modo da rovinare il meno possibile la natura. La prova speciale è in programma stamane, nei pressi del [illegible] dell'autostrada. (p. b.)

Due terzi dei robot installati in Italia, un computer prodotto ogni 15 secondi

Nel «triangolo elettronico» del Piemonte

La [illegible] compresa fra Torino, Ivrea [illegible] Novara può rivaleggiare con la Silicon Valley californiana - [illegible] investimenti delle industrie ad alta tecnologia [illegible] l'impegno del mondo scolastico - Il progetto «Tecnocity»

Tecnocity, la «Silicon Valley» italiana, è già [illegible] realtà: nella foto, il laboratorio dell'istituto «Quarzo» di Torino

Silicon Valley, la «valle del silicio», [illegible]re dell'industria informatica statunitense, ha una gemella in Piemonte: è il triangolo Torino-Ivrea-Novara. In quest'area sono concentrati i due terzi [illegible] robot installati in Italia, la metà dei laser di potenza funzionanti nella Cee, 15 mila per[illegible] lavorano in attività [illegible] sperimentazione e sviluppo nel settore dell'«Hi-tech», cioè delle industrie che producono tecnologie d'avanguardia.

Qui hanno [illegible] numerosi centri di ricerche: a Torino quello della Rai, a Orbassano quello della Fiat, a Cambiano quello della Pininfarina. C'è il Cnr e l'istituto di fisica nucleare, e poi lo Cselt, che da più di vent'anni si occupa di telecomunicazioni ed ora sta sviluppando programmi sulle fibre ottiche e sull'intelligenza artificiale.

Gli elenchi sono aridi, ma spesso eloquenti, e quello delle «punte di diamante» della Silicon Valley italiana è assai lungo. Sempre a Torino è nato recentemente il centro europeo per la fabbrica interamente automatizzata, su iniziativa della Digital Equipment. Il Comau produce robot esportati anche negli Stati Uniti. Aeritalia e Microtecnica lavorano per il laboratorio spaziale europeo. I consorzi Csea e Csi (Regione, Politecnico, Università) si occupano di informatica ed elettronica. A Saluggia c'è il Cnen, e la Sorin biomedica che produce «pezzi di ricambio» per il corpo umano, come le valvole cardiache. [illegible] Ivrea e nel Canavese, c'è il «mastodonte elettronico» Olivetti, fabbriche che [illegible] sfornare un computer ogni 15 secondi, e poi la Honeywell di Caluso, e decine di piccole aziende produttrici di «software», programmi per elaboratori elettronici di tutte le marche. E [illegible]ra la Rim (Ivrea) [illegible] e applicazioni per i laser), la [illegible] (ricerche biomediche). L'elenco è ancora lungo, ma già questa veloce panoramica rende l'idea di quanto sia poderoso il «cuore elettronico» piemontese.

Impossibile dire quanti siano i computer funzionanti nella regione più elettronica d'Italia. Un dato è certo: il loro numero è in costante aumento, sia nelle aziende, sia negli studi professionali, sia fra i privati.

Anche il mondo scolastico ha raccolto la sfida. A Torino è sorta una delle prime facoltà italiane [illegible] informatica. In numerosi istituti tecnici, anche di provincia, sono previsti corsi di specializzazione in questa materia, e addirittura in settori particolari di essa. A Trino, ad esempio, dovrebbe presto essere avviata una scuola di «agronica», per le applicazioni del computer in agricoltura.

Esiste anche un programma, varato dalla Fondazione Agnelli, per fornire una organizzazione omogenea a quest'area. Il progetto si chiama «Tecnocity», e punta sul miglioramento dei rapporti fra industria e Università per il settore delle nuove tecnologie, sulla creazione di una rete telematica, sull'aumento degli scambi d'informazioni fra tecnologi ed imprenditori, per «non lasciare al caso o all'improvvisazione la struttura della ricerca tecnico-scientifica in questa regione».

L'obiettivo, sentito da tutti, è quello di collegare gli istituti esistenti, le industrie avanzate, il capitale di rischio, e di creare un nucleo con funzioni di stimolo, in contatto con centri di ricerca americani ed europei. E' quello che è [illegible] nuto, con successo, per [illegible] Silicon Valley californiana, che ha avuto le sue radici nella Stanford University. Questo ateneo, nel 1951, affittò una parte del proprio «campus» di Palo Alto (300 ettari) a piccole aziende che intendevano applicare i risultati di ricerche scientifiche nel settore elettronico. Il successo fu [illegible] che le aziende si moltiplicarono, dilagando a sud di San Francisco, nella contea di Santa [illegible]. La valle un tempo famosa per [illegible] produzion[illegible] [illegible] prugne, esportate in tutto il mondo, prese il nome di Silicon Valley dal silicio, materia prima per [illegible] produzione dei microcomponenti dei computers.

Oggi la Silicon Valley sta vivendo un periodo di crisi, dovuto a una certa stagnazione del mercato e alla con[illegible] spietata che si fanno colossi e «nani» dell'industria elettronica americana. In una situazione di questo genere, la Tecnocity piemontese avrebbe ancora più possibilità di [illegible] sentire, a livello mondiale, grazie al fatto che può contare su una maggior diversificazione produttiva. Le manca solo un «sistema nervoso» che consenta a tutte le sue componenti di marciare insieme, in modo coordinato.

d. co.

La rivoluzione informatica arriva [illegible] scuola, ma per i giovani è cominciata da tempo

Non è soltanto videogioco da ragazzi

Il ministero della Pubblica istruzione ha convalidato una tendenza già in atto - A Biella un progetto pilota della Comunità europea - Il videogame resta però l'approccio più semplice [illegible] segreti del computer

L'anno scorso, su 1300 nuovi iscritti alla facoltà d'Ingegneria del Politecnico di Torino, seicento hanno scelto [illegible] corso di laurea in elettronica. Conseguenza di [illegible] interesse sempre crescente dei giovani per l'informatica? [illegible] in parte. Probabilmente, sulle scelte dei neouniversitari pesa soprattutto una considerazione pratica: l'elettronica oggi è un settore trainante, e quindi una volta laureati sarà meno difficile trovare lavoro. Un calcolo che rischia [illegible] rivelarsi perdente, se si pensa che quegli studenti usciranno dal Politecnico, nella migliore delle ipotesi, fra cinque anni, quando il mercato potrebbe già essere saturo.

Ma, al di là delle scelte universitarie, per i giovani il computer è ormai una realtà quotidiana, nel tempo libero e nello studio, e lo diventerà ancor più [illegible] che il ministero della Pubblica istruzione ha istituito le «ore di informatica» nelle scuole. [illegible] inizio cauto, che qualcuno ha addirittura definito «semiclandestino». Ma è un inizio. E i provveditorati hanno cominciato un affannoso censimento degli elaboratori e delle attrezzature in possesso delle scuole. Ne è venuto fuori un quadro non esaltante, se confrontato alla situazione di altri Paesi, [illegible] neppure disastroso, come qualcuno temeva. Oggi i «personal» usati nella didattica sarebbero, in Italia, circa [illegible] che salgono a settemila con altri sistemi come gli «home computer»: e queste cifre non tengono conto di molti istituti che ancora non hanno risposto al questionario [illegible] ministero.

In Piemonte la situazione è rassicurante: le scuole, soprattutto quelle tecniche e commerciali, hanno un «parco informatico» complessivamente buono. «All'Istituto tecnico industriale [illegible] Biella è già partita la sperimentazione di un progetto pilota della Comunità europea, ma anche altre scuole della provincia sono ottimamente attrezzate», dicono con soddisfazione al provveditorato agli studi di Vercelli.

A Novara, invece, portano ad esempio l'Itis «Omar», che ha già espletato numerosi [illegible] al [illegible] programmazione, e che dispone [illegible] [illegible] 20 personal computer. «E intanto la magistrale "Bellini" ha chiesto di installare un laboratorio informatico», aggiunge il funzionario che ha condotto l'indagine in città e in provincia.

I ragazzi, dal canto loro, non sembrano emozionarsi eccessivamente per la novità: «Il computer [illegible] classe? — dice Andrea, 15 anni, studente astigiano —. Mi chiedo se i professori siano in grado di insegnarci qualcosa di veramente utile». Spesso i ragazzi, presunti allievi, hanno in realtà ben poco [illegible] imparare. Non tutti [illegible] [illegible] livello [illegible]

Adesso il computer entra ufficialmente nella scuola italiana

Fulvio Dominici, studente di Orbassano, che a diciannove anni ha progettato un videogioco acquistato dalla Mastertronic, che lo ha inserito nel suo catalogo internazionale; però i piccoli geni del computer sono più numerosi di quanto si possa immaginare.

E' una «cultura sommersa» che si intuisce soltanto leggendo con attenzione le rubriche di «posta dei lettori» delle riviste d'informatica: ragazzini che chiedono spiegazioni, sottopongono listati e programmi al giudizio d[illegible]li esperti, suggeriscono nuove soluzioni per vecchi problemi. Quasi tutti partono dal videogioco. «Adesso ho comperato un Apple, mi interessa l'informatica in tutti i suoi aspetti. Prima, quando avevo il Coleco, mi accontentavo [illegible] giochi: è stato così che mi sono avvicinato al computer», *spiega Silvio Giorgis, 17 anni, di Savigliano. Silvio, figlio di un imprenditore, frequenta il quinto anno di ragioneria. Fino a qualche tempo fa era l'animatore del «Videocolleco* Giochi Club»: «Adesso ho lasciato perdere: l'idea del club m'era venuta per crearmi una serie di contatti con altri ragazzi, per scambiare le cartucce dei giochi. Niente di ufficiale, per carità. Eravamo una trentin[illegible], in tutta Italia. Ci tenevam[illegible] aggiornati sulle novità, ci passavamo informazioni e suggerimenti tecnici. Ora ho altri interessi, ma la cosa in sé era divertente».

C'è però chi non [illegible] pensa come Silvio, e resta fedele al videogame. Scorrendo l'elenco dei record realizzati dai lettori di «Videogiochi», una rivista del settore, saltano all'occhio i nomi dei «giovani leoni» piemontesi: la classifica di aprile, per esempio, vedeva Vittorio Betti, di Acqui, spodestare [illegible] 2.446.720 punti il concittadino Enrico Berta dal trono di «Le Mans», un videogame che simula le corse automobilistiche. E il novarese Di Lorenzo presentava uno «score» di 2.233.320 punti a «Bump&Jump»: più di quanto le «charts» americane [illegible] accreditino al recordman Usa Michael Ternosky.

g. fer.

In cinque anni l'industria in Valle ha perduto 3000 posti

Cassintegrati [illegible] garanzie per un lavoro

Il sindacato vuol trattare con Iri, Finsider, governo - Due [illegible] di sciopero per la «Finanziaria»

AOSTA — Mercoledì pros[illegible] i lavoratori valdostani saranno in sciopero per due ore per protesta contro i nuovi sacrifici imposti dalla legge finanziaria dello Stato, ma l'«autunno caldo» dell'industria è cominciato l'altro giorno quando duecento [illegible] sintegrati [illegible] sono riuniti [illegible] Aosta, hanno avuto un incontro nell'atrio della Regione con il presidente della giunta Rollandin e [illegible] re all'industria Ilario Lanivi e infine hanno «occupato» la sede Rai di Aosta per chiedere «uno spazio nazionale alle drammatiche cronache occupazionali locali». La manifestazione ha vissuto anche qualche momento di tensione, ma non sono avvenuti incidenti.

La delegazione rappresentava [illegible] mappa completa di un settore in agonia: Deltasider, Ilsa Viola, Fortuna West, Siv, Montefibre, ex-Innva, gruppo Besso, Dolciaria. In cinque anni l'industria valdostana ha perso più di 3000 posti di lavoro, [illegible] soltanto nella siderurgia.

La rabbia degli operai è

Piero Ferraris, della Fim

comprensibile. Uno di loro, alla fine dell'incontro in Regione, rivolgendosi al presidente della giunta ha detto: «Fra non molto verremo qui a chiedere da mangiare».

Poco prima Rollandin era [illegible] molto chiaro, d'una sincerità disarmante: «I finanziamenti pubblici non possono risolvere tutti i problemi dell'industria, è necessaria anche una buona professionalità. La Regione non può trasformarsi in imprenditore, né vuole ripetere gli errori del passato, sprecando capitali a vantaggio di società che durano lo spazio di sei mesi».

Replica del sindacato: «D'accordo, [illegible] la Regione si doti di strutture adeguate, potenziando l'assessorato all'Industria». Ha detto Piero Ferraris, uno dei segretari della Fim: «Non vogliamo fare polemiche, ma soltanto mantenere sotto pressione l'amministrazione regionale».

Era stato lui, a nome [illegible] Cgil, Cisl, [illegible] e Uil, a introdurre il confronto con Rollandin e Lanivi: «La situazione è drammatica e la gente è delusa, non ne può più. Chie[illegible] siano rispettati i tempi d'intervento stabiliti con la Regione nel protocollo d'intesa sottoscritto il 21 giugno. Siamo qui per chiedere che [illegible] ci siano altri sinodi. Inoltre vogliamo essere presenti ai prossimi incontri con Iri, Finsider e Governo».

L'assessore all'Industria Lanivi, dopo aver tracciato il quadro generale delle iniziative già intraprese, ha an[illegible] che nelle prossime settimane vi sarà un secondo incontro con [illegible] presidente dell'Iri, Romano Prodi, e che in quella sede saranno vagliate alcune proposte per la creazione in Valle di nuove attività industriali.

Rollandin e Lanivi hanno assicurato il rispetto dei tempi concordati con le organizzazioni sindacali. Prima della fine del mese [illegible] giunta presenterà ai sindacato i disegni [illegible] legge per l'impiego dei cassintegrati in attività socialmente utili, per [illegible] costituzione di cooperative di lavoratori e per le incentivazioni agli imprenditori [illegible] assumeranno altro personale.

Nel [illegible] inoltre, saranno messi a disposizione dell'industria speciali fondi per l'occupazione (sono già stati [illegible] nuovamente definiti i «Flo» regionali) che andranno a creare speciali contieri [illegible] la[illegible] in diversi [illegible] professionali per la riqualificazione dei lavoratori).

Dario Cresto-Dina

Gran festa nel Comune walser

Issime inaugura [illegible] nuova sede per il municipio

[illegible] — S'inaugura oggi la nuova sede del municipio di Issime nella ristrutturata Villa Oderio, un edificio costruito all'inizio del secolo e acquistato tempo fa dal Comune. La cerimonia di inaugurazione avverrà [illegible] ore 10 ed è [illegible] inserita nel programma [illegible] le manifestazioni [illegible] la Comunità montana Walser e la Pro loco [illegible] Issime in collaborazione [illegible] l'amministrazione comunale hanno organizzato per allestire [illegible] «Primo Walser Bier Fest».

Dice Guido Linty, sindaco di Issime e presidente della Comunità montana: «L'inaugurazione del nuovo municipio è [illegible] momento importante d'una manifestazione [illegible] tempo [illegible] la Comunità montana Walser con l'obiettivo di valorizzare ancor più le nostre tradizioni culturali e etniche. A Issime c'[illegible] l'esigenza di costruire un nuovo municipio soprattutto per rendere meno precario il servizio svolto dai dipendenti comunali e per offrire maggior comodità ai cittadini».

I lavori di ristrutturazione [illegible] Villa Oderio, durati oltre due anni, sono costati al Comune di Issime circa [illegible] milioni, ai quali se ne aggiungono altri [illegible] impegnati per l'acquisto dello stabile.

Gli interventi compiuti su Villa Oderio non hanno variato le strutture caratteristiche dell'edificio, che appartengono all'architettura tipica dei Walser.

Il municipio è dotato anche di [illegible] mentre nel progettare le ristrutturazioni sono state tenute in considerazione (il geometra è Gianfranco Bordet, [illegible] Pont Saint-Martin) le necessità [illegible] portatori di handicap: [illegible] vi [illegible] infatti intralci (barriere architettoniche) per chi ha difficoltà di camminare.

Conclude Linty: «Siamo soddisfatti [illegible] queste scelte e dell'ottimo risultato ottenuto a lavori ultimati. Finalmente possiamo dire di avere un municipio».

Walter Barbero

Cinque valdostani coinvolti nella vicenda

Il materiale truffato arrivò [illegible] 11 camion?

La [illegible] fu scaricata in alcuni capannoni - Attesi sviluppi

AOSTA — Undici autotreni carichi di materiale edile in luglio e agosto arrivarono in [illegible]: secondo gli inquirenti [illegible] i «corrieri» del traffico illecito per due miliardi per il quale sono state arrestate quindici persone e che ha coinvolto cinque imprenditori valdostani.

L'inchiesta ha colto di sorpresa parecchie persone in Valle. I quattro sono molto conosciuti, ma nessuno aveva mai av[illegible] sospetti su loro. Si tratta [illegible] Pier Carlo Caldera, 42 anni, impresario [illegible] Quart (secondo gli inquirenti sarebbe una [illegible] «mente» dell'organizzazione); Giuliano Stranges, [illegible] anni, di Aosta, muratore, dipendente e socio del Caldera; Lino Pellissier, 42 anni, commerciante in materiali [illegible] e moquettes, [illegible] magazzini a St. Pierre e St. Christophe; Terzilio Coquillard, 46 anni, titolare di due depositi [illegible] Aosta.

I quattro sono stati arre[illegible], mentre un altro valdostano, Giovanni Borrettaz, 51 anni, di Issogne commerciante all'ingrosso, è [illegible] denunciato a piede libero.

I carabinieri sono giunti all'identificazione dei cinque imprenditori proprio seguendo la «pista» dei camion carichi di [illegible] ordinata a diverse aziende edili e mai pagata.

Ma ordinata da chi? I valdostani coinvolti nella vicenda si dicono innocenti. Tuttavia i camion carichi di materiale [illegible] ottenuto [illegible] la truffa giunsero in un cantiere [illegible] Gressan (frazione Betaz 4), dove Caldera stava costruendo un condominio. [illegible] cantiere era chiuso.

Sempre lungo la pista dei camion, [illegible] scopriva [illegible] un autotreno guidato da Salva[illegible] Troiano, 37 anni, torinese (arrestato), aveva trasportato materiale edile (sempre ricavato con la truffa) oltre che nel cantiere del Caldera, in un capannone [illegible] Lino Pellissier (in frazione Bachod di Saint-Pierre) e nel magazzi[illegible] [illegible] Giovanni Borrettaz a Issogne (frazione Mure).

Ora l'inchiesta continua: Stranges, Pellissier e Coquillard hanno ottenuto la libertà provvisoria. I loro ruoli nella vicenda sembrano diversi, anche se per tutti vi [illegible] l'accusa di truffa aggravata e associazione per delinquere.

Borrettaz dice d'aver acquistato la merce [illegible] Caldera perché il prezzo [illegible] niente: Pellissier sostiene d'aver accettato il materiale [illegible] Caldera a parziale copertura d'un debito; Coquillard spiega d'aver comperato una piccola parte del materiale (quasi tutta ricuperata nel suo magazzino in regione Tzamberlet) [illegible] Pellissier. Tutto sembra quindi ruotare attorno al Caldera (lo Stranges era [illegible] dipendente-socio), al quale fanno riferimento Borrettaz e Pellissier.

b. m.

Aosta — S[illegible] aperte fino al 31 ottobre le iscrizioni [illegible] corsi serali dell'Ipr [illegible] Aosta, Châtillon, Saint-Vincent, Verrès e Pont St-Martin. Gli insegnamenti impartiti saranno: stenografia, dattilografia, calcolo a macchina, francese, inglese, tedesco e spagnolo. La quota di iscrizione è di lire 60.000

Una festa dell'Avis

AOSTA — La giornata del Donatore di sangue sarà celebrata oggi dalla sezione Avis di Aosta, che raggruppa 46 Comuni della Valle suddivisi in [illegible] gruppi di zona: Cogne, Gressan e Verrayes. Quest[illegible] i soci Avis (donatori volontari di sangue) invitati alla manifestazione.

Il programma della giornata prevede: 8,30 [illegible] nella chiesetta di Santa Croce; alle [illegible] rinfresco in piazza della Repubblica, da [illegible] i partecipanti in corteo, [illegible] labari e banda musicale cittadina, raggiungeranno piazza Chanoux. La deposizione di co[illegible] [illegible] monumenti dei caduti e [illegible] saluto delle autorità in Regione procederanno [illegible] [illegible]ferimento delle benemerenze [illegible] volontari.

Quest'anno saranno insigniti con [illegible] distintivo d'oro [illegible] fronde (per [illegible] donazioni) Alberto Cafeni e Alberto Naro [illegible] Aosta, Giuseppe Cuneaz di [illegible]. La sezione Avis [illegible] Aosta distribuirà 34 medaglie d'oro (50 donazioni), 70 medaglie d'argento (24 donazioni), [illegible] bronzo (16 donazioni), 56 diplomi [illegible] donazioni). Inoltre saranno conferite una goccia d'oro a Pietro Fougnier, da 30 anni socio Avis; [illegible] gocce d'argento [illegible] anni di iscrizione) e [illegible] di bronzo (per 10 anni [illegible] iscrizione).

Il Personale della Chirurgia [illegible] di Aosta partecipa al dolore [illegible] famiglia del collega

Franco Favorid

[illegible] — Aosta, 4 ottobre 1985.

Il campionato autunnale di rebatta, tsan e fiolet

Partite di semifinale per gli sport popolari

AOSTA — Prosegue oggi l'attività autunnale degli sport popolari.

Rebatta — La seconda giornata [illegible] qualificazione della scorsa domenica [illegible] designato le squadre che oggi si affronteranno in semifinale. La grande prestazione di Bruno Nex (145 punti in dieci battute) e della [illegible] squadra [illegible] Doues) hanno permesso ai «doler» di rimanere saldamente in testa, con l'opportunità dunque [illegible] affrontare la quarta classificata, [illegible]gan. L'incontro è in programma nel pomeriggio sui campi regionali.

In mattinata saranno di fronte in una partita ben più equilibrata Ollomont e Gressan. I campioni di Ollomont dovranno far ricorso al loro smalto, migliore per superare un Gressan riveduto e corretto che sta preparando la squadra per il prossimo anno. Fino all'ultimo momento non si saprà se tra i «gressaen» [illegible] in campo anche Fabrizio Vierin di Charvensod.

In seconda categoria sa[illegible] di fronte Doues-Pollein e Chevrot B-Gressan (già finale primaverile), [illegible] tre tra i Veterani, Valpelline-Chevrot, è già finale.

Tsan — Soltanto il terzo gruppo, dove giocano le squadre di E (partite in programma: Emarèse II-Quart VII e Pollein IV-St. Denis), è già [illegible] semifinali, per tutti gli altri la fase eliminatoria non è ancora terminata. E c'è grande incertezza soprattutto nel primo gruppo, [illegible] le formazioni di serie [illegible] e B protagoniste di risultati alterni che rendono molto equilibrati i gironi.

Nel girone A il Pollein I, regalando due pareggi le scorse giornate, non ha saputo conquistarsi [illegible] qualificazione certa e oggi dovrà vincere contro Roisan, perché la prossima domenica riposerà. L'altra decisiva partita [illegible] Fenis I-Verrayes I.

Nel girone B quattro formazioni sono «a pari» a quattro punti e oggi tra St. Denis I-Chambave I suona la campana dell'esclusione, mentre Montjovet I gioca contro il Nus II e Châtillon II rende visita [illegible] Pollein II.

[illegible] girone C, il Nus I dopo aver sconfitto [illegible] Quart I non ha più timori e oggi per Châtillon III (sua avversaria) l'impresa appare quasi impossibile. Per [illegible]. Christophe I, due facili punti da conquistare contro Challand [illegible] potrebbero anche [illegible] qualificazione assicurata.

Fiolet - I risultati [illegible] di domenica scorsa hanno reso molto interessanti le partite di oggi in serie [illegible], dove si conclude (come nelle altre categorie inferiori) [illegible] fase eliminatoria.

Nel girone A, St. Christophe ha già concluso e con [illegible] punti in carniere atten[illegible] oggi il risultato della partita Etroubles-Valpelline: se vince Etroubles le tre squadre saranno a pari punti e si dovrà dare uno spareggio, se si impongono i «valpelenen» (che hanno battuto di misura [illegible] St. Christophe domenica scorsa) [illegible] invece loro a qualificarsi. Stessa situaz[illegible] nel girone B, d[illegible] [illegible] sconfitta [illegible] La Thuile ad opera dell'Allein, [illegible] oggi [illegible] confronto Oignod-Allein, con i «tchouilleu» che stanno a guardare.

c. ro.

Un ferito grave in uno scontro

AOSTA — Incidente stradale ieri [illegible] ad Aosta, all'incrocio tra le vie Chambéry e Partigiani. [illegible] Fiat Uno si è scontrata con un autocarro condotto da [illegible] Borettaz, residente ad Aosta in via Carrel.

Il conducente della Fiat Uno, Attilio Tampan, 34 anni, residente a La Salle in frazione Ecours, è stato ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Aosta a causa di fratture costali e di una lesione [illegible] polmone.

Illeso, invece, il Borettaz. Gli accertamenti sono condotti dai vigili urbani di Aosta.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV DELLA VALLE

[illegible]

[illegible]: La [illegible] purpurea del Cairo, regia di Woody Allen, con M. Farrow, J. Daniels, D. Aiello (Usa 1985) — *Protagonista di un film scende dallo [illegible] per fuggire con una donna del pubblico, ingenua e accanita sognatrice. Stupendo esempio di [illegible] sul cinema*

[illegible]: **Popcorn e patatine**, regia [illegible] Mariano Laurenti, con N. D'Angelo (Italia 1985) — *Esattamente come i prodotti del titolo, da masticare senza pensare.*

ITALIA: Il piacere, regia di Joe D'Amato, con L. Carati, L. Gemser [illegible] 1985) — *Giovane veneziana *[illegible]* a ripercorrere le imprese sessuali della madre: porno soft-core.* Vietato min. 18.

SPLENDOR: Film [illegible] rossa. Vietato min. 18.

VERRES

IDEAL: Scuola guida, regia di [illegible], con J. Murray, J. [illegible] Keach (Usa 1985) — *Calini guida [illegible] seguire corsi speciali per riprendersi la patente: sketch parodistici*

[illegible]

Lunedì: Châtillon, Verrès
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney Saint Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnay
[illegible]: Gressoney La Trinité, Cogne.

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.156
Châtillon: via Chanoux [illegible], tel. [illegible] 61.907.
Courmayeur: [illegible] Traforo [illegible] Bianco [illegible] (0165) 89.100 - via Circonvallazione 76 (0165) [illegible]
[illegible]: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione Prouve (0165) 93.005.
Valtournenche: fraz. Cilou (0166) 92.191
Verrès: S.S. 26 Loc. Quassu (0125) 92.91.67

BENZINAI

Servizio notturno (dalle [illegible] alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» [illegible] corso [illegible]
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte
La Salle: «Ip» sulla Statale 26
Morgex: «Total» [illegible] Mararx

FARMACIE

Aosta: Chenal, [illegible] Croce di Città (chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti)

Nuova tivù nella Valle

SAINT-VINCENT — Da [illegible] trasmetterà in Valle una nuova televisione: «Rete Saint-Vincent». Coprirà l'area compresa tra [illegible] e Pont-St-Martin.

Le trasmissioni si struttureranno dalle 13 alle 1,30. Dalle 19,30 alle 19,50 andrà in onda un telegiornale regionale che verrà replicato alle 22,30. Da novembre l'orario delle trasmissioni sarà dalle 8 all'1,30.

La nuova tv appartiene al gruppo torinese [illegible] Studio Nord che trasmette anche in Canavese. I servizi giornalistici di «Rete Saint-Vincent» saranno curati dall'agenzia «Documenta» di Aosta.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: parzialmente nuvoloso con foschie
Temperature di ieri: min. 14, (ore 12) 20
Umidità: 64 per cento
Vento: calmo

RADIODUE

14 — Hebdo Vallée, rotocalco a cura della Redazione della Voix de la Vallée

RAITRE

19,10 Tg 3 Regionale
19,30 Tg3 Sport Regione

[illegible] VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,30 Una mattina centosunica
[illegible] Il lunario
7,40 Dai giornali del mattino
7,55 La voce delle stelle
8 — Musica e chiacchiere
9 — [illegible]
10 — [illegible]
10,30 Ricordi di ieri rivissuti nel presente
11,30 Gli alpini (replica)
12 — Buon appetito
12,30 Polk calabrese
13,30 Marlboro Grand [illegible]
14,30 Buona domenica

SECONDA [illegible]

9,05 Oltre rete
10,30 News notizie
15 — Superpomeriggio
16,30 News notizie
[illegible],35 Supercompilation

RADIO AOSTA REPORTER

0,32 99 auguri
10,26 Un velo per l'estate
11 — Self service
14 — Inventa un disco...
15,14 Moda e musica
16 — Self service
16,33 Il girandone
17 — Disco [illegible]
18 — Spettacoli... informazione
18,55 Un disco da ricordare

ANTENNE 2

10,30 Les [illegible] romantiques
12,45 Antenne 2 midi
13,20 Tout le monde le sait
14,30 Les enquêtes de Remington Steele
15,20 L'école des fans
17 — Les cinq dernières minutes
18,30 Maguy (feuilleton)
19 — Stade 2
20 — Le journal
20,35 Le grand échiquier
22,40 Danseur étoile
23,30 Edition de la nuit

TV [illegible] ROMANDE

12,45 Disney [illegible]
13,05 Téléjournal
13,10 Jeu de Tribolo
14,25 Le temps de l'aventure
15 — Athlétisme
17 — Téléjournal
17,05 Disney Channel
18,20 Vespérales
18,30 Actualités sportives
19,30 Téléjournal
20 — L'Espace d'une Vie
20,55 Tickets de première
[illegible] Le Grand Prix
[illegible],20 Téléjournal
22,55 Table ouverte

MENTRE L'ALBESE ARRIVA AL PUCHOZ, INCONTRI MOLTO APERTI A BOLLENGO E A BIELLA

L'Aosta attende ancora i calciatori di rinforzo

«I giovani provati sono troppo inesperti», dice Mialich - Per ■ c'è tanta fiducia

AOSTA — Tra la partita di domenica scorsa contro l'Imperia, persa per 1-0, e la gara odierna con l'Albese, nell'Aosta praticamente non è cambiato nulla, se non il ■ che i ragazzi di Mialich hanno una settimana in più ■ preparazione.

A pensarci bene qualcosa di nuovo c'è, ma è allarmante. Enrico Esposito è stato squalificato per due giornate (conseguenza dell'espulsione a pochi minuti dal termine) e Vincenzo Vascimnno è ancora bloccato da una bronchite, che non ■ ha permesso di allenarsi.

Mancano dunque due pedine importanti e sono nuovamente mobilitati i ragazzi, ancora di salvezza di questa squadra rossonera ancora ■ completare. «Li voglio vedere tutti Carpi, Isidori e Formica», ha detto Gianni Mialich che non potrà disporre fino al 10 ottobre (problemi burocratici legati ■ trasferimento) di Massimo Sias, 18 anni, attaccante che proviene dalle giovanili ■ Juventus.

Perché tarda l'arrivo dei rinforzi? L'allenatore, alcuni giorni fa, ha avuto un incontro ■ i responsabili della società ai quali ha spiegato ■ continuare a provare giovani promettenti, ma ancora immaturi per la categoria, rappresenta una perdita di tempo.

Ha detto Mialich: «*Per quanto mi riguarda ho presentato un elenco di nomi, ma il mio compito si ferma qui. E' ■ società che deve decidere se ingaggiarli oppure no*».

In questo senso il tecnico ha ricevuto garanzie. Ha chiesto quattro elementi, tra i quali un attaccante da affiancare a Battolo. ■ Bo, commissario dell'Aosta, ha detto: «*Purtroppo siamo partiti in ritardo e a questo punto trovare giocatori ■ sicuro valore ■ è facile. Stiamo facendo ■ nostro meglio e mi ■ che questo sia confermato dalle tante ore dedicate ■ ricostruzione della società*».

Non c'è molto ottimismo sulla partita ■ questo pomeriggio ■ 15 ■ Puchoz, anche se l'Albese è ■ delle compagini meno «corazzate» del girone. Ha un punto in classifica e gli stessi gol (6) subiti dell'Aosta: ■ prima giornata è crollata a Casale incassando tre reti e domenica scorsa, nell'esordio casalingo, si è fatta raggiungere sul 2-2 dalla matricola Juve Domo, evidenziando numerose lacune in difesa.

Giuseppe Aulie

Stefano Serravalle

I rossoneri cercheranno di eliminare lo ■ in classifica per cominciare a scalare ■ montagna della salvezza. La settimana di preparazione è servita a ricuperare qualcosa sul piano della condizione fisica e atletica (è atteso ■ prattutto Filippigh, autentico gigante d'area), anche se non basterà a far dimenticare le assenze di due centrocampisti come Vascimnno e Esposito. Mialich non vede tutto ■. «*Contro l'Imperia un'Aosta in forma non avrebbe perso. Oggi proviamo il riscatto e non è detto ■ debba fallire*».

Il mister ha naturalmente grossi problemi ■ formazione soprattutto a centrocampo dove toccherà a capitan Valera far sentire il peso dell'esperienza. E' probabile che Mialich richiami sulla linea mediana del campo Stefano Serravalle e Priori, imponendo ■ sacrificio ■ stesso Battolo che potrebbe essere costretto a far ■ spola tra centrocampo e attacco. Sulle linee esterne dovrebbero operare i «baby» Carpi e Isidori.

E' praticamente un obbligo la conferma del pacchetto difensivo con Bravi tra i pali, Barbasso e Telesforo terzini, Filippigh stopper e Aulie ■ libero, a meno che Mialich non dia la maglia numero quattro a Formica e inserisca Aulie a centrocampo.

d. cr.

Sant'Orso è fiducioso

Un undici in forma e in un clima sereno

Beppe Avati

AOSTA — Il calendario del campionato ■ calcio di Promozione propone, nel terzo turno di andata, la seconda trasferta per il Sant'Orso Endas atteso a un impegnativo confronte oggi contro il Bollengo di Enzo Barbero.

In classifica gli dostani sono a pieni punti mentre i padroni di casa seguono staccati di ■ lunghezza dopo il pareggio dell'ultimo turno a Trino.

I padroni di casa quindi, ■ scorso anno con ■ punti nel campionato vinto ■ ■ St. Vincent a quota 41, possono contare su giocatori esperti e smaliziati, in grado ■ risolvere l'incontro anche negli ultimi secondi ■ gioco. E' il ■ per esempio di Fedele Boggian, 32 anni, attaccante contro il quale le difese avversarie ricorrono sempre ad affannosi recuperi.

Boggian è in ottime condizioni e lo dimostra il fatto che è stato l'autore delle due reti segnate finora realizzate dal Bollengo in campionato. Entrambe sono state messe a segno all'85', quindi guai a distrarsi un attimo nel controllare il bomber.

Dice Paolo Sollier, che ha visto giocare una volta sola il Bollengo: «*Ho assistito al primo incontro di Coppa tra Bollengo e Strambinese ed i ragazzi di Barbero mi hanno dato l'impressione di essere una buona squadra, compatta, che si muove bene sul campo e riesce a distendersi con efficacia in azioni corali*». Nel Sant'Orso durante ■ settimana Luciano Benetti ha ripreso ad allenarsi con impegno e pare si ■ ripreso bene dopo lo stiramento sofferto al piede destro.

Sollier potrebbe però schierare ■ partenza ancora Beppe Avati che a Strambino ha fornito una buona prova mettendo spesso in difficoltà la retroguardia degli ■ sari. Nella società aostana l'entusiasmo, seppur contenuto, è sempre più evidente.

Agli allenamenti non manca ■ ■ giocatore ■ ha ripreso in settimana anche Cerise, reduce da una operazione al menisco. Sollier è severo ■ però l'atmosfera è serena e la trasferta a Bollengo non preoccupa i giocatori che si rendono conto della forza dell'avversario, ■ allo stesso tempo hanno piena fiducia nel ■ tecnico e nei loro mezzi.

«*Bisognerà giocare con molta concentrazione perché oltre a Boggian anche Bardesono e Lago ■ pericolosi*», dicono alcuni giocatori. In difesa il Bollengo ha in Monte un marcatore arcigno e lo stesso Colalocco è un portiere di valore.

Il presidente Giuseppe Vigani è ■ sempre cauto: «*Affrontiamo il Bollengo con rispetto e senza alcuna presunzione che possa essere giustificata dalla attuale classifica del campionato. Pensiamo che un risultato positivo sia alla nostra portata e perciò faremo ■ tutto per ottenerlo*».

Carlo Gobbo

Team d'emergenza per il Saint-Vincent

Cusano e Signetto squalificati, Fessia non ancora disponibile

SAINT-VINCENT — Il ■ St-Vincent conta ■ infortunati e i «cattivi» e Giorgio Puia conta invece i pochi uomini che gli restano a disposizione per la delicata trasferta al Lamarmora ■ Biella contro i bianconeri ■ Sergio Caligaris. L'espulsione di Pegli è costata a Elio Signetto due giornate di squalifica (alle quali se ne aggiungerà almeno ■ terza per il secondo cartellino ■ rimediato dal capitano in Coppa Italia) e anche per Mauro Cusano è scattata la sospensione automatica, in attesa del verdetto disciplinare.

Come se non bastasse, sul pieno ricupero di Franco Fessia c'è ancora un po' d'incertezza. Il colpo alla testa che il portiere ■ subito mercoledì ■ nell'azione del gol vincente ■ Moncalieri è stato molto violento e Fessia oggi potrebbe anche non rischiare l'immediato rientro tra i ■. Puia, però, è fiducioso e confida nella piena ripresa (soprattutto a livello psicologico) del suo numero ■.

Giorgio Puia

La parentesi Coppa Italia-Moncalieri ha rovinato la settimana ■ ■ Saint-Vincent, anche se ■ si sforzano di dimenticare quegli ultimi venti minuti ■ gara. Dà l'esempio proprio il mister: «*La partita con il Moncalieri è ormai un capitolo archiviato; d'altra parte, fino alla rete dei piemontesi, avevamo giocato abbastanza bene e una volta in svantaggio soltanto l'eccessivo nervosismo ci ha negato il pareggio*».

La sconfitta, tuttavia, potrà servire, poiché ha messo a nudo un difetto che i biancocelesti dovranno eliminare al più presto: la paura ■ perdere e meglio il timore ■ non riuscire a rovesciare le sorti dell'incontro. Al gol del Moncalieri, quando mancavano venti minuti alla fine, il ■ St-Vincent ■ reagito con troppo nervosismo, cadendo in errori banali e senza mai creare ■ fastidi ■ portiere avversario, nonostante il gran correre e l'assedio dell'area «nemica». Una sola palla-gol in venti minuti (combinazione Saccavino-Monteforte) è veramente poco. Puia ha ricordato ai suoi giocatori che è indispensabile ■ una maggiore tranquillità. «*Soltanto la calma ci potrà permettere di superare i momenti difficili*».

Oggi concedere Signetto e Cusano alla Biellese è un regalo inatteso per lo ■ Caligaris, che mercoledì era salito in Valle per «spiare» il Marco Saint-Vincent. Puia, con Coppo, Peia e Rocci ancora in fase di rodaggio, varerà ■ Lamarmora (terreno quasi inespugnabile) una formazione d'emergenza e senza dubbio «frenata», sia per l'assenza di Cusano sia per la necessità di difendersi.

Brucato dovrebbe ■ ■ maglia numero tre, mentre Mirisola sembra essere il candidato ■ sostituzione di Signetto ■ linea mediana. Probabile la conferma ■ Coppo (almeno per un tempo), con Braini e Monteforte a ■ un aiuto a Pezzilli a centrocampo. Davanti toccherà a Bongiovanni tentare ■ punzecchiare la difesa dei lanieri.

I Puia non si nasconde le difficoltà, ma ■ cambia le sue abitudini battagliere: «*La Biellese è, assieme al Casale, la formazione favorita nella corsa alla promozione ■ C2, ma non credo riuscirà a fare del Saint-Vincent un solo boccone. Vincere sarà difficile anche per lei. Spiace per quanto è accaduto mercoledì sera, ma l'espulsione di Cusano e Signetto non ha condizionato l'ambiente né infaccato il morale dei miei giocatori*».

d. cr.

Il Coni non dà finanziamenti: cosa farà la Regione?

Domani la decisione per la pista del bob

CERVINIA — In Regione, la decisione sull'apertura della pista ■ bob del Lac Bleu per la prossima stagione invernale è stata rinviata a domani. Ed entro martedì dovrà essere comunicata al delegato Fisi Giancarlo Torriani (che è anche l'allenatore della nazionale azzurra di bob).

Torriani, domenica scorsa, ha annunciato ai presidenti ■ ■ club italiani, convocati a Treviso, il calendario delle manifestazioni della prossima stagione agonistica.

Dice Giuseppe Maquignaz, presidente del nuovo Bob Club Cervino: «*A Cervinia ■ svolgeranno la Coppa del mondo dal ■ ■ 14 gennaio; dal 15 al 24 i campionati italiani di bob a 2 e 4; dal 28 ■ 6 febbraio i corsi di addestramento piloti. Ma se la pista non verrà aperta, tutta l'attività verrà svolta su quella di Cortina*».

Carraro, presidente del Coni (come ricorda il segretario del Comitato gestione pista, deve ancora pagare oltre 100 milioni anticipati dalla Regione per la manutenzione della pista dello scorso anno), sembra irremovibile nel non volere aderire alla consolidata convenzione del riparto (fifty-fifty) con la Regione delle spese di gestione e manutenzione pista (circa 400 ■).

Alle insistenze dell'assessore regionale al Turismo, Giuseppe Borbey, Carraro ha obiettato che il diminuito gettito ■ Totocalcio (attraverso ■ il quale il Coni si finanzia) lo ha costretto a «tagliare» i contributi a tutte le Federazioni sportive italiane e che la pista cervinese (che, illuminata, due anni fa è stata resa artificiale con una spesa di oltre un miliardo) è sufficiente per l'attività ■ ■ i bobbisti italiani.

Dicono ■ Breuil: «*E' una decisione sconcertante e intempestiva, ■ noto quando è più tardi per fare i lavori di manutenzione ed è impossibile ricorrere al supporto di eventuali sponsor sostitutivi. Per risparmiare una cifra relativamente modesta, ■ rischia di lasciare inoperoso un impianto che costò miliardi disattendendo inoltre le aspettative dei tecnici e dei bobbisti ■ tutti i Paesi presenti ■ mondiali del gennaio scorso, che avevano chiesto di poter continuare a correre nella pista e ghiacciatura ■ turale del Lac Bleu*».

Luigi Castellarin

Cervinia, Eugenio Monti inaugura la pista di ■ 2 il 1962

■ chiude la pesca

AOSTA — Ultimo giorno di pesca. Si chiude infatti oggi la stagione che era cominciata il 31 marzo.

Si potrà ancora pescare nelle riserve turistiche (pagando l'apposito permesso) fino al 3 novembre.

Per i circa 2000 pescatori valdostani va ■ archivio una stagione ■ caratterizzata ■ luci e ombre e non sempre da molta fortuna.

Il secondo derby valdostano in Prima categoria

Difficile la riscossa del St-Christophe?

AOSTA — La terza giornata di andata del campionato di ■ ■ Prima categoria propone, tra le squadre valdostane, il secondo derby stagionale. Dopo ■ sconfitta subita domenica scorsa sul proprio terreno ad opera dell'Anpi Elter, il Saint Christophe ■ atteso questo pomeriggio ad un pronto riscatto sul terreno ■ Gressan dove rende visita al Sarre Chesallet-Simea di Enrico ■.

Esordio casalingo per il Fenusma ■ ■ ■ al propri tifosi sul campo di Nus mentre l'Anpi Elter tenterà di conseguire un risultato positivo sul difficile ■ del Valdengo.

Sarre Simea-St. Christophe. Si gioca sul terreno di Gressan in quanto i tempi per il completamento ■ stadio del Sarre sono più lunghi del previsto ed è probabile che la compagine di Editiel non possa ■ tutto il campionato disputare un incontro ■ di fronte ai propri tifosi. L'inizio è previsto ■ ■ ■ ■.

E' un confronto molto importante per entrambe le squadre, finora hanno ■ colto tutte e due un solo punto in classifica ed una eventuale sconfitta creerebbe all'interno dell'una o dell'altra società problemi tecnici ■ abbastanza difficili da risolvere. Il Saint Christophe cerca un successo pieno per riscattare la scialba prestazione interna di domenica scorsa.

Oltre all'assenza degli espulsi Massa e Cera dovrà fare a meno anche di Martini squalificato per sei settimane ■ seguito ad un atteggiamento irriguardoso assunto nei confronti dell'arbitro a fine partita. L'allenatore Gigi Danieli dice: «*Giocheremo con molta umiltà e fermezza facendo esordire sin dall'inizio anche alcuni giovani. Desidero dai ragazzi una prova di ■ e di lealtà*».

■ per ■ una ■ ■ toria è necessaria per dare ossigeno ad una classifica che rischia di diventare troppo presto irrespirabile. Precisa il tecnico: «*Ho fiducia nella squadra che, nonostante il passivo subito ad Occhieppo, mi è parsa ■ ripresa. In attacco gli automatismi cominciano a funzionare meglio ed anche i ragazzi hanno preso maggiore coscienza dei loro mezzi tecnici*». Partita quindi equilibrata, che potrebbe concludersi con ■ nulla ■ fatto.

Fenusma-Vigliano. Gli ■ ospiti hanno racimolato in classifica un solo punto, ■ tro il Saint Christophe, e ■ ■ dalla sconfitta interna subita ad opera del Dufour mentre la capolista Fenusma ■ presenta sul terreno amico con tutte ■ intenzioni di conquistare l'intera posta. Rientra in squadra Paustino Perruquet, la squadra per il resto non cambia.

Commenta il tecnico Nando Chasseur: «*Bisognerà cercare di andare subito a rete perché il Vigliano ha una difesa solida, imperniata sui due Romagnolo, che può essere superata solo giocando in pressing*».

Fulgor Valdengo-Anpi Elter. Il tecnico aostano De Ce■ è fiducioso: «*Giocheremo ■ molta accortezza, infoltendo il centrocampo ■ affidando a Bitto e Parasini ■ compito di penetrare nella difesa dei padroni di casa*».

c. g.

Serie A ■ bocce

AOSTA — Luigi Gregorio e Claudio Maino, portacolori della bocciofila Aosiana Valdafficio, si sono classificati al terzo posto nella 14ª giornata ■ campionato italiano di serie A, al termine della gara a coppie disputata ad Asti e valida per l'assegnazione ■ ■ Trofeo Carlo Novara.

I due giocatori sono stati sconfitti in semifinale dalla squadra di Gianotti e Cappello con il punteggio di 13-8. L'altra coppia valdostana in gara, formata da Mauro Mongiovetto e Renato Moro, è stata eliminata nei quarti di finale.

(c. g.)

Le partite del torneo di calcio di Seconda categoria

Il St-Pierre riuscirà ■ bloccare il Palazzo?

AOSTA — Tutte impegnate in trasferta le tre squadre che guidano a punteggio pieno il campionato ■ ■ ■ Seconda categoria. Il Palazzo gioca a Saint-Pierre, l'Aymavilles rende visita allo Charvensod e lo Châtillon si reca ■ Tesolin dove (alle 10,30) affronta ■ Sangiorgese.

Il compito più difficile spetta al Saint-Pierre che riceve un Palazzo lanciatissimo. Gli uomini di Carletti dovranno «inventare» qualcosa per tentare ■ fermare gli avanti avversari, guidati da un Maranta in grandi ■.

Charvensod-Aymavilles. I padroni ■ ■ stentano in questo avvio di campionato a rendere concreto il ■ lavoro svolto a centrocampo. L'Aymavilles è priva dello squalificato Roberto Cuc e toccherà a Savioz tentare ■ superare la difesa di Dario Comé e compagni.

Arnad-Gressan. Incontro equilibrato con assenze importanti ■ entrambi i fronti. Mancheranno Gorraz (Gressan) e Giovinazzo (Arnad) squalificati. Per tutte e due le squadre è importante muovere la classifica, per cui un pareggio sarebbe accolto bene.

Montalleco-Issogne. La squadra di Armando Peraldi arriva in visita alla neopro■ ■ compagine ■ na del presidente Tosatti. L'incontro potrebbe risolversi a ■ degli ospiti grazie alla maggior esperienza.

Bellavista-Pont Donnaz. I padroni ■ casa ■ ancora a zero punti in classifica e per la squadra di Mordenti, reduce da un vistoso successo ■ Verrès, l'incontro non pare proibitivo.

Verrès-Olimpia ■. ■ ospiti privi dello squalificato Signorini puntano alla conquista dell'intera posta. ■ Verrès ■ di certo conquistare ■ i primi punti ■ campionato. Partita quindi che si presenta vivace e ricca di temi agonistici.

St. Pierre-Palazzo. Compito difficile per la squadra del presidente Casetta, che cercherà ■ fermare la compagine ospite il cui avvio in campionato è stato bruciante. Il Saint-Pierre, ancora a ■ punti, ha ■ buoni segni di ripresa domenica scorsa e potrebbe anche fornire la ■ presa della giornata.

Sangiorgese-Châtillon. Si gioca alle 10,30 ■ Tesolin. La partita è equilibrata, specie ■ il profilo tattico, ■ do le due squadre guidate da allenatori esperti e preparati. Evangelisti ■ la Sangiorgese e Perazzone per lo Châ■ cercheranno ■ aggiu■ anche il confronto delle «panchine». Da seguire il gioco dell'ex Carlo Ammendola, sempre pericoloso.

Carlo Gobbo

Il bronzo alla Péaquin

AOSTA — A Roma, nelle finali nazionali dei Giochi della Gioventù, ■ Valle d'Aosta ha conquistato la sua prima medaglia per merito di Sabrina Péaquin, che nella gara di finale dei 50 metri con lancio del pallone e giunta terza, aggiudicandosi la medaglia di bronzo.

La specialità soltanto quest'anno è stata inserita nel programma del nuoto. Sabrina Péaquin ha praticato nuoto agonistico fino ad alcuni anni fa con il Nuoto Club Valle d'Aosta, ottenendo buoni risultati nello stile libero e nella ■. Ora non gareggia più: per partecipare ■ Giochi infatti bisogna essere iscritti soltanto a gruppi sportivi scolastici.

Sabrina Péaquin abita a St. Christophe, ha 14 anni e frequenta la prima classe del liceo scientifico ad Aosta.

Comincia il basket di serie C1

Gagliardi trova il primo ostacolo

AOSTA — L'allenatore della Gagliardi Basket, Luigi Frosini, spera di avere in squadra oggi anche il pivot Roberto Padovani che nell'incontro amichevole con il Biella aveva dovuto abbandonare il campo per una violenta gomitata all'occhio destro (all'ospedale gli hanno dato quattro punti di sutura).

La Gagliardi affronta infatti alle 17,30 nella palestra del quartiere Dora la prima partita del campionato di Serie C1 contro il quintetto toscano del Vaporella Lucca. «Mi auguro che Padovani si possa rimettere, perché contro il Vaporella sarà certamente dura». A Biella non hanno giocato Sartore e Tournoud, infortunati. Agostinelli è stato schierato per pochi minuti mentre Porceddu ha preferito evitare l'eccessivo scontro fisico con i padroni di casa.

Atmosfera serena nella squadra, che si appresta a cominciare il suo terzo campionato di C1. «*L'obiettivo è arrivare al termine nelle parti alte della classifica, in modo da poter andare di diritto in B2*», ha precisato il direttore sportivo Alfredo Massai. L'assetto tecnico del quintetto base non ha subito grosse variazioni, anche se l'innesto ■ ■ ha contribuito a aumentare la forza della Gagliardi.

«*Durante l'estate si sono però rafforzate quasi tutte le società e soltanto l'Albo, privo quest'anno di Carucci e di Colucci, pare essere un po' in difficoltà*», aggiunge l'allenatore ■ seconda Gabriele Frosio.

Il Vaporella Lucca è stato sconfitto in tutti e due gli incontri disputati nello scorso campionato contro la Gagliardi. In casa i gialloneri ■ però rischiato fino all'ultimo secondo ■ clamorosa sconfitta mentre a Lucca Tournoud e compagni erano stati molto bravi, vincendo per ■ ■ ■ punti ■ Venzon).

■ ospiti si presentano con un giocatore di notevole valore ■ l'ala Falsini, capocannoniere l'anno scorso nel girone C della C1. Dice Frosini: «*Ha giocato in serie A ■ i colori del Siena ■ ha una grande esperienza della serie B. Anche il pivot Tomei e ■ Guerrieri ■ giocatori pericolosi*».

Bisognerà perciò attaccare subito in velocità e per il quintetto base che ■ ■ sensibilmente all'inizio ■ posto da Carucci, Venzon, Zanata, Padovani e Sartore il test contro i toscani ■ indicativo per verificare ■ validità delle ambizioni giallonere per la serie B.

c. g.

L'informatica [illegible] I sistemi integrati trova ormai applicazione ovunque

Sulle spalle del «computer»

In Valle b[illegible] le vendite dei «personal» - Associazioni e enti pubblici adottano il «cervello elettronico» per programmare anche le scelte di politica amministrativa - Un lavoro più rapido, [illegible] vantaggio dei cittadini

Diceva Bernardo di Chartres nel Medioevo: «Siamo nani su spalle di giganti». In[illegible] i «grandi» del passato, del mondo classico, aiutavano con [illegible] loro opere i contemporanei [illegible] letterato a «vedere più lontano», oltre la portata della [illegible]ria mente.

Oggi si potrebbe dire che l'uomo si regge sulle spalle del computer, dei grandi sistemi integrati: con l'informatica riesce a [illegible] oltre gli orizzonti [illegible] proprie capacità.

La vita delle grandi nazioni ha un cuore pulsante elettronico. C'è [illegible] che quelle «spalle» [illegible] altrimenti il mondo finisce lì. (p. cer.)

AOSTA — Nel settore dell'informatica la Valle d'Aosta risulta in arretrato sia rispetto [illegible] possibilità di spesa [illegible] abitanti, sia in rapporto allo sviluppo dei sistemi integrati nelle altre regioni.

In Valle, infatti, sino ad oggi si è speso per l'acquisto di computers e programmi meno di quanto è stato fatto in parecchie altre località italiane. Questo malgrado i valdostani abbiano, secondo le statistiche, uno dei redditi pro-capite più alti del Paese.

Anche rispetto [illegible] altre nazioni europee, soprattutto a quelle limitrofe (Svizzera e Francia), la Valle d'Aosta risulta arretrata nel settore dell'informatica. Proprio [illegible] vicina Francia è in questo campo tra i Paesi più avanzati d'Europa.

Dice Eddy Ottoz, titolare dell'Informatique (società per la vendita di computers): *«Alla fine dell'800 la Valle d'Aosta aveva rispetto alle altre regioni italiane il minor numero di analfabeti, da allora abbiamo perso terreno e oggi il nostro primato è negativo».*

Quali sono le ragioni della lentezza con cui in Valle si è diffuso il [illegible] all'informatica?

Spiega Eddy Ottoz: *«L'amministrazione regionale in quasi tutte le attività economiche della Valle ha sempre avuto un ruolo determinante. Non muovendosi lei in questo settore, non lo ha fatto in modo rilevante nessuno. Soltanto adesso la Regione ha deciso di dotarsi di un grosso computer, il primo di questo genere in Valle».*

L'acquisto da parte della Regione del nuovo computer (costo minimo un miliardo e [illegible]) dovrebbe quindi far salire in Valle il «trend» della diffusione di strumenti per la tecnica informatica. Questo non basterà però a cambiare una realtà che vede la Valle d'Aosta tra le regioni con il minor numero di computer nelle scuole.

Tuttavia, contrariamente al ristagno segnalato altrove, nella regione attualmente sono ancora in aumento le vendite di computers: un segno questo che indicherebbe come la Valle stia colmando il ritardo tecnologico adeguandosi [illegible] esigenze [illegible] società moderna.

Dice ancora Ottoz: *«Che lo si voglia o no, il computer diventerà uno strumento indispensabile. L'importante è, nell'acquisto, fare [illegible] scelte adeguate alle proprie esigenze e trarre dalla macchina tutti i vantaggi possibili».*

Qual è la mappa dei computers in Valle? Il primo grande «cervello elettronico» sarà quello della Regione, di «medi» (costo un miliardo circa) ve ne sono tre: due nello stabilimento Deltasider e uno alla Regione. Tra i «mini» esiste una distinzione: i mediograndi (costo 250-500 milioni) sono cinque (Casinò e aziende private) e i piccoli (100 milioni) sono [illegible] trentina, tra i quali i sistemi adottati dai Comuni [illegible] Aosta e St-Vincent.

Seguono i «micro-computers» (dai 5 ai 40 milioni) usati da circa trecento piccole e medie aziende della regione, infine gli «home-computers» (dalle 100 mila lire al milione) quelli per ragazzi, certamente i più diffusi in Valle, dove [illegible] presume ve ne siano almeno 2500. b. m.

Quart. Un gruppo di operatori mentre lavorano ai video-terminali collegati al «cervello» elettronico

L'azienda adotta un motore nuovo

AOSTA — *«L'azienda-Co[illegible] di Aosta cambia motore»*: [illegible] questo slogan l'allora [illegible] Finanze Pasquale Parello aveva presentato l'introduzione dell'informatica nel palazzo municipale. Il sindaco Edoar[illegible] Bich [illegible] invece sottolineato che nell'amministrazione [illegible] capoluogo regionale era *«cominciato [illegible] nuovo modo di lavorare»*.

Il calcolatore elettronico è riuscito a migliorare i servizi e a dare [illegible] quadro sempre aggiornato della contabilità. L'elaboratore centrale è del tipo Ibm/38 e coordina, sotto comando, le operazioni, trasmettendo ogni informazione richiesta a venticinque video-terminali.

Era dal [illegible] che [illegible] attrezzature degli edifici del Comune di Aosta venivano sottoposte a [illegible] miglioramento per soddisfare la richiesta di una popolazione che ha raggiunto oggi i 38.030 abitanti ed è stata suddivisa in otto circoscrizioni (cinque zone urbane e tre frazioni).

Durante il «battesimo» del cervellone, con una breve manifestazione [illegible] stati premiati tutti gli assessori comunali alle Finanze che si erano succeduti sino alla passata legislatura: Domenico Mafrica, Gianni Bondaz, Ferdinando Bianco, Giuseppe Andronico, Graziano Lubox e Raffaele [illegible]

Il padrino della cerimonia [illegible] stato Pasquale Parello, oggi non più in giunta (chissà se premieranno anche lui, che [illegible] visto nascere il sistema elettronico).

L'aspetto più importante del computer ado[illegible] dal Comune aostano non è quello di fornire in un tempo più breve i certificati richiesti dai cittadini, [illegible] sgombrare [illegible] campo da tante «scartoffie» grazie alla memorizzazione dei dati, di funzionare come archivio delle delibere e degli atti amministrativi.

Il sistema in realtà consente [illegible] di fare scelte [illegible] politica amministrativa [illegible] concrete, cio[illegible] elementi di riferimento sicuri e aggiornati. Un esempio è offerto dalla possibilità di avere con poche ore di lavoro un quadro aggiornato, in tempo reale, dell'andamento demografico della popolazione.

L'informatica consente quindi una programmazione [illegible] dati certi, riducendo gli sprechi e le spese: se si devono costruire nuove scuole e asili-nido, la decisione sul numero, sull'ubicazione, persino sulle scelte architettoniche dovrà tenere conto delle informazioni fornite dal calcolatore sulle fasce d'età dei cittadini, sulle zone di residenza, sulla posizione rispet[illegible] ore di sole.

Il cervello elettronico elabora tutti i dati forniti e li restituisce secondo lo schema desiderato: l'unica difficoltà è saperlo «nutrire» e interrogare. Il ventaglio di operazioni è infatti molto ampio: stato civile, ufficio elettorale, archivio degli atti [illegible].

La «macchina» non sostituisce completamente l'uomo, ma ne allevia e rende più veloce il lavoro. Tuttavia un sistema completo elimina parecchie funzioni manuali e riduce l'incidenza numerica del personale. E' quindi un apparato da osservare e studiare: il Comune di Aosta ha sempre detto di essere disponibile a visite guidate, anche di studenti, per mostrare il funzionamento del sistema integrato. b. bas.

Aosta — Un lavoro svolto con l'elaboratore è l'«indagine socio-economica sulla popolazione anziana della città di Aosta» nel 1984 condotta dall'assessorato comunale ai Servizi sociali. Essa contiene un'infinità di dati sulla salute, sulle abitazioni, sugli istituti di ricovero, sulla domanda di servizi, sui rapporti con i figli e sulla situazione economica.

La Regione Valle d'Aosta sta per adottare un maxisistema integrato

L'assessore dialoga sul video

Avrà sul tavolo lo schermo terminale - Prevista l'installazione d'una ventina di «M 24»

AOSTA — Fra qualche mese, in Regione, gli as[illegible] ri dialogheranno sul video, collegato al computer, che diventerà il loro più [illegible] canale di comunicazione: il piccolo schermo [illegible] sulla loro scrivania, accanto al telefono. L'informatica cambia anche il modo di amministrare e, forse, di fare politica.

La Regione Autonoma Valle [illegible] i primi passi per il piano di sviluppo che è stato battezzato «Electronic data processing» e prevede un primo investimento di un miliardo e mezzo.

Il vecchio elaboratore è stato sostituito con un altro più potente della Olivetti (nella fase iniziale saranno installati negli assessorati una ventina di «M 24») e sono stati stipulati contratti di consulenza con società esterne di informatica.

Pochi giorni fa è stata anche modificata la composizione del Comitato di pianificazione dell'informatica regionale. Ne fanno parte il presidente della giunta Augusto Rollandin, i consiglieri Valerio Benefort, Angelo Pollicini e Demetrio Mafrica e il responsabile del servizio elaborazione dati Italo Droz. L'organismo potrà anche avvalersi di esperti che saranno convocati secondo le esigenze che via via si presenteranno.

Il «sistema» dovrebbe avere un'impostazione a tre «fasce» di livello. Un calcolatore centrale che svolgerebbe le funzioni di banca-dati, incamerando le notizie di carattere generale e relative, per esempio, al personale della Regione, alla Sovrintendenza agli studi, al Corpo forestale, agli interventi di soccorso in montagna e antincendio e alla Finanziaria. Il «cervellone» avrebbe in memoria anche i quadri statistici della Valle.

La seconda «fascia» dovrebbe essere settoriale, a vantaggio dei singoli assessorati, dei servizi e di uffici particolari. L'ultimo livello entrerebbe nel campo dei video-terminali «intelligenti» per assessori e dirigenti.

Le tre «fasce», naturalmente, hanno la possibilità di essere collegate fra di loro, di scambiarsi informazioni e messaggi, di integrarsi l'una con l'altra. Questa rivoluzione informatica è in preparazione.

Il servizio elaborazione dati sta effettuando un censimento per conoscere le esigenze di automazione dei diversi uffici regionali, soprattutto di quelli tecnici (Lavori pubblici, Turismo, Agricoltura e Foreste) per poi predisporre un piano di lavoro sul «Sistema informativo regionale unificato», con l'indicazione degli oneri di spesa per il 1986.

L'Edp (Electronic data processing) [illegible] anche traguardi più ambiziosi. Dal «quartier generale» di piazza Deffeyes il sistema di automazione dovrebbe allargarsi al resto del territorio, interessando gli organismi e gli enti che sono abitualmente in contatto (o addirittura dipendono) con la Regione. d. cr.

Uno dei video terminali installati nelle amministrazioni pubbliche

Due terzi dei robot installati in Italia, un computer prodotto ogni 15 secondi

[illegible] «triangolo elettronico» [illegible]

La [illegible] compresa fra Torino, Ivrea e Novara può rivaleggiare con la Silicon Valley californiana - Gli investimenti [illegible] industrie [illegible] alta tecnologia [illegible] l'impegno del mondo scolastico - Il progetto «Tecnocity»

Silicon Valley, la «valle del silicio», cuore dell'industria informatica statunitense, ha una gemella in Piemonte: è il triangolo Torino-Ivrea-Novara. In quest'area sono concentrati i due terzi dei robot installati in Italia, la metà dei laser di potenza funzionanti nella Cee, 15 mila persone lavorano in attività di sperimentazione e sviluppo nel settore dell'«Hi-tech», cioè delle industrie che producono tecnologie d'avanguardia.

Qui hanno sede numerosi centri di ricerche: a Torino quello della Rai, a Orbassano quello della Fiat, a Cambiano quello [illegible] Pininfarina. C'è il Cnr e l'Istituto di [illegible] nucleare, e poi lo Cselt, che da più di vent'anni si occupa di telecomunicazioni ed ora sta sviluppando programmi sulle fibre ottiche e sull'intelligen[illegible]rtificiale.

Gli elenchi sono aridi, ma spesso eloquenti, e quello delle «punte di diamante» [illegible]lla Silicon Valley italiana è assai lungo. Sempre a Torino è nato recentemente il centro europeo per la fabbrica interamente automatizzata, su iniziativa della Digital Equipment. Il Comau produce robot esportati anche negli Stati Uniti. Aeritalia e Microtecnica lavorano per il laboratorio spaziale europeo. I consorzi Csea e Csi (Regione, Politecnico, Università) si occupano [illegible] informatica [illegible] elettronica. A Saluggia c'è il Cnen, e la Sorin biomedica che produce «pezzi di ricambio» per il corpo umano, come le valvole cardiache. A Ivrea e nel Canavese, c'è il «mastodonte elettronico» Olivetti, fabbriche che [illegible] sfornare un computer ogni 15 secondi, e poi la Honeywell di Caluso, e decine [illegible] piccole aziende produttrici di «software», programmi [illegible] elaboratori elettronici di [illegible] le marche. E [illegible] la Rbm (studi e applicazioni per i laseri, la Rbm (ricerche biomediche). L'elenco è ancora lungo, ma già questa veloce panoramica rende l'idea di quanto sia poderoso il «cuore elettronico» piemontese.

[illegible] italiana, è già una realtà: nella foto, il laboratorio dell'istituto «Quazz[illegible]» di Torino

Impossibile dire quanti siano i computer funzionanti nella regione più elettronica d'Italia. Un dato è certo: il loro numero è in costante aumento, sia nelle aziende, sia negli studi professionali, sia fra i privati.

Anche il mondo scolastico [illegible] la sfida. A Torino è sorta una delle prime facoltà italiane di informatica, [illegible] istituti tecnici, anche di provincia, sono previsti corsi di specializzazione in questa materia, e addirittura in settori particolari di essa. A Trino, ad esempio, dovrebbe presto essere avviata una scuola di «agronica», per le applicazioni dei computer in agricoltura.

Esiste anche un [illegible]ma, varato dalla Fondazione Agnelli, per [illegible] una o[illegible]nizzazione omogenea [illegible] quest'area. Il progetto si chiama «Tecnocity», e punta sul miglioramento dei rapporti fra industria e Università per il settore delle [illegible] tecnologie, sulla creazione di una rete telematica, sull'aumento degli scambi d'informazioni fra tecnologi ed imprenditori, per «non lasciare [illegible] caso e all'improvvisazione la struttura della ricerca tecnico-scientifica in questa regione».

L'obiettivo, sentito da tutti, è quello di collegare gli istituti esistenti, le industrie avanzate, il capitale di rischio, e di creare un nucleo con funzioni di stimolo, in contatto [illegible] centri di ricerca americani ed europei. E' q[illegible]llo c[illegible] è avvenuto, [illegible] successo, per la Silicon Valley californiana, che ha avuto le sue radici nella Stanford University. Questo ateneo, nel 1951, affittò una parte del proprio «campus» di Palo Alto (300 ettari) a piccole aziende che intendevano applicare i risultati di ricerche scientifiche nel [illegible] elettronico. Il successo fu tale che le aziende si moltiplicarono, [illegible] a [illegible] di San Francisco, nella contea di Santa Clara. La valle un tempo famosa per [illegible] produzione di prugne, esportate in tutto il mondo, prese il nome di Silicon Valley dal silicio, materia prima per la produzione dei microcomponenti dei computers.

Oggi la Silicon Valley [illegible] vivendo un periodo di crisi, dovuto a una certa stagnazione del mercato e alla concorrenza spietata che si fanno colossi e «nani» dell'industria elettronica americana. In [illegible] situazione di questo genere, la Tecnocity piemontese avrebbe ancora più possibilità di farsi sentire, a livello mondiale, grazie al fatto che può contare [illegible] una maggior diversificazione produt[illegible]. Le manca solo [illegible] «sistema nervoso» che consenta a tutte [illegible] componenti di marciare insieme, in modo coordinato.

d. co.

La rivoluzione informatica arriva a scuola, [illegible] per i giovani è cominciata da tempo

Non è soltanto videogioco da ragazzi

Il ministero della Pubblica istruzione ha convalidato [illegible] tendenza già in atto - A Biella un progetto pilota [illegible] Comunità europea - Il videogame resta però l'approccio più semplice ai segreti del computer

L'anno scorso, su 1300 nuovi iscritti alla facoltà d'ingegneria del Politecnico [illegible] Torino, seicento hanno scelto il corso di laurea [illegible] elettronica. Conseguenza di un interesse sempre crescente dei giovani per l'informatica? Solo [illegible] parte. Probabilmente, sulle scelte [illegible] neouniversitari pesa [illegible] pratiutto [illegible] considerazione pratica: l'elettronica oggi è un settore trainante, e quindi una volta laureati sarà meno difficile trovare lavoro. Un calcolo che rischia di rivelarsi perdente, se si pensa che quegli studenti usciranno dal Politecnico, nella migliore delle ipotesi, fra cinque anni, quando il mercato potrebbe già essere saturo.

Ma, al di là delle scelte universitarie, per i giovani il computer è ormai una realtà quotidiana, [illegible] tempo libero e nello studio, e lo diventerà ancor più [illegible] che il ministero della Pubblica istruzione ha istituito le «ore di informatica» nelle scuole: un inizio cauto, che qualcuno ha addirittura definito «semiclandestino». [illegible] è un [illegible]. E i provveditorati hanno cominciato un affannoso censimento degli elaboratori e delle attrezzature in possesso delle scuole. Ne è venuto fuori un quadro non esaltante, se confrontato alla situazione di altri Paesi, ma neppure disastroso, come qualcuno temeva. Oggi i «personal» usati nella didattica sarebbero, in Italia, circa 4000, che salgono a seimila con altri sistemi [illegible] gli «home computer»: e queste cifre non tengono conto [illegible] molti istituti che ancora non hanno risposto al questionario del ministero.

In Piemonte la situazione è rassicurante: le scuole, [illegible] pratiutto quelle tecniche e commerciali, hanno un «parco informatico» complessivamente buono. «All'istituto tecnico industriale di Biella è già partita la sperimentazione di un progetto pilota della Comunità europea, ma anche altre [illegible] [illegible] provincia sono ottimamente attrezzate», dicono con soddisfazione al provveditorato agli studi di Vercelli.

A Novara, invece, portano ad esempio l'Itis «Omar», che ha già ospitato numerosi corsi di programmazione, e che dispone [illegible] ben [illegible] personal computer. «E intanto [illegible] magistrale "Bellini" ha chiesto di installare un laboratorio informatico», aggiunge il funzionario che ha condotto l'indagine in città e in provincia.

I ragazzi, dal canto loro, non sembrano emozionarsi eccessivamente per [illegible] novità: «Il computer in classe? — dice Andrea, 15 anni, studente astigiano — [illegible] chiedo se i professori siano in grado di insegnarci qualcosa di veramente utile». Spesso i ragazzi [illegible], presunti allievi, hanno in realtà ben poco da imparare. Non tutti sono al livello di Fulvio Dominici, studente di Grugliasco che a diciannove anni ha progettato un videogioco acquistato dalla Mastertronic, che lo ha inserito nel [illegible] catalogo internazionale; però i piccoli geni del computer sono più numerosi di quanto [illegible] possa immaginare.

E' una «cultura [illegible]» che si intuisce soltanto leggendo [illegible] attenzione le rubriche di «posta dei lettori» delle riviste d'informatica: ragazzini che chiedono spiegazioni, sottopongono listati e programmi al giudizio degli esperti, suggeriscono nuove soluzioni per vecchi problemi. Quasi tutti partono dal videogioco. «Adesso ho comperato un Apple, [illegible] interessa l'informatica in tutti i suoi aspetti. Prima, quando avevo il Coleco, mi accontentavo dei giochi: è stato così che mi sono avvicinato al computer», spiega Silvio Giorgis, 17 anni, di Savigliano. Silvio, figlio di un imprenditore, frequenta [illegible] quinto anno di ragioneria. Fino a qualche tempo fa era l'animatore del «Videocoleco Giochi Club»: «Adesso ho lasciato perdere: l'idea del club m'era venuta [illegible] crearmi una serie di contatti [illegible] altri ragazzi, per scambiare le cartucce dei giochi. Niente di ufficiale, per carità. Eravamo [illegible] in tutta Italia. Ci tenevamo [illegible] aggiornati sulle novità, ci passavamo informazioni e suggerimenti tecnici. Ora ho altri interessi, ma la [illegible] in sé [illegible] divertente».

Adesso il computer [illegible] ufficialmente nella scuola italiana

C'è però chi non la pensa come Silvio, e resta fedele al videogame. Scorrendo l'elenco dei record realizzati dai lettori di «Videogiochi», una rivista [illegible] settore, saltano all'occhio i nomi dei «giovani leoni» piemontesi: la classifica di agosto, per esempio, vedeva Vittorio Betti, di Acqui, spodestare con 2.446.720 punti il concittadino E[illegible] Berto dal trono di «Le Mans», un video[illegible] che [illegible] le [illegible] automobilistiche. E il novarese Di L[illegible] presentava uno [illegible] di 2.233.320 punti [illegible] «Bump&Jump»: più di quanto [illegible] le «charts» americane accreditino al recordman Usa Michael Ternasky.

g. for.

Una mostra rivela le bellezze del paese più industrializzato dell'Astigiano

Un angolo della mostra [illegible] storia [illegible] Villanova e i due aspetti (agricolo e industriale) del paese

«Un itinerario storico» per riscoprire Villanova

Valorizzati scorci e aspetti artistici [illegible] paese - Immagini che raccontano la vita di ieri - Le ville dei nobili

VILLANOVA — Fregi in cotto, capitelli [illegible] dodicesimo secolo, colonne antiche [illegible] bassorilievi in arenaria: questa una minima parte del materiale esposto nella rassegna fotografica «Riscopriamo Villanova - Itinerario storico sugli angoli caratteristici del paese», che rivela aspetti del tutto insospettati, e talvolta inediti, sulla cittadina [illegible] industrializzata della provincia.

Villanova e la sua storia: una mostra tutta [illegible] studiare, seguendo il dettagliato percorso che gli organizzatori hanno istituito e la vasta documentazione didascalica. La rassegna, curata da Francesco Tessiore, si avvale della collaborazione della Biblioteca Civica, dell'assessorato [illegible] la Cultura e del gruppo cult[illegible] «Maria Minelli».

Le fotografie sono esposte nei rinnovati locali del salone municipale: oggi la mostra resterà aperta dalle 9 alle 19.

Proprio i particolari artistici più insospettati sono gli aspetti che maggiormente incuriosiscono i visitatori; per esempio un lungo fregio in cotto, risalente al 1400-1500, incorporato in un vecchio edificio di via Roma, oggi sede, al pianoterra, di negozi ed esercizi commerciali. Una ampia rassegna fotografica [illegible] dedicata a Borgata Corveglia, il nucleo più antico del paese, oggi zona di cascine coloniche e di avviate aziende agricole, nei secoli passati corte medievale e monastero.

Il nome deriva [illegible] «Curtis vetula», o vecchia cascina; nel 1001 le monache benedet[illegible] di Pavia ricevettero in dono da Ottone III imperatore la fattoria e in un [illegible] costruirono il monastero, trasformato successivamente in fortezza. L'origine religiosa dell'edificio [illegible] tuttora evidente da alcuni particolari, come capitelli e colonne in arenaria, [illegible] finestre a bifora: conservate ma bisognose [illegible] interventi di restauro.

Tre sezioni della mostra sono dedicate ai secoli più tormentati della storia antica del paese: il 1500, con l'alternanza [illegible] dominatori francesi [illegible] spagnoli e la destinazione [illegible] borgo a sede di fortezza; il 1600 con l'arrivo [illegible] flagello della peste, la persecuzione dei valdesi e il [illegible] fatto alla Madonna dell'Immacolata nel 1690, solennità che [illegible]ra oggi si celebra con festeggiamenti particolari; il 1700 con la fine dell'autonomia di Villanova, infeudata al conte Ignazio Meyner per un grave incidente: un canto popolare, recitato durante le rogazioni, mal accetto a un Savoia.

[illegible] sono inoltre vecchissime fotografie che raccontano «il paese com'era», con la via maestra sede dell'antica locanda «Albergo del muletto», del 1914; i bambini ospiti dell'asilo ritratti in gruppo nel 1880, quando la Congregazione di carità aveva da poco lanciato l'appello che «con cinque lire a famiglia si può aprire un asilo»; la banda musicale a fine secolo, già allora una fra le più prestigiose della zona.

Ci sono infine le ville nobiliari, come la cascina Varietta del 1700, la villa dei La Marmora (in borgata Savi), popolarmente detta «El cluchè» in quanto, distrutta durante la guerra, [illegible]ervò soltanto il campanile. Alcune fotografie scattate dall'alto da Giuseppe Tamagnone immortalano angoli pittoreschi del paese.

Molto spazio è dedicato infine [illegible] religiosità e alle chiese; si [illegible] per esempio, che [illegible] ad una ragazza di nome Maria Bal «apparve una signora che la invitava a bene comportarsi e a bere acqua»; sul luogo dell'«apparizione» fu eretta prima una colonna votiva, poi, visto [illegible] frotte di persone che accorrevano a bere l'acqua del miracolo, [illegible] decise di costruire il santuario [illegible] conosciuto come Madonna [illegible]le Grazie.

[illegible] [illegible] è storia [illegible]: ci sono le fotografie [illegible] della zona industrializzata e la ferrovia, le strade e l'autostrada e tutte [illegible] associazioni (culturali, volontarie, musicali e polisportive) che curano tuttora la vita e le iniziative del paese. Tutto il materiale della rassegna è racchiuso in un'interessante pubblicazione, [illegible] [illegible] grafica e testo, [illegible] Francesco Tessiore, in vendita a prezzo libero, con l'offerta minima [illegible] [illegible] 2 mila.

Laura [illegible]

LA [illegible]

Abitanti [illegible] 1° settembre 1985: 4238.

Altitudine: m 257 sul livello del mare.

Distanza [illegible] **Asti:** km 24.

Amministrazione: la giunta è formata dal sindaco Ivo Bogetto e dagli assessori Giuseppe Tamagnone, Antonio Tamagnone, Giuseppe Vesio, Enrico Aprato, Rosanna Valle, Giuseppe Mina.

Da vedere in paese: Borgata Corveglia, con resti del castello; le torri [illegible] avvistamento «Bisocche»; la torre civica; le chi[illegible] [illegible] [illegible] Martino, di San Pietro, della Santissima Annunziata e dei «Batù».

Villanova, tra industria [illegible] agricoltura, punta sulla crescita dei servizi per la popolazione

Nuove strade, metanodotto e [illegible] sportiva nei progetti dell'amministrazione comunale

VILLANOVA — Molti progetti [illegible] l'amministrazione comunale, capeggiata [illegible] [illegible] sindaco, il medico Ivo Bogetto, alcuni nuovi, altri [illegible] avviati nelle precedenti legislature. Filo conduttore di quasi tutta la futura politica locale, il dotare di servizi più consoni la cittadina, da vent'anni almeno a metà strada fra industrializzazione ed agricoltura, le due fonti principali dell'occupazione villanovese, cercando di non penalizzare nè l'uno nè l'altro settore; contemporaneamente rivalutare gruppi, associazioni ed attività che operano in [illegible] da anni.

Fra [illegible] opere pubbliche più imponenti, la ristrutturazione [illegible] palazzo comunale (un edificio con facciata in stile neoclassico) che da anni denunciava insufficienze di vario genere, dalla scarsità dei locali per gli uffici alla mancanza di saloni per iniziative di carattere sociale, adatti ad ospitare anche le attività [illegible] gruppi culturali operanti [illegible] paese.

Il progetto (la cui realizzazione ha richiesto circa [illegible] milioni [illegible] spesa) è a buon punto; nella sala d'ingresso e nell'ex ufficio del sindaco sono stati ricavati due ampi locali (quelli che attualmente ospitano la mostra fotografica) mentre il salone consiliare verrà costruito al piano terreno. Nuov[illegible] l'ufficio tecnico[illegible] aggiunti altri vani [illegible] un'ala posteriore.

Sono in corso intanto lavori di risistemazione di parecchie strade per meglio collegare frazioni e concentrico [illegible] le statali, [illegible]tre proseguono le opere per la complet. dotazione di fognature, per quanto riguarda la rete [illegible] metanizzazione, [illegible] segnalare che il concentrico è già allacciato, mentre si sta progettando la rete in località Stazione.

Nuovi progetti inoltre per l'area sportiva. Spiega il sindaco: *«Intenzione dell'amministrazione è ampliare le strutture che già esistono intorno alla pista d'atletica e al campo di calcio, con un edificio polivalente, che ospiti anche spogliatoi, recapito per un custode e campi da tennis. Il Comune ha recentemente affidato l'incarico ad un tecnico per lo studio del progetto»*.

Ci sono poi due opere che rivestono, per l'economia del paese, grande importanza: uno riguarda la costruzione di un collegamento diretto fra la sede della «Villanova Spa», in località Onsetto, e la statale per Chieri. «*Quest'opera consentirebbe di eliminare dal paese molti fattori di rischio, sollevando la circolazione interna dagli intoppi che il continuo passaggio dei camion diretti allo stabilimento* [illegible]», commenta Ivo Bogetto. Il secondo [illegible] la costruzione [illegible] un altro importante servizio: lo svincolo, verso il paese, dell'autostrada Torino-Piacenza, allo studio da anni; di tanto in tanto ridiscusso in sede «Satap» e comprensoriale, che oggi finalmente pare imminente.

Dopo anni di blocco infine, pare che anche nel campo dell'edilizia pubblica qualcosa si stia muovendo: nel piano regolatore generale sono previsti tre edifici che rientrano nel cosiddetto «Pep» (Piano edilizio popolare): si costruiranno così nuovi alloggi.

Infine un progetto, sollecitato dai tecnici della Commissione agricola di zona, che ha trovato riscontro da parte dell'Esap (l'Ente sviluppo agricolo del Piemonte): si tratta di uno studio dettagliato su di un ampio tratto della piana villanovese per individuare le risorse idriche della zona.

l. b.

La chiesa [illegible] Batù sorge nel centro storico di Villanova

LA MAPPA DELLE MAGGIORANZE [illegible] MAGGIORI

Come sono nate le Giunte che governano la «Granda»

Pentapartito in Provincia, a Cuneo e Bra - Alla dc tutti i sindaci - Il «caso Ceva»

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — «*E il pentapartito* [illegible]»: rimandato a settembre da un'estate politica all'insegna del rinvio, l'accordo a cinque è infine «passato» [illegible] Provincia e al Comune di [illegible]neo.

Ci sono voluti quattro mesi, malgrado le intese nazionali e regionali, per [illegible] un patto che subito dopo le Amministrative di maggio sembrava cosa fatta. La [illegible] — confermata partito di larga maggioranza relativa — si [illegible] sempre pronunciata per giunte «*nell'ambito del pentapartito*», i laici erano disponibili al confronto, ma all'orizzonte si affacciavano anche ipotesi «riduttive», come il tripartito dc-psi-psdi, mai confermato dalle segreterie ma, per qualche settimana almeno, qualcosa in più di una «voce».

Nell'Amministrazione provinciale, che dall'80 all'85 aveva un esecutivo dc-pli-pri-psdi, sono entrati anche i socialisti, per la prima volta dopo quarant'anni. Presidente è stato eletto Guido Bonino, 53 anni, ex sindaco democristiano di Cuneo; vice Giovanbattista Fossati (psi).

Il pentapartito provinciale dispone di 24 voti su [illegible]; all'opposizione pci, verdi-occitani e msi. Una maggioranza molto larga, che consentirà alla «Granda» una navigazione tranquilla, [illegible] non affioreranno dissidi fra i cinque e nell'ambito della dc, dove la «soluzione Bonino» [illegible] in forse per mesi e, secondo alcuni, potrebbe essere soltanto temporanea.

Cuneo si è «allineata» al pentapartito, capeggiato dal nuovo sindaco Elvio Viano, 43 anni, democristiano; vice Nello Streri, del psdi, confer[illegible] nell'assessorato alla Cultura. La giunta a cinque è sostenuta da 23 consiglieri su [illegible].

Bra — a parte Cuneo — è l'unico fra i Comuni maggiori che si è dato un governo a cinque. Nuovo sindaco l'avvocato Piero Cravero (dc), 53 anni, che ha sostituito Piero Fraire, eletto consigliere regionale. Rispetto all'80, [illegible] l'ingresso in giunta il pri, mentre nelle trattative sarebbe stata promessa ai socialisti la presidenza della Cassa di Risparmio.

Alba ha confermato [illegible] giunta dc-pri, con sindaco il democristiano Tomaso Zanoletti, 41 anni, avvocato e insegnante; vice è il repubblicano Lorenzo Boretto. A maggio lo «scudo crociato» aveva ottenuto [illegible] seggi su quaranta.

Saluzzo ha eletto sindaco per la terza volta il dc Franco Lovera, 39 [illegible], geometra, confermando anche il tripar[illegible] dc-pli-psdi. Venerdì sera Lovera, ammalato, non ha presieduto il Consiglio comunale, si [illegible] addirittura parlato di possibili dimissioni, che però non sono state presentate. La giunta è per ora guidata [illegible] vicesindaco liberale Antonio Battisti.

Fossano ha nominato primo cittadino [illegible] giovane dc Angelo Manfi (28 anni, laurea in filosofia), che guida una giunta dc-pli-psdi, con l'appoggio esterno del pri. Il psi è politicamente all'opposizione.

A Dronero l'esecutivo è co[illegible] da [illegible] e Lista civica «Indipendenti per il progresso di Dronero»: nella maggioranza precedente c'era il psdi. Nuovo sindaco Pier Giuseppe Reineri (dc), medi[illegible].

Monocolore dc

A Caraglio monocolore dc, [illegible] sindaco Alberto Bellardo [illegible] anni, funzionario della Provincia eletto con 11 suffragi nella seconda seduta. Pli e psi hanno criticato duramente la dc locale, che «*si era opposta all'apertura della collaborazione* [illegible] *giunta nell'ambito del pentapartito*».

Cherasco [illegible] dc [illegible] seggi [illegible] venti) ha rieletto primo cittadino il professor Michelino Germanetto.

A Borgo San Dalmazzo — finita con le elezioni [illegible] maggio l'esperienza dell'esecutivo «tecnico» pli-psi-pci — il [illegible]nato [illegible] sindaco democristiano [illegible] il mobiliere Angelo Beltramo, [illegible] anni, votato anche [illegible] psdi, psi e pri. Molto critici [illegible] questa soluzione, i liberali.

Vernasca ha conferm[illegible] Piero [illegible] dc, 43 anni, coltivatore diretto, che guida un esecutivo dc-psi, forte di 14 seggi su venti (i democristiani hanno la maggioranza assoluta con 11 consiglieri).

Bagnolo, dove per la prima volta [illegible] era votato con la proporzionale, ha eletto nuovo sindaco il geometra Stefano Depetris, 48 anni, libero professionista, dc, che ha sostituito il socialista Elio Ribot[illegible].

A Savigliano è stato eletto nuovo sindaco il democristiano [illegible] Remigio Gaffetto (50 anni), geometra, libero professionista. L'esecutivo è dc-psi-psdi (prima era dc-psdi).

[illegible] in minoranza

Mondovì: Luciano Mondino, 33 anni, geometra, dc, è il [illegible] primo cittadino, alla guida di una coalizione dc-pri-psi-psdi. In minoranza, oltre a comunisti e Lista civica, i [illegible], guidati dal vicesegretario nazionale Raffaele Costa.

Anche a Boves liberali all'opposizione (prima avevano il vicesindaco) con psi e pci. La giunta dc-psdi ha rieletto sindaco il democristiano Pier Giorgio Peano.

A Busca c'è un monocolore dc capeggiato da Terenzio Delfino, 36 anni, confermato pri[illegible] cittadino. [illegible] banchi di minoranza i liberali (usciti rafforzati dal voto), psi e pci.

Problema aperto

Rimane aperto, in provincia, soltanto il problema di Ceva, dove si fronteggiano due schieramenti [illegible] 10 consiglieri: da una parte dc e pli, dall'altra psdi, psi, pci e Lista civica. Dopo due «fumate nere» per l'elezione del sindaco, il Consiglio comunale è stato riconvocato per martedì sera (preceduto domani, a quanto sembra, [illegible] un in[illegible] delle segreterie provinciali). Si troverà una soluzione in extremis o arriverà il commissario, con [illegible] anticipate?

Giuseppe Grosso

Oggi si corre il Palio: i sette borghi [illegible] pronti alla sfida

Alba ha «battezzato» gli asini

Ironia, comicità e giochi di parole nella scelta dei nomi - Alcuni esempi: «Bot», «Lembo Kid», «SS20», «Ciòlancasblenca»

ALBA — Chi vincerà il pa[illegible] e a chi andrà l'acciuga? Dopo mesi di preparativi ad Alba si vivono le ultime ore di suspense prima della corsa burlona [illegible] gli asini [illegible] metteranno a repentaglio l'onore dei sette borghi partecipanti alla Giostra delle Cento Torri.

E' l'appuntamento storico-folkloristico della prima domenica di ottobre [illegible] apre le manifestazioni dell'autunno albese e precede di pochi giorni la «55ª Fiera nazionale del Tartufo» in programma dal 12 al 20.

I quattordici somari (due per ogni borgo) arrivano stamane in gran segreto e vengono assegnati a sorteggio.

Li accompagneranno in pista nomi gustosi. Il borgo delle Rane, vincitore lo scorso anno (colori azzurro e giallo) si presenta [illegible] asini «Selvatico» montato da [illegible] e «Scoppola» [illegible] il fantino «Hai-a-Rafa»; il Brichet (rosa-turchese-bianco) affida le sorti del borgo ad «Amadeus» montato [illegible] «Gamba Lunga» e «Ciòlancasblenca» con il fantino «Kremlin».

San Martino (biancoverde) si presente[illegible] i somari «Walter» fantino «Vicinet» e «Micatelodogratis» montato [illegible] «Pudico». Per il borgo Moretta (verde-giallo) [illegible] asini «Cihaliaciera» montato da «Thofusolamolo»; «Basin e [illegible]» fantino «[illegible] Amour» per i «Palin Tesor» (rosso-blu-giallo) scendono in pista l'asino «Pica pere» montato da [illegible] Dolores Sanchez Moreno e «Bot» guidato da «Gloria». Il borgo di [illegible] Lorenzo (azzurro e bianco) si presenta [illegible] «Busca» guidato da «Nebbia» e «Funzionario incaricato» montato da «Geometra». Per il «Fumo» (rosso-giallo) corrono «Agricol» [illegible] da «Blue Dolphin» e «Betty-no» con il fantino «Pere-Z».

Agli asini in gara per il palio si aggiungeranno due quadrupedi con le insegne della Credenza della Giostra che hanno solo il compito di dare spettacolo. Si chiameranno «Leo Pericolo» fantino «Lembo Kid» e «SS20» montato da «Pershing 2».

Anche se la corsa con gli asini, testardi, cocciuti, capaci di fermarsi e non [illegible] un passo in più o di cambiare rotta all'improvviso, sarà il [illegible] più divertente, molto interessante [illegible] prospetta la rievocazione storica [illegible] medioevale con oltre cinquecento personaggi in costume. L'appuntamento è per le ore 14 in piazza del Duomo dove è fissato il raduno dei borghigiani al rintocco della campana.

La sfilata raggiungerà il campo del palio nella vicina area del [illegible] civico. Fra [illegible] altri assisteranno alla manifestazione turisti tedeschi di Boblingen della Repubblica Federale, città che si è unita ufficialmente in gemellaggio con Alba venerdì, nel corso di una seduta straordinaria del consiglio comunale.

Ieri al mercato della galleria della Maddalena [illegible] arrivati i primi trifolai [illegible] 4-5 chilogrammi contesi a 130-150 [illegible] lire l'ettogrammo.

Gianfranco Fiori

La città di Alba vive oggi la grande giornata del suo [illegible]

Roddino: morto [illegible] agricoltore

[illegible] — L'agricoltore Luigi Ravina, 67 anni, abitante a Roddino in frazione Noè 2 è deceduto all'ospedale S. Croce di Cuneo.

L'uomo era stato trovato svenuto dai familiari già da una scarpata nei pressi della sua abitazione dove, si suppone sia accidentalmente caduto, picchiando con il capo contro una pianta, dopo aver parcheggiato il [illegible] coltivatore con il carrello sul ciglio della strada.

«Primoconcerto»

Monchiero paese d'arte

Ricordo [illegible] Eso Peluzzi

MONCHIERO — Artista solitario perché non s'intruppò mai in gruppi o correnti: pittore di umili figure umane e di paesaggi fantastici, Eso Peluzzi visse qui gli ultimi trent'anni. Fin da giovane si era innamorato [illegible] Monchiero passandoci col treno, negli anni prima della Grande Guerra, quando da Cairo Montenotte andava a Torino [illegible] frequentare l'Accademia Albertina.

Riconoscente, Monchiero ricorda oggi l'insigne «figlio adottivo» — scomparso pochi mesi fa, a 91 anni — con il «Primoconcerto '85», un incontro fra musicisti, pittori, scrittori, critici e amanti dell'arte sulla collina di Langa cara al maestro.

Nel settecentesco Oratorio dei disciplinanti (ore 15) il giovane violoncellista Dario Destefano, diplomato a pieni voti e con lode al Conservatorio di Torino, eseguirà musiche di Beethoven, Schumann, Prokofiev, accompagnato al pianoforte da Luca Brancaleon. Poi il maestro liutaio cremonese Giovanni Battista Morassi presenterà anche alcuni suoi strumenti e in particolare una splendida e [illegible] viola d'amore che sarà suonata da Lorenzo Nascimbeni.

g. gr.

Le quotazioni delle uve in Piemonte sono in costante aumento

Una vendemmia da mille miliardi

Tanto si ricaverà dalla storica annata in tutta la regione - Concluso il moscato si sono avviati i nebbioli

NOSTRO SERVIZIO

ALBA — Quanto vale questa vendemmia? Cifre ufficiali non [illegible] ce sono, ma proviamo a fare un calcolo. In Piemonte si stanno [illegible]gliendo circa 5 milioni di quintali di uve; considerando un valore medio di [illegible] mila [illegible] per quintale (non va dimenticato che agli 800 mila quintali di moscato [illegible] pagato oltre 80 mila/qt. corrispondono anche uve per vini da tavola che non superano le [illegible] lire il miriagrammo) si ottiene la ragguardevole cifra di 250 miliardi.

La trasformazione da uva in vino farà aumentare il valore di almeno quattro volte [illegible] il risultato: la vendemmia '85 porterà al Piemonte almeno mille miliardi di «fatturato».

«*Sono cifre* [illegible] *capogiro che meritano una riflessione* — commenta Renato Ratti, enotecnico, direttore del Consorzio di tutela dell'Asti — *la vitivinicoltura piemontese ha toccato da grande industria senza avere però la capacità* [illegible] *programmazione che questi risultati meritano*». Per Ratti la natura ha fatto quest'anno ciò che non sempre riesce agli uomini: «*privilegiare la qualità delle* [illegible] *e non puntare soltanto* [illegible] *quantità*».

[illegible] colline [illegible] doc del moscato si sono raccolti circa 800 mila quintali di uva (domani è l'ultimo giorno utile per le operazioni di pesatura obbligatorie) il che consentirà alle industrie dell'«Asti spumante» di superare il tetto [illegible] 70 milioni di bottiglie. La grande qualità dell'uva darà spumanti profumati, freschi e particolarmente aromatici. [illegible] quindi [illegible] te le premesse per aumentare le quote di vendita in America e recuperare in Germania: un mercato che è diventato improvvisamente [illegible].

Anche per i nobili barolo (i nebbioli si inizieranno a raccogliere da giovedì 10) e barbaresco (la vendemmia si è avviata il 3 ottobre) ci [illegible] le premesse [illegible] una grande ri[illegible] dopo il non [illegible] annata '84. «*Le uve hanno un'armonia magistrale* — conferma [illegible] Rosso, una delle voci più "sentite" in questo periodo — *tanto che studieremo le caratteristiche organolettiche del prodotto '85 per fissarne in futuro i parametri come elementi di* [illegible] *ragone ideali*». Il mosto del nebbiolo da barbaresco supera i 20 gradi [illegible] che equivarrà ad un vino [illegible] almeno 13/14 gradi, cioè da grande invecchiamento. «*Per trovare annate simili all'85 dobbiamo andare all'anteguerra; più recentemente solo il '64, il '78 e l'82 si avvicinano a questi livelli*» commenta soddisfatto [illegible].

I prezzi [illegible] uve hanno risentito del clima [illegible] ottimi[illegible] che circonda la vendemmia '85. I dolcetti [illegible] Alba sono stati pagati oltre [illegible] lire il miriagrammo, e anche [illegible] tanto «vilipesa» barbera ha superato ovunque (tranne in qualche zona dell'Ovadese e del Monferrato casalese) [illegible] lire e [illegible] qualche caso è arrivata a [illegible].

«*Non* [illegible] *perdere l'occasione per rilanciare l'immagine del più popolare vino piemontese* — [illegible] la Michele Chiarlo di Calamandrana, presidente del Con[illegible] di tutela del barbe[illegible] d'Asti e del Monferrato.

Sergio Miravalle

Sorpresi dai carabinieri tre anni fa

[illegible] per zuccheraggio [illegible] mosto

ALBA — Il commerciante vinicolo Mario Scarsello, [illegible] anni, abitante a Narzole in via Garibaldi 48, è stato condannato dal tribunale di Alba a sette mesi di reclusione per «zuccheraggio» del mosto, senza il beneficio condizionale della pena. Con lui è stato condannato il commerciante Sergio Bo, 31 anni, pure di Narzole che dovrà scontare 8 mesi. Entrambi sono [illegible] condannati al pagamento di una multa di 22 milioni e mezzo ciascuno.

La vicenda risale al periodo della vendemmia di tre anni fa.

I due sono stati accusati di aver introdotto la sera [illegible] 19 ottobre 1982, nella azienda vinicola dello [illegible], quindici quintali di zucchero semolato, portato sul posto dal Bo con un autofurgone, zucchero che si è ritenuto dovesse servire per circa 150 ettolitri di vino. Una improvvisa irruzione di carabinieri nella cantina dello Scarsello fece scoprire il traffico. I militi avevano seguito l'autofurgone [illegible] e intervennero appena lo zucchero fu scaricato all'interno dell'azienda.

g. f.

Appello a Provincia e Regione per un immediato intervento

Cacciatori: «Salviamo coturnici gallo forcello e lepre bianca»

Proposta la chiusura dell'attività venatoria per evitare l'estinzione delle specie

MONDOVI' — Oltre cento cacciatori hanno sottoscritto un telegramma inviato a Provincia e Regione in cui si chiede «*l'immediata chiusura* [illegible] *caccia a coturnici, gallo forcello e lepre bianca*».

Questo il testo del telegramma inviato ieri mattina: «*A conoscenza indiscriminato abbattimento fauna alpina protetta (femmina di forcello), comparto alpino* [illegible] *paese, stante spropositato numero cacciatori, tale da attuare pericolo estinzione* [illegible] *protette, chiediamo l'immediata chiusura della* [illegible]».

I primi tre firmatari del telegramma sono Antonio Viglione, vicepresidente dell'Enal [illegible] di Mondovì, [illegible]cato, Gianmarco Aragno, veterinario, e Biagio Turco, imprenditore.

Antonio Viglione spiega: «*Nei giorni scorsi abbiamo trovato le piume di* [illegible] *femmine* [illegible] *gallo forcello che* [illegible] *state uccise nelle* [illegible] *Zucco,* [illegible] *e* [illegible] *dell'Alta Valle Corsaglia.* [illegible] *caccia alle femmine del forcello è vietata ma i responsabili di questi abbattimenti* [illegible] *sono stati trovati. Per evitare ulteriori danni abbiamo chiesto l'immediata chiusura della caccia*».

In base ai piani provinciali nella [illegible] Alpi di Mondovì possono cacciare 2160 perso[illegible], 1 cacciatore ogni 42 ettari di terreno. Il veterinario Gianmarco Aragno sostiene: «*E' un numero troppo elevato,* [illegible] *fare un confronto con la* [illegible] *Alta Valle Stura dove c'è un cacciatore ogni 80 ettari di terreno. Il risultato più evidente di questo sovrannumero è la strage di galli forcello che c'è stata nei giorni scorsi*».

Oltre al telegramma inviato ieri mattina questi cento cacciatori hanno preparato un documento in cui spiegano la necessità di chiudere la caccia.

g. m.

Cuneo, nuovo prefetto [illegible] gennaio

CUNEO — Promosso commissario di governo, il prefetto dott. Leonardo Masumeci sarà trasferito a Trento con de[illegible] 1° gennaio 1986. [illegible] sostituito [illegible] l'attuale viceprefetto di Mantova, [illegible] Felice Sergi, 59 anni, di Aversano, sposato con due figli.

AGRICOLTURA PER HOBBY

L'orto si pulisce così

Quest'autunno così arido richiede qualche lavoro in più nell'orto e nel giardino. A parte l'irrigazione delle aiuole di ortaggi [illegible] produzione, bisognerà ripulire [illegible] cura particolare da erbacce e foglie secche, al fine di evitare si formarsi di [illegible] muffe, [illegible] l'elevato tasso di umidità.

Pulire anche le aiuole dei cardi, [illegible] cavoli, dei finocchi, dei porri, del radicchio, [illegible] sedano, [illegible] spinaci e irrigare moderatamente. Sarà bene raccogliere la frutta caduta sotto gli alberi, ed eliminarla, per evitare fonti di infezioni e [illegible]. Controllare la presenza di eventuali rami secchi, ed eliminarli.

Verso la fine del mese, eseguire trattamenti acuprici sulle piante di pesco prima [illegible] caduta delle foglie, così si diminuirà la virulenza degli attacchi di bolla. Sempre nel frutteto, si possono piantare [illegible] i primi alberi da frutto, provviste di zolla.

Bisognerà anche preparare le protezioni per le colture [illegible] si vogliono difendere dal freddo (non fidarsi [illegible] attuali temperature) o per prolungare il periodo di utilizzo di alcuni ortaggi.

[illegible] le semine [illegible] si possono fare entro i prossimi giorni, ricordiamo quelle [illegible] lattughe da taglio, [illegible] piselli (in novembre) [illegible] solo in posizioni molto riparate, [illegible] ravanelli e della valeriana in coltura protetta.

l. ba.

MORETTA

Due arresti per rapina a rappresentante [illegible] preziosi

Servizio in Cronaca di Torino

ECCELLENZA - Biancorossi al «Paschiero», azzurri in trasferta

Cuneo cerca conferme in casa contro i liguri

L'allenatore Risso invita a non sottovalutare l'Andora

CUNEO — Promosso in «Coppa Italia», dopo la vittoria a Imperia, il Cuneo Alpitour vuole confermare il successo nella partita di campionato con l'Andora, al «Paschiero».

L'avversario ha un solo punto in classifica e non sembra avere altre ambizione, se non quella di tenersi fuori [illegible] lotta per la retrocessione. Giocherà dunque una partita molto chiusa e non sarà facile, per i bianco-rossi, sbloccare il risultato.

L'allenatore Vittorio Risso raccomanda di non sottovalutare l'avversario: *«Le prime due partite di campionato hanno dimostrato che non ci [illegible] grandi differenze tra le squadre e che, per vincere, [illegible] giocare al meglio. [illegible] punto di vista tecnico, l'incontro [illegible] presenta molto simile a quello vinto con l'Albenga. Dovremo fare attenzione a non accentrare il gioco e a velocizzarlo, senza portare palla».*

Vittorio Risso

A Risso mancheranno Formato, bloccato dalla distorsione al ginocchio che lo terrà lontano per un paio di mesi, e Chiapale, espulso a Imperia e dunque squalificato. E' quasi certo che [illegible] al diciannovenne Marco Moretti affiancare Mustello nella coppia d'attacco. L'alternativa, infatti, è l'avanzamento di Turini o Nasta in posizione avanzata, ma Risso dovrebbe orientarsi verso il modulo a due punte, dando [illegible] a Moretti.

[illegible] lui parla con ottimismo Mustello: *«E' un ragazzo promettente e non dovrebbe soffrire troppo emozione. Toccherà a noi, più esperti, aiutarlo a superare le difficoltà iniziali».*

Secondo l'ex juventino, Moretti non sentirà più di tanto il peso della responsa[illegible] [illegible] sostituire Formato, che stava attraversando un ottimo periodo [illegible] forma: *«Nessuno, né i tifosi, [illegible] compagni, pretenderà cose straordinarie; Marco deve solamente cercare [illegible] plici che, in allenamento, ha dimostrato di saper fare».*

Risso, secondo abitudine, [illegible] parla [illegible] formazione, [illegible] sembra scontato che, inizialmente, giochino: Colombo; Ciferri, Dalmasso; Parente, Bortolas, Riccardino; Nasta, Mastrangioli, Mustello, Turini, Formato. L'alternativa prevede l'inserimento di Battaglino in difesa, con l'avanzamento di Ciferri sulle fasce e l'esclusione di Moretti.

Gualtiero Franco

L'Albese ad Aosta I giovani in campo

Quest'anno entrambe le società hanno adottato la «linea verde»

ALBA — Seconda trasferta della stagione per l'Albese Cassa Rurale di Gallo impegnata oggi sul campo dell'Aosta, unica formazione [illegible] a zero punti in classifica generale.

La squadra aostana, lo scorso anno una delle protagoniste della lotta per la promozione, [illegible] vissuto [illegible] pari dell'Albese un'estate travagliatissima per problemi economici e dirigenziali.

Alla fine è stata adottata la «linea verde» lasciando spazio ai giovani e non utilizzando più i nume[illegible] atleti professionisti della stagione precedente.

Molte analogie dunque con la situazione dell'Albese che pure ha dovuto ridimensionare l'attività scegliendo di lanciare in prima squadra i giovani del vivaio anche per contenere le spese [illegible] bilancio.

[illegible] l'Albese che l'Aosta sono quindi presumibilmente due squadre che lotteranno per non retrocedere, affidando alle rispettive pattuglie di

L'allenatore-giocatore Pandolfi

ragazzini le moderate ambizioni stagionali.

La gara di oggi assume pertanto un'importanza tutta particolare poiché è già uno scontro diretto fra due future pericolanti e i punti in questo caso contano veramente doppio.

L'Albese affronta la trasferta caricata ma consapevole di trovare [illegible] ambiente particolarmente difficile.

La squadra valdostana nell'[illegible]imo turno è stata sconfitta [illegible] dall'Imperia, ma non ha demeritato e anzi [illegible] lasciato il campo fra gli applausi [illegible] proprio pubblico.

Anche il ritorno a sorpresa [illegible] Mialich sulla panchina ha contribuito a dare fiducia a tutto l'ambiente che oggi attende, a spese dell'Albese, la prima vittoria della stagione.

[illegible] azzurri di Pandolfi pur consapevoli dell'ambiente che troveranno non sembrano destinati a fungere da vittime predestinate anche perché il punto conquistato con [illegible] Juve Domo non [illegible] soddisfatto completamente tecnici e dirigenti ed è stato giudicato assai stretto.

La squadra è cresciuta tecnicamente anche per l'inserimento dei nuovi Pesante e Tortolina, [illegible] che di Rocca, ma è ancora a corto di fondo e ha ceduto vistosamente alla distanza.

Pandolfi tuttavia persegue la politica dei piccoli passi.

Aldo Scarino

PROMOZIONE — Bra ospite della Valenzana, a Fossano arriva la Novese

Saviglianese per i 2 punti a Mondovì e la Valeo vuole rimanere sulla vetta

MONDOVI' — La Carassonese affronta oggi i maghi di Sa[illegible] decisa a ribaltare i pronostici, a ottenere almeno [illegible] punto [illegible] questo difficilissimo derby. Il vicepresidente, Eugenio Turco, sostiene: *«Partiamo sconfitti, ma [illegible] rassegnati. La Saviglianese è una squadra che può vincere il campionato e non è disposta a perdere punti preziosi [illegible] squadre [illegible] coda come siamo noi. Spero in una prestazione d'orgoglio dei [illegible] stri giovanissimi giocatori. Un pareggio ci consentirebbe di affrontare con maggiore serenità le prossime partite, che ci vedranno impegnati contro il Bra e la Novese. L'obiettivo è di conquistare un punto in tre incontri».* (g. m.)

SAVIGLIANO — E' derby, ma [illegible] Saviglianese vuole sfatare il detto che lo scontro [illegible] campanile deve avere la tripla come pronostico. Oggi giocherà una formazione tranquilla, ma agguerrita allo stesso tempo. Una squadra a tutto campo che ha per obiettivo la posta piena, anche se gli avversari sono temibili, soprattutto in velocità.

Mario Pinacci forse darà fiducia alla formazione che ha battuto domenica il Candiolo, anche se c'è da registrare il rientro dello stopper Donaldo. Intanto Trevisani ha già fatto fiato e sarà così disponibile per tutti i 90 minuti di gioco.

Ecco il probabile schieramento iniziale del Savigliano-Leasing: Rabino; Perlone, Bochicchio; Di Leone, Franco Rossi (Donaldo), Moro; Pitasi, Trevisani, Gentile, Ciola, Di Salvatore. A disposizione: Beligni, Paolo Rossi, Melchiori, Aprà.

MONDOVI' — La Valeo affronta [illegible] trasferta di Orbas[illegible] decisa a vincere per mantenere il primo posto [illegible] classifica. Per la prima volta vestirà la [illegible] biancoverde Granaglia, centrocampista acquistato dal Fiorenzuola, formazione della provincia di Piacenza che milita nel campionato di Eccellenza. Granaglia avrà il difficile ruolo di regista della squadra al posto di Marchioro e Arioli che sono stati ceduti a società [illegible] Prima categoria.

Bruno Cavallo, allenatore della Valeo dice: *«Avremo bisogno di migliorare il gioco di centrocampo. Granaglia è l'atleta ideale [illegible] a Or[illegible] bassano dovrà vincere anche se temo che sarà [illegible] partita molto dura. E' una squadra con diversi giovani, sono riusciti a vincere in trasferta Novi Ligure e non ci regaleranno niente».* (g. m.)

BRA — Un'avversaria tradizionale, la Valenzana, attende oggi il Bra, che parte per la città orafa [illegible] uno stato d'animo oscillante tra l'arrabbiatura per la rabbia di domenica scorsa e la voglia di vincere. Il gol annullato e il pareggio dell'incontro al «Comunale» con il Quattordio sono stati mal digeriti, ma in casa giallorossa molti invitano a non drammatizzare anche se il sospetto che per chi sa quali ragioni gli arbitri «ce l'abbiano» [illegible] il [illegible] è opinione [illegible] diffusa tra dirigenti e tifosi.

La Valenzana da parte sua [illegible] [illegible] trebbe quindi essere [illegible] al recupero [illegible] punti e di credibilità, visto che non ci sono dubbi sul grado di preparazione e [illegible] affiatamento della squadra [illegible] Giuliano Giraveglia, abbondantemente sperimentato [illegible] precampionato e nella goleada dell'esordio a Sommariva Bosco. (p. n.)

FOSSANO — Ancora un impegno per nulla agevole per la Fossanese [illegible] gioca [illegible] al Comunale [illegible] la Novese.

Commenta il presidente, Silvano Barbero: *[illegible] auguriamo che i ragazzi sappiano disputare una bella prova come domenica [illegible] contro il San Carlo e che possano finalmente giungere a un risultato positivo».* Gli azzurri, infatti, [illegible] terza giornata del campionato [illegible] ancora alla ricerca del primo punto che sperano di riuscire a conquistare proprio [illegible] troveranno di fronte un avversario per niente arrendevole.

E' probabile che l'allenatore Giordanengo confermi [illegible] formazione di otto giorni fa, anche perché non sono ancora disponibili né il difensore Borsi né il centrocampista Sasso. (a. c.)

Prima Categoria

Chi è più forte [illegible] e il Saluzzo?

CUNEO — Si gioca a Moretta l'incontro «clou» della terza giornata del campionato di Prima categoria. Di [illegible] la capolista e il grande favorito Saluzzo. Secondo i tecnici la partita è aperta a [illegible] risultato, come d'altronde tutti i derby. Per entrambe è un importante test: il Moretta, dopo le due consecutive vittorie, che le hanno consentito di conquistare la vetta [illegible] cerca una definitiva conferma alle ambizioni di alta classifica (peraltro mascherate [illegible] allenatore e dirigenti); il Saluzzo sembra aver ingranato [illegible] marcia [illegible] e si prepara quindi a recitare fino in fondo il ruolo di protagonista, da più parti attribuitogli.

E' derby anche al Rocca [illegible] Cherasco. I nerostellati, dopo due pareggi consecutivi, cercano contro il Busca la prima vittoria stagionale, ma l'impresa si presenta tutt'altro che facile. L'undici di Palmero si presenta a Cherasco forte del 5 a 0 inflitto domenica scorsa [illegible] Lascrus e di una buona condizione generale della squadra.

Due punti sono anche l'obiettivo della Pro Dronero, che ospita al «Filippo Drago» un Perosa peraltro galvanizzato [illegible] successo [illegible] sul Villafranca. Dopo 180 minuti di digiuno, l'allenatore Raspini si augura di vedere la Pro finalmente in gol.

Breve trasferta per il Barge: l'undici di Ravera (che come la Pro non ha ancora messo a segno un gol) è ospite del Vigone e conta di ripetere l'exploit del Moretta: conquistare cioè i due punti.

Savigliano 81 e Clavesanese cercano, invece, un immediato riscatto [illegible] prima sconfitta stagionale: i saviglianesi con il Villafranca, i monregalesi [illegible] la Bastianese. p. p. l.

PARIOLIANO — [illegible] Carmagnola per vincere: l'imperativo è d'obbligo in casa farigliianese dopo l'imprevista sconfitta con la Carassonese nell'esordio casalingo.

L'undici di Serra conta di riprendersi [illegible] campo della Carmagnolese i due punti persi nel derby monregalese anche se l'impresa non si presenta tra le più facili: la formazione torinese, domenica scorsa, [illegible] bloccato la favorita Valenzana.

I dirigenti langaroli confidano comunque sulle buone prestazioni [illegible] lo scorso anno in trasferta della squadra. Rientra Priamo, che ha scontato le due giornate di squalifica e Serra potrà quindi disporre della rosa al completo. (p. p. l.)

[illegible] BOSCO — Una Sommarivese rinfrancata [illegible] risultato [illegible] Canelli ri[illegible] [illegible] comunale la formazione torinese del Chieri. Vittorino Brero con l'aiuto della società è riuscito a ridare fiducia e morale al clan neroazzurro finalmente convinto delle proprie possibilità, punta a una vittoria casalinga.

Dice lo sponsor Domenico Marello: *«Abbiamo fatto un grosso sforzo finanziario per [illegible] tentare il mister e i tifosi. I nuovi innesti di Rocca e Abrate danno maggiore affidabilità sia al reparto difensivo che al settore offensivo. Già a Canelli i ragazzi hanno offerto una valida prova e la squadra sembra aver ritrovato [illegible] grinta e mordente. Oggi cercheremo anche [illegible] soddisfare i tifosi che invitiamo a sostenere e incitare».*

Non si conosce ancora [illegible] formazione ma probabilmente [illegible] Brero potrà utilizzare a tempo pieno sia Miglia che Abrate. (d. b.)

PALLONE ELASTICO - Oggi a S. Stefano con Aicardi

Balocco non può perdere

Dopo la sconfitta con Bertola, l'Agrifull ha bisogno di punti

SANTO STEFANO BELBO — [illegible] Carlo Balocco alla ricerca [illegible] se [illegible] riceve oggi nello sferisterio Augusto Manzo la visita di Ricky Aicardi nella penultima giornata della poule finale del campionato di serie A di pallone elastico.

Il rimescolamento delle carte avvenuto domenica [illegible] con tutte [illegible] formazioni finaliste che si [illegible] ritrovate insieme in vetta [illegible] classifica, ha ridato improvvisamente interesse a un campionato che sembrava ormai facile preda di Balocco.

Invece il portacolori dell'Agrifull è incappato in due brutte giornate con Rosso e Bertola ed è stato raggiunto dalla muta degli inseguitori.

Balocco dopo la [illegible] sabato al Mermet contro Bertola non ha cercato scuse: ha detto di stare bene, [illegible] essere in buone condizioni fisiche, ma non ha saputo offrire spiegazioni per la [illegible] controprestazione.

Oggi dovrà dimostrare il [illegible] valore e dire [illegible] pubblico se sarà in grado di lottare ancora per lo scudetto.

Oltretutto è l'unico dei finalisti a dover disputare entrambi gli incontri che [illegible] ra mancano in [illegible] per cui potrebbe essere avvantaggiato. a. s.

Bertola batte Rosso: 11-5

CENGIO — **Terza vittoria consecutiva nella poule finale del [illegible]to di serie A di pallone elastico per Felice Bertola che ha battuto, con il punteggio di 11-5 nello sferisterio [illegible] Cengio, Dodo Rosso nell'anticipo di ieri pomeriggio.**

Il portacolori dell'Albese Cassa Rurale [illegible] Vessa, con un'ottima prestazione, ha dominato l'incontro con l'Acea di Cengio andando al riposo in vantaggio per 7-3 e conquistando poi il terzo punto [illegible] poule scudetto.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
[illegible]: [illegible] bersaglio mobile.
[illegible]: Le migliori [illegible]
ITALIA: Selvaggio [illegible]

ALBA
CORINO: Perfect.
EDEN: Inferno in diretta.

BARGE
COMUNALE: Voglia di successo.

BRA
IMPERO: La gabbia.
VITTORIA: L'ultimo drago.

CARAGLIO
SPLENDOR: Violenza nelle Amazzoni.

[illegible]
[illegible]: [illegible]

FOSSANO
[illegible]: Acchiappafantasmi.

[illegible]
ARISTON: Fuori servizio.

RACCONIGI
[illegible]: Nudo e selvaggio.

SALUZZO
CIVICO: [illegible] Il signore degli abissi.
ITALIA: Perfect

SAVIGLIANO
AURORA: Il cavaliere pallido.
RITZ: Nel profondo della notte.

[illegible]MACIE
Cuneo: Beriero, via Roma 19.
Borgo San Dalmazzo; Bosio Angelo, corso Nizza 46.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele 38
Bra: Cravero, via Vittorio Emanuele 79?
Ceva: Boeri, via Marenco 52.
Fossano: Abrate, via Roma 82
Mondovì: Gasco, via Quadrone 3
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte 8.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri 11.

«La Stampa» - Cuneo
Ufficio di corrispondenza: via [illegible] Settembre 30, tel. 67 046.

TELEFONI UTILI
Pronto intervento 113; Guardia medica 4411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso 2323; Croce Rossa 66.444; Vigili urbani 67.777; Soccorso Aci 116.

Saluzzo — Il mese di ottobre propone ancora appuntamenti per il calendario del «Settembre saluzzese». [illegible]tti, in piazza Cavour e nelle vie vicine [illegible] svolgerà la settima edizione del «Mercantico», mercatino del piccolo antiquariato, del collezionismo e delle curiosità che ha sempre richiamato un folto pubblico in città.

Cuneo — Domani, con inizio alle 9,30, si svolgerà nella Sala contrattazioni in via Roma il convegno «Malattie professionali e infortuni sul lavoro» organizzato dal patronato Inca della Cgil, al quale parteciperanno esperti e operatori del settore antinfortunistico e amministratori.

Bra — Nuovo direttore alle scuole salesiane (istituto tecnico industriale e centro di formazione professionale) di viale Rimembranze: è il professor Gianni Colombo, chiamato a sostituire don Agostino Ferrero. Già in passato Colombo aveva ricoperto la carica di responsabile dell'opera salesiana a Bra.

Canale, marcia per la vita

CANALE — **«Il [illegible] contributo può portare a una svolta alla ricerca sul cancro». Con questo impegno è stata [illegible] organizzata stamane a Canale una «Marcia per la vita», [illegible] corsa podistica [illegible] a tutti, [illegible] competitiva, di otto chilometri circa per le colline canalesi. Il ricavato sarà interamente devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.**

E' promossa dal gruppo di Canale dell'A.I.R.C. in collaborazione con il «Gruppo podistico Cavallino rampante». La partenza è per le 9,30 da piazza Trento e Trieste (mercato coperto).

ULTIMI
2 GIORNI

ECCELLENZA - Biancorossi al «Paschiero», azzurri in trasferta

Cuneo cerca conferme in casa contro i liguri

L'allenatore Risso invita a non sottovalutare l'Andora

Vittorio Risso

CUNEO — Promosso in «Coppa Italia», dopo la vittoria a Imperia, il Cuneo Alpitour vuole confermare il successo nella partita di campionato con l'Andora, al «Paschiero».

L'avversario ha un solo punto in classifica e non sembra avere altra ambizione, se non quella di tenersi fuori dalla lotta per la retrocessione. Giocherà dunque una partita [illegible] chiusa e non sarà facile, per i biancorossi, sbloccare il risultato.

L'allenatore Vittorio Risso raccomanda di non sottovalutare l'avversario: «Le prime [illegible] partite di campionato hanno dimostrato che non ci sono grandi differenze tra le squadre e che, per vincere, bisogna giocare al meglio. Da un punto di vista tecnico, l'incontro si presenta molto simile a quello vinto con l'Albenga. Dovremo fare attenzione a non accentrare il gioco e a velocizzarlo, [illegible] portare palla».

A Risso mancheranno Formato, bloccato dalla distorsione al ginocchio che lo terrà lontano per un paio di turni, e Chiapale, espulso a Imperia e dunque squalificato. E' quasi certo che toccherà al diciannovenne Marco Moretti affiancare [illegible] nella coppia d'attacco. L'alternativa, infatti, è l'avanzamento di Turini o Nasia in posizione avanzata, ma Risso dovrebbe orientarsi verso il modulo a due punte, dando fiducia a Moretti.

Di lui parla [illegible] ottimismo Musiello: «E' un ragazzo promettente e non dovrebbe soffrire troppo emozione. Toccherà a noi, più esperti, aiutarlo a superare le difficoltà iniziali».

Se[illegible] l'ex [illegible] Moretti [illegible] sentirà, più di tanto, il peso della responsabilità di sostituire Formato, che stava attraversando un ottimo periodo di [illegible]: «Nessuno, nè i tifosi, nè noi compagni, pretenderà cose straordinarie; Marco deve solamente cercare le cose semplici che, in allenamento, ha dimostrato di saper fare».

Risso, secondo abitudine, non parla di formazione, ma sembra scontato che, inizialmente, giochino: Colombo; Ciferri, [illegible]; Parente, Bortolas, Riccardino; Nasia, Mastrangioli, Musiello, Turini, Formato. L'alternativa prevede l'inserimento di Battaglino in difesa, con l'avanzamento di Ciferri sulle fasce e l'esclusione di Moretti.

Gualtiero Franco

L'Albese ad Aosta i giovani in campo

Quest'anno entrambe le società hanno adottato la «linea verde»

ALBA — Seconda trasferta della stagione per l'Albese Cassa Rurale di Gallo impegnata oggi sul campo dell'Aosta, unica formazione [illegible] a zero punti in classifica generale.

La squadra aostana, lo scorso anno una delle protagoniste della lotta per la promozione, ha vissuto al pari dell'Albese un'estate travagliatissima per problemi economici e dirigenziali.

Alla fine è stata adottata la «linea verde» lasciando spazio ai giovani e non utilizzando più i numerosi atleti professionisti della stagione precedente.

Molto analogie dunque con la situazione dell'Albese che pure ha dovuto ridimensionare l'attività scegliendo di lanciare in prima squadra i giovani del vivaio anche per contenere le spese di bilancio.

Sia l'Albese che l'Aosta sono quindi presumibilmente due squadre che lotteranno per non retrocedere, affidando alle rispettive pattuglie di

L'allenatore-giocatore Pandolfi

ragazzini le moderate ambizioni stagionali.

La gara di oggi [illegible] pertanto un'importanza tutta particolare poiché è già uno scontro diretto fra due future pericolanti e i punti in questo caso contano veramente doppio.

L'Albese affronta la trasferta caricata ma consapevoli di trovare un ambiente particolarmente difficile.

La squadra valdostana nell'ultimo turno è stata sconfitta in casa dall'Imperia ma non ha demeritato e anzi ha lasciato il campo fra gli applausi del proprio pubblico.

Anche il ritorno a sorpresa di Mialich [illegible] ha contribuito a dare fiducia a tutto l'ambiente che oggi attende, a spese dell'Albese, la prima vittoria della stagione.

Gli [illegible] di Pandolfi pur consapevoli dell'ambiente che troveranno non sembrano destinati a fungere da vittime predestinate anche perchè il punto conquistato con la Juve Domo non [illegible] complet[illegible]ente tecnici e dirigenti ed è stato giudicato assai stretto.

La squadra è cresciuta tecnicamente anche per l'inserimento dei nuovi Pesante e Tortolina, oltre che di Rocca, che è ancora a corto di fondo e ha ceduto vistosamente alla distanza.

Pandolfi tuttavia persegue la politica dei piccoli passi.

Aldo Scavino

PROMOZIONE Bra ospite della Valenzana, a Fossano arriva la Novese

Saviglianese per i 2 punti a Mondovì e la Valeo vuole rimanere sulla vetta

[illegible] — La Carassonese affronta oggi i maghi di Savigliano decisa a ribaltare i pronostici, a ottenere almeno un punto da questo difficilissimo derby. Il vicepresidente, Eugenio Turco, sostiene: «Partiamo sconfitti, ma non rassegnati. La Saviglianese è una squadra che può vincere il campionato e non è disposta a perdere punti preziosi contro squadre di coda come siamo noi. Spero in una prestazione d'orgoglio dei nostri giovanissimi giocatori. Un pareggio ci consentirebbe di affrontare con maggiore serenità le prossime partite, che ci vedranno impegnati contro il Bra e la Novese. L'obiettivo è di conquistare un punto in tre incontri». (g. m.)

SAVIGLIANO — E' derby, ma la Saviglianese vuole sfatare il detto che lo [illegible] campanile deve avere la tripla come pronostico. Oggi giocherà una formazione tranquilla, ma agguerrita allo stesso tempo. Una squadra a tutto campo che ha per obiettivo la posta piena, anche se gli avversari sono temibili, soprattutto in velocità.

Mario Pinacci forse darà fiducia alla formazione che ha battuto domenica il Candiolo, anche se c'è da registrare il rientro dello stopper Donalisio. Intanto Trevisani ha già fatto fiato e sarà così disponibile per tutti i 90 minuti di gioco.

Ecco il probabile schieramento iniziale del Savigliano-Leasing: Rabino; Periona, Bochicchio; Di Leone, Franco Rossi (Donalisio), Moro; Pitasi, Trevisani, Gentile, Ciola, Di Salvatore. A disposizione: Beligni, Paolo Rossi, Melchiori, Aprà.

MONDOVI' — La Valeo affronta la trasferta di Orbassano decisa a vincere per mantenere il primo posto in classifica. Per la prima volta vestirà la maglia biancoverde Granaglia, centrocampista acquistato dal Fiorenzuola, formazione della provincia di Piacenza che milita nel campionato di Eccellenza. Granaglia avrà il difficile ruolo di regista della squadra al posto di Marchioro e Arioli che sono stati ceduti a società di Prima categoria.

Bruno Cavallo, allenatore della Valeo dice: «Avevamo bisogno di migliorare il gioco di centrocampo. Granaglia è l'atleta ideale. Andiamo a Orbassano decisi a vincere anche se temo che sarà una partita molto dura. E' una squadra con diversi giovani, [illegible] riusciti a vincere in trasferta a Novi Ligure e [illegible] regaleranno niente». (g. m.)

BRA — Un'avversario tradizionale, la Valenzana, attende oggi il Bra, che parte per la città orafa in uno stato d'animo oscillante tra l'arrabbiatura per la rabbia di domenica scorsa e la voglia di vincere. Il gol annullato e il pareggio dell'incontro al «Comunale» con il Quattordio sono stati mal digeriti, ma in casa giallorossa molti invitano a non drammatizzare anche se il sospetto che per chissà quali ragioni gli arbitri «ce l'abbiano» con il Bra è opinione [illegible] diffusa tra dirigenti e tifosi.

La Valenzana da parte sua viene da due pareggi [illegible] l'occasione [illegible] potrebbe quindi essere propizia al recupero di punti e di credibilità, visto che non ci sono dubbi sul grado di preparazione e di affiatamento della squadra di Giuliano Oravegna, abbondantemente sperimentato in precampionato e nella goleada dell'esordio a Sommariva Bosco. (g. n.)

FOSSANO — Ancora un impegno per nulla agevole per la Fossanese che gioca oggi al Comunale contro la Novese.

Commenta il presidente, Silvano [illegible]: «Ci auguriamo che i ragazzi sappiano disputare una bella prova come domenica scorsa contro il San Carlo e che possano finalmente giungere a un risultato positivo». Gli azzurri, infatti, alla terza giornata del campionato sono ancora alla ricerca del primo punto che sperano di riuscire a conquistare proprio oggi anche se si troveranno di fronte un avversario per niente arrendevole.

E' probabile che l'allenatore Giordanengo confermi la formazione di otto giorni fa, anche perché non sono ancora disponibili nè il difensore Borsi nè il centrocampista Sasso. (a. c.)

FARIGLIANO — A Carmagnola per vincere: l'imperativo è d'obbligo in casa fariglianese dopo l'imprevista sconfitta con la Carassonese nell'esordio casalingo.

L'undici di Serra conta di riprendersi sul campo della Carmagnolese i due punti persi nel derby monregalese anche se l'impresa [illegible] si presenta tra le più facili: la formazione torinese, domenica scorsa, ha bloccato la favorita Valenzana.

I dirigenti langaroli confidano comunque sulle buone prestazioni fornite lo scorso anno in trasferta dalla squadra. Rientra Prisma, che ha scontato le due giornate di squalifica e Serra potrà quindi disporre della rosa al completo. (p. p. l.)

SOMMARIVA BOSCO — Una Sommarivese rinfrancata dal risultato di Canelli riceve al comunale la formazione torinese del Chieri. Vittorino Brero con l'aiuto della società è riuscito a ridare fiducia e morale al clan nerazzurro finalmente convinto delle proprie possibilità, punta a una vittoria casalinga.

[illegible] lo sponsor Domenico Maretto: «Abbiamo fatto un grosso sforzo finanziario per accontentare il mister e i tifosi. I nuovi innesti di Rocca e Abrate danno maggiore affidabilità sia al reparto difensivo che al settore offensivo. Già a Canelli i ragazzi hanno offerto una valida prova e la squadra sembra aver ritrovato grinta e mordente. Oggi cercheremo anche di soddisfare i tifosi che invitiamo a sostenere e incitare».

Non si conosce ancora la formazione ma probabilmente Brero potrà utilizzare a tempo pieno sia Miglia che Abrate. (d. b.)

Prima Categoria

Chi è più forte tra il Moretta e il Saluzzo?

CUNEO — Si gioca a Moretta l'incontro «clou» della terza giornata del campionato di Prima categoria. Di fronte la capolista e il grande favorito Saluzzo. Secondo i tecnici la partita è aperta a qualsiasi risultato, come d'altronde tutti i derby. Per entrambe è un importante test: il Moretta, dopo le due consecutive vittorie, che le hanno consentito di conquistare la vetta in solitudine, cerca una definitiva conferma alle [illegible] di alta classifica (peraltro mascherate da allenatore e dirigenti); il Saluzzo sembra aver ingranato [illegible] e si prepara quindi a recitare fino in fondo il ruolo di protagonista, da più parti attribuitogli.

E' derby anche al Roella di Cherasco. I neroazzurri, dopo due pareggi consecutivi, cercano contro il Busca la prima vittoria stagionale, ma l'impresa si presenta tutt'altro che facile. L'undici di Palmero si presenta a Cherasco forte del 5 a 0 inflitto domenica scorsa al Luserna e di una buona condizione generale della squadra.

Due punti sono anche l'obiettivo della Pro Dronero, che ospita al «Filippo Drago» un Perosa peraltro galvanizzato dal successo casalingo sul Villafranca. Dopo 180 minuti di digiuno, l'allenatore Raspini si augura di vedere la Pro finalmente in gol.

Breve trasferta per il Barge: l'undici di Ravera (che come la Pro non ha ancora messo a segno un gol) è ospite del Vigone e conta di ripetere l'exploit del Moretta: conquistare cioè i due punti.

Savigliano 81 e Clavesanese cercano, invece, un immediato riscatto alla prima sconfitta stagionale: i saviglianesi con il Villafranca, i monregalesi con la Santenese. **p. p. l.**

PALLONE ELASTICO - Oggi a S. Stefano con Aicardi

Balocco non può perdere

Dopo la sconfitta con Bertola, l'Agrifull ha bisogno di punti

SANTO STEFANO BELBO — Un Carlo Balocco alla ricerca di se stesso riceve oggi nello sferisterio Augusto Manzo la visita di Ricky Aicardi nella penultima giornata della poule finale del campionato di serie A di pallone elastico.

Il rimescolamento delle carte avvenuto domenica [illegible] con tutte le f[illegible] finaliste che si [illegible] ritrovate insieme in vetta alla classifica, ha [illegible] improvvisamente interesse a un campionato che sembrava ormai facile preda di [illegible].

I[illegible] il portacolori dell'Agrifull è incappato in due brutte giornate con Rosso e Bertola ed è stato raggiunto dalla muta degli inseguitori.

Balocco dopo la batosta di sabato al Mermet contro Bertola non ha cercato scuse: ha detto di stare bene, di essere in buone condizioni fisiche, ma non ha saputo offrire spiegazioni per la [illegible] controprestazione.

Oggi dovrà dimostrare il suo attuale valore e dire al suo pubblico se è [illegible] in grado di lottare ancora per lo scudetto.

Oltretutto è l'unico dei finalisti a dover disputare entrambi gli incontri che ancora mancano in casa, per cui potrebbe essere avvantaggiato. **A. S.**

Bertola batte Rosso: 11-5

CENGIO — Terza vittoria consecutiva nella poule finale del campionato di serie A di pallone elastico per Felice Bertola che ha battuto, con il punteggio di 11-5 nello sferisterio di Cengio, Dodo Rosso nell'anticipo di ieri pomeriggio.

Il portacolori dell'Albese Cassa Rurale di Vezza, con un'ottima prestazione, ha dominato l'incontro con l'Acna di Cengio [illegible] il riposo in vantaggio per 7-3 e conquistando poi il terzo punto nella poule scudetto.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: 007 bersaglio mobile
FIAMMA: La miglior difesa è la fuga.
ITALIA: Selvaggi insaziabili

ALBA
CORINO: Perfect.
EDEN: Inferno in diretta.

BARGE
COMUNALE: Voglia di successo.

BRA
IMPERO: La gabbia.
VITTORIA: L'ultimo drago.

CARAGLIO
SPLENDOR: Violenza nelle Amazzoni.

DRONERO
[illegible]: Phenomena

FOSSANO
POLITEAMA: Acchiappafantasmi.

ORMEA
ARISTON: Fuori servizio

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Nudo e selvaggio

SALUZZO
CIVICO: Tex il signore degli abissi.
ITALIA: Perfect

SAVIGLIANO
AURORA: Il cavaliere pallido.
RITZ: Nel profondo della notte.

FARMACIE
Cuneo: [illegible] Roma 19. Basio Angelo, corso Nizza 46.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele 36.
Bra: Cravero, via Vittorio Emanuele 207.
Ceva: Boeri, via Marenco 57.
Fossano: Abrate, via Roma 92.
Mondovì: Gasco, via Quadrone 3.
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte 8.
Savigliano: [illegible], via Alfieri 11.

«La Stampa» - Cuneo
Ufficio di corrispondenza: via XX Settembre 30, tel. 67.048

TELEFONI UTILI
Pronto intervento 113; Guardia medica 4411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso 2323; Croce Rossa 66.444; Vigili [illegible] 67.777; Soccorso Aci 116.

Saluzzo — Il mese di ottobre propone ancora appuntamenti per il calendario del «Settembre saluzzese». Infatti, in piazza Cavour e nelle vie vicine si svolgerà la settima edizione del «Mercantico», mercatino del piccolo antiquariato, del collezionismo e delle curiosità che ha sempre richiamato un folto pubblico in città.

Cuneo — Domani, con inizio alle 9,30, si svolgerà nella Sala contrattazioni in via Roma il convegno «Malattie professionali e infortuni sul lavoro» organizzato dal patronato Inca della Cgil, al quale parteciperanno esperti e operatori del settore antinfortunistico e amministratori.

Bra — Nuovo direttore alle scuole [illegible] (istituto tecnico industriale e centro di formazione professionale) di viale Rimembranze: è il professor Gianni Colombo, chiamato a sostituire don Agostino Ferrero. Già in passato Colombo aveva ricoperto la carica di responsabile dell'opera salesiana a Bra.

Canale, marcia per la vita

CANALE — «Il tuo contributo può portare a una svolta alla ricerca sul cancro». Con questo impegno è stata organizzata stamane a Canale una «Marcia per la vita», una [illegible] podistica libera a tutti, non competitiva, di otto chilometri circa per le colline canalesi. Il ricavato sarà interamente devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

E' promossa dal gruppo di Canale dell'A.I.R.C. in collaborazione con il «Gruppo podistico Cavallino rampante». La partenza è per le 9,30 da piazza Trento e Trieste (mercato coperto).

[illegible] Per le formazioni liguri esami molto severi

Brividi e tante ambizioni

A Reggio Sanremese senza Fantinato - Cairese contro le barricate del Sorso - A La Spezia il Savona per chiarire le proprie possibilità - Molti punti interrogativi nell'Entella che gioca sul campo del Derthona

SANREMO — Fantinato è finito k.o. Il centroavanti della Sanremese, proprio alla vigilia della partenza per la trasferta di oggi a Reggio Emilia, si è procurato una brutta distorsione [illegible] caviglia in allenamento. Una gran rabbia. Dopo quella [illegible] (quel giorno era [illegible]lificato), dovrà anche disertare la seconda trasferta del campionato.

L'infortunio a Fantinato obbliga Elvio Fontana, in pratica, a ricorrere nuovamente [illegible] schieramento formula esterna che aveva giocato già a Rimini: [illegible] punta sola (Bizzarri). Inserimenti offensivi alternati di Stacchiotti e Profumo, [illegible] centrocampista nella veste di centromediano avanzato. Un ruolo, quest'ultimo, che dovrebbe toccare ad Oddone che [illegible] è ristabilito del tutto dalla botta alla spalla.

Salvo sorprese la formazione anti-Reggiana [illegible] la seguente: Bobbo, Giusto, Barsso, Lancelli, Cichero, Arecco, Bizzarri, Conti, Stacchiotti, Profumo, Oddone.

Quella di oggi è una partita difficile. La Reggiana, allenata dall'altro Fontana (Franco), pronosticata tra le grandi [illegible] girone, 2 partite balbettando [illegible] ha raggranellato solo un punto in due partite.

b. m.

CAIRO M. — Ancora un piatto [illegible] Sardegna per la Cairese dopo l'esordio positivo a Carbonia. Il presidente Brin, teso come ad ogni vigilia, ha però pronto l'ammonimento [illegible] prammatica: «[illegible] ogni volta è una battaglia e un'incognita. E poi il Sorso viene da due sconfitte consecutive. Non credo proprio abbia intenzione [illegible] presentarsi a [illegible] aperto».

Il Sorso [illegible] perso al primo turno a Savona (0-1) per poi farsi battere anche in casa (1-3) dal micidiale contropiede del Derthona. E' presumibile che stavolta, come paventa Brin, alzi almeno qualche barricata rispetto a quel che [illegible] fatto vedere nei precedenti impegni. Tra l'altro la matricola sarda ha forse proprio in difesa e tra i pali gli elementi di maggior spicco.

Intanto, Viviani ha potuto constatare nell'ultimo galoppo il pieno recupero [illegible] mezzala Loda.

In preallarme per l'eventuale sostituzione di Loda c'era Bronerone, che dovrebbe [illegible] lasciare il «gruppo dei cinque» ancora in lista [illegible] attesa.

La formazione che Viviani opporrà al Sorso dovrebbe ricalcare per intero quella anti-Montevarchi, [illegible] cioè: Bozzini, Bretto, Farchi; Bignotti, Tolani, Berlone; Di Stefano, Loda, Rigamonti, Castellazzi, Altorino.

r. bg.

Sertone (Cairese)

Gozzi (Entella)

SAVONA — A [illegible] il Savona e Giovanni [illegible] cercano anche di convincere Bartoli a qualche altro sacrificio per potenziare la squadra. Già a Civitavecchia i biancoblù [illegible] dimostrato la loro potenzialità, e un risultato positivo oggi significherebbe un altro passo avanti verso una stagione di avanguardia.

La formazione: Massimo Conti, Fiscontini, Pampaloni; Iossa, Barlassina, Martinelli; Vignali, [illegible] Quagliaroli, De Luca, Iacolano.

Sempre ko lo stopper Gabbana, il cui ginocchio è sempre afflitto da un male misterioso che fa discutere gli specialisti di mezza Italia e che l'altro ieri è stato sottoposto ad un'accurata visita da parte del professor Chiapuzzo, un luminare in materia. In attesa di un'ennesima diagnosi, sperando sia quella buona, e soprattutto che possa restituire al più presto il giocatore a Sacco, in campo vanno i [illegible] undici.

Sugli eventuali rinforzi [illegible] è chiaro: «Se dovessimo vedere che si può recitare un ruolo in zona promozione, allora varrà la pena fare un sacrificio ulteriore e rafforzare la squadra. Diversamente non servirebbe [illegible] ancora. Gli effettivi e i giovani basterebbero per un'annata di transizione».

CHIAVARI — La seconda trasferta stagionale mette l'Entella di fronte alla capolista Derthona e la squadra chiavarese cerca [illegible] ripetere nel [illegible] e nel risultato la buona prova di Massa (0-0). Mister Ventura però ha problemi di formazione visto che oltre agli infortunati Bertolucci, Costantino e Gandolfo deve rinunciare [illegible] squalificato Stabile.

Chi gioca al posto del mediano settepolmoni? Due le soluzioni: dentro Di Fraia (in marcatura con Gozzi e Guerra spostato in avanti) oppure il fabbricitante [illegible] (con Gozzi e Guerra sull'uomo). Ecco dunque l'Entella [illegible] oggi: Cardinale; Guerra, Gozzi; Di Fraia (Palazzolo), Mariani, Poggi; Spalletti, Benedetti, Antonucci, Scarpa, D'Agostino (a disposizione anche Castagnola, Talarico, Caputo).

Sentiamo Ventura: «Purtroppo siamo costretti ad affrontare in condizioni menomate una signora squadra e [illegible] auguro che l'Entella sappia ricorrere alle [illegible] doti caratteriali per superare l'ostacolo. Il Derthona è a punteggio pieno e la classifica parla da sola».

La compagine piemontese ha avuto una partenza a razzo e bisognerà contrastarla efficacemente nella prima parte della gara.

a. c.

INTERREGIONALE - Derby nel Ponente, ruentini in casa, arancioni in trasferta

Per l'Imperia senza Mura qualche problema in difesa

IMPERIA — Lo vogliono vincere tutte e due: sarà un bel derby, questo Imperia-Albenga che, sempre inagibile (e [illegible] quanto) il «Ciccione», si disputa [illegible] Andora, [illegible] campo del Molino Nuovo. Erano anni che le squadre nerazzurre [illegible] decimate, non incontrava gli ingauni in campionato. Lo ha fatto recentemente in Coppa Italia, e le prestazioni sono [illegible] alterne: 0-2 all'andata, 6-1 al ritorno.

Nell'Imperia, c'è Mura squalificato. Una brutta tegola: «Il [illegible] il pilastro [illegible] una difesa un po' zoppicante», ammette l'amministratore delegato Andrea Biamonti. Chi [illegible] sostituirà? Baucia non [illegible] dice esplicitamente, [illegible] medita di impiegare Bolginni. In tal caso, il suo posto sulla fascia sarà preso da Calzia e, in alternativa, da Redi o Meneghetti.

Con Chiarotto regista, è previsto il rientro di [illegible] a centrocampo. L'attacco sarà quello solito, a due punte e [illegible] (Zardi, [illegible] ed Evangelista); nella difesa, [illegible] [illegible] le maggiori apprensioni, fra Romel, Lesca e Benveduti uno [illegible].

E l'Albenga? Pensa al colpaccio. Dopo una sconfitta e un pareggio, Invernizzi e soci si sentono «maturi per il primo successo stagionale». Potrebbe esserci una [illegible] [illegible] fra i [illegible]. [illegible] venuto [illegible] tempo l'autorizzazione [illegible] tesseramento da parte [illegible] Lega dilettanti, [illegible] almeno per uno spezzone di gara.

Assente Bado per infortunio (menisco?), l'Albenga dovrebbe schierare Ancona in porta, Burastero e Nardini in marcatura, Fontana libero, Ravera, Camore, Bianchi, Sarti Magi e il recuperato [illegible] Napoli a far da cerniera a centrocampo, Basso e Alfano come attaccanti.

s. d.

Andora [illegible] Cuneo col giamaicano

ANDORA — [illegible] probabile rientro del portiere [illegible] e l'esordio del giamaicano Darmodass, sia pur con [illegible] staffetta preventivata a seconda dell'andamento della partita, sono le novità dell'Andora nella trasferta di Cuneo. Per il [illegible] l'allenatore Spigno confermerà [illegible] formazione della scorsa giornata.

(g. m.)

Rapallo e Samm ancora in salita

RAPALLO — Delusione fra gli sportivi rapallesi che si aspettavano di vedere in campo oggi pomeriggio Ferdinando Rossi, il trentatreenne ex centrocampista del Torino e della Ternana. Rossi, che aveva dato un saggio delle [illegible] capacità giovedì scorso nella partita con lo Spezia [illegible] si è accordato con il presidente Verrone. «Rossi ci sarebbe venuto a costare qualcosa come due milioni al mese — ha precisato il presidente bianconero — decisamente troppo per le nostre esigue risorse».

Ancora un Rapallo targato gioventù dunque quello che oggi (ore 15) affronta la capolista M.T. Spezia: decisamente chiusa dal pronostico, la squadra di Bonaldi vuole però rendere la vita [illegible] ai quotatissimi gialloros[si] [illegible] uscire dal campo a testa alta. L'allenatore rapallese deve fare a meno di Galetto (distorsione), mentre è in forse Ninivaggi (risentimento inguinale). I problemi a Bonaldi non mancano davvero. Prevedibile super lavoro [illegible] [illegible] ha evitato un umiliantissimo «cappotto» [illegible] strepitose parate.

[illegible] Sammargheritese, [illegible] ch'essa alla ricerca [illegible] primo punto (ma deve recuperare la partita casalinga con il Poggibonsi) è partita alla volta di Castellina: avversari [illegible] forti e determinati, ma campo [illegible] particolarmente «caldo». Luciano Delfino [illegible] augura che i suoi giocatori sappiano mantenere la giusta concentrazione per poter marcare finalmente il primo risultato positivo.

s. b.

PRIMA CATEGORIA - Difficili trasferte attendono Carasco e Pro Recco

Riva e Fontanabuona tentano l'allungo

Cavese e Carlo Grasso si scontrano nel derby, anche la Rupinarese va in cerca [illegible] successo

Dopo le vittorie esterne della prima giornata le levantine Riva Trigoso e Fontanabuona tentano il bis casalingo per realizzare il primo allungo in testa alla classifica; più difficile invece il compito di Carasco e Pro Recco che [illegible] impegnate in [illegible] trasferte. Infine Rupinarese, Moneglise, Cavese e Carlo Grasso (occhio al derby) [illegible]no a caccia dei primi punti. Si gioca oggi [illegible] inizio alle ore 10,30.

Riva Trigoso (2)-Anpi Casassa (1) — Quanto valgono i rivani di mister [illegible] il blitz di domenica [illegible] sul terreno della Carlo Grasso ha sorpreso molti addetti ai lavori ma i calafati vogliono convincere tutti facendo il [illegible] Sivori.

Fontanabuona (2)-Borgoratti (1) — Dopo il colpaccio [illegible] Albaro i valligiani fanno l'esordio al Colombo e puntano [illegible] decisione al successo pieno. La partenza-sprint ha galvanizzato l'ambiente valligiano.

Cosmos (1)-Pro Recco (2) — I recchelini affrontano la loro prima trasferta genovese con l'obiettivo minimo della divisione della posta: quello [illegible] Bavari è un terreno ostico.

Robino (2)-Carasco (2) — Il rullo compressore Robino arriva [illegible] un eloquente 4-1 in trasferta inflitto alla Moneglies e [illegible] dei favori del pronostico: la matricola carasch[ina] però va al Cà [illegible] Rissi decisa a disputare la sua partita e a rendere vita dura all'équipe [illegible] Cappanera.

Cavese (0)-Carlo Grasso (0) — Scontro tra deluse al Riboli: i giallobiù [illegible] Pattaro provengono dalla sconfitta con il Veronesi, i biancocelesti di Montanari sono scivolati in casa di fronte ai cugini del Riva Trigoso ed entrambe le squadre cercano oggi il riscatto. Il fattore campo [illegible] segna un leggero favore a Gallo e compagni, ma i rapallesi hanno le carte in regola per [illegible] il colpaccio.

Ligorna Ortomercato (1)-Moneglìese (0) — Dopo la [illegible] di sette giorni fa il presidente Paglietini ha strigliato la squadra e spera di rivedere al Ligorna A la vera Moneglìese: [illegible] pareggio muoverebbe la classifica e darebbe morale ai biancocelesti ma il Ligorna Ortomercato [illegible] compagine da prendere [illegible] le molle.

Rupinarese (0)-Veronesi (2) — La rinnovata formazione di Bertoni deve ancora raggiungere [illegible] necessario amalgama e i suoi giovani si stanno impegnando al massimo [illegible] assecondare il lavoro del [illegible] un risultato favorevole rappresenterebbe senz'altro un'iniezione [illegible] fiducia per la Rupinarese, ma il Veronesi Doria è un ostacolo difficile.

Nuova San Fruttuoso (0)-Albaro [illegible] — L'unico derby genovese della giornata è in programma [illegible] campo di San Desiderio e mette di fronte due compagini scottate dall'esordio negativo: la squadra di Maglioni sembra favorita e cerca i due punti, l'Albaro invece sottoscriverebbe per la divisione della posta.

a. c.

La Levante C oggi a Acqui

[illegible]A — Insidiosa trasferta oggi per la Levante C Pegliese, alla ricerca di punti nel suo secondo impegno esterno in Interregionale.

I biancoblù sono di scena [illegible] terreno dell'Acqui

[illegible]

Calcio

Interregionale (ore 15): Rapallo-Migliarina ([illegible] Macera).

Promozione (ore 15): Cegparana-Bogliasco (Iocorti), Cap San Salvatore-Fosseso (Centro Scuole), Lagaccio-Levanto (Lagaccio), Monterosso-Fratelli Signori (Monterosso), Sestri Levante-Molassana (Sivori), Canaletto-Fivizzanese (Tanca).

[illegible] categoria (ore 10,30): Cosmos-Pro Recco (Bavari), Riva Trigoso-Anpi Casassa (Sivori), Cavese-Carlo Grasso (Riboli, ore 10,15), Rupinarese-Veronesi Doria (Carasco, ore 15), Robino-Carasco (Cà de Rissi), Ligorna Ortomercato-Moneglìese (Ligorna A), Fontanabuona-Borgoratti (Colombo), Nuova San Fruttuoso-Albaro (San Desiderio).

Seconda categoria (ore 10,30): Bogliasco '76- Avegno (Bogliasco, ore 15), Casarza Ligure-Caperanese (Casarza Ligure), Old Stars Carasco-Deiva Marina (Carasco), Conoma Necchi Vallesturla-Arenelle (Borzonasca, ore 15), Framurese-Calvarese (Deiva Marina, ore 15), Camogli-San Bartolomeo (San Rocco); Riese-Spartak (Colmata mare), Ri Calcio-Sori (Caperano).

Rugby

Coppa Italia (ore 14,30): Volservice Recco-Cecina (Androne), Sestri Ponente-Busalla (Sestri Ponente).

Palio marinaro

Vogalonga-Trofeo L'Approdo (ore 14,30): ottava edizione, riservata ai gozzi da 22 palmi, percorso Zoagli-Portofino.

Vela

Campionato europeo Noble-Cat (ore 12): prova di selezione, seconda giornata, percorso a triangolo olimpico ricavato sullo specchio acqueo del Tigullio (partenza da Rapallo).

Ieri si sono disputati due anticipi di Promozione

Lavagnese e Rivarolese al Riboli per [illegible] a [illegible] pieno [illegible] noia

LAVAGNA — Lavagnese e Rivarolese hanno concluso sullo 0-0 la partita di ieri al «Riboli», regalando pochissime emozioni agli spettatori presenti in buon numero sugli spalti; gioco frammentario, schemi e geometrie piuttosto nebulosi, condizione atletica approssimativa ed ecco 90 minuti all'insegna della lentezza e della noia.

I padroni di casa volevano riscattare la sconfitta di Molassana, [illegible] nel debutto casalingo hanno deluso, mantenendo un inefficace predominio territoriale per tutto l'incontro (su discreti livelli soltanto Bacigalupo e Brustia) e riuscendo [illegible] impensierire Fabbri solo [illegible] con [illegible] fendente di Brustia.

La Rivarolese ha badato a difendersi mettendo in mostra le qualità del giovane libero Caldano.

Nell'altro anticipo disputato al «Grondona» il Pontedecimo ha liquidato il Baiardo con un secco 2-0 (reti [illegible] Franceschi e Parodi).

Lavagnese. Raffo; Costantini, Cassinelli; Macelloni, Porcù, Bacigalupo; Brustia, Chebba, Strata, Pepi (dal 74' Puceddu), Sambuceti (dal 45' Del Boldalo).

Rivarolese. Fabbri; Da Riva, Farina; Caldano, Testa, Denero; Rosati, Riccardi, Longo (dal 77' Aspromonte), D'Intino, Scardiglio.

Basket: Mondial gioca alla Spezia

RAPALLO — Trasferta quasi p[illegible] per il Mondial Rapallo impegnato nella Coppa Liguria di pallacanestro: i giallоverdi sono di scena oggi pomeriggio alle 17 sul campo dello Spezia Basket, una delle candidate alla vittoria finale nel campionato di C2 maschile.

La squadra di Massimo [illegible] dovrà fare a meno [illegible] Tassisto, mentre Galaschi in non ancora perfette condizioni fisiche andrà in panchina.

Il Mondial farà leva sull'orgoglio e sulla determinazione per contrastare avversari molto validi fisicamente e tecnicamente.

(s. b.)

LA CRISI DELLE GIUNTE — Mutui in forse, scelte rinviate

Un ritardo che costa miliardi

Le nuove amministrazioni devono subito discutere i bilanci - [illegible] mesi ci si limita all'ordinaria amministrazione - Gli imprenditori privati cercano di fare da sé - I problemi per il porto e il piano regolatore

GENOVA — Quanto costa (o meglio, ormai, quanto [illegible] costato) alla comunità ligure e genovese il «ritardo» per la costituzione delle amministrazioni locali? Nella migliore delle ipotesi il comune di Genova e la Regione [illegible] un governo solo alla metà della prossima settimana; l'amministrazione provinciale altiera forse di qualche giorno ancora. Considerato che tutti questi enti hanno cessato la loro attività — anche perché la legge lo prescrive — sessanta giorni prima del voto, l'immobilità decisionale è, a tutt'oggi, [illegible] sette mesi.

Non è facile fare [illegible] calcoli: il pci, nelle scorse settimane, tra le tante argomentazioni polemiche che [illegible] mosso contro il pentapartito, ha ricordato che i tempi per ottenere mutui per oltre trecento miliardi da destinarsi a opere pubbliche sono strettissimi.

Visto [illegible] le nuove amministrazioni dovranno entrare, appena insediate, in stagione di bilanci, occorrerà evitare di perdere i tempi tecnici per il rinnovo dei mutui a ripiano, [illegible] fine [illegible] evitare di pagare i già pesantissimi interessi.

Le amministrazioni pubbliche, quella comunale in particolare, hanno, sul piano operativo, al di là delle spese di gestione, due tipi [illegible] intervento corrente: [illegible] pubbliche e [illegible] mantenimento di enti e strutture [illegible] servizio (aziende municipalizzate, teatri pubblici [illegible] prosa e di musica [illegible] di strutture ed edifici di carattere pubblico).

Il ritardo si fa sentire: si rinviano le decisioni di [illegible], extra ordinaria amministrazione, e ci si limita al minimo indispensabile, perché i funzionari non intendono assumersi responsabilità d'ordine politico. I danni, insomma, tra diretti e indotti, potrebbero [illegible] valutati, con gli interessi [illegible], attorno ai mille miliardi.

Ma [illegible] avverte questo inconveniente? La città [illegible] sembra crucciarsi eccessivamente. Quello che avviene nelle torri avveniristiche [illegible] di via Fieschi (sede della Regione) [illegible] Palazzo Tursi (sede del Comune) non sembra impensierire eccessivamente i genovesi. Attorno alle crisi delle giunte e persino attorno all'episodio [illegible] franchi tiratori aleggia un'atmosfera di disattenzione.

In questo [illegible] è in [illegible] in Liguria un ritorno al «privato»: si parla di privatizzare [illegible] gestione del porto, si considera più importante il polo industriale privato rispetto a quello delle partecipazioni statali, sino a pochi anni fa uniche protagoniste dell'economia del territorio.

Insomma ci [illegible] locomotive in moto che marciano da sole e per le quali, talvolta, gli estenuanti confronti [illegible] diazioni sono solo intralci nell'ingranaggio. D'altro canto, gli stessi imprenditori o [illegible] operatori pubblici (dal Porto alle aziende Iri, sino alle grosse concentrazioni edili-immobiliari) sentono la necessità del confronto sui programmi [illegible] fondo.

[illegible] Comune e la Provincia [illegible] la Regione tramite la sua finanziaria) fanno parte [illegible] l'assemblea [illegible] porto. Il piano regolatore tocca al Comune con il controllo e la supervisione della Regione. Dove, come, quando e [illegible] che modo si può costru[illegible]? E quali sono [illegible] a destinazione industriale e produttiva? Quale sarà l'avvenire del centro storico? La città si riapproprierà del por[illegible]? Si faranno le tangenziali autostradali per collegare meglio Voltri alla rete autostradale padana?

Paolo Lingua

IN ALTRA PAGINA
Voltri [illegible] porto di speranze
di Mario Fazio

Santo Corsaro nuovo prefetto [illegible] Genova

GENOVA — Dal 21 ottobre il dottor Santo Corsaro sarà il nuovo prefetto di Ge[illegible]. La carriera di Corsaro si è svolta tutta a Novara. Qui è rimasto per vent'anni, prima come funzionario, poi come capo di gabinetto e viceprefetto, rientrando, dopo una breve parentesi [illegible] anno e mezzo trascorsa a Oristano, come prefetto.

Originario di Paternò, in provincia di Catania, dov'è nato 62 anni fa, il dottor Corsaro è sposato [illegible] Giuseppina Anti, insegnante di lingue

Sestri, [illegible] microscopio all'ospedale

SESTRI LEVANTE — Un microscopio del valore di circa 10 milioni è scomparso la notte scorsa dal laboratorio di analisi del nuovo ospedale.

Contemporaneamente, è stato scoperto il furto di [illegible] compressore nel vicino cantiere che si occupa del completamento del nosocomio, situato per ora solo in [illegible] dei cinque piani dell'edificio. Da qualche giorno infermieri e sanitari sentivano, nelle [illegible] notturne, rumori sospetti provenire [illegible] settori non occupati dell'ospedale. (m. r.)

Sul lungomare per l'ultimo sole

RAPALLO — L'estate se n'è andata ma l'autunno [illegible] a venire: sul lungomare [illegible] si sofferma [illegible] a prendere l'ultimo sole. E in questa sorprendente stagione l'ultimo sole dura ormai [illegible] settimane. (Foto La Stampa - Sandro Scalo)

Proteste per l'orario invernale

Treni cancellati le Cinque Terre troppo isolate

LEVANTO — Di notte, [illegible] Cinque Terre e i centri vicini [illegible] ancora più isolati. Con l'entrata in vigore dell'orario ferroviario estivo, era stata infatti soppressa la tratta Levanto-Sestri [illegible] un trenino (il locale 4782) che, partendo [illegible] La Spezia all'1.20 e arrivando a Sestri alle 2.09, serviva a turisti e residenti per muoversi lungo i piccoli centri [illegible] Cinque Terre, dove i locali di ritrovo non sono poi molti, o per rientrare dopo la serata trascorsa a La Spezia. Con l'attuale situazione, confer[illegible] anche dall'orario invernale, nella tratta La Spezia-Sestri Levante c'è, [illegible] fatto, un «buco» di oltre cinque ore: dalle [illegible] non passano treni, eccezion fatta per un paio di convogli (il Ventimiglia-Roma e il Torino-Roma, che però si fermano solo a Chiavari, Sestri e Levanto).

Alla stazione di Sestri Levante il capostazione Vinci giustifica [illegible] soppressione [illegible] «trenino» [illegible] difatti [illegible] costituito da una littorina motrice-vagone) con la politica di risparmio delle Ferrovie: *«A volte è successo che il personale (4 unità) superasse di numero i passeggeri; d'altra parte il servizio è stato migliorato durante il giorno, rendendo anche invernale il "Barbarossa" estivo (parte alle 8.03 da Sestri), e aggiungendo, per La Spezia, un locale [illegible] 10.36, che parte da Genova Principe alle 9.30 e arriva a La Spezia alle 11.36»*.

Di segno opposto la campana di Levanto. In stazione, la riduzione del «trenino» è considerata una «calamità», persino da parte degli [illegible] ferrovieri. Sono numerosi i [illegible] chinisti e i [illegible] residenti nelle località successive, verso Sestri (Bonassola, Framura, Deiva), che smontano a La Spezia a fine turno tra le 23 e le 2 e che devono ricorrere all'auto privata per tornare a casa.

Lamentele, come conferma il direttore dell'Azienda di Soggiorno, Guido Oberti, anche da parte di turisti e residenti. Durante l'estate, infatti, i giovani [illegible] spostano, per andare al cinema o [illegible]teca, verso La Spezia. [illegible] prima utilizzavano il trenino per il rientro.

Ma a Levanto il problema treni, come ricorda Oberti, non si limita alla notte. Anche durante il giorno, e prec[illegible] dalle 9.40 alle 12.45, si registra un «buco» nei collegamenti diretti [illegible] Genova: infatti chi perde il treno che parte da Genova alle 10.34 (coincidenza a Sestri alle 11.41) deve aspettare fino alle 12.45 il primo treno diretto per Levanto. Per Sestri, nel frattempo, i servizi sono tre, due feriali (12.16 e 12.22 da Brignole) e [illegible] festivo (sempre alle 12.22).

Difficile accontentare tutti, e nel contempo rispettare le [illegible] di rispar[illegible]. A quanto pare sì. Oltre all'ormai famoso Cycnus, l'unico treno che consentiva ai rivieraschi di andare a Milano senza alzarsi ad ore impossibili e di ritornare in serata, soppresso prima dell'estate, anche un altro treno «scomparso» dagli orari sta facendo discutere: il diretto La Spezia-Milano delle 12.46.

L'Ascom chiavarese nel gennaio scorso cominciò a darsi da fare informando del «pericolo» i parlamentari liguri, la Regione, la Provincia. Qualche risposta nel frattempo è giunta, ma intanto il treno non fa più servizio dal 2 giugno scorso.

Marco Raffa

Le previsioni meteorologiche dell'Osservatorio

Arriva qualche temporale [illegible] il bel tempo continuerà

IMPERIA — Il bel tempo in Riviera continuerà [illegible] per diversi giorni, e con esso la temperatura quasi estiva che consente a molta gente di prolungare la stagione dei bagni. Bino Bini, direttore dell'Osservatorio meteorologico [illegible] Imperia, ha fatto ieri il punto [illegible] situazione: *«La [illegible] sarà interessata, nei prossimi giorni, dal passaggio di alcune perturbazioni che giungono [illegible] Nord-Ovest: pertanto esse si scaricheranno sulle Alpi, ed è presumibile che continueremo a non avere pioggia. Potrà verificarsi, al massimo qualche temporale mentre [illegible] tasso di umidità si manterrà piuttosto elevato e, per questo, fastidioso»*.

Per quel che riguarda la temperatura, che ancora [illegible] ha fatto registrare un massimo di 28 gradi, Bini ha detto: *«E' elevata, ma [illegible] deve essere considerata eccezionale, rispetto alla media per questo periodo. Ovviamente [illegible] ragionamento diventerà differente [illegible] la situazione attuale dovesse protrarsi ancora per molto tempo. Statisticamente le piogge autunnali hanno sempre avuto inizio nella prima quindicina di ottobre»*.

L'Osservatorio è inte[illegible]to in questi giorni alla messa a punto degli impianti di rilevazione e trasmissione che permetteranno di inserire i [illegible] meteorologici [illegible] Imperia nella rete nazionale coordinata dal satellite Meteosat: si prevede che l'inizio effettivo del servizio, di notevole interesse turistico, oltreché scientifico, potrà aversi per la fine di ottobre.

Finora la [illegible] non [illegible] avuto conseguenze negative per il rifornimento idrico di Imperia e del Dianese. Lontani, per fortuna, i tempi in cui una situazione meteorologica come quella attuale avrebbe provocato l'impiego di autobotti e di serbatoi all'angolo delle [illegible]: il merito va [illegible] potenziamento dell'acquedotto di Imperia, attuato [illegible] Comune e dall'Amat, che serve anche il Dianese e che attinge, a seconda [illegible] necessità, alle falde acquifere del Prino, dell'Impero e, nei momenti di punta, [illegible] che [illegible] Roja. Per eliminare i disagi di talune frazioni alte [illegible] Imperia, [illegible] Sant'Agata, il Comune ha fatto studiare dall'Amat un progetto. b. v.

Oggi [illegible] Loano il funerale di «Gelmo»

LOANO — Si celebrano questo pomeriggio alle 15,30 le esequie di Guglielmo Beretta, detto Gelmo, il «re del gelato» di Loano, stroncato l'altro ieri da un infarto a Montecatini, dove [illegible] trovava per un periodo di riposo.

Il funerale parte dalla chiesa della Madonna di Loreto, in cui era stata allestita la camera ardente [illegible] ospitare il feretro, giunto ieri pomeriggio. A Loano, l'improvviso decesso di Gelmo, noto anche per i suoi trascorsi nella vita pubblica cittadina, ha suscitato vivo cordoglio. (g. m.)

Mandati di comparizione per le assunzioni basate [illegible] certificati medici [illegible] comodo

[illegible] invalidi, l'inchiesta s'allarga

Sarebbero coinvolti funzionari, dipendenti di enti locali e amministratori - Depositati i risultati delle perizie ordinate dalla procura a carico di due persone che risultavano «colpite da menomazione»

SAVONA — Ancora una raffica di mandati di comparizione nell'inchiesta sui [illegible] invalidità «sospetti», per cui si configura il reato di truffa aggravata ai danni dello Stato. Li ha spiccati il procuratore della Repubblica di Savona, Michele Russo, ed avrebbero come destinatari pubblici ufficiali, forse anche politici ed amministratori, e impiegati di enti locali che hanno ottenuto il posto [illegible] lavoro tramite certificati compiacenti di invalidità.

Il magistrato inquirente ha limitato il numero degli incriminati, ma è probabile che sia destinato a crescere nel corso dell'inchiesta.

[illegible] incriminazioni, [illegible] cui, a causa del segreto istruttorio, non si conosce il numero né i nomi [illegible] destinatari, sono la conseguenza delle perizie ordinate dal procuratore Russo a carico di persone assunte da [illegible] pubblici in base a certificati [illegible] invalidità «sospetti». Le perizie [illegible] depositate [illegible] cancelleria penale nei giorni scorsi, ed escludono [illegible] malattie o le ridotte capacità lavorative attestate nei certificati medici prodotti da parecchi degli inquisiti.

Sembra che una delle persone coinvolte nell'inchiesta, assunta [illegible] ente pubblico in virtù di un attestato medico di cardiopatia, non sapesse neppure che [illegible] fosse un elettrocardiogramma.

L'indagine è partita in sordina, con due esposti inviati alla procura della Repubblica in cui si facevano nomi e cognomi di almeno un paio di dipendenti pubblici assunti in base a certificati di invalidità [illegible] compiacenti. Sarebbero [illegible] le [illegible] sottoposte a perizia dal magistrato.

[illegible] confortare la tesi accusatoria, oltre alle perizie, ci [illegible] rebbero indagini condotte separatamente, nei limiti della sua competenza, dal pretore di Albenga Filippo Maffeo, su presunte concessioni di invalidità fasulle che sarebbero state rilasciate nel territorio di competenza dell'Usl albenganese e di comuni limitrofi.

Le assunzioni incriminate, per la maggior parte, sarebbero incarichi trimestrali presso Comuni e enti pubblici, patrocinati da amministratori locali, che venivano prolungati fino a che l'impiegato avventizio, tramite certificato di invalidità, rientrava nelle «categorie protette» e poteva essere definitivamente assunto in deroga alla legge che disciplina gli organici degli enti pubblici.

Bruno Balbo

Il fuoco devasta grande pineta a Borgio Verezzi

BORGIO VEREZZI — Al terzo tentativo, la pineta sulle pendici della Caprazoppa, immediatamente a monte del cimitero di Finale Ligure sulla via Aurelia, è stata gravemente danneggiata da un incendio. Sulla dolosità dell'episodio non si nutrono dubbi. Le fiamme si sono propagate da un punto lontano da sentieri o strade a [illegible] due del mattino.

Sul posto [illegible] immediatamente intervenute le guardie forestali di Calice Ligure e Spotorno, [illegible] squadra Aib di Finale Ligure [illegible] i vigili del fuoco [illegible] Albenga.

Ancora incerta la «cassa» per i portuali

IMPERIA — Ancora incerta la [illegible] integrazione per i dipendenti della Lombimpe[illegible]: il Comitato interministeriale [illegible] programmazione industriale [illegible] ha ancora definito la pratica e [illegible] è riservato di esaminarla nella prossima seduta. Lo [illegible] reso noto il senatore Canetti che in merito ha ricevuto una comunicazione [illegible] ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.

La domanda per ottenere [illegible] integrazione, chiesta per la diminuzione [illegible] l'attività lavorativa portuale, è stata inviata a Roma all'inizio dell'anno (f. d.)

Incendiata un'agenzia immobiliare

ALASSIO — L'agenzia immobiliare Ajroldi [illegible] via Diaz 32 ad Alassio, di proprietà di Roberto Ajroldi, ha subito la scorsa notte un attentato incendiario. Una bomba [illegible] fatta [illegible] una bottiglia da sciroppo contenente liquido infiammabile è stata lanciata nel locale con la rottura [illegible] vetro sopra la vetrina dell'ingresso. Era circa [illegible] sono subito divampate, ma l'incendio è [illegible] domato.

Roberto Ajroldi, titolare dell'agenzia, noto anche negli [illegible] calcistici quale dirigente del comitato provinciale della Federcalcio, esclude che si possa trattare di intimidazione. (g. m.)

La giunta contro il centro terapeutico «Narconom» che ha sede in [illegible] cascina

[illegible] e drogati, dialogo [illegible]

PALLARE — I componenti della giunta di sinistra che amministra Pallare hanno minacciato [illegible] dimettersi [illegible] allontanati [illegible] comune [illegible] ex tossicodipendenti del centro «Narconon» che hanno recentemente affittato una cascina nella frazione di Biestro. Il sindaco, Sergio Colombo, ha chiesto [illegible] incontro urgente con il prefetto di Savona.

Dicono gli amministratori: *«Esporremo i timori e le preoccupazioni [illegible] nostra gente. In un consiglio comunale aperto alla popolazione, che si è tenuto la scorsa settimana è stato detto no all'insediamento della comunità»*.

Ieri mattina il sindaco di Pallare ha inviato [illegible] pretore di Cairo, dottor Dagnino, un esposto denuncia contro il proprietario della casa [illegible] questione Francesco Donna di Pietra Ligure. [illegible] il primo cittadino [illegible] cascina, per la [illegible] il comune [illegible] a suo tempo fornito tutte le licenze edilizie, per la ristrutturazione sarebbe ancora priva di abitabilità. I ragazzi [illegible] «Narconon» dunque la abiterebbero abusivamente. Ieri mattina Donna si è affrettato a richiedere l'autorizzazione, ma l'esposto, a quanto pare era già partito.

Ora la qu[illegible] dove essere vagliata dal pretore di Cairo. Il proprietario della casa se la caverà con una piccola ammenda. I Ragazzi del «Narconon» da due settimane hanno iniziato i lavori di allestimento del nuovo centro. Si tratta di reperire le ca[illegible] da letto, la cucina, le sale riunioni, i locali per le saune e la terapie. A lavorare a Biestro sono stati inviati [illegible] ex drogati che, dopo essere guariti hanno accettato di rimanere nel centro come operatori.

Ma gli abitanti della piccola frazione sono irremovibili. E' stato detto: *«A Pallare non c'è [illegible] medico, non c'è una farmacia, non c'è un'ambulanza. La caserma dei carabinieri più vicina è a Carcare. Abbiamo paura, non ne facciamo un mistero: da presenza [illegible] ragazzi che per anni sono stati dediti alla droga, sebbene siano armati delle intenzioni migliori, ci preoccupa»*.

Il «Narconon» ha deciso di non rinunciare alla cascina di Biestro e, attraverso i suoi legali farà tutti i passi necessari [illegible] dare via all'attività del [illegible] Il braccio [illegible] ferro con l'amministrazione comunale a questo punto è inevitabile. Il comune ha già ri[illegible]: prevarranno le indicazioni [illegible] popolazione dalla quale è giunto [illegible] categorico no.

Gian Paolo Carlini

Eletto nuovamente sindaco dalla maggioranza di sinistra

Scardaoni, la terza volta

Anche i repubblicani lo hanno votato ma [illegible] hanno dato il voto alla giunta - [illegible] massimo suffragio è però del socialista Costantino che ha raccolto anche le polemiche preferenze della minoranza - Il nuovo programma

SAVONA — Umberto Scardaoni è il nuovo sindaco di Savona: è stato eletto l'altra sera, poco d[illegible] le 23, [illegible] voti dai consiglieri del pci, del psi e della sinistra indipendente. [illegible] i repubblicani hanno dato il loro voto [illegible] Scardaoni (ma non alla giunta).

I nuovi assessori (le deleghe saranno decise dal sindaco dopo il giuramento in prefettura) sono [illegible] Ceroni, vicesindaco, [illegible] Costantino, Nicola Napoli, tutti e tre [illegible] psi, poi i comunisti Bruno Marengo, Franco Pastorino, Loretta Rosati, Sergio Toria[illegible] e Massimo Zunino.

L'unico [illegible] curioso [illegible] to lo «scherzo» dei consiglieri di minoranza che hanno fatto convergere i propri voti [illegible] neo assessore Basilio Costantino, ex socialdemocratico ed ora socialista. E così Costantino ha raccolto più voti dello stesso Scardaoni.

Il [illegible], eletto per la terza volta alla massima carica cittadina (la prima [illegible] tempi della staffetta [illegible] Zanelli, poi nel monocolore pci nato nell'ottobre '83 dopo le note vicende giudiziarie, l'ultima venerdì notte), non è apparso eccessivamente emozionato per la riconferma. [illegible] trattative, iniziate all'indomani del 12 maggio, sono state difficili, complesse, estenuanti. Scardaoni è apparso visibilmente provato e stanco.

Comunque ieri mattina ha lavorato e [illegible] di nuovo a palazzo Sisto. Qui era nella tarda sera di [illegible]to. Ha detto: «Eh sì, [illegible] un po' stanco. E' finita che quest'anno non [illegible] riuscito a fare un giorno di ferie. E poi [illegible] è stato facile arrivare al Consiglio comunale decisivo. Ai problemi politici si aggiungono, magari quelli personali ed è difficile trovare un giusto equilibrio. Comunque sono soddisfatto perché pci e psi hanno trovato un'intesa, resa più preziosa [illegible] contributo dei repubblicani. Auspichiamo che quanto prima la loro partecipazione si trasfor[illegible]mi in un contributo diretto nell'amministrazione».

Umberto Scardaoni

Il programma [illegible] quale è stato raggiunto faticosamente l'accordo ha avuto bisogno [illegible] 15 pagine scritte a spazio uno: gli uomini del pci, del [illegible] e della sinistra indipendente prima di arrivare [illegible] stesura definitiva hanno dovuto usare la lima e il cesello. Talvolta era una questione di virgole. Per [illegible] più o in meno [illegible] doveva ricominciare da [illegible]. E finalmente il documento è stato reso noto.

E' diviso in tanti capitoli e i più interessanti riguardano i temi economici, i servizi sociali e la sanità. Negli impegni della nuova giunta compaiono anche voci nuove, [illegible] la partecipazione [illegible] giovani e la difesa dell'ambiente che [illegible] articola in [illegible] diverse. Oltre [illegible] pagina è stata dedicata alla cultura, un tasto dolente delle vecchie giunte savonesi. Sembra che sia nata una nuova sensibilità su temi non strettamente amministrativi. Si parla per esempio di creare un parco archeologico nell'area del Priamar, con un laboratorio permanente di scavi e documentazione su [illegible] secoli di storia locale.

La giunta ha intenzione di procedere ad una radicale riforma della [illegible] cittadina, [illegible] in preda [illegible]

m. [illegible]

Questi gli assessori nomi vecchi e nuovi

SAVONA — Ecco i nomi dei nuovi amministratori di Savona, eletti l'altra notte in Consiglio comunale.

Umberto [illegible]: sindaco, riconfermato il 12 maggio con 4 mila voti, primo cittadino per la terza volta consecutiva. E' un militante della vecchia guardia del pci, [illegible] cui è stato a lungo segretario provinciale.

Franco Ceroni: vicesindaco. Socialista della corrente di sinistra (è iscritto alla sezione Centro, la stessa di Pertini) si occuperà delle finanze. Nella vecchia giunta di sinistra [illegible] ricoperto incarichi di rilievo nell'amministrazione.

[illegible] **Costantino**: si occuperà del personale e dell'anagrafe. Costantino è alla seconda legislatura. Nella prima però era stato eletto nelle liste del psdi.

Nicola Napoli: [illegible] ottenere la polizia urbana. E' [illegible] «esordiente» socialista.

I comunisti [illegible] sanità e l'assistenza sociale (è stata riconfermata **Loretta Rosati**) [illegible] pubblica istruzione, cultura e spettacolo (**Sergio Tortarolo**), i lavori pubblici (**Franco Pastorino**) e lo sport, turismo e difesa ambientale (**Massimo Zunino**).

Quest'ultimo è il più giovane della pattuglia di amministratori con i suoi 29 anni. L'ultimo è **Bruno Marengo** che da vicesindaco nel vecchio monocolore pci è passato a gestire il delicato settore dell'urbanistica. Marengo ha militato per lunghi anni nella federazione del pci.

Alla Camera del lavoro illustrate le caratteristiche [illegible] progetto

Terminal carbonifero di Vado «Sarà un autunno decisivo»

Per una parte del sindacato è l'ultima occasione per agganciarsi al sistema industriale del Nord, oggi in ripresa - Saranno necessari quattro anni [illegible] 239 miliardi

SAVONA — L'autunno è decisivo per il destino industriale della città e del suo comprensorio. E la partita ruota intorno a [illegible] Ligure, dove Comuni, imprenditori, forze politiche, [illegible] parte del sindacato vogliono tentare l'ultima occasione per [illegible]ciarsi al sistema industriale del Nord, oggi in ripresa.

Ed è proprio la Camera [illegible] Lavoro a lanciare la sfida a quelli che si oppongono, più o [illegible] scopertamente, al progetto terminal carboniero. [illegible] corso di una conferenza stampa i segretari provinciali Lino Marcozzi e Valerio Cavalli, affiancati dai dirigenti di tutte le categorie (chimici, metalmeccanici, [illegible] trasporti) ne hanno [illegible] i particolari.

Subito le cifre: ci vorranno 4 anni per realizzare le strutture portuali e il terminal e 239 miliardi [illegible] per le opere a mare, 163 per le vie [illegible] collegamento e la sistemazione del [illegible] di stoccaggio di S. Giuseppe di Cairo). Con questi [illegible] realizzate le banchine e gli impianti necessari. Il collegamento funiviario [illegible] Valle Bormida e la Centrale Enel [illegible] Vado. [illegible] nel frattempo dovrà completare la costruzione del V e VI gruppo.

La questione del Terminal non è [illegible] una vicenda legata al polo del coke. Secondo i dirigenti della Camera del lavoro è l'asse centrale della politica economica per i prossimi anni. E' [illegible] Spagnoletti, segretario regionale dei chimici, a puntualizzare i problemi: «*Se perderemo questa occasione, forse l'ultima, il processo di degrado industriale e la caduta dell'occupazione non [illegible] argineranno più. Lo sviluppo portuale condiziona infatti l'intero bacino industriale della Valbormida: ridimensionato il primo, crolla anche il secondo*».

Ma potrebbe anche accadere che il progetto di ampliare Vado e realizzare il polo del coke rimanga nel libro dei sogni. D'altra parte l'Enel sta già lavorando in questa logica: vuole potenziare il pontile della Fornicoke, chiudere [illegible] stabilimento e mantenere in vita la sola Cokitalia. Spagnoletti: «*Siamo contrari, questo piano può andare bene all'[illegible] ma non ai lavoratori delle cokerie e delle Funivie. In ballo ci sono 2 mila posti di lavoro che [illegible] ricaveranno con il nuovo porto. Affossare il terminal per il pontile di S. Raffaele significherebbe una [illegible] suicidio economico per la provincia*».

Aggiunge Valerio Cavalli: «*Il potenziamento della Centrale termoelettrica risulterebbe così fine a se stesso; ci crescerebbe il pericolo di ulteriori compromissioni dell'ambiente, dal momento che i depositi di carbone sarebbero concentrati tutti a Vado*».

Oggi l'Enel lavora con sistemi anti-inquinamento superati e poco efficaci: la Cgil è favorevole al raddoppio [illegible] gruppi solo [illegible] verranno utilizzati impianti in grado [illegible] neutralizzare fumi e scorie.

La conclusione è di Bruno Spagnoletti ed è dedicata alla crisi delle cokerie: «*Alla resa dei conti la Cgil si è trovata da sola a difendere la Fornicoke condannata alla chiusura. Altri hanno sposato la tesi pericolosa dell'ampliamento del pontile, l'ultima mossa prima dello smembramento finale della Fornicoke*».

Massimo Numa

Per il terminal di Vado [illegible] netto sì dalla Camera del lavoro

In Consiglio Carlo Vacca (dc) ha ottenuto solo dieci voti

Ceriale, fumata nera per il sindaco ma ora nascerà un quadripartito?

CERIALE — Fumata nera, venerdì sera, al Consiglio [illegible]munale di Ceriale, convocato per la prima volta, a quasi cinque mesi dalle elezioni, per nominare sindaco e giunta. Carlo Vacca (dc) sostenuto dal [illegible] (8) e dal li[illegible] (2), ha però ottenuto, nel corso di due votazioni ed un ballottaggio, soltanto dieci voti su venti, [illegible] raggiun[illegible] la maggioranza assoluta necessaria per essere eletto in prima convocazione.

Due voti sono andati ad Inudine (psdi), i. a. Mambrin (psi), [illegible] (msi), mentre [illegible] hanno [illegible] scheda bianca. In seconda convocazione Carlo Vacca [illegible] diventare [illegible] con la maggioranza semplice. Il consiglio tornerà a riunirsi venerdì prossimo 11 ottobre. Assessori dovrebbero essere i [illegible] Galati (vicesindaco) e Baglietto, [illegible] i [illegible] Balloni, Manfrino, Pareto e Viano.

Non è escluso però che [illegible] frattempo [illegible] coalizione paritaria dc-pli completi l'accordo programmatico con psi [illegible] seggi) e psdi (1 seggio) e si giunga [illegible] quadripartito (il pri [illegible] è rappresentato) con [illegible] seggi. Si dovrebbe fare in pochi giorni quello che non si è ottenuto in cinque mesi di trattative caratterizzate da lunghe interruzioni. Il quadripartito è stato auspicato da tutte le forze politiche, che hanno anche confermato l'intenzione di arrivare [illegible] un'intesa [illegible] quelle parti del programma che sono ancora in discussione.

[illegible] una riunione del gruppo [illegible]

L'ostacolo [illegible] è la politica urbanistica che [illegible] dc e pli su posizioni diverse da quelle proposte dai due partiti socialisti. Dc e pli, in maggioranza nella precedente amministrazione, difendono la necessità di procedere a varianti del piano regolatore.

I due gruppi socialisti, considerato che il prg scade nel 1988, preferiscono dare immediatamente l'incarico per una revisione totale dello strumento. Dc e pli ribattono che [illegible] nuovo piano regolatore, con i tempi tecnici di approvazione molto lunghi e l'impossibilità di varianti a quello in scadenza, bloccherebbe ogni sviluppo per quasi tutta la legislatura. Un compromesso potrebbe trovarsi su varianti limitate e gli incontri tra i partiti proseguono.

I socialisti in ogni [illegible] hanno ribadito la loro disponib[illegible] di adesione alla maggioranza soltanto in [illegible] ad accordi programmatici chiari. Dc e pli hanno sostenuto di aver deciso di presentare in Consiglio [illegible] coalizione paritaria essendo ormai eccessivo il ritardo per dare al Comune la nuova amministrazione. Il msi è contrario a questa soluzione essendo stato rifiutato il suo appoggio esterno.

Il pci, con Papa e Scialino, ha chiarito il ruolo avuto nelle trattative. Dopo aver negato l'appoggio esterno ad un monocolore d'attesa della dc, i comunisti avevano proposto una maggioranza di solidarietà su base programmatica, con o senza l'inserimento in giunta [illegible] un indipendente eletto nella loro lista, ma questa proposta non ha t[illegible]vato risposta.

g. m.

Ad Albissola giovane grave per un incidente

ALBISSOLA — Bruno Penale, uno studente di 18 anni residente a Albissola Superiore in via [illegible], è rimasto [illegible] in un gravissimo incidente [illegible] avvenuto ieri pomeriggio a pochi metri dalla sua abitazione.

Era in sella al suo ciclomotore, un Garelli 50, quando ha perso l'equilibrio ed è caduto. A quanto pare, ma sull'episodio sono ancora in corso accertamenti, dopo la caduta lo studente sarebbe stato urtato da un'auto.

Slitta il processo per la discoteca «non sicura»

SAVONA — E' stato rinviato al 29 novembre prossimo il processo contro i proprietari di una [illegible] di Cairo. Erano stati denunciati dai carabinieri per la mancanza di uscite di sicurezza e di altri requisiti per la sicurezza.

(m. nu.)

Varazze, venduti all'asta i tre impianti dell'azienda

Centrali del Cotonificio a una società milanese

SAVONA — Si è conclusa poco dopo mezzogiorno, a palazzo S. Chiara, l'asta indetta dal [illegible] per le [illegible] centrali elettriche che lavorano parte del Cotonificio Ligure di Varazze. Ha vinto la «Capital Investments Research» di Milano che è riuscita ad aggiudicarsi le centrali per [illegible] miliardo e 30 [illegible] (prezzo base 850).

Altre quattro società, di Ivrea, Pinerolo, Torino e Milano hanno cercato di inserirsi nella gara ma la «C.I.R.» ha giocato costantemente al rialzo [illegible] è riuscita senza eccessive difficoltà a prevalere. D'altra parte gli impianti dell'ex gruppo Robino valgono molto di più del prezzo pagato. La società milanese è le[illegible] aziende tessili [illegible] Biella «Loropiana».

L'amministratore del Cotonificio, il dottor Franco Ugo, è dunque soddisfatto. Dice: «*Abbiamo venduto a gente che lavora. Non mi sembra [illegible] sia altro da aggiungere*». Da tempo la «Loropiana» aveva manifestato il suo interesse per il Cotonificio. Quello di ieri potrebbe essere il primo passo per l'acquisizione delle aree e dei fabbricati di Varazze e Rossiglione in provincia di Genova.

Le aste dovrebbero tenersi nei prossimi mesi, le procedure fallimentari saranno [illegible]munque completate entro 186. La vecchia proprietà ha accumulato un passivo che supera abbondantemente i [illegible] miliardi. I creditori privilegiati [illegible] i lavoratori (in maggioranza donne), gli enti previdenziali e le banche [illegible] prestato [illegible] tempi diversi forti somme di [illegible] alla società poi fallita.

Comune e sindacato seguono con attenzione l'evolversi della vicenda. Le aree di Varazze dove sorgono gli stabilimenti sono di grande interesse. Anni fa [illegible] stato presentato un progetto, da parte [illegible] privati, volto a trasformare in zona [illegible] l'area industriale di [illegible] Piave. Le ultime amministrazioni hanno invece mantenuto i vincoli.

Il sindaco dc Giorgio Craviotto vorrebbe addirittura [illegible] la strada dell'acquisizione di terreni e fabbricati. Lo scopo è quello di destinarli poi ad insediamenti industriali [illegible] artigianali: una parte invece potrebbe essere utilizzata per l'edilizia popolare. Per realizzare questo progetto mancano però i fondi. La giunta affronterà que[illegible] problema nei prossimi consigli comunali.

Il sindacato ha giudicato in modo positivo la conclusione dell'asta.

m. nu.

Calizzano, preso mentre tentava di rubare

CALIZZANO — I carabinieri hanno arrestato un giovane di Torino (subito scarcerato) per tentato furto. Si tratta di Alessandro Durio, Torino, [illegible] Genovesi 2. Era riuscito ad entrare nella pensione Lux di Calizzano.

Ieri mattina un bambino si è ferito giocando nei giardini del Prolungamento

Siringhe infette: a Savona cresce la paura

Le madri chiedono che il Comune garantisca più pulizia e che le forze dell'ordine controllino le zone frequentate dai drogati

SAVONA — Michele D., 11 anni, abitante a Savona in via San Lorenzo, ieri mattina è stato accompagnato al pronto s[illegible] dopo che, giocando nei giardini del Prolungamento, si è [illegible] piede destro con una siringa abbandonata da [illegible] tossicodipendente.

E' l'ennesimo caso che [illegible] verifica a Savona. Il piccolo è stato sottoposto [illegible] terapie del caso: la somministrazione di un vaccino antiepatite virale e le analisi [illegible] accertare eventuali contagi. Per tre [illegible] dovrà [illegible] sottoposto a controlli periodici per accertare la presenza di virus quali l'epatite o la [illegible] Aids.

[illegible] problema [illegible]. Una ventina di bambini, quest'estate, giocando sulla spiaggia [illegible] sono punti con siringhe. Ora il pericolo, [illegible] l'arrivo della brutta stagione, si sposta nei giardini e nei parchi pubblici che, nelle ore serali, si trasformano [illegible] punti di incontro [illegible] drogati, balordi e pregiudicati.

Di chi è la colpa, come si può arginare il fenomeno? Savona non è certo una tra le città più pulite della Riviera. Un esempio: via Astengo, una traversa [illegible] Italia che immette in piazza Sisto IV, in pieno centro cittadino dunque, è costantemente sporca. Tra [illegible] parcheggiate (alcune da molti mesi) [illegible] sono rifiuti di ogni genere. Carta, stracci, siringhe. E da tempo sembra [illegible] diventata la via preferita per le passeggiate di chi possiede cani. [illegible] tracce dell'amico dell'uomo [illegible] trovano a ogni passo.

Ma il fatto [illegible] grave resta comunque [illegible] presenza di siringhe. Ieri mattina al Prolungamento (molte scuole il sabato sono chiuse) c'erano decine di bambini. Comprensibile [illegible] la rabbia delle madri dopo che il piccolo Michele è stato accompagnato al pronto [illegible]. Il coro delle lamentele è unanime: «*E' una vergogna; è ora [illegible] finirla. Il Comune deve intervenire [illegible] energia*». Racconta una giovane madre: «*All'inizio dell'estate mia figlia, che ha otto anni, si è punta sulla spiaggia di [illegible] Colombo. I drogati avevano sistemato la siringa [illegible] lo stantuffo nella sabbia, lasciando di proposito l'ago verso l'alto. Ho passato tre mesi di paura. L'altro giorno ho sottoposto la mia bambina all'ultimo controllo. Per fortuna tutte le analisi hanno dato esito negativo*».

Il rischio di contagi è in aumento. Gli aghi usati [illegible] drogati spesso [illegible] infetti, ora c'è anche il pericolo dell'Aids. Le [illegible] che ogni giorno accompagnano i [illegible] a giocare [illegible] Prolungamento hanno deciso di costituire un comitato. «*Se le autorità [illegible] intervengono con metodi concreti* — hanno detto — *agiremo da sole. Se i servizi [illegible] nettezza urbana sono carenti provvederemo da sole*».

Quest'estate molte madri accompagnavano i figli in spiaggia armate di palette e rastrelli e ripulivano la sabbia. Nei giardini pubblici si farà altrettanto. [illegible] aggiungono i genitori: «*Inviteremo esposti alla polizia, ai carabinieri, ai vigili urbani affinché raddoppino la vigilanza. Comprendiamo che è difficile tenere sotto controllo tutta la città, ma invochiamo un maggior impegno nei luoghi solitamente frequentati dai bambini. Noi siamo disposti a fornire [illegible] massima collaborazione*».

g. p. c.

Treno bloccato per principio di incendio

ANDORA — Il treno passeggeri Intercity n. 44, Ventimiglia-Milano, ha subito ieri mattina quasi un'ora di ritardo a [illegible] di un principio d'incendio, notato dal macchinista mentre alle 9,30, percorreva la galleria che precede la stazione di Andora. Usciva fumo dal locomotore.

Il convoglio si è fermato alla stazione di [illegible] e sono accorsi i vigili del fuoco di Albenga. Si è potuto accertare che l'inconveniente era dovuto a un'avaria tecnica.

Spotorno: per chiedere legalmente all'Amministrazione comunale i terreni dove poter edificare

Gli sfrattati riuniti in cooperativa edilizia

La proposta di Giovanni Secchi, presidente del Comitato dei senza casa - L'adesione [illegible] venticinque famiglie

SPOTORNO — Si farà una cooperativa a Spotorno per risolvere, almeno in parte, il problema della prima casa [illegible] gli sfrattati. Una conclusione piuttosto [illegible] e che ha trovato non poche critiche provenienti da una parte degli [illegible] al «Comitato sfrattati», formato [illegible] ottantina di famiglie.

L'altra sera la proposta di [illegible] Secchi, uno dei più attivi promotori del Comitato, è stata infatti aspramente criticata da chi continua a credere [illegible] una soluzione affidata all'Istituto Autonomo [illegible] Popolari: «*Secondo noi invece* — ha spiegato Secchi — *dopo aver vagliato tutte le soluzioni possibili (leep compresa, ndr) e non vedendo altre alternative percorribili, riteniamo necessario costituire una Cooperativa per poter chiedere legalmente all'Amministrazione comunale i terreni dove poter edificare*».

Alla proposta hanno già aderito 25 famiglie. [illegible] una parte hanno però sfratti in [illegible] esecuzione, ed anche la stessa Amministrazione spotornese ha lasciato intendere un certo gradimento: «*Compatibilmente con i problemi finanziari* — hanno detto nel [illegible] dell'incontro con gli sfrattati avvenuto presso l'Alga [illegible] sia il vicesindaco Gian Paolo Calvi che l'assessore all'urbanistica Sandro Calvi — *il Comune è disponibile a seguire qualunque via sia suggerita e che abbia possibilità concrete [illegible] andare [illegible] porto. Al Comune [illegible] certamente a cuore dare una risposta concreta a questo problema e per questo motivo non nascondiamo [illegible] nostre preoccupazioni per la frattura che si è [illegible] la a cre[illegible] l'altra sera nel Comitato*».

Ma al di là delle spaccature, il problema reale rimane sempre la reperibilità del denaro necessario [illegible] costruire gli alloggi. Oltre che in passato hanno scoraggiato molte famiglie [illegible] lavoratori che ora si trovano sul capo lo sfratto esecutivo oppure situazioni insostenibili come quella [illegible] nuclei familiari che d'inverno alloggiano in seconde [illegible] ammobiliate e d'estate [illegible] arrangiano come meglio possono in scantinati, garage o altro ancora.

«*E' chiaro che le nostre risorse finanziarie sono molto limitate, se non nulle* — ha spiegato Secchi — *ed è perciò che [illegible] è pensato [illegible] fare qualcosa trovando soluzioni che diano [illegible] possibilità di avere il maggior risparmio possibile*». Il progetto prevede l'utilizzo [illegible] prefabbricati [illegible] cemento armato, già felicemente sperimentati in analoghe situazioni in diverse città d'Italia, acquistando solo muri esterni, pareti interne e tetto (le ditte di prefabbricati già in[illegible] hanno lasciato intendere di offrire il tutto a prezzi decisamente accessibili), per poi proseguire nella costruzione [illegible] interni ed infissi rivolgendosi a ditte locali.

Insomma un «fai da te» che dovrebbe permettere un risparmio del 50% e forse anche più, rispetto ai costi che attualmente circolano per la costruzione di nuovi alloggi a Spotorno. L'acquisto dei terreni, nelle speranze dei promotori della cooperativa, potrebbe essere reso possibile da finanziamenti comunali, per l'anno in corso ad esempio l'Amministrazione [illegible] previsto a bilancio, per quella voce, [illegible] milioni. Con un intervento diretto da parte del Comune, si spera inoltre di contenere anche i costi di urbanizzazione.

a. d.

SERIE C Per [illegible] formazioni liguri esami molto severi

Brividi e tante ambizioni

A Reggio Sanremese senza Fantinato - Cairese contro [illegible] barricate [illegible] Sorso - A La Spezia il Savona per- [illegible] [illegible] proprie possibilità - [illegible] punti interrogativi nell'Entella che gioca sul campo [illegible] Derthona

SANREMO — Fantinato è finito k.o. Il centravanti della Sanremese, proprio [illegible] vigilia [illegible] partenza per la trasferta di oggi a Reggio Emilia, si è procurato una brutta distorsione alla caviglia in allenamento. Una gran rabbia. Dopo quella di Rimini (quel giorno era squalificato), dovrà anche disertare la seconda trasferta del campionato.

L'infortunio a Fantinato obbliga Elvio Fontana, in pratica, a ricorrere nuovamente allo schieramento iqmula esterna che aveva giocato già a Rimini: una punta sola [illegible], inserimenti offensivi alternati di Bianchiotti e Profumo, un centrocampista [illegible] veste [illegible] centromediano avanzato. Un ruolo, quest'ultimo, che dovrebbe toccare ad Oddone che si è ristabilito del tutto dalla botta alla spalla.

Salvo sorprese la formazione anti-Reggiana dovrebbe essere la seguente: Bobbo, Giusto, Baesso, Lancelli, Cichero, Arecco, Bizzarri, Conti, Bianchiotti, Profumo, Oddone.

Quella di oggi è una partita difficile. La Reggiana, allenata dall'altro Fontana (Franco), pronosticata tra le grandi del girone, è partita balbettando ed ha racimolato solo [illegible] punto [illegible] due partite. b. m.

CAIRO M. — *Ancora [illegible] piccolo [illegible] Sardegna per la Cairese dopo l'esordio positivo [illegible] Carbonia. Il presidente Brin, teso [illegible] ad ogni vigilia, ha però pronto l'ammonimento di prammatica:* «Qui ogni volta è una battaglia e un'incognita. E poi il Sorso viene da due sconfitte consecutive. Non credo proprio abbia intenzione di presentarsi a viso aperto».

Il Sorso ha perso al primo turno a Savona (0-1) per poi farsi battere anche in casa (1-3) dal micidiale contropiede del Derthona. E' presumibile che stavolta, come paventa Brin, alzi almeno qualche barricata rispetto a quel che ha fatto vedere nei precedenti impegni. [illegible] l'altro la matricola sarda ha forse proprio in difesa e tra i pali gli elementi di maggior spicco.

Intanto, Viviani ha potuto constatare nell'ultimo galoppo il pieno recupero [illegible] mezzala Loda.

In preallarme per l'eventuale sostituzione di Loda c'era Brovarone, che dovrebbe così lasciare il «gruppo dei cinque» ancora in lista di attesa.

La formazione che Viviani opporrà al Sorso dovrebbe ricalcare per intero quella anti-Montevarchi. E cioè: Bozzini, Eretta, Facchi; Bignotti, Tataini, Bertone; Di Stefano, Loda, Ripamonti, Castelloni, Altmino. r. bg.

Bertone (Cairese)

Gozzi (Entella)

SAVONA — A La Spezia il Savona e Giovanni Sacco cercano anche di convincere Bartoli a qualche altro sacrificio per potenziare la squadra. [illegible] a Civitavecchia i biancoblù hanno [illegible] la loro potenzialità, e un risultato positivo oggi significherebbe un altro passo avanti verso una stagione di avanguardia.

La formazione: Massimo Conti, Piacentini, Pompaloni; Iossa, Bariassina, [illegible]nelli; Vignali, Baldi, [illegible]gilaroli, De Luca, Iaculano.

Sempre ko lo stopper Gabbana, il cui ginocchio è sempre afflitto da un male misterioso che fa discutere gli specialisti di mezza Italia e che l'altro ieri è stato sottoposto ad un'accurata visita da parte del professor Chiapuzzo, un luminare in materia. In attesa di un'ennesima diagnosi, sperando sia quella buona, e soprattutto che possa restituire al più presto il giocatore a Sacco, in campo vanno i soliti undici.

Sugli eventuali rinforzi Bartoli è chiaro: «Se dovessimo vedere che si può recitare un ruolo in zona promozione, allora varrà la pena fare un sacrificio ulteriore e rafforzare la squadra. Diversamente non servirebbe esporsi ancora. Gli effettivi e i giovani basterebbero per un'annata di transizione».

CHIAVARI — [illegible] *trasfe[illegible] stagionale [illegible] l'Entella di fronte alla capolista Derthona e la squadra chiavarese cerca di ripetere nel gioco e nel risultato la [illegible] prova di Massa (0-0). Mister Ventura però ha problemi di formazione visto che oltre agli infortunati Bertolucci, Costantino e Gandolfo deve rinunciare allo squalificato Stabile.*

Chi gioca [illegible] posto del mediano settepolmoni? Due le soluzioni: dentro Di Fraia (in marcatura con Gozzi e Guerra spostato in avanti) oppure il febbricitante Palazzolo (con Gozzi e Guerra sull'uomo). Ecco dunque l'Entella [illegible] oggi: Cardinale; Guerra, Gozzi; Di Fraia (Palazzolo), Mariani, Poggi; Spalletti, Benedetti, Antonucci, Scarpa, D'Agostino (a disposizione anche Castagnola, Talarico, Capurro).

Sentiamo Ventura: «Purtroppo siamo costretti ad affrontare in condizioni [illegible]mate una signora squadra e mi auguro che l'Entella sappia ricorrere alle sue consuete doti caratteriali per superare l'ostacolo. Il Derthona è a punteggio pieno e la classifica parla da sola».

La compagine piemontese ha avuto una partenza a razzo [illegible] e bisognerà contrastarla efficacemente nella prima parte della gara. s. c.

INTERREGIONALE - Derby nel Ponente, ruentini in casa, arancioni in trasferta

Per l'Imperia [illegible] Mura qualche problema [illegible] difesa

IMPERIA — Lo vogliono vincere tutte e due: sarà un [illegible] derby, questo Imperia-Albenga che, sempre inagibile [illegible] chissà ancora per quanto) il «Ciccione», si disputa ad Andora, al campo [illegible] Molino Nuovo. Erano anni che la squadra neroazzurra, nobile decaduta, non incontrava gli ingauni in campionato. Lo ha fatto recentemente in Coppa Italia e le prestazioni [illegible] state allarme: 0-2 all'andata, 5-1 al ritorno.

Nell'Imperia, c'è Mura squalificato. Una brutta tegola: «*Il libero è il pilastro di una difesa un po' zoppicante*», ammette l'amministratore delegato Andrea Biamonti. Chi lo sostituirà? Baucia non lo dice esplicitamente, ma medita [illegible] impiegare Bolgiani. In [illegible] [illegible] il suo posto sulla fascia sarà preso [illegible] [illegible] o, in alternativa, da Redi o Meneghetti.

[illegible] Chiarotto regiato, è previsto il rientro [illegible] Benzi a centrocampo. L' [illegible] [illegible] quello solito, [illegible] due punte e mezza (Zardi, Marafioti ed Evangelista); nella difesa, il reparto che suscita le maggiori apprensioni, fra Romei, Lesca e Benveduti uno sarà escluso.

E l'Albenga? Pensa al colpaccio. Dopo una sconfitta e un pareggio, Invernizzi e soci si sentono «*maturi per il primo successo stagionale*». Potrebbe esserci una sorpresa clamorosa: l'esordio dell'argentino Lo Ré. La punta figura fra i convocati. [illegible] arriverà [illegible] tempo l'autorizzazione al tesseramento da parte della Lega dilettanti, [illegible] utilizzato almeno per [illegible] spezzone di gara.

Assente Bado per infortunio (menisco?), l'Albenga do[illegible] schierare Ancona in porta, Burastero e Nardini in marcatura, Fontana libero, Ravera, Cantore, Bianchi, Sacli Magi e il recuperato Di Napoli a far da cerniera a centrocampo, Basso e Alfano come attaccanti. s. d.

Andora [illegible] Cuneo col giamaicano

ANDORA — Il probabile rientro del portiere Sciti e l'esordio del giamaicano Darmudass, sia pur con una staffetta preventivata a seconda dell'andamento della partita, sono [illegible] [illegible] dell'Andora nella trasferta di Cuneo. Per il resto l'allena[illegible] Spigno confermerà la formazione della scorsa giornata. (g. m.)

Rapallo [illegible] Samm[illegible] ancora in [illegible]

RAPALLO — Delusione fra gli sportivi rapallesi che si aspettavano di vedere in campo oggi pomeriggio Ferdinando Rossi, il trentatreenne ex centrocampista del Torino e della Ternana. Rossi, che aveva dato un saggio delle sue ancor [illegible] capacità giovedì scorso nella partita con lo Spezia non si è accordato con il presidente Verrone. «*Rossi ci sarebbe venuto a costare qualcosa come due milioni al mese* — ha precisato il presidente bianconero — *decisamente troppo per le nostre esigue risorse*».

Ancora un Rapallo targato gioventù d[illegible] quello che oggi (ore 15) affronta il capolista M.T. Spezia; decisamente [illegible] [illegible] pronostico, la squadra [illegible] [illegible] vuole però rendere la vita difficile ai quotatissimi giallorossi ed [illegible] dal campo a testa alta. L'allenatore rapallese deve fare a meno di Galetto (distorsione), mentre è in forse Ninivaggi (risentimento inguinale). I problemi a Bonaldi [illegible] [illegible] davvero. Prevedibile super lavoro per il portiere Bonvico che domenica scorsa [illegible] evitato un umiliantissimo «cappotto» con strepitose parate.

La Sammargheritese, anch'essa alla ricerca del primo punto (ma deve recuperare la partita casalinga con il Poggibonsi), è partita alla volta [illegible] [illegible]: avversari molto forti e [illegible], ma campo non particolarmente «caldo». Luciano Delfino si augura che i suoi giocatori sappiano mantenere la giusta concentrazione per poter [illegible] finalmente il primo risultato positivo. v. b.

PROMOZIONE - Le «grandi», dopo i pareggi della prima giornata, vogliono riscattarsi

Vado, Ventimiglia, Libarna devono vincere

Dopo la grande giornata delle comprimarie, scatta l'ora della riscossa per le «grandi» della Promozione. Vado, Ventimiglia e Libarna, tutte bloccate sul pareggio alla prima giornata, oggi hanno l'obbligo di puntare al successo in tre gare sulla carta abbastanza abbordabili.

Vedremo se intanto le varie Sestrese, Cengio, Varazze, Veloce si ripeteranno sui livelli di sette giorni fa.

Veloce (2)-Varazze (2) — Con tante scuse alle «big», è quella fra granata e nerazzurri la sfida di cartello della domenica. I risultati di domenica scorsa e la gioventù dei due undici gemellano [illegible] squadre di Damonte e Marcolini, entrambe desiderose di bissare la partenza sprint di una settimana fa.

Damonte ha detto: «*Test difficile, spero che l'entusia[illegible] dopo il successo di Genova [illegible] consenta [illegible] rendere ancora di più*», Marcolini commenta: «*I tre gol al Sanremo 80 sono storia chiusa. Al Bacigalupo ci aspetta uno scontro molto più severo, che aspetto con interesse per valutare i ragazzi*».

Ventimiglia (1)-Taggese (0) — Non sembra esserci partita, al Pegilo, tra gli [illegible] bicolorissimi locali e la matricola di Neuhoff, per di più sempre alle prese con vari problemi di formazione. Coppo, il presidente del Ventimiglia, non ha troppo gradito il pareggio [illegible] Diano e [illegible] già ammonito i suoi: «*Troppi errori [illegible] [illegible] ripetere. Stavolta i due punti non devono sfuggire*».

[illegible] (1)-Audace (0) — I problemi per i rossoblù non sembrano davvero eccessivi. Manca Lovetere. Monte probabilmente andrà in panchina e il direttore sportivo Bartoli avverte: «*Non dobbiamo sottovalutare [illegible] ma non nego che la società e i tifosi si aspettino dalla squadra una prestazione convincente e [illegible] vittoria chiara*».

Sanremo 80 (0)-Libarna (1) — Bloccati in casa [illegible] l'Argentina, i piemontesi cercano sul campo della neopromossa il punto perso a domicilio. Il Sanremo, strapazzato a Varazze, ha però fatto tesoro dell'esperienza e affronta la partita con molta attenzione. [illegible] spazi per il Libarna non [illegible] certo enormi, coi matuziani che puntano, almeno al pareggio.

Cengio (2)-Carcarese (0) — Valgano per tutti [illegible] parole di Carlo Pizzorno, [illegible] sportivo del Cengio: «*Dopo aver vinto a Taggia, stavolta potremmo anche accontentarci di un pareggio. La Carcarese è una signora squadra, la sua sconfitta con la Sestrese è solo [illegible] incidente di percorso*».

Mancano Pizzorno tra i locali, e Bressan e Lambertini nella Carcarese.

Sestrese (3)-Ovada (1) — Dopo il colpo di Carcare, i genovesi tentano il bis, e quindi di mantenere il primato, ai [illegible]uni dei piemontesi.

Argentina (1)-Dianese (1) — Due squadre in forma, e reduci da prove maiuscole, per un derby raramente così interessante come stavolta. Caboni ha [illegible] le intenzioni di inserire l'Argentina tra le prime della classe, Cioni vuol [illegible]gliere dai bassifondi [illegible] più presto la Dianese. Obiettivi diversi, dunque, che si fronteggiano stavolta con lo stesso scopo: fare punti per prendere quota.

Ceriale (1)-Sampierdarenese (1) — Farà bene a non fidarsi troppo, il bel Ceriale di Fulvio Castello (che dovrebbe recuperare Tonino Sacco) di questi genovesi, capaci di fermare sua maestà il Vado. [illegible] [illegible] Belvedere la Sampierdarenese [illegible] esprime in un certo modo, che non sempre sa ripetere fuori casa. r. bg.

La Levante C oggi a Acqui

GENOVA — Insidiosa trasferta oggi [illegible] la Levante C Pagliese, alla ricerca di punti nel suo secondo impegno esterno in Interregionale.

I [illegible] sono di [illegible] sul terreno dell'Acqui (ore 15) contro una formazione che ha cominciato piuttosto bene la stagione. (m. nu.)

Questa domenica

Calcio

Serie C2 (ore 15)
Cairese-Sorso
Interregionale (ore 15)
Imperia-Albenga (Andora)

Promozione (ore 15)
Ceriale-Sampierdarenese; Sestrese-Ovada (Borzoli); Cengio-Carcarese; Ventimiglia-Taggese; Argentina-Dianese; Sanremo 80-Libarna; Veloce-Varazze (Bacigalupo); Vado-Audace Campomorone.

Prima categoria (ore 15)
Finale-Calizzano Bardinneto; Bastia Villanovese-Mallare (Villanova); Pietra L.-Bragno; Bordighera-S. Filippo; Albisola-San Bartolomeo Cervo; Loanesi-Millesimo; Boys Vado-Borghetto (Quiliano); Altarese-Finalborghese.

Seconda categoria (ore 15)

Girone A: S. Stefano-Auxilium (Taggia); Camporosso-Sant'Ampelio; Alassio-Pontelungo; Leca-S. Lorenzo (Bastia); San Giorgio-Riviera Fiori; Carlin's Boys-Laigueglia; Vecchia Laigueglia-Vallecrosia.

Girone B: Alba Docilia-Spotornese (Albisola 10,30); Sciarborasca-Lavagnola 78 (Cogoleto 10); Nolese-Partenope; Borgio-Don Bosco; Celle-Pietra Sport; Zinola-Portovado (Valleggia Dagnino 13,30); Legino-Fornaci (Cal 10,30).

Girone C: Lolimbro-Quiliano (Santuario); Camerana Sallceto-Santa Cecilia; Cadibona-Cosseria (Quiliano 10,30); RocchettaseDego; S. Nazario-Ferrania (Varazze); Villapiana-Priamar (Santuario 10,30); Sebasis-Villetta (Valleggia Dagnino 15,15).

PALLONE ELASTICO - A Cengio sfida tra i favoriti

[illegible] spettacolo [illegible]

CENGIO — Il «vecchio» Felice Bertola ha liquidato in poco più di due ore i sogni e le speranze di Rodolfo Rosso vincendo il confronto con un secco 11-5. La partita tra i due battitori che tutti danno favoritissimi per il titolo 1985 ha richiamato almeno [illegible] mila persone nel piccolo centro della Val Bormida, quasi si trattasse di uno spareggio.

La partita [illegible] a senso unico. Rosso, partito «in quarta», è riuscito a portarsi sul 3-1, ma Bertola dando fondo alle doti di classe e di potenza che ne fanno campione ineguagliabile, ha tenuto testa all'avversario che contratto e nervoso (ha dimostrato di avere sentito troppo la partita) ha [illegible] la [illegible] cessaria concentrazione.

Mentre Rosso che in seguito [illegible] alcuni errori della sua squadra perdeva malamente diversi giochi anche per l'incre[illegible] numero di falli (11), Bertola è cresciuto in maniera incredibile in fase di battuta estasiando i suoi tifosi con palloni e ricacci da vera e propria accademia. Al riposo, in vantaggio [illegible] 7-3, il campionissimo ha resistito bene a una fiammata di Rosso che si è aggiudicato i primi due giochi della ripresa, ma sul 7-5, non ha [illegible] più nessuno spazio a un avv[illegible]rio nettamente inferiore. g. p. c.

In serie B la Taggese [illegible] [illegible] capolista

Ultimo e decisivo turno oggi per la poule-pro[illegible]one della serie B di pallone elastico. Archiviata la [illegible] per l'ottimo Baria, (Juventus Imperia [illegible] Ambassador) conclusa [illegible] l'esclusione dal discorso promozione, [illegible] invece ancora in lotta Balestra e Musso, portacolori della Taggese impegnati [illegible] la capolista Eda di Torino.

Questo il quadro completo dell'ultima giornata, inizio ore 14: Taggese-Eda; Maglianese-Juventus Imperia.

Eletto nuovamente sindaco dalla [illegible]ggioranza di sinistra

Scardaoni, la [illegible] volta

Anche i repubblicani [illegible] hanno votato ma non hanno dato il voto [illegible] giunta - [illegible] massimo suffragio è però [illegible] socialista Costantino che ha raccolto anche le polemiche preferenze della minoranza - Il nuovo programma

SAVONA — Umberto Scardaoni è il nuovo sindaco di Savona: è stato eletto l'altra sera, poco dopo le 23, con 26 voti dai consiglieri del pci, [illegible] psi e della sinistra indipendente. Anche i repubblicani hanno dato il loro voto a Scardaoni (ma non alla giunta).

I nuovi assessori (le deleghe saranno decise dal sindaco dopo il giuramento in prefettura) [illegible] Franco Ceroni, vicesindaco, Basilio Costantino, Nicola Napoli, tutti e tre del psi, poi i comunisti Bruno Marengo, Franco Pastorino, Loretta Rosati, Sergio Tortarolo e Massimo Zunino.

L'unico fatto [illegible] è stato lo «scherzo» dei consiglieri di minoranza che hanno fatto convergere i propri voti sul neo assessore Basilio Costantino, ex socialdemocratico [illegible] socialista. E così Costantino [illegible] raccolto più voti dello stesso Scardaoni.

Umberto Scardaoni

Il neo sindaco, eletto per la terza volta alla massima [illegible]ca cittadina (la prima [illegible] tempi della staffetta con Zanelli, poi nel monocolore pci [illegible] nell'ottobre '83 dopo le note vicende giudiziarie, l'ultima venerdì notte), [illegible] è apparso eccessivamente emozionato per la riconferma. Le trattative, iniziate all'indomani del 12 maggio, sono state difficili, complesse, estenuanti: Scar[illegible] è apparso visibilmente provato e [illegible].

Comunque ieri mattina ha lavorato e stamane sarà di nuovo a palazzo [illegible]. Qui era nella tarda [illegible] di sabato. Ha detto: *«Eh sì, [illegible] un po' stanco. E' finita che quest'anno non sono riuscito a fare un giorno di ferie. E poi [illegible] è stato facile arrivare al Consiglio comunale decisivo [illegible] problemi politici si aggiungono magari quelli personali [illegible] è difficile trovare un giusto equilibrio. Comunque sono soddisfatto perché pci e psi hanno trovato un'intesa, resa più preziosa dal contri[illegible] dei repubblicani. Auspichiamo che quanto prima la loro partecipazione si trasfor*mi *in un contributo diretto nell'amministrazione».*

Il programma sul quale è stato raggiunto faticosamente l'accordo ha avuto bisogno di 15 pagine scritte a spazio uno: gli uomini del pci, del [illegible] e della sinistra indipendente prima [illegible] arrivare [illegible] stesura definitiva hanno dovuto usare la lima e il cesello. Talvolta era una questione di virgole. Per una in più o in [illegible] si doveva ricominciare da capo. E finalmente il documento è stato [illegible] noto.

E' diviso in tanti capitoli e i più interessanti riguardano i temi economici, i [illegible] sociali e la sanità. Negli impegni della nuova giunta compaiono anche voci [illegible] come la partecipazione [illegible] giovani e [illegible] difesa dell'ambiente che [illegible] articola in fasi diverse. Oltre una pagina è stata dedicata alla cultura, un [illegible] dolente delle vecchie giunte savonesi. Sembra che sia nata una nuova sensibilità [illegible] strettamente amministrativi. Si parla [illegible] esempio di creare un [illegible] archeologico nell'area [illegible] Priamar, con un laboratorio permanente di scavi e documentazione [illegible] 10 secoli [illegible] storia locale.

La giunta ha intenzione di procedere ad una radicale riforma [illegible] viabilità cittadina, oggi in preda al [illegible]

m. nu.

Questi gli assessori [illegible] vecchi e nuovi

SAVONA — Ecco i [illegible] dei [illegible] amministratori di Savona, eletti l'altra notte in Consiglio comunale.

Umberto Scardaoni: sindaco riconfermato il 12 maggio con 8 mila voti, primo cittadino per la terza volta consecutiva. E' un militante della vecchia guardia del pci, di cui è stato a lungo segretario provinciale.

Franco Ceroni: vicesindaco. Socialista della corrente [illegible] sinistra (è iscritto alla sezione Centro [illegible] di Pertini) si occuperà delle finanze. Nella vecchia giunta [illegible] sinistra dell'80-83 [illegible] già ricoperto incarichi [illegible] rilievo nell'amministrazione.

[illegible] **Costantino**: si occuperà del personale e dell'anagrafe. Costantino è alla seconda legislatura. Nella prima però era stato eletto nelle [illegible] psdi.

Nicola Napoli: dovrebbe ottenere la polizia urbana. E' un «esordiente» socialista.

I [illegible]munisti avranno la [illegible] e l'assistenza sociale (è [illegible] riconfermata **Loretta Rosati**) la pubblica istruzione, cultura e spettacolo (**Sergio Tortarolo**), i lavori pubblici (**Franco Pastorino**) e lo sport, turismo e difesa ambientale (**Massimo Zunino**).

Quest'ultimo è il più giovane della pattuglia di amministratori con i suoi 29 anni. L'ultimo è **Bruno Marengo** che da vicesindaco nel vecchio monocolore pci è passato a gestire il delicato settore dell'urbanistica. Marengo ha militato per lunghi anni nella federazione del pci.

In Consiglio Carlo Vacca (dc) ha ottenuto solo dieci voti

Ceriale, fumata [illegible] per il sindaco ma ora nascerà un quadripartito?

CERIALE — Fumata nera venerdì sera. [illegible] Consiglio comunale [illegible] Ceriale, [illegible] per la prima volta, a quasi cinque mesi dalle elezioni, per nominare sindaco e giunta. Carlo Vacca (dc) sostenuto dal suo gruppo (8) e dai liberali (2), ha però ottenuto, nel [illegible] [illegible] due votazioni ed un ballottaggio, soltanto dieci voti su venti, senza raggiungere la maggioranza assoluta necessaria per essere eletto in primo turno [illegible].

Due voti sono andati ad Incudine (psdi), 1 a Mambrin (psi), 1 a Mallucci (msi) mentre i sei comunisti hanno sempre votato scheda bianca.

[illegible] seconda convocazione Carlo Vacca potrà diventare sindaco con la maggioranza semplice. Il consiglio tornerà a riunirsi venerdì prossimo 11 ottobre. Assessori dovrebbero essere i liberali Galati (vicesindaco) e Baglietto, ed i dc Balloni, Manfrino, Parelo e Viano.

Non è escluso però che nel frattempo la coalizione paritaria dc-pli completi l'accordo programmatico con psi (2 seggi) e psdi (1 seggio) e si giunga al quadripartito (il pri non è rappresentato) con [illegible] seggi. Si dovrebbe fare in pochi giorni quello che non si è ottenuto in cinque mesi [illegible] trattative caratterizzate da lunghe interruzioni. Il quadripartito è [illegible] auspicato da tutte le forze politiche, che hanno anche confermato l'intenzione [illegible] arrivare ad un'intesa su quelle parti [illegible] programma che sono ancora in discussione.

Mercoledì prossimo è prevista una riunione del gruppo consiliare dc.

L'ostacolo da superare è la politica urbanistica che [illegible] [illegible] e pli su posizioni diverse da quelle proposte dai due partiti socialisti. Dc e pli, in maggioranza nella precedente amministrazione, difendono la necessità di procedere a varianti del piano regolatore.

I due gruppi socialisti, considerato che il prg scade nel [illegible] preferiscono dare immediatamente l'incarico per una revisione totale dello strumento. Dc e pli ribattono che un [illegible] piano regolatore, con i tempi tecnici di approvazione molto lunghi e l'impossibilità di varianti a quello in scadenza, bloccherebbe ogni sviluppo per quasi tutta la legislatura. Un compromesso potrebbe trovarsi su varianti limitate e gli incontri tra i partiti proseguono.

I socialisti in ogni [illegible] hanno ribadito la loro disponibilità di adesione alla maggioranza soltanto in base ad accordi programmatici chiari. [illegible] Dc e pli [illegible] sostenuto di aver deciso di presentare in Consiglio la coalizione paritaria essendo ormai eccessivo il ritardo per dare al Comune la [illegible] amministrazione. Il msi è contrario a questa soluzione essendo stato rifiutato il suo appoggio esterno.

Il pci, con Papa e Schillino, ha chiarito il ruolo avuto nelle trattative. Dopo aver negato l'appoggio esterno ad un monocolore d'attesa della dc, i comunisti avevano proposto una maggioranza di solidarietà su base programmatica, con o senza l'inserimento in giunta di [illegible] indipendente eletto nella loro lista, [illegible] questa proposta non ha trovato risposta.

g. m.

[illegible] Albissola giovane grave per un incidente

ALBISSOLA — Bruno Ponzio, uno studente di 16 anni residente a Albissola Superiore in via La Pace, è ri[illegible] [illegible] in [illegible] gravissi[illegible] incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio a pochi metri dalla sua abitazione.

Era in sella al suo ciclomotore, un Garelli 50, quando ha perso l'equilibrio ed è caduto. [illegible] quanto pare, ma sull'episodio sono ancora in corso accertamenti, dopo la caduta lo studente sarebbe stato urtato da un'auto.

Slitta il processo per la discoteca «non sicura»

SAVONA — E' stato rinviato al 28 novembre prossimo il processo contro i proprietari di una discoteca [illegible] Cairo. Erano stati denunciati dai carabinieri per la mancanza di uscite di sicurezza e di altri requisiti [illegible] la sicurezza.

(m. nu.)

Alla Camera del lavoro illustrate le caratteristiche del progetto

Terminal carbonifero di Vado «Sarà [illegible] autunno decisivo»

Per una parte [illegible] sindacato è l'ultima occasione per agganciarsi [illegible] sistema industriale del Nord, oggi [illegible] ripresa - Saranno necessari quattro anni e 239 miliardi

SAVONA — L'autunno è decisivo per il destino industriale della città e del suo comprensorio. E [illegible] partita ruota intorno a Vado Ligure, dove Comuni, imprenditori, forze politiche, una parte del sindacato vogliono tentare l'ultima occasione per agganciarsi al sistema industriale del Nord, oggi in ripresa.

Ed è proprio la Camera del Lavoro a lanciare [illegible] sfida a quelli che [illegible] oppongono, più o meno scopertamente, [illegible] progetto terminal carboniero. Nel corso di una conferenza stampa i segretari provinciali Lino Marcozzi e Valerio Cavalli, affiancati dai dirigenti di tutte le categorie (chimici, metalmeccanici, edili, trasporti) ne hanno illustrato i particolari.

Subito le cifre: [illegible] vorranno 4 anni [illegible] realizzare le strutture portuali e il terminal e [illegible] miliardi (85 per le opere a [illegible] [illegible] per [illegible] vie di collegamento e la sistemazione del parco di stoccaggio di S. Giuseppe di Cairo). Con questi soldi verranno realizzate le banchine e gli impianti necessari, il collegamento funiviario con la Valle Bormida e la Centrale Enel di Vado, che nel frattempo dovrà completare la costruzione del V e VI gruppo.

La questione del Terminal non è solo una vicenda legata [illegible] polo [illegible] coke. Secondo i dirigenti della Camera del lavoro è l'asse centrale [illegible] politica economica per i prossimi anni. E' Bruno Spagnoletti, segretario regionale dei chimici, a puntualizzare i problemi: *«Se perderemo questa occasione, forse l'ultima, il processo di degrado [illegible]striale e la caduta dell'occupazione [illegible] si aggraveranno più. Lo sviluppo portuale condiziona infatti l'intero bacino industriale della Valbormida; ridimensionato il primo, crolla anche il secondo».*

Ma potrebbe anche accadere che il progetto di ampliare Vado e realizzare il [illegible] del [illegible] so[illegible]. D'altra parte l'Enel sta già lavorando in questa logica: vuole potenziare il pontile della Fornicoke, chiudere [illegible] stabilimento e mantenere in vita la sola Cokitalia. Spagnoletti: *«Siamo contrari questo piano può andare bene all'Enel ma non ai lavoratori delle cokerie e delle Funivie. In ballo ci sono 2 mila posti di lavoro che si ricaveranno [illegible] il nuovo porto. Affossare il terminal per il pontile di S. Raffaele significherebbe [illegible] sorta di suicidio economico per la provincia».*

Aggiunge Valerio Cavalli: *«Il potenziamento della Centrale termoelettrica risulterebbe [illegible] fine a se stesso; [illegible] creerebbe il pericolo [illegible] ulteriori compromissioni dell'ambiente, dal momento che i depositi [illegible] carbone sarebbero concentrati tutti a Vado».*

Oggi l'Enel lavora con sistemi anti-inquinamento superati e poco efficaci: la Cgil [illegible] favorevole al raddoppio dei gruppi solo [illegible] [illegible] utilizzati impianti in grado [illegible] neutralizzare fumi e scorie.

La conclusione è di Bruno Spagnoletti [illegible] è dedicata alla crisi [illegible] cokerie: *«Alla resa dei conti la Cgil [illegible] è trovata da sola a difendere la Fornicoke condannata [illegible] chiusura. Altri hanno sposato la tesi pericolosa dell'ampliamento [illegible] pontile, l'ultima mossa prima [illegible] smembramento finale [illegible] Fornicoke».*

Massimo Numa

Per il terminal di Vado un netto sì dalla Camera [illegible] lavoro

Varazze, venduti all'asta i tre impianti dell'azienda

[illegible] del Cotonificio [illegible] società milanese

SAVONA — Si è conclusa poco dopo mezzogiorno, a palazzo S. Chiara, l'asta indetta dal tribunale [illegible] tre centrali elettriche che facevano parte del Cotonificio Ligure di Varazze. Ha vinto la «Capital Investments Research» di Milano che è riuscita [illegible] aggiudicarsi le centrali per un miliardo e 30 milioni (prezzo base [illegible]

Altre quattro società, di Ivrea, Pinerolo, Torino e Milano hanno cercato di inserirsi nella gara [illegible] la «C.I.R.» ha giocato costantemente al rialzo ed è riuscita senza eccessive difficoltà a prevalere. D'altra parte gli impianti dell'ex gruppo Robino valgono molto di più del prezzo pagato. La società milanese è legata alle aziende tessili [illegible] Biella «Loropiana».

L'amministratore del Cotonificio, il dottor Franco Ugo, è dunque soddisfatto. Dice: *«Abbiamo venduto a gente che lavora. Non mi sembra ci sia altro da aggiungere»*. Da tempo la «Loropiana» aveva manifestato il suo interesse per il Cotonificio. Quello [illegible] ieri potrebbe essere il primo passo per l'acquisizione delle aree e dei fabbricati di Varazze e Rossiglione in provincia di Genova.

Le aste dovrebbero tenersi nei prossimi mesi: le procedure fallimentari saranno comunque completate entro l'86. La vecchia proprietà ha accumulato un passivo che supera abbondantemente i 10 miliardi. I creditori privilegiati sono i lavoratori (in maggioranza donne), gli enti previdenziali e le [illegible] prestarono, in tempi diversi, forti somme di denaro alla società poi fallita.

Comune e sindacato seguono con attenzione l'evolversi della vicenda. Le aree di Varazze dove sorgono gli stabilimenti sono di grande interesse. Anni fa era stato presentato un progetto, da parte di privati, volto a trasformare in [illegible] edificabile [illegible] industriale di via Piave. Le ultime [illegible]amministrazioni hanno invece mantenuto i vincoli.

Il sindaco dc Giorgio Craviotto vorrebbe addirittura [illegible] dell'acquisizione di terreni e fabbricati. Lo scopo è quello di destinarli poi ad insediamenti industriali ed artigianali; [illegible] parte invece potrebbe essere utilizzata per [illegible] popolare. Per realizzare questo progetto mancano però i fondi. La giunta affronterà questo problema nei prossimi consigli comunali.

Il sindacato ha giudicato in modo positivo la conclusione dell'asta.

m. nu.

Calizzano, preso mentre tentava di rubare

CALIZZANO — I carabinieri hanno arrestato un giovane di Torino (subito [illegible]perato) per tentato furto. Si tratta di Alessandro Durio, Torino, via Genovesi 2. Era riuscito ad entrare nella pensione Lux di Calizzano.

Ieri mattina un bambino si è ferito giocando nei giardini del Prolungamento

Siringhe [illegible] cresce la paura

Le madri chiedono che il Comune garantisca più pulizia [illegible] che le forze dell'ordine controllino le zone frequentate dai drogati

SAVONA — Michele D., 11 anni, abitante a Savona in via [illegible] Lorenzo, [illegible] mattina è stato accompagnato al pronto soccorso dopo che, giocando nei giardini del Prolungamento, si è ferito al piede destro [illegible] una siringa abbandonata da un tossicodipendente.

E' l'ennesimo caso che si verifica a Savona. Il piccolo è stato sottoposto alle terapie del caso: la somministrazione [illegible] un vaccino antiepatite virale e le analisi per accertare eventuali contagi. Per tre mesi dovrà [illegible] sottoposto a controlli periodici per accertare la presenza [illegible] [illegible] quali l'epatite o la terribile Aids.

Il problema è grave. Una ventina di bambini, quest'estate, giocando sulla spiaggia [illegible] [illegible] punti [illegible] siringhe. Ora il pericolo, [illegible] l'arrivo della brutta stagione, [illegible] spo[illegible] nei giardini e nei parchi pubblici che, nelle ore serali, [illegible] trasformano in punti di incontro di drogati [illegible] e pregiudicati.

Di chi è la colpa, come si può arginare il fenomeno? Savona non è certo una tra le città più pulite della Riviera. Un esempio: via Astengo, una [illegible] [illegible] [illegible] Italia che immette in piazza Sisto IV, [illegible] pieno centro cittadino dunque, è costantemente sporca. Tra le auto parcheggiate (alcune [illegible] molti mesi) ci sono rifiuti [illegible] ogni genere. Carta, stracci, siringhe. E [illegible] tempo sembra essere diventata [illegible] la via preferita per le passeggiate di chi possiede cani. Le tracce dell'amico dell'uomo si trovano a ogni passo.

[illegible] il fatto più grave [illegible] comunque la presenza di siringhe. Ieri mattina al Prolungamento (molte scuole il sabato sono chiuse) [illegible] decine [illegible] bambini. Compren[illegible] [illegible] sabbia [illegible] madri dopo che il piccolo Michele è stato accompagnato al pronto soccorso. Il coro, delle lamentele è unanime: *«E' una vergogna, è ora di finirla. Il Comune deve intervenire con energia»*. Racconta una giovane madre: *«All'inizio dell'estate mia figlia, che ha otto anni, si è punta sulla spiaggia di corso Colombo. I drogati avevano sistemato la siringa con lo stantuffo nella sabbia, lasciando [illegible] proposito l'ago verso l'alto. Ho passato tre mesi di paura. L'altro giorno ho sottoposto la mia bambina all'ultimo controllo. Per for[illegible] tutte le [illegible] hanno [illegible] esito negativo».*

Il rischio di contagi è in aumento. Gli aghi usati [illegible] drogati [illegible] [illegible] infetti, ora c'è anche il pericolo dell'Aids. Le mamme che ogni giorno accompagnano i figli a giocare al Prolungamento hanno deciso di costituire un comitato. *«Se le autorità non intervengono con metodi [illegible] — hanno detto — agiremo da sole. Se i servizi [illegible] nettezza urbana sono carenti provvederemo da sole».*

Quest'estate molte madri accompagnavano i figli in spiaggia [illegible] di palette e rastrelli e ripulivano la [illegible]bia. Nei giardini pubblici si farà altrettanto. Ma aggiungono i genitori: *«Invieremo esposti alla polizia, ai carabinieri, ai vigili urbani affinché raddoppino la vigilanza. Comprendiamo che è difficile tenere [illegible] controllo tutta la città, ma invochiamo un maggior impegno nei luoghi solitamente frequentati dai bambini. Noi siamo disposti a fornire la massima collaborazione».*

g. p. c.

Treno bloccato per principio [illegible] incendio

ANDORA — Il treno passeggeri Intercity n. 44 Ventimiglia-Milano, ha subito ieri mattina [illegible] un'ora di ritardo a causa di un principio d'incendio, notato dal macchinista mentre alle 9.30 percorreva la galleria che precede la stazione di Andora. Usciva fumo dal locomotore.

Il convoglio [illegible] è fermato alla stazione di Andora e sono accorsi i vigili del fuoco [illegible] Albenga. Si è potuto accertare che l'inconveniente era dovuto a un'avaria tecnica.

Spotorno: per chiedere legalmente all'Amministrazione comunale i terreni dove poter edificare

Gli [illegible] in cooperativa [illegible]

La proposta di Giovanni Secchi, presidente [illegible] Comitato [illegible] senza casa - L'adesione di venticinque famiglie

SPOTORNO — [illegible] farà [illegible] cooperativa a Spotorno per risolvere, almeno in parte, il problema della prima casa per [illegible] sfrattati. Una conclusione piuttosto sofferta e che ha trovato non poche critiche provenienti da una parte degli stessi aderenti al «Comitato sfrattati», formato da una ottantina di famiglie.

L'altra sera [illegible] proposta [illegible] Giovanni Secchi, uno dei più [illegible] promotori del Comitato, è stata infatti aspramente criticata da chi continua a credere in [illegible] soluzione [illegible] all'Istituto Autonomo Case Popolari: *«Secondo noi [illegible] — ha spiegato Secchi — dopo aver vagliato tutte le soluzioni [illegible]bili (Iacp compreso, ndr) e [illegible] vedendo altre alternative percorribili, riteniamo necessario costituire una Cooperativa per poter chiedere legalmente all'Amministrazione comunale i terreni dove poter edificare».*

Alla proposta hanno già aderito 25 famiglie, solo una parte hanno però sfratti in corso di esecuzione ed anche la stessa Amministrazione spotornese [illegible] lasciato intendere un certo gradimento: *«Compatibilmente con i problemi finanziari»* — hanno detto nel corso dell'incontro con gli sfrattati avvenuto presso l'Alga [illegible] [illegible] il vicesindaco Gian Paolo Calvi che [illegible] all'urbanistica Sandro Calvi — *il Comune è disponibile a seguire qualunque via sia suggerita e che [illegible] possibilità concrete di andare in porto. [illegible] Comune [illegible] ovviamente a cuore dare una risposta concreta a questo problema e per questo motivo non nascondiamo le nostre preoccupazioni per la frattura che si è venuta a creare l'altra sera nel Comitato».*

Ma al di [illegible] delle spaccature, il problema reale rimane sempre [illegible] reperibilità del denaro necessario per costruire [illegible] alloggi [illegible] che in passato hanno scoraggiato molte famiglie di lavoratori che ora [illegible] trovano [illegible] capo lo sfratto esecutivo oppure situazioni insostenibili come quella dei nuclei famigliari che d'inverno alloggiano in seconde case [illegible] mobiliate e d'estate si arrangiano [illegible] meglio possono in scantinati, garage o altro ancora.

«E' chiaro [illegible] le nostre risorse finanziarie [illegible] molto limitate, se non nulle — ha spiegato Secchi — ed è perciò che si è pensato di fare qualcosa tro[illegible] [illegible] soluzioni che diano la possibilità di avere il maggior risparmio possibile». Il progetto prevede l'utilizzo [illegible] prefabbricati in cemento armato, già felicemente sperimentati in analoghe situazioni in diverse città d'Italia, acquistando solo i[illegible] esterni, paratie interne e tetto (le ditte di prefabbricati più interessate hanno lasciato intendere di offrire il tutto a prezzi decisamente accessibili), per poi proseguire nella costruzione di interni ed infissi, rivolgendosi a ditte locali.

Insomma un «fai da te» che dovrebbe permettere un risparmio del 50%, o forse anche più, rispetto [illegible] costi che attualmente circolano per la costruzione [illegible] nuovi alloggi a Spotorno. L'acquisto dei terreni, nelle speranze [illegible] promotori della cooperativa, potrebbe essere reso possibile da finanziamenti comunali, per l'anno in corso [illegible] esempio l'Amministrazione ha previsto a bilancio, per questa voce, 200 milioni. Con un intervento diretto da parte del Comune, [illegible] spera inoltre di contenere anche i costi di urbanizzazione.

a. d.

UNA SETTIMANA MOVIMENTATA PER LA POLITICA DEL NOVARESE

[illegible]: dialogo [illegible] [illegible] imperversa [illegible] polemica

[illegible] giudica sproporzionata [illegible] reazione della dc - I democristiani parlano di mancata lealtà - Il ruolo dei socialisti che tentano di ricucire [illegible] maggioranza a cinque

NOVARA — E' stata una settimana decisamente movimentata per [illegible] politica novarese. Partita con il pasticcio [illegible] lunedì che ha portato la crisi in Provincia, è proseguita con l'insediamento del quadripartito a Borgomanero e da venerdì [illegible] anche Castelletto Ticino ha finalmente [illegible] una nuova m[illegible]ranza a tre: dc, psi, psdi. [illegible] tutte le amministrazioni comunali rinnovate il 12 maggio hanno un governo.

Questo è saltato, invece, nell'ente più importante, [illegible] doveva essere il punto [illegible] riferimento. Qui lo scontro in atto, dopo le dimissioni dei tre democristiani [illegible] incarichi [illegible] giunta, [illegible] assumendo toni molto accesi. Si registrano scambi di accuse velenose tra dc e psdi in un frenetico rincorrersi di dichiarazioni e comunicati.

[illegible] socialdemocratici che definivano «sproporzionata» la reazione della dc, la segreteria provinciale dello scudo crociato ha risposto che «l'appoggio determinante del pci e [illegible] msi nella vicenda provinciale (l'elezione [illegible] Giorgio Marinone a componente del consiglio di amministrazione della Cariplo n.d.r.) ha creato una spacca[illegible] della maggioranza. Di questo la [illegible] ha preso [illegible] traendone le conseguenze più logiche per un partito che ha una dignità [illegible] salvaguardare».

Ma nel comunicato democristiano [illegible] contenuto anche un [illegible] che potrebbe essere interpretato come un segnale per la riapertura [illegible] dialogo. Ricordando come lealtà politica e correttezza siano elementi indispensabili di ogni alleanza si aggiunge che «in attesa delle decisioni che andranno ad assumere psi, pri e pli, la dc [illegible] respinto alle provocazioni provenienti [illegible] psdi e intende ora continuare nella ricerca della dovuta chiarezza e lealtà politica».

Però nessuno ha ricordato che [illegible] maggioranza di pentapartito si era presentata già divisa, [illegible] [illegible] candidati in contrapposizione, prima del voto. [illegible] risultato scaturito poi da [illegible] al di [illegible] della maggioranza e favorito [illegible] franchi tiratori, ha rappresentato solo [illegible] [illegible] che [illegible] acceso la crisi. Come si sarebbe comportato [illegible] psdi se fosse risultato eletto [illegible] candidato democristiano Roberto Negri?

Franco Fornara, ex presidente della Provincia e Fausto Ricchi

Il presidente Franco Fornara e gli assessori [illegible] Borando ed Adelmo Brustia hanno rassegnato [illegible] dimissioni. Ma [illegible] [illegible] avviene in questi casi continuano a occuparsi dell'ordinaria amministrazione almeno fino a quando le dimissioni non saranno accolte dal Consiglio provinciale. Questo difficilmente si riunirà in assenza di un accordo.

Fornara sostiene che le dimissioni della delegazione dc vogliono esprimere anche l'esigenza di chiarimenti immediati [illegible] «perché senza inutili [illegible] dannose perdite di tempo si ripari [illegible] Provincia un governo solido ed efficiente [illegible] come richiedono i problemi emergenti della comunità novarese».

A questo punto i socialisti [illegible]ventano, più che mai, arbitri della situazione. I comunisti infatti non fanno mistero di voler dar vita, con i partiti dell'area socialista e laica, «ad una maggioranza di programma e di progresso che risponda agli interessi reali del Novarese». Il vicepresidente socialista della Provincia Ennio Ricchi ha già espresso il proprio convincimento: «Noi saremo impegnati a produrre il massimo sforzo per ricomporre un'alleanza a cinque. Qualsiasi altra soluzione, pur nell'ambito dei partiti che si rifanno alla coalizione governativa, risulterebbe estremamente debole. Il direttivo provinciale socialista si riunirà domani. Per ora è da escludere che i tre socialisti in giunta rassegnino le dimissioni». Anche il liberale Giovanni Francini resterà al suo posto nell'esecutivo almeno fino a quando non si troverà un [illegible] accordo, così come faranno i due socialdemocratici.

Renato Ambiel

Santo Corsaro è stato trasferito [illegible] Genova

[illegible] [illegible] [illegible] prefetto

Giacomo Rossano arriva da Mantova [illegible] [illegible] cinquantatré anni

NOVARA — Dopo vent'anni di permanenza a Novara, il prefetto Santo Corsaro è stato trasferito a Genova.

Lo sostituirà Giacomo Rossano che proviene dalla sede di Mantova. Così ha deciso ieri il Consiglio dei ministri.

Il nuovo prefetto si insedierà il 21 ottobre. Originario di Castellammare di Stabia, in provincia di Napoli, Rossano ha 53 anni. E' sposato e padre di tre figli: due maschi e una [illegible]hina che vivono a Milano.

Proprio nel capoluogo lombardo Rossano è stato, per diversi anni, il capo di gabinetto alla Prefettura prima di trasferirsi a Mantova tre anni fa. Cordiale ed affabile, attento ai problemi locali. E' ricordato, fra l'altro, a Mantova per una singolare iniziativa. Ha [illegible] in prefettura uno sportello aperto al pubblico per coloro [illegible] devo[illegible] risolvere problemi particolari con i diversi ministeri e non riescono a superare gli ostacoli burocratici.

La partenza di Corsaro, che a Novara [illegible] vissuto [illegible] operato per vent'anni, provocherà indubbiamente qualche rimpianto. Originario di Paternò, in provincia di Catania, dov'è nato [illegible] anni fa, Corsaro ini[illegible] la brillante carriera a Vercelli, nel '51 passando poi a Cremona e Pavia prima [illegible] giungere a Novara nel '64. [illegible] [illegible] [illegible] prima capo di gabinetto e poi vice prefetto.

Santo Corsaro

[illegible] la città [illegible] un anno e mezzo (dal gennaio '78 all'agosto '79) per una breve esperienza quale prefetto [illegible] Oristano rientrando quindi a Novara per succedere [illegible] prefetto Forte. Sposato e padre di due figli che [illegible]ano le professioni [illegible] medico e avvocato a Vercelli, Corsaro si è distinto a Novara oltre che per le capacità professionali affinate [illegible] una lunga carriera, an[illegible] per le doti [illegible]

Cordiale e sempre disponibile, il [illegible] apporto [illegible] mediazione [illegible] [illegible] spesso decisivo per risolvere delicate questioni legate ai problemi occupazionali. Uomo [illegible] cultura, e profondo conoscitore della realtà novarese in tutti i suoi aspetti, ha sempre cer[illegible] [illegible] prevenire le necessità [illegible] g[illegible]

All'apice della carriera, come prefetto [illegible] prima classe, il trasferimento a Genova, in [illegible] capoluogo [illegible] Regione. [illegible] [illegible] considerarsi [illegible] un giusto riconoscimento alla sua professionalità.

r. a.

[illegible] è tripartito [illegible] Comune

Giunta con dc, psi e psdi

CASTELLETTO TICINO — Angelo Sibilla, democristiano, è il nuovo sindaco della cittadina. Rimarrà nel [illegible] incarico perché in luglio [illegible] stato eletto [illegible] funzioni puramente esplorative. [illegible] [illegible] ha sondato gli umori dei partiti, ha trattato la costituzione di una maggioranza, infine [illegible] convocato il Consiglio per venerdì scorso.

A governare Castelletto sarà [illegible] coalizione tripartita con dc, psi e psdi: un caso anomalo in provincia dove i socialdemocratici [illegible] assente [illegible] quasi tutte le amministrazioni. Il rappresentan[illegible] del ps[illegible] con la delega dei Lavori Pubblici, sarà Paolo Picchia.

[illegible] dc, oltre il sindaco sono stati assegnati [illegible] assessorati all'Assistenza (Giovanni Zanoni) e alla Pubblica Istruzione (Enrico Lazzela). Il psi ha il vicesindaco [illegible] Claudio Nava, l'Urbanistica con Antonio Santini, il Commercio e l'Artigianato a cui è stato incaricato Nicola Amico. La maggioranza che ha espresso quest'esecutivo ha già predisposto anche un programma che sarà illustrato nella prossima seduta di Consiglio, prevista entro breve. Sostanzialmente saranno proseguite e portate a termine le opere previste [illegible] precedente giunta.

Negli ambienti politici locali si fa notare c[illegible] sarà indispensabile l'apporto [illegible] tutti perché questa nuova amministrazione possa funzionare. Qualche [illegible]aglia di ciò che potrebbe accadere la si è avuta infatti nel [illegible]mento del voto per l'assessore anziano: nella prima tornata Nava ha avuto soltanto dieci suffragi contro altrettante schede bianche; lo stesso Nava [illegible] annunciato a nome del psi che il gruppo avrebbe abbandonato l'aula se l'episodio si fosse ripetuto.

Nervosismi, concitate consultazioni e quindi la nuova votazione: tutti gli assessori sono stati eletti con 11 voti. Non è difficile, si fa notare a Castelletto, risalire ai franchi tiratori: potrebbe trattarsi, [illegible] dice, dei due consiglieri [illegible] psi, sui qu[illegible] pende l'appello contro la decisione degli organi regionali [illegible] sospenderli di un anno e mezzo da ogni attività: sono l'ex sindaco De Lucia e Cesare Bertoncelli.

Essi hanno dichiarato a [illegible]hiare lettere di volersi attenere alle direttive del partito.

m. b.

Ragazza di 13 anni premiata dall'ex presidente Sandro Pertini

Tema [illegible] sport spedito da Forno ha conquistato i Giochi di Roma

Ha vinto su concorrenti venuti da [illegible] Italia - A una festa in costume walser

OMEGNA — Agnese Piana, 13 anni, di Forno in Valle Strona, alun[illegible] della terza media alla scuola «Filippo Maria Beltrami», [illegible] [illegible] i 50 vincitori delle [illegible] di studio (1 milione più un soggiorno a Roma per due persone), messe in palio dal settimanale «Il Giornalino».

I [illegible] dovevano scrivere [illegible] [illegible] [illegible] Giochi della Gioventù. Quello di Agnese è stato giudicato il migliore in assoluto ed è stato letto du[illegible]nte la cerimonia della premiazione che [illegible] [illegible] svolta venerdì a Roma nel salone d'o[illegible]re del Coni, a[illegible] presenza [illegible] Sandro Pertini. Il concorso era stato indetto dal settimanale circa sei mesi fa.

Agnese, figlia di un artigiano del settore legno, è terza [illegible] quattro fratelli (Amedeo ha [illegible] anni e frequenta [illegible] quinto [illegible] [illegible] elettrotecnica all'Istituto Cobianchi di Verbania; Matteo, 17, il terzo anno periti aziendali ad Omegna; Massimiliano, 11, la prima media a Novara). «E' un'alunna modello, è brava [illegible] tutte le materie — dice [illegible] zia Caterina Spadaccini che, con [illegible] sorella Anna, mamma di Agnese, g[illegible] l'Albergo del Leone a Forno —, ma soprattutto in italiano, vorrebbe fare la giornalista. Come avesse svolto il tema l'abbiamo saputo solo dopo la vincita, aveva fatto tutto per con[illegible] suo, senza dire nulla a [illegible]suno».

Agnese Piana

Alta, [illegible] azzurri, capelli biondi (tipici dei walser di cui [illegible] discendente), estroversa, [illegible] una ragazza moderna, vivace, piena di curiosità e di interessi. [illegible] [illegible] preside della «Beltrami», Ezio Mangini: «Raggiunge in tutte le materie [illegible] studio livelli superiori a quelli medi e sia a [illegible] logi[illegible] [illegible] operativo dimostra un elevato grado di maturità. E' dotata [illegible] ottime intuizioni, sa valutare criticamente i [illegible]nuti delle varie discipline che assimila elaborandoli in modo personale».

Roma ha offerto ad Agnese anche un'altra opportunità eccezionale, ieri [illegible] ha accompagnato [illegible] sinologa, amica di famiglia, [illegible] [illegible] cena all'ambasciata cinese. Per l'occasione ha indossato lo stupendo [illegible] tipico delle donne della Comunità walser. E' un costume ornato di preziosi ricami a vivaci colori, considerato fra i più belli ed originali delle vallate alpine.

a. m.

Gemelli di lingua francese

Novara. Il sindaco Riviera durante il ricevimento con il primo cittadino Perben, ultimo a destra

NOVARA — Una delegazione di amministratori francesi di Chalon-sur-Saône, la città gemellata con Novara, è [illegible] venerdì [illegible] nel capoluogo.

Dopo aver visitato il patrimonio artistico e culturale della città la delegazione, composta da 18 persone e guidata dal giovane primo cittadino Dominique Perben, è stata ricevuta ieri nella sala del consiglio al convitto «Carlo Alberto» dal sindaco Armando Riviera alla presenza delle massime autorità cittadine.

In precedenza si [illegible] incontrate, separatamente, le commissioni dei due Comuni per discutere dei problemi culturali e dell'istruzione, mentre un altro gruppo [illegible] approfondito i temi dell'assistenza e [illegible] servizi sociali scambiandosi le reciproche esperienze. Nel pomeriggio la delegazione ha visitato la cantina sociale di Fara e poi in [illegible] i laghi Maggiore e d'Orta.

E' stata l'occasione per rinsaldare i vincoli [illegible] un gemellaggio già rilanciato lo scorso anno quando una delegazione novarese [illegible] visita a Chalon-sur-Saône. Questa forma di collaborazione reciproca è destinata a spostarsi dagli aspetti culturali e folcloristici ai problemi più concreti legati [illegible] sviluppo delle due città nella prospettiva [illegible] iniziare un interscambio produttivo e commerciale.

r. a.

Vita [illegible] pendolare per gli studenti [illegible] elettronica

Niente corsi all'istituto [illegible] Domodossola

DOMODOSSOLA — Dovranno pazientare ancora un [illegible] gli studenti ossolani che intendono frequentare i corsi [illegible] elettronica all'Istituto Tecnico Industriale. Una specializzazione che [illegible] dovrebbe mancare in una zona che, nonostante la grave crisi che ha colpito molte aziende, conserva una certa vocazione industriale e che dovrebbe diventare addirittura [illegible] dei principali poli di una futura area informatica dell'Alto Novarese.

Un recente studio del [illegible]nsis ha confermato che i posti di lavoro disponibili nel prossimo decennio andranno in [illegible] parte a chi ha dimestichezza con elettronica e informatica. [illegible] studenti ossolani che vogliono seguire queste specializzazioni devono sobbarcarsi lunghe e disagiate trasferte a Verbania [illegible] non addirittura a Novara.

Una situazione che ha già provocato piccoli drammi [illegible]. «Sono moltissimi gli alunni — dice il preside dell'Istituto Tecnico Industriale, professor Rossi — che hanno tentato questa via e sono stati costretti a rinunciare per i troppi disagi. [illegible] hanno perso addirittura l'anno scolastico e si [illegible] dovuti iscrivere al [illegible] precedente [illegible] un'altra specializzazione. Non è pensabile che una zona vasta come l'Ossola possa restare in eterno priva di corsi che riguardano le professioni del futuro».

«Come scuola — aggiunge il preside — abbiamo fatto tutto quello che potevamo. Abbiamo istruito [illegible] ogni dettaglio [illegible] pratica per ottenere i nuovi [illegible]i, indicando anche la disponibilità dei [illegible]. La domanda è stata approvata all'unanimità [illegible] Distretto scolastico ossolano. Ora è all'esame del Provveditorato e del Consiglio scolastico provinciale che dovranno pronunciarsi entro il 10 ottobre».

«La pratica passerà poi all'organo scolastico regionale (Irrsae) e infine [illegible] ministero per l'approvazione definitiva. [illegible] questo punto molto dipenderà anche dalla capacità [illegible] mobilitazione delle forze amministrative e politiche ossolane».

a. v.

CINEMA [illegible] TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Seduction.
COCCIA: L'occhio del gatto.
ELDORADO: Scuola di polizia 2, prima missione.
FARAGGIANA: Legend
VITTORIA: 007 bersaglio mobile.
S. CUORE: Un piedipiatti a Beverly Hills.

ARONA

[illegible] Il piacere.
ROMA: La rosa purpurea del Cairo.

BELLINZAGO

VANDONI: Amadeus.

BORGOMANERO

MODERNO: Codice del silenzio.
NUOVO: Il cavaliere pallido.

DOMODOSSOLA

CORSO: Porky's III: la rivincita.
CINE 1: L'occhio del ga[illegible]

GHEMME

ITALIA: Scuola guida.

OMEGNA

SOCIALE: [illegible] guida.
[illegible] Amadeus.

TRECATE

VITTORIA: Il [illegible] pallido.

VERBANIA

APOLLO: Toccami il mattino.
[illegible] [illegible] a pelo e tre piazze.
VIP: L'amore e il sangue.
SOCIALE (Pallanza): Mad Max III.
SOCIALE (Intra): Tex, il signore degli abissi.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Scuola di polizia 2, prima missione.
ASTORIA: Porky's III: la rivincita.
DAGNONI: L'amore e il sangue.
[illegible] La gabbia.

[illegible]

NOVARA

[illegible] 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 9,45: Comunale, corso Trieste; [illegible] [illegible] [illegible] 20,15: Fedele, [illegible] XXIII Marzo.

[illegible] [illegible]

OLEGGIO CASTELLO: Rosterio.
CASTELLETTO TICINO: Comunale.
MASSINO VISCONTI: Viceri.
DOMODOSSOLA: Ossolana.
VOGOGNA: Sacchi.
[illegible] Grandi.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; [illegible] (0321) 81054; Oleggio (0321) 91137; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 77806; Verb[illegible] (032[illegible]) 502321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 782121; Domodossola (0324) 2567. Gravellona (0323) 848650, Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) 61900, Premosello (0324) 88108. Trecate (0321) 74222; Verbania (0323) 51000 - [illegible]

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21627; [illegible] [illegible]; Enel 33261; Sip 182.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112, Polizia 113; Vigili del fuoco 452722, Polizia Stradale 455555; Vigili urbani 450252; Soc[illegible] Aci 116.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F.S. 28769, Stazione Nord Milano 474084.
Autostazione 21150. Taxi 21755.

Massino Visconti — Ventunesima edizione della Sagra delle castagne oggi a Massino, dove il gruppo dei Mondelini locali servirà le caldarroste dalle 10 del mattino alla s[illegible]. Le caldarroste [illegible] cotte in piazza San Michele sotto il campanile pendente. Nella palestra comunale si terrà intanto [illegible] mostra degli ombrelli

[illegible] TV PRIVATE

ANTENNA 3

20,20 [illegible]vane, lungo amore, film
22,05 Wehrmacht, i giorni dell'ira, film [illegible] [illegible] Jankovic [illegible] R. Taylor, B. Zivojinovic — Durante la seconda guerra mondiale in Jugoslavia una prigioniera ebrea viene liberata da un soldato tedesco
23,30 Week end al cinema

TELECITY

20,30 Ricominciare ad amarsi ancora, film
22,30 Spazio 1999, telefilm
23,20 Tuttocinema
23,30 Primo piano
24 — I tre della squadra speciale, film di C. Frankel, con S. Damon, A. Sastedo — Tre agenti segreti con poteri extrasensoriali riescono a sgominare un super criminale cinese (1974)

RETE A

[illegible] Ultimo tango a Zagarol, film di F. [illegible], con F. Franchi, [illegible] Ingrassia — Parodia del film [illegible] tango a Parigi
22,30 Buck Rogers, telefilm
23,30 Aula giudiziaria

[illegible] 4

20,30 California, telefilm
21,30 Mai dire sì, telefilm
22,30 [illegible] [illegible] aperto, telefilm
23,30 Cinema e company
24 — I quattro moschettieri, [illegible] di C. L. Bragaglia, [illegible] A. Fabrizi, P. De Filippo

[illegible]

20,30 Da qui all'eternità, sceneggiato
21,30 Settima strada, telefilm
22,30 Inter 90', rubrica
22,45 Un uomo da buttare, film di J. Avildsen, con B. Reynolds, C. [illegible] Dyke

SERIE C2: GLI INCONTRI DI AZZURRI E ROSSONERI

Alla ricerca del primo successo il Novara cauto con una matricola

La squadra di Maroso ospita oggi il Giorgione - «Partita da vincere — dice l'allenatore — soprattutto per il morale»

NOVARA — Alla ricerca del gol e soprattutto del primo successo in campionato, gli azzurri ospitano oggi la matricola Giorgione. E' la formazione di Castelfranco Veneto che ha preso il [illegible] celebre pittore.

Una squadra che ha dimostrato di sapersi adattare presto, e bene, alla nuova categoria avendo ottenuto due pareggi: all'esordio [illegible] Pordenone e ospitando il favorito Mantova al quale ha rimontato ben due gol.

I veneti vivono ancora il clima euforico della fresca promozione e rappresentano un complesso da [illegible] sottovalutare. Lo [illegible] anche Veschetti, l'attaccante [illegible] fermo per infortunio e che [illegible] trasformato [illegible] osservatore speciale per conto [illegible] Maroso. *«Dispongono di una difesa sufficientemente ferma, sostenuta dall'esperto portiere Gennari davanti al quale spiccano il libero Cor e il difensore Tubaldo. Il centrocampo è notevolmente infoltito e composto [illegible] elementi molto rapidi. In avanti poi la punta è una sola: Novello, al quale, in caso di necessità, viene affiancato Ceccato. A Novara giocheranno piuttosto chiusi cercando di sfruttare il contropiede che sanno portare con notevole velocità»*.

Un avversario ostico, insomma, destinato a far soffrire un Novara che incontra sempre enormi difficoltà ad andare in gol. E' proprio questo, oggi, il limite più evidente [illegible] azzurri. Un parziale rimedio era stato trovato, domenica [illegible] a Crema, con il recupero di Scola. Questi [illegible] contribuito a dare incisività a un attacco anemico. L'ex juventino oggi [illegible] sarà disponibile. Rientrato [illegible] nerdì dalla compagnia atleti di Bologna, dove sta prestando servizio militare, nel [illegible] meriggio si è infortunato in allenamento. Ha accusato una distorsione alla caviglia destra che, a meno di un improbabile recupero dell'ultima ora, gli impedirà di scendere in campo.

Il contrattempo ha notevolmente innervosito Maroso *«perché ml [illegible] con gli uomini contati, e il rientro [illegible] poteva aprire prospettive diverse per un attacco che non riesce ad andare in gol. E' un momento particolare in cui tutti dobbiamo cercare [illegible] stringere i denti [illegible] non posso certo chiedere a Scola di scendere in campo se non se [illegible] sente. Ci proverò fino all'ultimo [illegible] con poche speranze. [illegible] sostituto dovrebbe essere il giovane Stanzù. Il suo movimento può creare spazi»*.

Novara. Stanzù e De Riggi i due attaccanti azzurri sui quali si [illegible] tutte le speranze (Cimotti)

Questa con il Giorgione è una partita da vincere, non ci [illegible] dubbi. Se ne rende ben conto anche il tecnico quando afferma: *«Un nuovo passo falso potrebbe avere conseguenze imprevedibili sul morale dei giocatori. Bisogna invece reagire per dimostrare a noi stessi prima, e poi al pubblico, che siamo capaci di superare anche tutti i contrattempi di quest'inizio di stagione disgraziato»*.

Ma per risolvere il problema del gol, [illegible] Novara sarà forse necessario aspettare l'arrivo di Fabrizi. L'attaccante [illegible] acquistato dalla Salernitana comincerà ad allenarsi con la nuova squadra [illegible] sette giorni. Il debutto in [illegible] ro è previsto per mercoledì 16 ottobre nell'amichevole con l'Inter in notturna.

Oltre all'impiego di Stanzù, che farà coppia con De Riggi, in attacco, l'altra novità della formazione [illegible] è rappresentata dall'esclusione del difensore Majerna a favore di un centrocampista. Questo per motivi tattici perché contro un avversario che schiera [illegible] sola «punta» non sarebbe [illegible] logico schierare tre difensori «puri».

Questa la formazione: Bantucci; Pioletti, Merendi; Paladin, Zironi (Zardi), Di Marzio; Stanzù, Scrami, De Riggi, Dalacich, Catena. 12 De Giorgi, 13 Majerna, 14 Lauoni, 15 Zardi, [illegible] Cerutti.

r. a.

I cusiani sul campo della Orceana senza il centrocampista Brunetti

E' difficile la trasferta dell'Omegna contro una seconda [illegible] ottima forma

OMEGNA — A poco più [illegible] un mese dal confronto in Coppa Italia che ha opposto i cusiani alla neopromossa Orceana, l'Omegna torna a giocare sul campo di Orzinuovi, per la terza giornata di campionato. I rossoneri incontreranno una squadra con il morale alle stelle perché, alla prima di campionato, la squadra guidata dal tecnico Malfredi ha battuto in [illegible] trentemente che [illegible] Mestre, mentre domenica scorsa la partita tra neopromosse [illegible] C 2, Centese-Orceana, è finita sull'uno a uno.

L'Orceana, al pari di altre tre squadre, [illegible] trova perciò al secondo posto in classifica, preceduta dal solo Treviso che viaggia a punteggio pieno. Può darsi che al termine della stagione non sia questa la posizione dell'Orceana, [illegible] di [illegible] questo [illegible] forse il momento meno indicato per incontrare una squadra in forma, combattiva e sorretta ancora dall'entusiasmo della raggiunta promozione fra i professionisti. Fra i punti di forza degli avversari dell'Omegna figurano sicuramente il grintoso Brucchi, l'esperto Grigis e [illegible] terzino Villa, capitano [illegible] vero jolly di questa squadra che forse non vanta grossi nomi, ma sa supplire alle carenze con grande determinazione.

L'Omegna si presenterà all'appuntamento con gli stessi elementi di domenica scorsa. Dovrebbe infatti mancare il centrocampista Brunetti che [illegible] settimana [illegible] rimasto fermo per cure [illegible] una gamba. Al suo posto dovrebbe perciò giocare il giovane [illegible] che già lo aveva sostituito in altre occasioni. Formazione pressoché obbligata, dunque, salvo che Bergamasco [illegible] di tornare sui suoi passi per schierare di nuovo una squadra a tre punte che però in trasferta, finora, è incappata solo in sonore sconfitte.

Formazione: Pagani; Federico, Vianello; Morsan, Capannini, Palestini; Rambaudi, Bitti, Molinari, Boni, Foti. 12 Pozzati, 13 Boi, [illegible] Tabozzi, [illegible] Zappoli, 16 Pignatini.

Audenzio Martinazzi

Oggi si corre la Coppa Intermarche

[illegible] in pista [illegible] Maggiora

MAGGIORA — L'Associazione sportiva chiude il quarantesimo anno di attività (23 anni di motocross) con una gara [illegible] la [illegible] Coppa [illegible] che, che anche nelle precedenti edizioni si è quasi sempre svolta sul campo del Mottaccio del Balmone, dove l'anno prossimo tornerà quasi sicuramente anche il Motocross delle Nazioni.

La differenza tra [illegible] due gare è che quest'ultima [illegible] svolge per squadre nazionali, mentre quella in programma oggi è per équipe [illegible] marca: entrambe rappresentano una specie [illegible] campionato mondiale per squadre.

Alla prova di Maggiora partecipano dieci ditte: dalla Honda, che ha vinto l'ultima edizione, alla KTM, Kawasaki, Suzuki, Yamaha, Husqvarna, Maico, Kawasaki-Cinti, Maico-Portelli e Beyeross-Borgia. In campo ci saranno motociclette di cinque nazioni: dal Giappone alla Germania, Svezia, Austria ed Italia. f. a.

Cinquanta deltaplani per Stefano

ROMAGNANO SESIA — Una cinquantina di deltaplani spiccheranno il volo oggi per ricordare Stefano Cavanna. Il giovane romagnanese di vent'anni morto lo scorso [illegible] mentre tentava di planare nel greto del Sesia.

Spiegano gli organizzatori della manifestazione, alla quale sarà presente anche Mario Cavanna, padre dello studente [illegible] cui ricordo è [illegible] vivo soprattutto [illegible] chi ne aveva potuto [illegible] zare le notevoli doti umane: «Durante i voli seguiremo la stessa traiettoria che è costata la vita a Stefano.

Big-match allo stadio Curotti di Domodossola, arriva la capolista

La Juve Domo è alla prova del nove oggi con l'Ivrea partita d'Eccellenza

Renato Balzarini

DOMODOSSOLA — Big-match del campionato Interregionale al «Curotti» di Domodossola: la Juve Domo, seconda in classifica in [illegible] lotto di inseguitrici, ospita la capolista Ivrea.

Prima dell'inizio del torneo, nessuno avrebbe potuto prevedere che questa gara [illegible] rebbe stata un incontro di vertice: l'Ivrea si era salvata lo scorso anno per il rotto della cuffia, la Juve Domo era pur sempre una matricola. Ma i fatti si stanno incaricando [illegible] smentire i pronostici cattivi. Entrambe le squadre si sono rafforzate parecchio e nessuno può dire quanta strada faranno in questo campionato. La Juve Domo punta con decisione [illegible] sorpasso che la porterebbe in vetta alla classifica sia pure in coabitazione con altre compagini che hanno gli stessi punti.

«Nelle partite casalinghe — dice l'allenatore granata Renato Balzarini — *il nostro obiettivo deve [illegible] posta intera. Le prime battute del campionato hanno dimostrato che è sempre difficile fare punti in trasferta, per cui è doppiamente importante non commettere passi falsi in casa. L'Ivrea è una formazione di tutto rispetto che sta attraversando un buon periodo: prevedo quindi [illegible] grossa battaglia in campo. Certamente punteranno al risultato utile: dovremo stanarli giocando molto sulle fasce. Spero [illegible] poter mettere in campo la formazione-base. L'unico dubbio riguarda Giannone che ha riportato una contrattura a Casale e nei giorni [illegible] aveva una gamba gonfia»*.

«Deciderò [illegible] prima della partita. E' certo invece il recupero di Rampi e Conte. A Casale abbiamo disputato una bella partita, tenendo il campo con autorità. Avremmo anche potuto vincere se l'arbitro avesse deciso diversamente in occasione del rigore e del gol annullato. L'eliminazione dalla Coppa [illegible] è comunque un dramma: siamo usciti a testa alta senza aver mai perso una partita. Ma la gara di Casale, [illegible] impegno che sulla [illegible] appariva proibitivo, ci [illegible] dato maggior consapevolezza delle nostre forze».

Il presidente [illegible] Juve Domo Eugenio Ciccini è fra i [illegible] soddisfatti dell'avvio della squadra in campionato: *«Il fatto che le nostre due punte, Conte e Mucci, [illegible] testa [illegible] classifica dei cannonieri dell'intero girone dimostra la validità delle scelte effettuate nella campagna acquisti. La nostra migliore arma è l'umiltà della matricola. Di questo passo potremo aspirare a qualcosa [illegible] più che una tranquilla posizione di centroclassifica»*. a. v.

Ecco le partite della Promozione

[illegible] in alto [illegible] a piccoli passi

NOVARA — Dopo [illegible] tentato inutilmente negli ultimi due anni di andare in Interregionale, il Verbania del presidente [illegible] Ronchi non ha rinunciato [illegible] serie superiore, ma vuole arrivarci per gradi.

«Quest'anno», spiega il massimo dirigente, *«abbiamo gettato le basi per la scalata che speriamo di compiere nella prossima [illegible] stagione. Per questo la squadra è stata ringiovanita. Nell'86-87 con un paio di importanti ritocchi avremo una compagine sicuramente all'altezza del massimo traguardo»*.

Verbania [illegible] quindi, ma, [illegible] tiene a precisare il presidente, non certo indebolito: *«Sono andati [illegible] Conte, Valdo e Garripoli, in compenso abbiamo preso tre giovani attaccanti [illegible] valore: Pavia, Sereno e Marchetti. In più ci siamo preoccupati di inserire in retroguardia un elemento di provata esperienza come De Luca, unico fuori quota della squadra, e inoltre [illegible] siamo assicurati il libero Gherardini»*.

L'allenatore è un elemento locale, Stefano Zaniboni, imbattuto [illegible] quando nel finale dell'anno scorso [illegible] il [illegible] di Pellini. Tutti riconoscono a Zaniboni il merito di avere creato un ambiente ideale all'interno della squadra ed [illegible] proprio questa atmosfera nuova [illegible] dei punti di forza del Verbania.

Nelle prime [illegible] giornate i biancocerchiati hanno ottenuto [illegible] pareggio a Gattinara e una vittoria sul forte Mezzomerico. *«Ma [illegible] ci montiamo la testa per questi risultati»*, dice il presidente Ronchi, *«alla promozione punteremo fra [illegible] anno. Intanto giocheremo tutte le [illegible] alla garibaldina cercando sempre [illegible] fare bottino»*.

E [illegible] questo spirito il Verbania affronta oggi la trasferta [illegible] Borgosesia, [illegible] incontro che stando alla classifica dovrebbe [illegible] essere facile ma che nasconde invece molte [illegible]. I valsesiani, infatti, provengono [illegible] due pesanti sconfitte ed hanno richiamato in squadra tutti i migliori. Zaniboni [illegible] rende conto [illegible] difficoltà [illegible] non rinuncia alla personalità della sua squadra che non prevede una difesa astrusa.

Borgosesia-Verbania è una delle più attese [illegible] della terza giornata di Promozione, ma [illegible] è da [illegible] esempio, Gattinara-Oleggio, [illegible] proprio esame [illegible] abilitazione per l'undici ospite che inaspettatamente comanda [illegible] classifica a punteggio pieno.

Sperando [illegible] passo falso degli arancione oleggesi, l'altra squadra a punteggio pieno, la Sunese, sogna il primato in solitudine. [illegible] matricola bianconera dovrà fare i conti con la «fame» di punti del Cerano, formazione che lo scorso anno non ebbe alcun rispetto per le prime della classifica.

Altra partita di cartello oggi è *Stresa-Trecate*. [illegible] due formazioni alla vigilia [illegible] torneo [illegible] figuravano fra le più forti [illegible] hanno avuto un avvio sorprendente. m. s.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 23.341 - 28.341. Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3); la riga è composta di 32 battute (interspazi compresi) per la parola della Rubrica, con l'aggiunta dove imposta per il 18% giornale.

La tariffa è di L. 1800 la riga. Domande lavoro-impiego L. 800. Avvisi urgenti data fissa o festivi il doppio. Festivi urgenti, data fissa e urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà computato un supplemento di L. 350.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

3 Aziende, negozi

OMEGNA cedesi licenza [illegible] negozio avviamento 17 milioni dilazionabili. Studio Case Omegna 0323 61 313

7 Offerte lavoro [illegible] impiego

CERCASI operai [illegible] installazione impianti elettrici industriali e civili esperienza nel settore, zona Novara. Inviare curriculum a «Publikompass 773 — 10100 Torino».

19 Vendita alloggi

A. Novara casa [illegible] mezzo [illegible] living salone cucina abitabile 2 camere bagno cantina box doppio ottimo come nuovo L. 73 milioni. Tel 0321 34 203

A. Novara [illegible] Cuore libero cucina abitabile salone 2 camere bagno ripostiglio cantina box ottimo L. 75 milioni. Tel 0321 27 619

A. Novara via Monteverdi prestigioso appartamento libero mq 160 circa ingresso salone cucina sala pranzo 3 camere 2 bagni 2 posti auto in affitto ottime finiture. Dopo visita L. 125 milioni. Tel 0321 27.619

A. Novara villa a schiera piano interrato grande box cantina lavanderia, piano terra ingresso cucina abitabile sala pranzo salone bagno, primo piano 3 camere bagno. Riscaldamento autonomo. Ottime finiture L. 150 milioni dilazionabili. Tel 0321 34 203

CRUSINALLO zona centrale vendesi appartamento mq 100 libero garage cantina. Tel 0323 62 907

[illegible] vende appartamenti nuovi pronta consegna via Unità d'Italia (di fianco alla G.E.) Novara. Varie metrature 2-3-4 locali più servizi semplici o doppi. Attici. Ottime rifiniture. Riscaldamento autonomo metano. Doppi vetri, porte blindate e citofono. Da L. 880.000 mq mutuo fondiario. Rilievo [illegible] in Novara. Tel. 0321 27.619

SAN GIUSEPPE appartamento libero composto da soggiorno cucina 2 camere bagno cantina e box L. 75 milioni contanti più 55 milioni dilazionabili. Studio Case Novara 0321 20 755

TRECATE centro condomini grandiosi alloggi liberi a ottobre a partire da L. 40.000.000. Tel ore pasti 015 86 335

VEVERI casa semindipendente, piano terra salone ampia cucina bagno; primo piano 3 camere bagno, terreno mq 300 circa L. 45 milioni contanti più 80 milioni in comode dilazioni. Studio Case Novara 0321 20 755

ZONA San Paolo ottima posizione alloggio di 2 locali più servizi cantina box L. 18 milioni contanti più 30 milioni in comode rate mensili. Studio Case Novara 0321 20 755

33 Matrimoniali

30ENNE carina, simpatica, amante natura viaggi e sport desidera conoscere ragazzo con cui instaurare amicizia, eventuale matrimonio. C.I. 58234541 Fermo Posta Novara

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

BORGOMANERO via Fiume 31 milioni soleggiata casa [illegible] di 3 ampi locali più servizi terrazzo cortile giardino. Studio Case Omegna 0323 61 313

BORGOMANERO periferia casa indipendente di 5 locali più servizi rustico terreno di mq 8.000 circa. Studio Case Omegna 0323 61 313

OMEGNA ottima posizione lionte lago rustico indipendente soleggiato abitabile con giardino di mq 750 circa. Studio Case Omegna 0323 61 313

VERBANIA adiacente al quartiere ottima posizione libero appartamento cucina soggiorno bagno 2 camere letto cantina buone rifiniture L. 67 milioni. Studio Case Omegna 0323 61 313

VERBANIA vicinanze libera casetta indipendente cucinino soggiorno 1 camera bagno box L. 45 milioni. Studio Case Omegna 0323 61 313

Un torneo nazionale a Vercelli

Nostalgia della lippa

Come divertirsi con due pezzi di legno

Impossibile sapere che cosa abbia suggerito a Enrico Musazzo l'idea di riesumare con un torneo nazionale il gioco della lippa. Forse è stata l'insopprimibile nostalgia dell'infanzia, perché di un gioco si tratta. Non c'è angolo di paese, viuzza o piazzuola, in cui i ragazzi non abbiano ingaggiato partite furenti con quel giocattolo in apparenza inoffensivo, in realtà pericoloso come pochi.

Ne sa qualcosa lo stesso Musazzo, che, ragazzino, ricevette una lippata in bocca che gli portò via un incisivo. E ve ne sono, uomini ormai adulti, rimasti guerci da piccoli per una lippata.

Credo che tutti gli uomini di una certa età sappiano in che consiste il gioco della lippa. In un certo senso potrebbe essere considerato un rudimentale precursore nostrano del *baseball*. Un pezzo di legno lungo pochi centimetri, appuntito agli estremi, viene posato per terra. Con un bastone si batte la punta della lippa, che rimane leggermente sollevata, e mentre questa compie un leggero volo, bisogna colpirla col bastone e lanciarla il più lontano possibile. Col cappello, o col berretto, gli avversari cercano di prendere al volo quel pezzo di legno appuntito, scagliato con la velocità di un proiettile.

Si andava avanti in quel gioco per ore, sempre più accalorati, ma era un gioco tanto misero che *giocatore della lippa* divenne sinonimo di ronzino del calcio, o di altre discipline sportive.

Ma per i ragazzi di città e campagna rimaneva un gioco affascinante, tanto bello che, dopo mezzo secolo, Enrico Musazzo, oggi sessantenne, ha pensato di riesumarlo sotto forma di «campionato nazionale». La sua idea ha avuto successo, gli hanno telefonato persino da Oristano per avere dettagli sul programma; segno che anche in Sardegna la lippa ha, oppure ha avuto, i suoi *aficionados*. Per Enrico Musazzo, la riesumazione della lippa dev'essere stata suggerita anche dal pensiero di una grande simpatriata fra non più giovani del centro storico di Vercelli, eufemismo per definire la demolita Furia: «Giocavamo in piazza del Carmine, dinnanzi alla bellissima chiesa, dice, e passavamo le ore a battere e ribattere quel pezzo di legno che noi chiamavamo *arbuin*. Finché non mi hanno rotto un dente, questo». Indica dove la lippa gli ha provocato il pertugio, ora chiuso da una protesi. Abita nel Brut Fond, il quartiere più periferico di Vercelli, dove case decrepite fanno cadente corona agli edifici costruiti di recente. In quelle case vecchissime si erano rifugiati i Furiat scacciati dal loro rione quando ne fu decisa la demolizione, e lì è riesploso, se non il gioco, il tifo per il biblico sport della lippa.

I Musazzo sono personaggi noti a Vercelli per la loro estrosità. Un cugino di Enrico Musazzo si trovava a Varazze e come nell'antica Furia giocava alla lippa, pensò di lanciare qualcosa di più sensazionale di quel cilindretto di legno appuntito. E liberò un pallone che, per il gioco delle correnti d'aria, finì sul lago di Como a tanta altezza da sfiorare un jet dell'aviazione greca. Ricorderete il putiferio del presunto missile sull'aeroporto di Linate. La lippa di Enrico Musazzo non potrà volare a tanta altezza come il pallone di suo cugino, ma l'idea di riesumare il gioco magari con contorno di bevute e mangiate al Parco Divertimenti, è un modo di riprendersi, almeno nell'illusione, la perduta gioventù.

Francesco Rosso

Ordine del giorno del pci

Per il nucleare voto in Regione

Dopo le voci sul raddoppio della centrale

VERCELLI — Giovedì il Consiglio regionale si pronuncerà su un ordine del giorno proposto dal consigliere Gilberto Valeri a proposito delle dichiarazioni del presidente dell'Enel, Francesco Corbellini, sul possibile raddoppio dei megawatt nucleari in Piemonte.

Rispondendo ad una domanda del senatore del pci Ennio Baiardi, il massimo responsabile dell'Enel aveva detto, in sede di Commissione industria, che l'idea di raddoppiare la nuova centrale di Leri Cavour non era realizzabile soprattutto per motivi legati alla disponibilità idrica, ma che si poteva invece ipotizzare la localizzazione di una seconda centrale da 2000 megawatt nella zona «Po 2», nell'Alessandrino.

L'annuncio, dato dal senatore Ennio Baiardi, ha provocato naturalmente molto scalpore, soprattutto nella provincia di Alessandria.

La questione è stata ripresa giovedì scorso in Consiglio regionale, appunto su iniziativa del gruppo comunista, anche dopo l'invio di un «telex» di Corbellini, in cui il presidente dell'Enel «aggiustava» le sue dichiarazioni. Ha scritto Corbellini: «Tengo a precisare di aver escluso a priori l'eventualità del raddoppio della centrale a Leri-Cavour mentre, in via teorica, risulta possibile un insediamento nell'area Po 2, vista l'accertata idoneità del sito: ipotesi che però non è stata considerata neppure come proposta». *Commenta Valeri:* «Una risposta del genere non può soddisfarci. Il Consiglio regionale deve pronunciarsi chiaramente su questa fondamentale questione. E' da troppo tempo che si sente parlare di questi raddoppi. Non vorremmo che fosse in atto un tentativo del governo di scavalcare i Comuni e le Regioni».

Prosegue il consigliere regionale vercellese: «E' per questo motivo che la Regione deve pronunciarsi ufficialmente sull'ipotesi di un raddoppio del nucleare in Piemonte. Dei 6000 megawatt previsti dall'intero Piano energetico nazionale, sono partiti solo i 2000 di Leri-Cavour. Noi non dobbiamo accettare supinamente ciò che rifiutano gli altri. Di qui la nostra proposta di votare un ordine del giorno chiaro sull'argomento».

e. d. m.

• Servizio di Luciano Curino in altra pagina

SERIE C2 - Dopo la sconfitta di Mantova e il pareggio con la Pievigina

La Pro a Crema vuol guarire dal suo «mal di trasferta»

Mancherà Frigerio (menisco), che sarà sostituito da Piccini - Fossati schiererà due punte

VERCELLI — Sono in molti a chiedersi se la Pro soffra davvero del mal di trasferta e oggi, a Crema (con inizio alle 15), si saprà se la squadra di Fossati è ancora sofferente di questa malattia.

Dopo lo 0 a 4 di Mantova e dopo il risultato in bianco con la Pievigina, al «Robbiano», i bianchi sono impegnati oggi in un match che può significare moltissimo per il cammino futuro della squadra in questo torneo di C2.

La Pro lo affronta convinta e preparata. In settimana, Fossati ha lavorato soprattutto sul casello psicologico per caricare a dovere i suoi ragazzi. Nell'ultimo allenamento, Guidetti è uscito leggermente dolorante, ma oggi dovrebbe essere in grado di giocare. Mancherà invece Frigerio per il quale si prospetta ormai inevitabile l'operazione al menisco.

Un handicap notevole, quello dell'assenza di Frigerio, che è il «ragionatore» del centrocampo vercellese. Fossati ricorrerà a Piccini (anche se il tornante non è ancora al cento per cento della condizione), darà fiducia a Leone e, in attacco, partirà con due punte, affiancando a Olno o Feria o Bollineno.

Fossati ha rispetto per il Pergocrema che, pure, non ha iniziato alla grande il torneo facendosi imporre il pari interno dal Novara dopo essere andato a strappare un altro pareggio proprio a Pieve di Soligo, contro la Pievigina.

Dice Fossati: *«Dovremo fare molta attenzione al centravanti Di Stefano che, sul calcio-mercato di quest'estate, era richiestissimo. Il Pergocrema non l'ha ceduto ed è quindi rimasto molto forte in attacco anche se ha dovuto rinunciare a Lombardo, approdato alla corte di Mondonico, alla Cremonese».*

Un altro atleta assai temuto da Fossati è Cezardi, gran cursore di fascia, e all'ex granata non displace pure Cerioni *«una mezzala dai piedi buoni»*.

Lo scorso anno a Crema finì 1 a 1, con la Pro raggiunta nella ripresa, sotto una tormenta di neve, grazie ad un rigore molto discusso. Allora a dirigere i lombardi era l'ex Carlo Soldo: ora sulla panchina è seduto Maurizio Simonato, che l'anno scorso era alla guida del Montebelluna.

f. l.

PROMOZIONE - Gli impegni degli azzurri e dei granata

Una matricola contro il Trino

TRINO — *Seconda trasferta e seconda matricola da affrontare per il Trino. I ragazzi di Walter Lucchini sono attesi a Torino, al campo Agnelli, dove devono vedersela con il Nizza Millefonti. Contro un avversario che non sembra da prendere con le molle pur essendo alla sua prima esperienza in Promozione, il Trino ha tutta l'intenzione di ottenere un risultato positivo.*

Spiega «mister» Lucchini: «Il nostro obiettivo è di fare almeno un punto per partita, in modo da mantenere le distanze dalla zona calda della classifica. E' per questo motivo che cercherò di impostare la gara in modo da contenere le loro azioni offensive per cercare di agire di rimessa con la speranza di andare finalmente in gol. Lo so che il pronostico non ci è favorevole, ma cercheremo di comportarci in maniera da far risultato».

La possibilità ci sono, ma la squadra deve cercare di essere più solida in difesa, mentre le punte devono cercare di «pungere» davvero il reparto arretrato avversario.

Ancora assenti Schirardi e Chiccoli, il Trino dovrebbe scendere in campo con: Gallo; Fracassi, Scomparin; Lavazza, Daranzo, Porta; Guglielmotti, Zara, Piccini, Osengo, Primiato.

g. g.

Il Crescentino cerca il riscatto

CRESCENTINO — E' un momento delicato per il Crescentino Allara Arredamenti. L'incontro di oggi (ore 15) al Comunale con il Cassino è stato preceduto da una profonda autocritica.

La società di via Bosi ha programmato per la stagione '85-'86 un bilancio di 120 milioni che dimostra il sacrificio e la volontà dei dirigenti crescentinesi ad allestire una squadra competitiva. Un inizio così deludente è sembrato per alcuni un vero e proprio tradimento. Prima dell'inizio del campionato era emersa l'intenzione di acquistare una forte punta ed era stato contattato Regazzon del Beo Borgaro. Ora dopo la sconfitta di sabato scorso a Rivarolo, dove tutta la compagine è sembrata carente, è tornato parlare di nuove spese per le casse societarie.

Dice il segretario del Crescentino, Gigi Barale: *«E' inutile comprare attaccanti che costano parecchio se poi tutta la squadra non gira. I ragazzi sono atleticamente cotti e le responsabilità non sono di Limberti ma di chi ha fatto la preparazione di precampionato».*

Probabile formazione: Meola, Puppato, Anselmino, Poian, Castagneris, Biginato, Triora, Tomasoni, Boarolo (Binotto), Mocca e Vittone.

l. p.

L'azienda trinese darà lavoro ad altre dieci persone

Accordo sulle assunzioni all'acciaieria «Prolafer»

Rinviato alla prossima settimana l'incontro per l'Ilca di Vercelli

TRINO — Assunzione di una decina di persone per completare l'organico delle due squadre che attualmente si alternano al lavoro: è questo il risultato più importante dell'accordo sull'orario di lavoro raggiunto l'altro pomeriggio tra la direzione della Prolafer e i 75 operai dell'acciaieria.

Dopo due settimane di trattative con l'azienda e di dibattiti tra di loro, gli operai della Prolafer hanno accettato la proposta avanzata dalla direzione di effettuare un orario di lavoro che prevede da lunedì a venerdì il turno dalle 22 alle 6 e il sabato e la domenica due turni di 10 ore, dalle 6 alle 16 e dalle 20 alle 6.

Spiega Paolo Mori, dell'Fim di Casale: *«Lavorare dieci ore di fila è un sacrificio per gli operai, ma permette di utilizzare gli impianti di produzione per 80 ore alla settimana contro le precedenti 72 e di assumere una decina di persone per completare le due squadre».*

Questa situazione si protrarrà, nell'acciaieria trinese, sino al 30 aprile prossimo, quando scadranno le agevolazioni tariffarie concesse dall'Enel e che ora portano l'azienda a far lavorare gli operai di notte e durante il fine settimana perché l'energia elettrica costa meno e si possono contenere i costi di produzione. *(p. g.)*

VERCELLI — E' stato rinviato alla prossima settimana l'incontro tra il sindacato e l'Associazione industriale sulla questione Ilca, lo stabilimento di pannelli truciolati di via Cadore che da tempo sta cercando una nuova sede.

Come si sa l'Ilca è al centro delle polemiche perché, secondo gli abitanti di via Cadore provocherebbe inquinamento atmosferico e acustico. Di qui la necessità di trasferire gli impianti altrove. Ma un nuovo stabilimento serve all'azienda anche per installare moderni macchinari. Dopo mesi, il primo incontro avrebbe dovuto svolgersi giovedì, ma per la forzata assenza del titolare è stato rinviato. Forse sindacalisti e imprenditore si incontreranno martedì. La riunione è attesa dalla Federazione lavoratori delle costruzioni che intende poi trasferire il dibattito in Comune. L'Ilca dà lavoro a 70 persone. *(d. co.)*

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Film vietato ai minori.
NUOVO ITALIA: Cercasi Susan disperatamente.
PRINCIPE: Perfect.
VIOTTI: 007 bersaglio mobile.

CIGLIANO

SPLENDOR: Phenomena.

GATTINARA

ITALIA: Due piedipiatti a Beverly Hills.

SANTHIA'

IDEAL: L'ultimo drago.
SPLENDOR: Teachers.

TRONZANO

LUX: Tutto in una notte.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.380; Casale Monferrato (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.585.

FARMACIE

Vercelli: Parovina, via Ugo Foscolo 48.

ECONOMICI

Due terzi dei robot installati in Italia, un computer prodotto ogni 15 secondi

Nel «triangolo elettronico» del Piemonte

La zona compresa fra Torino, Ivrea e Novara può rivaleggiare con la Silicon Valley californiana - Gli investimenti delle industrie ad alta tecnologia e l'impegno del mondo scolastico - Il progetto «Tecnocity»

Silicon Valley, la «valle del silicio», cuore dell'industria informatica statunitense, ha una gemella in Piemonte: è il triangolo Torino-Ivrea-Novara. In quest'area sono concentrati i due terzi dei robot installati in Italia, la metà dei laser di potenza funzionanti nella Cee. 15 mila persone lavorano in attività di sperimentazione e sviluppo nel settore dell'«Hi-tech», cioè delle industrie che producono tecnologie d'avanguardia.

Qui hanno sede numerosi centri di ricerche: a Torino quello della Rai, a Orbassano quello della Fiat, a Cambiano quello della Pininfarina. C'è il Cnr e l'Istituto di fisica nucleare, e poi lo Cselt, che da più di vent'anni si occupa di telecomunicazioni ed ora sta sviluppando programmi sulle fibre ottiche e sull'intelligenza artificiale.

Gli elenchi sono aridi, ma spesso eloquenti, e quello delle «punte di diamante» della Silicon Valley italiana è assai lungo. Sempre a Torino è nato recentemente il centro europeo per la fabbrica interamente automatizzata, su iniziativa della Digital Equipment. Il Comau produce robot esportati anche negli Stati Uniti. Aeritalia e Microtecnica lavorano per il laboratorio spaziale europeo. I consorzi Csea e Csi (Regione, Politecnico, Università) si occupano di informatica ed elettronica. A Saluggia c'è il Onen, e la Sorin biomedica che produce «pezzi di ricambio» per il corpo umano, come le valvole cardiache. A Ivrea e nel Canavese, c'è il «mastodonte elettronico» Olivetti, fabbriche che possono sfornare un computer ogni 15 secondi, e poi la Honeywell di Caluso, e decine di piccole aziende produttrici di «software», programmi per elaboratori elettronici di tutte le marche. E ancora la Rbm (studi e applicazioni per i laser), la Rbm (ricerche biomediche). L'elenco è ancora lungo, ma già questa veloce panoramica rende l'idea di quanto sia poderoso il «cuore elettronico» piemontese.

Impossibile dire quanti siano i computer funzionanti nella regione più elettronica d'Italia. Un dato è certo: il loro numero è in costante aumento, sia nelle aziende, sia negli studi professionali, sia fra i privati.

Anche il mondo scolastico ha raccolto la sfida. A Torino è sorta una delle prime facoltà italiane di informatica, in numerosi istituti tecnici, anche di provincia, sono previsti corsi di specializzazione in questa materia, e addirittura in settori particolari di [illegible]. A Trino, ad esempio, dovrebbe presto essere avviata una scuola di «agronica», per le applicazioni del computer in agricoltura.

Esiste anche un programma, varato dalla Fondazione Agnelli, per fornire una organizzazione omogenea a quest'area. Il progetto si chiama «Tecnocity», e punta sul miglioramento dei rapporti fra industria e Università per il settore delle nuove tecnologie, sulla creazione di una rete telematica, sull'aumento degli scambi d'informazioni fra tecnologi ed imprenditori, per «non lasciare al caso o all'improvvisazione la struttura della ricerca tecnico-scientifica in questa regione».

L'obiettivo, sentito da tutti, è quello di collegare gli istituti esistenti, le industrie avanzate, il capitale di rischio, e di creare un nucleo con funzioni di stimolo, in contatto con centri di ricerca americani ed europei. E' quello che è avvenuto, con successo, per la Silicon Valley californiana, che ha avuto le sue radici nella Stanford University. Questo ateneo, nel 1951, affittò una parte del proprio «campus» di Palo Alto (300 ettari) a piccole aziende che intendevano applicare i risultati di ricerche scientifiche nel settore elettronico. Il successo fu tale che le aziende si moltiplicarono, dilagando a sud di San Francisco, nella contea di Santa Clara. La valle un tempo famosa per la produzione di prugne, esportate in tutto il mondo, prese il nome di Silicon Valley dal silicio, materia prima per la produzione dei microcomponenti dei computers.

Oggi la Silicon Valley sta vivendo un periodo di crisi, dovuto a una certa stagnazione del mercato e alla concorrenza spietata che si fanno colossi e «nani» dell'industria elettronica americana. In una situazione di questo genere, la Tecnocity piemontese avrebbe ancora più possibilità di farsi sentire, a livello mondiale, grazie al fatto che può contare su una maggior diversificazione produttiva. Le manca solo un «sistema nervoso» che consenta a tutte le sue componenti di marciare insieme, in modo coordinato.

d. co.

Tecnocity, la «Silicon Valley» italiana, è già una realtà: nella foto, il laboratorio dell'istituto «Quarzo» di Torino

La rivoluzione informatica arriva a scuola, ma per i giovani è cominciata da tempo

Non è soltanto videogioco da ragazzi

Il ministero della Pubblica istruzione ha convalidato una tendenza già in atto - A Biella un progetto pilota della Comunità europea - Il videogame resta però l'approccio più semplice ai segreti del computer

L'anno scorso, su 1300 nuovi iscritti alla facoltà d'Ingegneria del Politecnico di Torino, seicento hanno scelto il corso di laurea in elettronica. Conseguenza di un interesse sempre crescente dei giovani per l'informatica? Solo in parte. Probabilmente, sulle scelte dei neouniversitari pesa soprattutto una considerazione pratica: l'elettronica oggi è un settore trainante, e quindi una volta laureati sarà meno difficile trovare lavoro. Un calcolo che rischia di rivelarsi perdente, se si pensa che questi studenti usciranno dal Politecnico, nella migliore delle ipotesi, fra cinque anni, quando il mercato potrebbe già essere saturo.

Ma, al di là delle scelte universitarie, per i giovani il computer è ormai una realtà quotidiana, nel tempo libero e nello studio, e lo diventerà ancor più ora che il ministero della Pubblica istruzione ha istituito le «ore di informatica» nelle scuole: un inizio cauto, che qualcuno ha addirittura definito «semiclandestino». Ma è un inizio. E i provveditorati hanno cominciato un affannoso censimento degli elaboratori e delle attrezzature in possesso delle scuole. Ne è venuto fuori un quadro non esaltante, se confrontato alla situazione di altri Paesi, ma neppure disastroso, come qualcuno temeva. Oggi i «personal» usati nella didattica sarebbero, in Italia, circa 4000, che salgono a seimila con altri sistemi come gli «home computer»: e queste cifre non tengono conto di molti istituti che ancora non hanno risposto al questionario del ministero.

In Piemonte la situazione è rassicurante: le scuole, soprattutto quelle tecniche e commerciali, hanno un «parco informatico» complessivamente buono. «All'Istituto tecnico industriale di Biella è già partita la sperimentazione di un progetto pilota della Comunità europea, ma anche altre scuole della provincia sono ottimamente attrezzate», dicono con soddisfazione al provveditorato agli studi di Vercelli.

A Novara, invece, portano ad esempio l'Itis «Omar», che ha già ospitato numerosi corsi di programmazione, e che dispone di ben 20 personal computer. «E intanto la magistrale "Bellini" ha chiesto di installare un laboratorio informatico», aggiunge il funzionario che ha condotto l'indagine in città e in provincia.

I ragazzi, dal canto loro, non sembrano emozionarsi eccessivamente per la novità: «Il computer in classe? — dice Andrea, 15 anni, studente astigiano —. Mi chiedo se i professori siano in grado di insegnarci qualcosa di veramente utile». Spesso i ragazzi, presunti allievi, hanno in realtà ben poco da imparare. Non tutti sono al livello di Fulvio Dominici, studente di Grugliasco che a diciannove anni ha progettato un videogioco acquistato dalla Mastertronic, che lo ha inserito nel suo catalogo internazionale; però i piccoli geni del computer sono più numerosi di quanto si possa immaginare.

E' una «cultura sommersa» che si intuisce soltanto leggendo con attenzione le rubriche di «posta dei lettori» delle riviste d'informatica: ragazzini che chiedono spiegazioni, sottopongono listati e programmi al giudizio degli esperti, suggeriscono nuove soluzioni per vecchi problemi. Quasi tutti partono dal videogioco. «Adesso ho comperato un Apple, mi interessa l'informatica in tutti i suoi aspetti. Prima, quando avevo il Coleco, mi accontentavo dei giochi: è stato così che mi sono avvicinato al computer», *spiega Silvio Giorgis, 17 anni, di Savigliano. Silvio, figlio di un imprenditore, frequenta il quinto anno di ragioneria. Fino a qualche tempo fa era l'animatore del «Videocoleco Giochi Club»:* «Adesso ho lasciato perdere: l'idea del club m'era venuta per crearmi una serie di contatti con altri ragazzi, per scambiare le cartucce dei giochi. Niente di ufficiale, per carità. Eravamo una trentina, in tutta Italia. Ci tenevamo aggiornati sulle novità, ci passavamo informazioni e suggerimenti tecnici. Ora ho altri interessi, ma la cosa in sé era divertente».

C'è però chi non la pensa come Silvio, e resta fedele al videogame. Scorrendo l'elenco dei record realizzati dai lettori di «Videogiochi», una rivista del settore, saltano all'occhio i nomi dei «giovani leoni» piemontesi: la classifica di agosto, per esempio, vedeva Vittorio Betti, di Acqui, spodestare con 2.446.720 punti il concittadino Enrico Barta dal trono di «Le Mans», un videogame che simula le corse automobilistiche. E il novarese Di Lorenzo presentava uno «score» di 2.233.320 punti a «Bump&Jump»: più di quanto le «charts» americane accreditino al recordman Usa Michael Ternasky.

g. fer.

Adesso il computer entra ufficialmente nella scuola italiana

FIGURE E FATTI DELLA STORIA PATRIA

L'alleato biellese di Pietro Micca

L'assedio di Torino, del 1706, in una stampa dell'epoca

BIELLA — Non fu soltanto Pietro Micca a salvare Torino. Con lui — idealmente — vi fu anche un altro biellese, meno noto, meno esposto a bersagli sia contemporanei sia postumi, ma non meno influente sull'esito finale della guerra. In quel settembre 1706, Francia, Spagna e Austria si contendevano sul territorio piemontese il possesso dell'Italia. Con l'assedio e la battaglia di Torino (7 settembre 1706) Torino fu spuntò e finì così la potenza della Casa borbonica in Italia. In parte grazie a Pietro Micca *«l'eroico minatore di Andorno»*, ma grazie anche ad Antonio Bertola di Muzzano, ex avvocato, ora primo ingegnere militare del duca di Savoia che *«eguagliava nelle opere di difesa della città dando prova di mirabile ingegno nella formazione delle ridotte e nella direzione di tutte le opere di fortificazione»* (S. Pozzo).

Antonio Bertola era nato a Muzzano l'8 novembre 1647 e aveva studiato a Torino laureandosi brillantemente *«dottore in ambe le leggi»*. Dall'avvocatura passò presto a un diverso tipo di studi e, conseguentemente, a una diversa attività professionale laureandosi in ingegneria (ancora una volta, nel doppio indirizzo di ingegnere civile e militare) e lasciando la toga per le costruzioni.

Il suo primo incarico importante in questa nuova veste sarà la costruzione della chiesa del Crocefisso, in via dell'Ospedale, annessa al convento delle Suore Convertite. Di questa chiesa non esistono più tracce, ma a suo tempo risultò essere *«di gusto moderno e di bellissimo disegno»* (G. Claretta).

Nel 1701 il Bertola viene nominato ingegnere dal principe di Carignano e incaricato di presiedere, con altri, ai lavori per l'erigenda chiesa di San Filippo progettata dal Guarini. Vi saranno guai con questa chiesa. Com'è noto, nel 1714 la cupola e le pareti perimetrali crollarono in *«inaspettabile e terribile caduta»* seppellendo la navata sottostante. Venne ricostruita anni dopo dal Juvarra mentre il Bertola si incaricava della costruzione dell'altare maggiore che risultò *«opera di gran mole e tutto di finissimi marmi, ornato di belle statue e di fogliami dorati, che si attorigliavano alle sei colonne a vite»* (G. Craveri). Suo è anche l'altare maggiore della Basilica Mauriziana su commissione dell'Arciconfraternita di Santa Croce di cui egli faceva parte (*«Accettiamo il disegno del signor avvocato et ingegnere Antonio Bertola uno de' nostri Confratelli et Consigliere zelantissimo»*).

Nominato nel 1708 Primo Architetto Civile e Militare del Duca si troverà nei guai con le monache di Santa Croce per un'ingarbugliata vicenda che vedeva da un lato le suore difendere il possesso dei loro fabbricati e dall'altra l'ingegner Bertola intenzionato a requisirglieli per ingrandire gli spalti delle fortificazioni. Nello stesso anno dovette intervenire in analoga vicenda (pur essendo ingegnere sia civile sia militare era evidente che preferiva le fortificazioni ai conventi) in Borgo Dora, ancora una volta imponendo vincoli restrittivi alla costruzione di una cappella affinché non portasse *«pregiudicio alla fortificazione»*.

Ma Torino ha un altro debito ancora nei confronti dell'avvocato-ingegnere di Muzzano. Sarà merito suo e dei suoi consigli a Vittorio Amedeo II, infatti (e della sua cocciutaggine a voler preservare), se non venne abbattuta quella Porta Principale Sinistra o Porta Romana, meglio nota come Porta Palatina, che costituisce oggi forse il più mirabile monumento della romanità di Torino.

Pier F. Gasparetto

Concerto nel Duomo

■ Arturo Sacchetti, uno dei più conosciuti interpreti della musica d'organo, torna a suonare stasera alle 21 nella cattedrale del Duomo, a Biella, eseguendo serie di brani di Bach.

La manifestazione è organizzata dall'associazione Pietro Generali ed è inserita nel cartellone di diciotto concerti che vengono eseguiti su alcuni tra i più importanti organi storici del Piemonte.

● A Massazza oggi pomeriggio, in occasione della festa della Madonna del Rosario, prima uscita stagionale della corale Vallestrona diretta dal maestro Novena Maglione.

■ Appuntamento di rilievo stamane a Callabiana per la sagra dei «capunti». Nell'occasione si inaugura la nuova sede della Pro loco. Il programma prevede in mattinata un concerto della banda di Veglio diretta da Mario Ceretti e alle 21 l'esibizione della corale valsesiana «I carbunin» di Morca.

Là, dove volano le «Aquile»

Una pattuglia di «Alpi Eagles», le Aquile alpine, che si esibiscono oggi nel cielo del Biellese. I piloti di questa formazione — che rappresenta il primo team civile in Italia di aerei acrobatici — sono tutti ufficiali provenienti dalle «Frecce Tricolori». Il loro comandante è Giovanni Battista Zanazzo, che ha oltre seimila ore di volo all'attivo ed è anche collaudatore sperimentale

La grande manifestazione aerea, da oggi alle 14, a Cerrione

Spettacolo nel cielo di Biella con Spitfire, Tornado e parà

DAL NOSTRO INVIATO

CERRIONE — E' arrivato il grande momento per l'aeroporto Bella: oggi si conclude la settima edizione della «Settimana aerea piemontese» con l'Air show internazionale, un grande spettacolo con la partecipazione di velivoli civili e militari e pattuglie acrobatiche.

La manifestazione, patrocinata dall'assessorato ai Trasporti della Regione, è organizzata dall'aeroclub e da Sport comunicazione, in collaborazione con alcune aziende di primo piano dell'industria italiana, quali l'Aeritalia e l'Alfa Romeo. Alla realizzazione dello spettacolo aereo partecipano anche numerose aziende del Biellese.

La giornata s'inizierà alle 14 con il secondo raduno nazionale dei Pitts Special, cui farà seguito la gara di velocità Falco Club. Sarà poi la volta dei paracadutisti del team Tnt Trachio.

La seconda parte del pomeriggio sarà dedicato alla presentazione e alla dimostrazione pratica di aerei civili e militari: Tornado Mrca dell'Aeritalia, Aermacchi Mb 339, Agusta A 109, Partenavia AP 68 Spartacus, Piaggio P 166 DI 3, Siai Marchetti S 211 e Interavia AB 206. Toccherà poi all'aviazione leggera dell'esercito, dei carabinieri e della marina militare presentare i velivoli in dotazione.

Dalle dimostrazioni di volo allo spettacolo: in scena Alpi Eagles, Patrouille Martini e Lindbergh Flying School, le pattuglie acrobatiche civili. Farà seguito una dimostrazione di volo degli aerei storici: Spitfire Supermarine Mk VIII, Fiat G 46 e Piper J 3. Poi gran finale con gli F 104 S dell'aeronautica militare. In altre parole cinque ore di spettacolo assicurato.

Alpi Eagles. E' il primo team civile in Italia di aeroplani acrobatici. I comandanti piloti sono ufficiali dell'Aeronautica militare provenienti dalla pattuglia acrobatica «Frecce tricolori». Il leader della formazione è Giovanni Battista Zanazzo, pilota con 6 mila ore di volo all'attivo, istruttore di volo acrobatico e collaudatore sperimentale. Fanno parte della formazione Vincenzo Soddu (6 mila ore di volo), Angelo Boscolo (3 mila), già solista delle «Frecce», e Sergio Valori (4500). Il team usa gli aeroplani SF 260 C, costruiti dalla Siai Marchetti, un mezzo con elevate doti di versatilità e particolarmente adatto all'impegno acrobatico.

Tornado. E' il cacciabombardiere supersonico realizzato in collaborazione fra l'Aeritalia e l'industria aeronautica inglese e tedesca. Raggiunge una velocità superiore a Mach 2, cioè oltre mille chilometri all'ora. Ha la possibilità di variare l'angolo di attacco delle ali in tre posizioni per migliorare la stabilità, ridurre i consumi e abbassare la velocità d'atterraggio. E' in grado di volare anche a bassissime quote con un sofisticato sistema autonomo per individuare ostacoli e bersagli.

Spitfire Supermarine MK VIII. Fiore all'occhiello dell'aviazione britannica, eroe della «battaglia d'Inghilterra», di questo caccia rimangono pochi esemplari. Lo Spitfire che verrà presentato oggi a Cerrione è di Franco Actis, industriale torinese appassionato di volo. E' stato trovato in Birmania in un campo d'aviazione abbandonato. E' l'unico esemplare in assetto di volo esistente nell'Europa continentale.

Siai Marchetti S 211. E' il più recente gioiello dell'industria aeronautica italiana. Il comandante Alessandro Ghisleni, capo collaudatore della Siai Marchetti, si esibirà nel cielo del Biellese in una serie di esercizi di altissima precisione per evidenziare le grandi capacità del velivolo.

Florenzo Panero

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Scuola di polizia numero due.
MAZZINI: Cercasi Susan disperatamente.
ODEON: Tex signore degli abissi.

BORGOSESIA

SOCIALE: L'amore e il sangue. Domani: film a luci rosse.

CANDELO

VERDI: Uccelli d'Italia.

COGGIOLA

ITALIA: Scuola guida.
ENNIO: Caldo cuoio nero.
RADAR: Tutto in una notte.

COSSATO

MICHELETTI: Nudo e selvaggio.
PRIMAVERA: American sexy fever. Domani: Orgasmic love.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Trabaldo, via Ivrea 51, tel. 401.681 - Chiavazza, Occhieppo inferiore, Viverone.
Ussl 48 - Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370; Pettinengo, Portula.
Ussl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.258; Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

Oggi al La Marmora duello di alta qualità

E l'invitto Maros sfida i bianconeri

I biellesi, reduci da una vittoria, contro i neopromossi

BIELLA - Reduce dalla vittoria in trasferta con l'Acqui, in Coppa Italia, la Biellese-Ormezzano torna oggi allo stadio La Marmora per ospitare (ore 15) il Maros St. Vincent.

I valdostani sono la squadra rivelazione del campionato. Neopromossa in Interregionale ha un collettivo misto di giovani che corrono e di giocatori esperti. Al timone c'è un grande allenatore, quel Pula che anni fa portò proprio la Biellese dalla Quarta serie alla serie C.

Non c'è quindi da stupirsi se attualmente il Maros St. Vincent in classifica ha gli stessi punti della Biellese-Ormezzano.

Dice l'allenatore dei bianconeri Sergio Callgaris: *«Ieri mattina dopo l'ultimo allenamento ho parlato a lungo con i ragazzi per cercare di farli entrare nella giusta mentalità per la partita odierna. Ci aspetta una gara difficile e per vincerla dovremo affrontarla con lo spirito giusto. Guai a noi se scenderemo in campo anche solo con una briciola di sufficienza»*.

La Biellese è tornata dall'impegno di Coppa caricata dalla vittoria sull'Acqui. Prosegue Callgaris: *«Se c'è una nota confortante in questa vigilia di Biellese-St. Vincent è proprio la prova fornita dai miei ragazzi ad Acqui. Ho visto una squadra viva, attenta a contenere gli attacchi dei padroni di casa e a colpire in contropiede. Il nostro gol è venuto infatti da una velocissima azione Saporito-Cavagnetto-Martini. Se oggi sapremo giocare molto concentrati la vittoria non ci sfuggirà»*.

La formazione laniera che scende in campo dovrebbe essere più simile a quella di campionato che a quella di Coppa. Callgaris, come sempre, non fa anticipazioni.

In porta, comunque, giocherà Banfo mentre in panchina siederà con la maglia numero 12 Prior; Morone, infatti, si è fatto male sul lavoro e non è disponibile.

In difesa la maglia numero 3 dovrebbe tornare sulle spalle di Pari. In avanti, Dal Molin non è ancora pronto come vuole Callgaris e quasi certamente dovrà accontentarsi di giocare uno spicchio di partita.

I «gemelli del gol» Cavagnetto e Martini oggi sono chiamati ad un severo collaudo. Il Maros St. Vincent finora non ha ancora incassato una rete in campionato. Il fatto però non sembra preoccupare Callgaris.

Maurizio Alfisi

Oggi il giro di Pettinengo

PETTINENGO — Si corre questa mattina dalle 9,45 la quindicesima edizione del Gran Premio internazionale Cassa di Risparmio di Biella, gara podistica su strada. E' una prova di assoluto valore tecnico. In campo maschile è stata confermata la presenza di una pattuglia di azzurri guidata da Gelindo Bordin e di cui fanno parte Giuseppe Denti, Aldo Fantoni, Miccoli, Moretti, Lo Presti, Mario, Cinà e Di Benedetto.

In questa gara potranno fare bene anche la biellese Elena Moro e l'eporediese Chiara Saporetti (Splendor-Stronese) recentemente seconda ai mondiali di corsa in montagna. I primi a scendere in gara saranno una moltitudine di giovani suddivisi in 8 categorie maschili e femminili. (m. al.)

Nella Promozione

Match-clou fra Oleggio e Gattinara

BIELLA — Giornata di grande interesse la terza per le squadre di Promozione. Ecco il programma.

Gattinara-Oleggio. E' il match-clou della giornata. I bianchi che da questa settimana sono sponsorizzati da Armani Arredamenti, ospitano l'Oleggio, capolista a sorpresa del torneo.

Per l'incontro odierno Pierino Podestà disporrà della rosa al completo. E' probabile che il mister schieri la medesima formazione che è tornata vittoriosa da Villadossola.

Borgosesia-Verbania. Se il Borgo non incamera un risultato positivo sono guai. Ma sulla loro strada i valsesiani troveranno il Verbania, una delle compagini più in forma del momento. L'allenatore dei granata schiererà un Borgo d'assalto e alla ricerca del primo successo stagionale in campionato.

A scendere in campo saranno quasi sicuramente Marchetti; Alessandro Gallina, Rodighiero; Vendraminetto, Zanazzo, Marola; Enrico Gallina, Camporini, Storace, Bacchi, Barbetta.

Cariplo-Borgomanero. Il Cariplo-Same vuole cancellare lo zero in classifica, però dovrà vedersela con il vecchio Borgo. Un punto è l'obiettivo dei grigiorossi.

Castellettese-Cossatese. Ancora una trasferta difficile per gli azzurri sponsorizzati dall'Autogestione San Maurizio. Ma la bella vittoria con l'Indy Gravellona ha provveduto a rialzare il morale della Cossatese che oggi sul comunale ticinese cercherà di incamerare un risultato positivo.

Lontano dal Pila gli azzurri da sempre si trovano maggiormente a loro agio e quindi non è improbabile che Nelva e compagni riescano nell'impresa di tornare imbattuti. r. c.

Decisa per oggi alle 11 dopo la discussione al consiglio comunale

Stamane una marcia di protesta «Basta con la diga di Mongrando»

MONGRANDO — Nuovo atto nella vicenda della diga di Mongrando, lo sbarramento sul torrente Ingagna, motivo di polemiche sempre più aspre: anche l'Amministrazione civica sta per aprire le ostilità contro il Consorzio biellese, ente patrocinatore dell'opera e per questa mattina alle 11 è convocata una riunione straordinaria del Consiglio comunale con all'ordine del giorno la richiesta di sospensione dei lavori.

Poi, al termine del dibattito e della votazione (il gruppo di maggioranza formato da esponenti del pci ed indipendenti si è già dichiarato favorevole all'approvazione del documento), amministratori e rappresentanti delle associazioni protezionistiche e del comitato autonomo per la tutela e la difesa dell'ambiente di recente costituzione si recheranno al cantiere sull'Ingagna. Decine di abitanti hanno annunciato che si uniranno agli uomini politici in modo da trasformare l'iniziativa in un corteo di protesta.

A Mongrando, in questi giorni la tensione per la «diga della discordia» sta salendo alle stelle. In una settimana il comitato per la tutela e la difesa dell'ambiente, sorto spontaneamente, ha raccolto oltre 1600 aderenti che hanno espresso il loro deciso «no» in una petizione, mentre cinquecento persone venerdì sera hanno partecipato al dibattito pubblico organizzato dall'Amministrazione comunale.

Dice il sindaco Massimo Guabello: *«Sono segnali significativi che dovrebbero far riflettere: la popolazione di Mongrando non vuole l'invaso. Siamo concordi nel ritenere che il rischio da correre non ha contropartita. Sotto la diga ci siamo noi e non i beneficiari di questa opera. Come Amministrazione riteniamo di dover chiedere la sospensione dei lavori perché il ministro Zamberletti ha dichiarato di voler bloccare le costruzioni che vengono innalzate a meno di cinquecento metri dagli abitati. E l'Ingagna è a due passi da noi»*.

r. cyn.

TRIBUNALE DI VERCELLI

Fallimento M.A.I. Macchine Agricole Industriali S.a.s. ... in proprio ...

Il Cancelliere del Tribunale di Vercelli

COMUNICA

che in data 11 novembre 1985 ore 10 avanti il Giudice Delegato verrà tenuto pubblico incanto per la vendita dei seguenti beni:

[illegible]

Prezzo base di vendita Lire 264.493.000. Offerte in aumento Lire 5.000.000.

[illegible]

Prezzo base di vendita Lire 44.600.000. Offerte in aumento Lire 2.000.000.

[illegible]

Prezzo base di vendita Lire 480.000.000. Offerte in aumento Lire 10.000.000.

[illegible]

Vercelli, 20 settembre 1985 — G. CANDELLIERE